# TORINO. ARRESTATO ALL'ALBA L'EX PRESIDENTE ENRIETTI

Altri arresti per lo scandalo della sanità. Questa mattina, all'alba, gli agenti della Digos hanno prelevato dalle loro abitazioni l'ex presidente della Regione, il socialista Ezio Enrietti, già in libertà condizionata, e due funzionari, Giovanni Tarizzo e Francesco Salituro, su mandato di cattura dei giudici Caminiti e Ouva.

Hanno, inoltre, accompagnato in procura la dottoressa Anna Maria Tasselli, della Regione, che, mentre scriviamo e il giornale va in macchina, è ancora sotto interrogatorio.

Al momento non sono ancora stati resi noti i capi d'imputazione per i tre arrestati, che sarebbero, comunque, coinvolti nella maxitruffa degli ambulatori di analisi privati.

Giovanni Tarizzo aveva ricoperto il ruolo di capo del personale quando in Regione era stato assunto Pasquale Valenti, il funzionario supervisore, attualmente in stato di arresto. Dal 1984, Tarizzo è capo del servizio ruoli, quello che si occupa dei trasferimenti e dei ruoli dei medici.

Francesco Salituro era stato, invece, presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale Maria Vittoria.

Anna Maria Tasselli, infine, è la responsabile del Coresa, il Consiglio regionale per la sanità e l'assistenza.


# STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 54

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 25 Febbraio 1987


# BENZINAI IN CRISI RINCARI NEI MERCATI

## Continua lo sciopero dei camionisti: manca il gasolio, difficoltà per il riscaldamento? Qualche blocco stradale

ROMA — Da questa mattina si tratta per cercare di risolvere il blocco dei Tir che ormai da quattro giorni paralizza il trasporto merci.

La ripresa delle trattative, che si tiene al ministero dei Trasporti, è stata accettata dagli autotrasportatori solo dopo che avevano avuto la sicurezza che Craxi aveva dato tutte le deleghe necessarie al ministro Signorile.

Intanto però prosegue il fermo degli autotrasportatori e i danni e i disagi si fanno sentire. Quasi ovunque comincia a scarseggiare la benzina, il gasolio da autotrazione e anche quello da riscaldamento.

Nei prossimi due giorni la situazione potrebbe peggiorare. In difficoltà anche i mercati generali delle varie città dove si registra una diminuzione dell'arrivo di frutta e verdura intorno al 40 per cento, al quale ha fatto immediatamente riscontro un sensibile aumento dei prezzi all'ingrosso.

L'adesione allo sciopero da parte dei camionisti è sempre molto elevata, e per scoraggiare quelli che continuano a viaggiare ci sono stati blocchi stradali e picchettaggi in Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Veneto e un po' ovunque. Si sono anche registrati i primi incidenti. Questa notte vicino a La Spezia i Tir di una decina di camionisti che non hanno aderito allo sciopero sono stati presi di mira da alcuni sconosciuti i quali, muniti di coltelli, hanno tagliato le gomme dei pesanti automezzi. L'episodio è avvenuto sull'autostrada Genova-Livorno all'interno delle due aree di servizio di Brugnato dove i camionisti ieri sera avevano posteggiato i loro mezzi con l'intenzione di proseguire il viaggio questa mattina.

Ora, però, c'è una schiarita. Ieri il ministro Signorile ha incontrato i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti ed i movimenti cooperativi (Ancotat, Federservizi) e secondo quanto è stato reso noto dallo stesso ministero dei Trasporti, si sono già raggiunti obiettivi concreti che potrebbero costituire le basi della trattativa odierna.

Tutti i settori dell'autotrasporto hanno concordato sulla necessità di pervenire in tempi brevi ad un nuovo metodo di calcolo delle tariffe, ad un apposito tavolo negoziale committenza-autotrasportatori-ministero. Immediatamente poi occorrerà decidere adeguamenti tariffari che tengano conto delle obiettive situazioni economiche e delle effettive compatibilità di mercato, in attesa dell'attuazione del nuovo sistema tariffario. Infine, le parti hanno concordato sulla possibilità di un aumento degli attuali limiti di velocità che costituiscono la necessaria conclusione della vertenza e che saranno uno dei parametri di riferimento della nuova politica tariffaria.

Un giudizio critico sull'agitazione degli autotrasportatori è venuto dal direttore dei rapporti economici della Confindustria, Galli. «*Sul piano dei principi* — ha rilevato — *l'azione degli autotrasportatori non è corretta perché una categoria che si vuole considerare imprenditoriale non può utilizzare poi strumenti di tipo sindacale per appoggiare le proprie richieste*». Inoltre Galli ha giudicato pretestuosa la richiesta di un aumento delle tariffe.

«*E' assurdo* — ha aggiunto — *chiedere vantaggi economici per rispettare le leggi dello Stato, come i limiti di velocità*».

Torino. Prime difficoltà nel rifornimento della benzina

A Reggio Emilia

# HA VINTO 496 MILIONI CON 5 QUATERNE

*8-10-11-80 sulla ruota di Milano*

REGGIO EMILIA — Il lotto «tira». In crisi fin che si vuole, mentre si attende il passaggio alle tabaccherie, dopo che la legge per tale innovazione è appena passata alla Camera dei deputati, fa ancora vincere.

Nei botteghini — i pochi rimasti aperti — con code di clienti in attesa anche per mezz'ora, si è ripreso a giocare la cinquina. Una moda che si era persa per la considerazione dei giocatori che inseguono i sistemi: se è difficile imbroccare un un terno, figuriamoci la cinquina.

Eppure la cinquina vinta a Monza nel periodo natalizio e che ha procurato all'ignoto giocatore un bel miliardo, ha scosso fantasie e qualcuno ci riprova.

A Reggio Emilia un giocatore ha vinto al lotto 496 milioni e 575 mila lire, azzeccando cinque quaterne secche, uscite sabato scorso sulla ruota di Milano. Pare che il fortunato fosse solito, da diversi anni, ripetere la stessa puntata sui numeri 8, 10, 11, 80, presso una ricevitoria di via della Volta. Aveva suddiviso la puntata in cinque diverse bollette, per non superare, in caso di vincita, i 100 milioni per giocata.

Lo Stato, infatti, ha fissato a questa cifra il tetto dei pagamenti. Per chi «deborda» il residuo del premio viene liquidato solitamente in natura, con beni immobili, soprattutto terreni.

# SIRIANI ACCUSATI DI MASSACRO A BEIRUT

## *Una ventina di «hezbollah» uccisi nel quartiere popolare di Basta. Fermento tra i filoiraniani*

### ANCHE UNA DONNA NELL'IRANGATE...

Fawn Hall, segretaria di North

● A PAGINA 9

### POLEMICA SULL'ATOMO PARTITA LA CONFERENZA

Scheletro di gomma alla Conferenza

● A PAGINA 6

BEIRUT — «*E' stato un massacro, è stata una vendetta, non stati dei porci e solo un ordine religioso ci impedisce di dare ai siriani una lezione*», ha detto stamane un esponente di «*hezbollah*» nel quartiere popolare di Basta, a Beirut Ovest, dove ieri sera, non meno di 20 fondamentalisti, riuniti in una casa della zona sono stati uccisi da uomini della «*forza speciale*» sorta dopo l'intervento delle truppe siriane.

L'esponente di «*hezbollah*» ha raccontato: «*Erano le 19,45, i siriani hanno fatto irruzione in una casa vicina alla sede del nostro quartier generale che avevamo fatto esplodere prima di consegnarla, pacificamente come ci era stato chiesto dai nostri religiosi, ai siriani*». «*La casa* — ha continuato il fondamentalista — *era quella della famiglia Gaul. C'erano il padre e due figlie e c'erano 20 dei nostri giovani che stavano pregando. I siriani sono entrati, un uomo aveva il cappuccio nero. Da fuori si sono sentite prima tre raffiche e poi si sono visti alcuni militari uscire e chiedere rinforzi. I rinforzi erano per portare fuori i cadaveri*».

Secondo fonti delle forze di Damasco, il fuoco contro gli «*hezbollah*» è stato aperto perché alcuni dei fondamentalisti avevano tentato di sparare. Fonti ospedaliere che hanno chiesto di non essere citate hanno riferito che su diversi cadaveri vi erano anche «*ferite da coltello*».

Dopo che la notizia del massacro si era diffusa, «*tutti gli islamici della zona si sono riuniti* — ha detto il fondamentalista — *perché volevamo dare una lezione a quei massacratori. Ma ci ha fermato una decisione della "choura"*», il consiglio di consultazione della legge coranica. «*Saremmo contenti di morire nel nome degli innocenti assassinati. Noi siamo sereni, ma guardi le facce dei soldati siriani: non le vede piene di paura?*», ha concluso.

Centinaia di militari delle «*forze speciali*», siriani e libanesi, si trovano questa mattina a Basta. Hanno innalzato «*pareti*» con sacchi di sabbia e sono armati fino ai denti. Pattuglie in assetto di battaglia si trovano a ogni angolo del dedalo di vie del quartiere.

A Basta si trovava «*Fateh Allah*», la sede di «*hezbollah*» nella quale — secondo fonti americane — erano stati anche nascosti gli ostaggi stranieri. L'edificio ieri è stato fatto saltare in aria, prima che i siriani, in base a nuove norme che vietano l'esistenza di uffici di miliziani a Beirut Ovest, ne potessero prendere possesso.

Altre due sedi dei fondamentalisti, a Burg Abi Haidar e a Nuwairi, non sono state consegnate. Gli «*hezbollah*» le hanno ufficialmente abbandonate, dopo che esse erano state occupate, come abitazioni, da famiglie di fondamentalisti.

A basta, un quartiere popolare, una donna che vive vicino alla casa ove è avvenuto il massacro ha detto: «*Ho sentito, mi sembra, due raffiche di mitra. Poi dalla mia finestra ho visto che portavano fuori il primo cadavere. Allora ho chiuso le imposte*».

Il tenente siriano che stamane comanda la «*forza speciale*» sul posto ha rifiutato di parlare. «*Non ho niente da dire, vada via subito*» sono state le sue uniche frasi.

### DOLLARO SCENDE

ROMA — Dollaro in ribasso: in apertura a 1296/1297 lire contro le 1307,625 di ieri.

BORSA — Mercato riflessivo, con pochi affari. Chiusura: Sirion 2640; Perugina ord. 4570, risp. 3201; Cir ord. 6020, risp. 5950, risp. n.c. 3800; Comau 4233, Warrant Comau 506; Montedison 2315; Montedison risp. 1905; Pirelli Spa ord. 6150, risp. 6125, risp. n.c. 3127; Pacchetti 203,50; Snia Tecnopolimeri 5842; Fiat ord. 12.363, priv. 7952.

Altri prezzi: Italgas 2915; Mediobanca 249.000; Assitalia 23.500; Gel ord. 90.800; Olivetti ord. 12.000; Generali 124.800.

# GANG CON EROINA PER 150 MILIARDI

MILANO — Morfina base ed eroina per 150 miliardi sequestrate dai carabinieri. Una «gang» internazionale, che metteva insieme iraniani, turchi, ex fedayn, un prete copto e una bionda bulgara, sgominata.

Il clamoroso «blitz» antidroga è stato condotto in collaborazione tra i carabinieri di Milano e le forze dell'ordine elvetiche ed ha portato al sequestro, in quattro distinte fasi, di 80 chilogrammi di morfina base e di circa 40 chilogrammi di eroina. Il quantitativo maggiore di sostanza stupefacente destinata al mercato italiano è stato scoperto a bordo di un tir con targa turca bloccato su una piazzola dell'autostrada nei pressi di Bellinzona.

A legare tra loro le varie operazioni sono, secondo quanto riferito ieri dai carabinieri, sia la provenienza della droga che giungerebbe tutta dall'Iran attraverso la Turchia, sia il ruolo di un personaggio che sarebbe il «grande intermediario» nel traffico.

Le indagini hanno preso il via il 21 gennaio scorso con l'arresto di 4 persone a Milano. Le manette sono scattate per Ramadan Saied Ziada, un palestinese di 44 anni nato a Gaza, residente da anni a Milano, che gli inquirenti ritengono uno dei più importanti trafficanti che operano in Lombardia.

Nella stessa operazione i militari hanno arrestato uno jugoslavo, Tac Refiki, 36 anni, una donna di origine palestinese, Zabel Aharonian Kivorak, 41 anni, e un sacerdote copto-ortodosso, nato in Romania, ma cittadino statunitense, Sava Latovigevic, 30 anni.

In questa prima operazione i carabinieri hanno sequestrato 500 grammi di eroina, preziosi e valuta estera in quantità non precisata. La seconda operazione è scattata il 16 febbraio a Milano, quando i carabinieri hanno arrestato un cittadino egiziano, Victor Romeo Eskala, 31 anni, e sequestrato un chilo e novecento grammi di eroina, un chilogrammo di sostanza da taglio e 7 milioni di lire. Terza puntata della vicenda sabato scorso, 21 febbraio. A Milano i carabinieri hanno arrestato tre persone e recuperato 13 chili di eroina.

Gli arrestati in questa terza fase sono: Al Assad Abdul, un iracheno di 34 anni, ex ufficiale dei fedayn, una donna di origine bulgara ma cittadina olandese, Tatiana Velitchova di 22 anni e un uomo nato in Egitto ma con cittadinanza italiana, Labib Kamel Amir di 40 anni.

Sempre sabato sera si è svolta l'ultima e più consistente parte degli interventi operati dai carabinieri. Su un tir in sosta in una piazzola dell'autostrada a Bellinzona in Svizzera, i militari hanno trovato, ben nascosti tra il carico di vetri per uso industriale, 80 chilogrammi di morfina base, e circa 20 chilogrammi di eroina.

## Ieri sera riunione del sindaco con i 18 assessori

# LA CRISI IN COMUNE E' PASSATA MALUMORI IN GIUNTA?

E[illegible] al lavoro. La prima giunta del sindaco Cardetti, che lunedì notte ha avuto la conferma della fiducia, si è svolta ieri pomeriggio alle 18.

Non una parola sulla vicenda vissuta da mercoledì scorso, riassunta l'altro ieri in Sala Rossa e conclusasi con il voto segreto.

Questa volta dalle schede (al contrario della seduta in cui l'opposizione e franchi tiratori avevano messo in minoranza il pentapartito) la giunta e il sindaco sono usciti con un voto in più rispetto a quelli su cui può contare la maggioranza. Lunedì in aula c'erano 41 consiglieri per il pentapartito, e i voti favorevoli sono stati 42. Tenuto conto che il sindaco non ha partecipato al voto e che il verde civico Abbà si è astenuto, c'è un consigliere d'opposizione che ha votato per il governo a cinque guidato da Cardetti. Un'adesione simbolica voluta dal pci, verso Cardetti che, non la sua corrente, non aveva nascosto disponibilità a verificare le condizioni per una nuova maggioranza di sinistra? Oppure il consenso di un consigliere d'opposizione per il «gesto coraggioso» del sindaco?

Il segreto resterà nell'urna, così come lì sono rimasti quei tre segreti che avevano determinato l'incidente, le dimissioni del sindaco e il rischio della crisi.

Il governo civico ha il volto scuro e tirato. C'è stanchezza negli occhi del sindaco. Da parte dei colleghi assessori non c'è molta condivisione per la recita che hanno dovuto accettare lunedì sera.

I 18 amministratori hanno dovuto presentarsi in Sala Rossa dimissionari, perché i cinque partiti avevano deciso così non essendo riuscita la maggioranza del psi a far cambiare idea a Cardetti.

Aldo Ravaioli

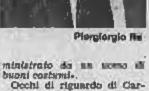
Piergiorgio Re

Giovanni Porcellana

Molti assessori hanno storto il naso. Non erano d'accordo sull'irrigidimento del sindaco. Ma, alla fine, hanno eseguito gli ordini per non rischiare di veder affondare la maggioranza, e quindi di abbandonare l'incarico, di lasciare la città senza governo.

Ieri in giunta non si è parlato di quanto era capitato. Non si sa neppure quando ci saranno un'altra giunta e un altro consiglio comunale.

Cardetti sindaco si è rafforzato o indebolito? Stando alle dichiarazioni in Sala Rossa da gran parte dei capigruppo di maggioranza oggi non c'è più solidarietà di ieri.

Cardetti stesso, d'altronde, non [illegible] di guardare maggiormente al consenso della città. Per sottolineare questa attenzione, spiegando la sua decisione di restare sindaco ha letto un telegramma di un cittadino: «A un torinese questo piace essere amministrato da un uomo di buoni costumi».

Occhi di riguardo di Cardetti per la città: le belle parole da sole non bastano, e ora cercherà di far seguire alcuni fatti. Sarà per dimostrare che è anche un sindaco efficiente. Si dice che, magari, lo voglia essere perché si è in vista di elezioni anticipate e di una sua possibile candidatura alla Camera.

Molti titoli e servizi, in questi giorni, sulla sua figura li ha già messi nel cassetto.

Su questo fronte del «facciamo», però, non sempre sarà silenziosa collaborazione per il sindaco quella che gli potrà giungere dagli alleati. Anche gli altri due vertici della giunta, ad esempio, il vicesindaco Ravaioli (pri) e il prosindaco Porcellana (dc) hanno interesse a dare concretezza ad atti amministrativi, ma mettendo ben in evidenza da quale sacco arriva tanta farina. Inoltre se elezioni ci saranno, ci saranno per tutti i partiti e per tutti i candidati. E, poi, è doveroso far sapere alla gente chi lavora bene.

I molti problemi sul tappeto civico possono essere tante vetrine per chi ha impostato soluzioni maggioritarie.

E prossimamente si parlerà di stadio (e quindi della regia dell'assessore allo Sport Matteoli, socialista), di variante 31 ter (che è opera degli assessori Dondona e Lerro, ma che ora sarà un risultato per l'esordiente neourbanista Re, liberale) e così via con altri «fiori all'occhiello».

Ci sarà la corsa al far bene, forse si farà anche con collegialità e solidarietà, ma per non scivolare su altri franchi tiratori bisognerà riconoscere il merito a chi avrà lavorato bene, saper dividere oneri e onori.

**l. bor.**

### Dopo la verifica
## PROVINCIA POLEMICHE E SCONTRI

Dopo un «surplace» di un paio di settimane, e il «salto» di un scoglio, si è conclusa la verifica in Provincia, tenuto conto della soluzione positiva della crisi al Comune di Torino. Il pomeriggio di ieri è stato quasi interamente dedicato ai commenti dell'opposizione che ha sparato a zero sul pentapartito, definito *«morto»*, *«con l'encefalogramma piatto»*, *«di fatto una pura federazione di interessi* — ha detto il pci Ardito — *senza slancio programmatico»*.

*«Non facciamo i buffoni, qui non succede niente* — ha rincarato la verde civica Laudi Levi — *la gente di fuori non capisce niente, e anche qui è più istruttivo girare nei corridoi che stare in aula»*.

La maggioranza ha invece difeso le risoluzioni prese, spiegate con un breve documento di una cartella, letto in aula dalla presidente Casiraghi, dove si dice tra l'altro che *«nelle more di una riforma istituzionale che tarda a concretizzarsi... il pentapartito s'impegna a redigere ed elaborare testi e documenti idonei a definire con maggiore chiarezza i criteri utili a conseguire non solo maggiore collegialità, ma efficienza e snellezza nei lavori del consiglio e delle commissioni»*.

## Il presidente Deorsola s'è incontrato con il ministro De Lorenzo

# VILLA DELLA REGINA PIACE AL PARCO DEL GRAN PARADISO SE ARRIVANO I SOLDI NE DIVENTERA' LA SEDE?

*Sopralluogo con i funzionari della Provincia e della Sovrintendenza per valutare l'idoneità dei locali. Aumentano i guardaparco.*

L'architetto Mario Deorsola presidente del Parco del Gran Paradiso ha fatto un sopralluogo a Villa della Regina qualche giorno fa, insieme a funzionari della Provincia e della Sovrintendenza per valutare i locali: *«Perché non pensare di farne la sede definitiva del parco, e magari di tutte le amministrazioni comprese quelle regionali che si occupano di parchi? La Provincia formalmente non può ancora pronunciarsi poiché la proprietà non è ancora stabilita, ma l'ipotesi ha trovato buona accoglienza presso la presidente Casiraghi. Il problema è però di decidere prima di cominciare i restauri, per orientare i lavori in un senso piuttosto che in un altro»*. Succede infatti che il più delle volte si restaurino edifici aulici e poi se ne decida la destinazione, con successivi onerosi aggiustamenti e risultati insoddisfacenti.

La Villa della Regina che, ricordiamo, venne fatta edificare nel secolo XVII dal cardinale Maurizio di Savoia, è in stato di vergognoso abbandono da anni, e forse solo tra qualche mese si comincerà a fare qualcosa di concreto: si tratta di restituirla al demanio fino a che la Sovrintendenza ai monumenti non finirà i lavori di restauro della fabbrica e del parco, per poi finalmente, tornata in carico alla Provincia di Torino, essere destinata ad uso pubblico. L'argomento della sede è solo uno dei tanti che angustiano l'amministrazione del più famoso parco d'Europa, che finalmente avrebbe posto per i trofei di camosci e stambecchi (adesso custoditi in magazzini e cantine), la biblioteca, il consiglio di amministrazione e gli uffici perennemente allo stretto.

Il 1987 ha però portato anche buone notizie economiche: a parte il finanziamento dello Stato di 4,5 miliardi, annunciato con telegramma il 9 gennaio scorso (che servirà a ripianare i debiti regressi dell'86), nel corso di un incontro a Roma l'altra settimana tra il presidente Deorsola e il ministro per l'ambiente De Lorenzo, quest'ultimo ha assicurato che d'ora in avanti i soldi arriveranno puntuali ogni anno e non l'anno dopo, consentendo finalmente di fare bilanci in tempo. Il ministro non ha messo la promessa per iscritto ma l'architetto Deorsola si è detto fiducioso che manterrà la parola; così come si spera faranno i suoi successori.

Entro marzo il consiglio d'amministrazione voterà anche un aumento dell'organico, che dovrebbe passare da 78 a 110 unità, l'80 per cento dovrebbe essere assegnato al guardaparco che oggi sono 56, decisamente insufficienti. *«Anche perché* — aggiunge Deorsola — *dopo l'ampliamento dei confini di 15 mila ettari sul versante piemontese i guardaparco sono rimasti gli stessi. Purtroppo siccome le assunzioni sono fatte con concorso pubblico, i primi nuovi elementi non potranno entrare in servizio prima di due anni»*.

A proposito di sedi di rappresentanza, se è fermo il progetto del castello di Aymavilles in Valle d'Aosta, si presenta di più facile realizzazione quello della torre Ferranda di Pont Canavese, porta naturale del versante piemontese del parco, all'imbocco della valle dell'Orco. Ci sono già stati contatti positivi anche in questo caso con la Sovrintendenza. L'ipotesi è una costruzione nuova, tra le rovine medioevali che sovrastano Pont, *«creando un laboratorio del paesaggio* — dice Deorsola — *con largo uso di telematica e informatica, un centro di propulsione turistica di tutta la zona, per cui i Lions Canavesani hanno già un programma di finanziamento per la fase progettuale»*.

Infine c'è il nuovo giardino botanico da realizzare nella splendida piana dell'Azaria, sopra Valprato in Val Soana. Deorsola andrà prossimamente a Parigi per trattare con Clerico (originario della Val Soana, padrone del Moulin Rouge, e di gran parte dei terreni a monte di Valprato), per arrivare ad un accordo, che comprenderebbe anche, finalmente, la riapertura del Grand Hotel di Valprato, straordinaria struttura turistica inutilizzata da anni.

**Renato Scagliola**



## oggi & domani

**Agro-Alimentare**

• Il Dipartimento economico della federazione torinese del pci tiene oggi alle ore 18,30 presso l'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4/b, un incontro dibattito dal titolo: *«Centro agro-alimentare: sì ma come?»*. Al dibattito, che sarà introdotto da Ernesta Greguol, partecipano: Bonino, Cancelliere, Cassardo, Giorcelli, Gottero, Grotto, Guala, Lorenzoni, Mantovani, Raviola, Salza, Sartoris, Siviero, Spagnuolo, Vindigni. Conclude l'on. Ivo Faenzi, responsabile nazionale della sezione Commercio del pci.

**Popoli in guerra**

• Stasera, alle ore 21, al Centro Baha'i di Torino, via Cesare Lombroso 6, ha luogo una serata spirituale di preghiere sul tema: *«Serata di preghiera per i popoli afflitti dalla guerra»*. Ingresso libero.

**Pace e Disarmo**

• Alle ore 21 di stasera, presso il Centro di Incontro di corso Siracusa 225, si terrà un dibattito sulla pace. Introdurrà Beppe Reburdo del Coordinamento Piemontese Comitati Pace e Disarmo sul tema: *«Le regioni per costituire una Associazione per la Pace»*. L'iniziativa è organizzata dal Comitato Pace e Disarmo di Mirafiori Nord e Santa Rita. Domani, alle ore 20,30, in via del Carmine 6, presso l'associazione Adis, si terrà il terzo incontro illustrativo sulla recente legge sugli stranieri. Interverranno: Rogolino, Ricciardi, Reburdo, Sappa. L'incontro è promosso dal Coordinamento per l'applicazione della legge sugli stranieri.

**L'Informazione**

• Domani, alle ore 18, presso la Società italiana per l'organizzazione internazionale, via Lagrange 20, Mario Berardi, presidente del Consiglio interregionale dell'Ordine dei Giornalisti, interviene su: *«L'informazione in Europa»*.

**Il Giappone**

• All'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4/b, *«Gutai a Torino»* (l'avanguardia giapponese). Una presentazione a cura di Ada Lombardi; testimonianza di Angelo Dragone. Presiede Francesco Poli.

**Lacca vietnamita**

• Domani, alle ore 20,30, presso la galleria *«Il Tappeto»*, via Viberti 1, inaugurazione della *Mostra della lacca dell'artigianato artistico vietnamita*. Nel corso della serata verrà proiettato un documentario culturale vietnamita.

**Gianduja**

• Domani alle ore 21, presso la sala danze Massaua, piazza Massaua 9, gran ballo mascherato organizzato dall'Associazior. Piemontèisa con Gianduja (Andrea Flamini), Giacometta (Paola Maliano) e con la Compagnia Città di Torino. Ingresso, lire 10 mila, compresa consumazione.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarone, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Dancardini, Giovanni Peradotto.

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino



CERTIFICATO N. 981 DEL 16-12-1986

### Emergenza in città per gli scioperi degli autotrasportatori

# RINCARI, NON C'E' PIU' BENZINA

## STAMANE QUATTRO CAMIONISTI ARRESTATI PER VIOLENZA E LESIONI

Quattro camionisti arrestati e denunciati alla procura per violenza privata, danneggiamento e lesioni; carenza di generi alimentari freschi nei vari mercati all'ingrosso; pompe di benzina agli sgoccioli: questa la cronaca legata allo sciopero degli autotrasportatori. L'episodio di violenza risale alle 5.30 di stamane, quando una volante ha soccorso il grossista nostano Luigi Corsi che, mentre stava dirigendosi a bordo del proprio automezzo verso il mercato di via Bruno, era stato bloccato da quattro camionisti. Questi, scambiandolo per un collega, lo hanno malmenato, frantumandogli inoltre il vetro della portiera. Poi, hanno cercato di fuggire su una Renault ma li ha bloccati la volante. Gli arrestati sono i torinesi Valentino Vizzi e Aldo Rossetti, Francesco Bruno di Settimo e Costantino Protto di Volpiano.

Intanto, nuvole nere anche sui mercati. E' peccato che a Torino non esista l'abitudine giapponese di mangiar fiori visto che solo il settore di via Perugia non denuncia difficoltà «perché il prodotto arriva in ferrovia ed è momento di stanca».

Non per il verde gastronomico, però, i cui rifornimenti risultano carenti in quanto oggi al mercato all'ingrosso non è arrivato alcun mezzo su gomma mentre i vagoni si sono limitati a nove. Risultato: una quantità ridotta a 5 mila 500 quintali, di cui oltre tremila di frutta, contro i tredicimila quintali smistati normalmente. Precisano in direzione: «Anche se ogni mercoledì si verifica un lieve calo di arrivi, cominciamo davvero a preoccuparci. Non tanto per la frutta, che conservandosi di più mantiene prezzi e quantità ancora valide, quanto per la verdura i cui prezzi stanno accusando vistosi impennate, causa la disponibilità ormai limitatissima». Ed ecco la lista della spesa di oggi, garantita da questi ultimi nove vagoni arrivati dalle Puglie ad eccezione di un solo mezzo proveniente dalle Marche. Vi rientrano: finocchi, coste, catalogna, cime di rapa e insalata. Cui si aggiungerà forse un prossimo arrivo di carciofi dalla Sardegna.

Sarà di questo tipo il consumo per pietanze torinesi che annunciano grossi problemi anche rispetto a pesce e carne. Un settore, quest'ultimo, dove lo sciopero dei trasportatori sta incidendo relativamente poco per motivi che escludono però ogni ottimismo. Precisano i funzionari del mattatoio: «L'atmosfera di crisi di questo periodo dipende non tanto dalla carenza di rifornimenti quanto dal problema collegato alla diffusione dei casi di afta epizootica per cui è stato deciso che, qualora non scoppino nuovi casi tali da procrastinare ulteriormente questo termine, fino all'inizio della prossima settimana i mercati di bestiame resteranno chiusi in metà Piemonte, zona del Cuneese in primo luogo. Di conseguenza, se le macellerie non accusano ancora particolari carenze, è solo perché gli operatori hanno provveduto a macellare e stoccare maggiori quantitativi sin da sabato scorso». Speranze legate all'importazione? «Normalmente la produzione danese ci arriva tra giovedì e venerdì, mentre quella francese è attesa per domani. Dato che il trasporto è affidato a Tir, però, c'è poco da sperare. Anche se qualche automezzo più piccolo continua ugualmente a girare».

Torneremo ad un venerdì di magro, allora? «Una scelta possibile a patto ci si accontenti di quello congelato, di cui abbiamo provviste per ora abbondanti. Il prodotto fresco, invece, rischia di mancare totalmente verso fine settimana. Soprattutto quello proveniente dalla zona dell'Adriatico, dove per tradizione il pesce è migliore e gli scioperi più incandescenti e partecipati».

Nessuna speranza infine di trasferirsi a far la spesa fuori Torino dato che anche la benzina sta mancando. Dice Nicola Nittis, presidente della Faib-Confesercenti: «Le poche pompe ancora in servizio sono quelle di stazioni dove disponibilità economica e di spazio han permesso sabato scorso uno stoccaggio ormai agli sgoccioli».

### Calo di pazienti dal 50 all'80 per cento

# CON IL MEDICO IN SCIOPERO MALATO «MIRACOLATO»?

*Per l'agitazione dei medici di famiglia fino a venerdì le visite si pagano. Gli studi sono semideserti. Tanti malati d'ogni giorno sono immaginari?*

I medici di famiglia faranno pagare le visite fino a venerdì prossimo. I sindacalisti della Fimmg assicurano che questa forma di protesta è attuata in modo compatto, senza «sconti» per l'utenza.

Ma come reagisce la cittadinanza? Lo abbiamo chiesto a due medici di base che, ogni giorno, devono occuparsi di un buon numero di assistiti. Il primo ha lo studio in via Cibrario 54, il secondo in corso Telesio 36.

Che fa la gente? Paga? «Certo — spiega il dottor Massimo Aimone —, paga quanto stabilito. Ma nei giorni della nostra agitazione, le presenze dei pazienti calano almeno del cinquanta per cento».

Allora dobbiamo pensare di avere una popolazione di malati immaginari?

«Molte persone vengono dal medico con costante frequenza, per parlare con qualcuno dei loro problemi, oppure, più semplicemente, per sentirsi in qualche modo protetti. Non sono malati immaginari, hanno malattie di altro genere, di tipo psicologico e hanno bisogno di sostegni. Purtroppo noi, come medici di famiglia, abbiamo pochi spazi a disposizione e in questa nuova convenzione bisognerebbe prevederne altri, in modo da consentirci di svolgere il nostro lavoro con tutta tranquillità».

Ma ci sono, fra i pazienti, anche quelli che vogliono imbottirsi di medicine e che, quindi, fanno continue richieste di prescrizioni?

«Direi che a Torino questo non è un problema. I medici torinesi sono molto attenti ai problemi della superprescrizione e da noi il consumo dei farmaci è limitato e sempre sotto controllo».

Che ne pensa, invece, l'altro professionista interpellato, il dottor Duccio Berni, massimalista, del popolo di pazienti?

«So soltanto che nei giorni in cui facciamo pagare le visite i nostri studi sono deserti. Noto sempre un calo di presenze di almeno l'ottanta per cento. E siccome la gente sa da televisione e giornali quali sono le giornate di sciopero, si affolla negli ambulatori nei giorni immediatamente precedenti e in quelli immediatamente successivi».

Quante persone ha visto lei, ieri?

«Una a domicilio, una in ambulatorio. Mentre, in tempi di routine, ho dai 40 ai 50 pazienti in studio».

Ci sono persone che vengono spesso?

«Sì, molte. Vogliono medicine. Accusano sintomi e dolori e bisogna crederci, altrimenti si arrabbiano. E poi, se non li accontenti, cambiano dottore come cambiano fazzoletto».

Il medico, però, dovrebbe saper dire di no quando è necessario.

«Io lo dico spesso. Non prescrivo farmaci ed esami inutili. Infatti ho perso una certa fetta di clienti».

Resta il fatto che il rapporto medico di base-paziente non è dei migliori. Nella maggior parte dei casi, il professionista si limita a prescrivere o a firmare certificati. Non è così?

«E' probabile, sì. Ma non per colpa dei medici. E' il sistema sanitario che assolutamente non funziona. Un sistema che non consente di fare della vera prevenzione e che conduce soltanto verso sprechi colossali. Quando si devono vedere cinquanta persone in un giorno, quale dialogo fra medico e paziente si pensa che sia possibile instaurare?».

Così, fino a venerdì, per voi poco lavoro?

«Di sicuro. Ricorre a noi soltanto la gente che sta davvero male. E che, per giunta, è quella davvero svantaggiata, perché oltre ad avere problemi di salute, deve sborsar quattrini».

**Daniela Daniele**

### Ma si calcola che il 90 per cento dei forni, a conduzione familiare, rimarrà aperto

# DOMANI SCIOPERO DI 24 ORE DEI PANETTIERI

## L'agitazione proclamata dopo la rottura delle trattative per il contratto

Non solo guai in vista per la verdura, ma anche per la pagnotta: domani entrano in sciopero per 24 ore i panificatori: si tratta di una agitazione nazionale per protesta contro l'interruzione delle trattative per il contratto. Il sindacato dice a causa di «immotivati ripensamenti» della Federpanificatori. I disagi dei consumatori saranno però contenuti: da una parte il 90 per cento delle aziende sono a carattere famigliare quindi lavoreranno, dall'altra i supermercati hanno sufficienti scorte per sopperire al mancato arrivo di prodotto fresco.

In città e provincia i forni sono circa 1200; 3700 in tutto il Piemonte, 36 mila in Italia con 80 mila addetti. Secondo la federazione Cgil, Cisl, Uil, visto che almeno la metà del pane venduto finisce nella spazzatura, a causa di nuove barbare abitudini, «E' necessario rivedere i processi produttivi, studiare prodotti nuovi e più appetibili, tenere conto che quasi più nessuno chiede il pane fresco alle sei del mattino». Col nuovo contratto il sindacato vorrebbe svecchiare antiche consuetudini, superate da nuove abitudini sociali ed alimentari, snellire e migliorare il servizio.

In primo luogo si chiede l'abolizione del lavoro notturno e, in via sperimentale, l'inizio della panificazione alle 6 della mattina. La piattaforma contiene anche altre richieste: migliori condizioni di lavoro, riduzione delle ore straordinarie, aumenti salariali.

Boccardo, presidente dei panificatori torinesi spiega: «Potremmo anche essere d'accordo su molti punti, dal momento che i nostri dipendenti sono collaboratori nel senso stretto della parola. Purtroppo il prezzo di vendita del prodotto è stabilito dal Comitato Provinciale Prezzi, ed il più delle volte gli aumenti concessi non consentono nemmeno di recuperare le percentuali dell'inflazione».

Il problema però sta anche nel fatto che il consumo quotidiano pro capite è sceso dai 453 grammi del dopoguerra, agli attuali 197 grammi, cioè meno della metà.

C'è stato un lieve recupero negli anni passati, con un enorme aumento delle varietà di pane, ma esiste anche la concorrenza dei crackers che l'anno scorso sono cresciuti come produzione e vendita del dieci per cento. Mentre è un dato costante, in tutti i Paesi occidentali, il calo progressivo del consumo di biove e baguettes.

### Per reticenza e falsa testimonianza

# INCHIESTA USL, ALTRO ARRESTO

## *Giancarlo Lenzi resta per ora in camera di sicurezza*

Indagine sugli appalti dell'Usl, condotta dal giudice istruttore Sebastiano Sorbello: il secondo interrogatorio del dottor Giancarlo Lenzi, responsabile del provveditorato dell'Unità sanitaria locale, non ha dato ieri i risultati sperati dal magistrato.

Per questa ragione oggi non si segnala alcuna attività istruttoria apparente ed il dottor Lenzi, in arresto per reticenza, rimane per ora nella caserma della Guardia di Finanza, in corso IV Novembre. Su questo arresto non è trapelata la benché minima indiscrezione da parte degli inquirenti e non risulta che il funzionario abbia nominato un difensore di fiducia.

Quest'ultimo particolare riveste una grande importanza per intuire le prossime mosse del magistrato. La mancata nomina di un difensore significa infatti che il giudice istruttore non ha ancora formalizzato l'accusa di reticenza nei confronti del dottor Lenzi e, questo, può significare una cosa sola: e cioè che sta per cambiare la posizione processuale del responsabile del provveditorato.

Fino a ieri il funzionario è stato sentito come teste, ma, il suo ostinato silenzio e la mole di elementi raccolti dalla Guardia di Finanza per ordine del magistrato, potrebbero far scattare, per il dottor Lenzi, un'imputazione in piena regola.

Giovanni Salerno nuovamente sentito, ma come testimone

In questo caso cadrebbe, per il dirigente dell'Usl, l'imputazione di reticenza, poiché, la legislazione italiana concede al cittadino la facoltà di non testimoniare contro se stesso. Nel prossimo interrogatorio il funzionario potrebbe assumere, quindi, la veste di imputato e potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere o di non dire la verità. Non appena il dottor Lenzi nominerà un difensore di fiducia sapremo che da testimone è diventato imputato. E' improbabile, però, che cambiando la sua posizione processuale, il funzionario possa tornare a casa. Per l'esigenza di impedire l'inquinamento delle prove, il magistrato potrebbe decidere di notificare al responsabile del provveditorato un mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti.

Su questa vicenda il dottor Sorbello è partito con una grande determinazione e ciò farebbe pensare che il magistrato sia in possesso di elementi concreti di valutazione dei fatti. Certe spese sostenute dall'Usl negli anni passati sono risultate così alte da indurre alcuni consiglieri comunali a rivolgere al sindaco interrogazioni in merito. Queste spese, che secondo talune voci, sarebbero state gonfiate, avrebbero avuto lo scopo di finanziare alcune campagne elettorali.

Giancarlo Lenzi, che è indicato fino ad oggi, come uomo sganciato da influenze di partito, potrebbe essere stato un elemento di mediazione tra correnti di diverso orientamento politico? Sempre ieri una pattuglia della Digos ha prelevato l'ex presidente Usl Giovanni Salerno da casa, dove è agli arresti domiciliari, per essere sentito da Sorbello come testimone nell'inchiesta sugli appalti.

### «Oviri», il film sul pittore impressionista, presentato ieri alla Galleria Subalpina

# GAUGUIN, ANTEPRIMA MONDIALE PER IL «FAI»

## Serata mondana con 400 persone in favore del Fondo ambiente italiano

Cultura e mondanità alla Galleria Subalpina con rinfresco offerto da Baratti e Milano

Il «Fai», ente morale che dal 1975 opera in Italia per la tutela del patrimonio artistico ed ambientale, ha organizzato ieri sera al cinema Romano la proiezione, in anteprima, del film «Oviri» (Gauguin) cui sono intervenute 400 persone.

Lorenzo Vallarino Gancia, consigliere regionale del Fondo Ambiente Italiano, e Renato Bazzoni hanno illustrato le finalità e le strategie del Fai.

La serata era ad inviti e personaggi della mondanità e della cultura hanno animato anche il successivo rinfresco svoltosi nella galleria Subalpina.

Tra gli intervenuti Marella Agnelli, Emanuela Savio, Umberto Allemandi, Romilda Bollati, Clara Palmas Devoti, Paolo Pejrone, Marida Recchi, Mario Roggero.

*Cinque studenti*

## SCIOPERO DELLA FAME A TRINO CONTRO IL NUCLEARE

TRINO — Digiunare fino a venerdì sotto una tenda piantata vicino all'atrio del palazzo del municipio: è così che cinque giovani di Genova intendono richiamare l'attenzione dei trinesi su quelle che loro definiscono «le gravi contraddizioni e le mistificazioni» della conferenza sull'energia che si sta svolgendo a Roma.

I cinque ragazzi sono: Giuliano Coppola, 21 anni; Renata Pisani, 27 anni, suo fratello Roberto, ventitreenne; Giusy Gramatico, 21 anni; Michele Raggi, anch'egli ventitreenne. Sono tutti studenti universitari tranne Roberto, operaio.

Da ieri pomeriggio a venerdì sera, cioè per tutta la durata della conferenza, hanno deciso di non toccare cibo e di bere solo acqua. A seguire costantemente le loro condizioni di salute è il dottor Roberto Stura, ufficiale sanitario di Trino.

Sotto la tenda vicino al municipio c'è anche la studentessa ventitreenne Laura Testoni. Lei però non digiuna: «Non lo ritengo un metodo conforme alla lotta politica», sostiene.

Accolti da Andrea Cianelli, consigliere provinciale della lista verde, i sei ragazzi sono arrivati ieri pomeriggio ed hanno subito iniziato a montare la loro tenda davanti al municipio.

Questa mattina hanno invece incominciato a distribuire volantini alla popolazione per spiegare le ragioni del loro gesto di protesta.

**g. gva.**

*Nelle vallate di Cuneo, con soldati di otto Paesi*

## I CAMPIONATI DI SCI PER TRUPPE ALPINE

*Partecipano corpi militari d'Italia, Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Francia, Germania e Austria. Quattro specialità*

*CUNEO — A conferma della particolare simpatia che i comandi delle truppe alpine hanno nei confronti della Granda (è la provincia dove mezzo secolo fa venne costituita la gloriosa divisione Cuneense poi annientata nelle steppe russe), il IV corpo d'Armata, che ha sede a Bolzano, ha deciso di far svolgere quest'anno nelle vallate del Cuneese i campionati internazionali sciistici delle truppe alpine.*

*Alle gare, che si svolgono a Limone e in valle Stura dal 2 al 7 marzo, partecipano insieme ai nostri migliori atleti in grigioverde anche squadre militari alpine di Austria, Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Svizzera e Spagna. Le rappresentative estere insieme ai reparti della scuola militare alpina di Aosta e del IV corpo d'armata alpino si contenderanno il «Trofeo dell'Amicizia» che sarà assegnato tenendo conto del miglior punteggio nelle 4 gare in programma: fondo e tiro, slalom gigante, pattuglia di 25 chilometri su terreno vario, staffetta 3x10 chilometri.*

*Lunedì 2 marzo alle 19 avverrà a Cuneo l'inaugurazione della mostra figurativo artistica dei militari sul tema «Gli alpini nell'arte». Martedì 3 marzo cominciano le gare: è in programma il fondo e tiro individuale ad Aisone; il 4 marzo si svolge a Limone Piemonte la gara di slalom gigante.*

*Il 5 marzo ancora ad Aisone la gara di pattuglia sulla distanza di 25 chilometri e a Limone la prima fase della gara riservata ai plotoni che si concluderà l'indomani.*

*Il 7 marzo sempre ad Aisone si svolge la spettacolare staffetta 3x10 chilometri e al colle della Maddalena, in cima alla valle Stura, una esercitazione tattica dei reparti della brigata alpina «Taurinense».*

*La cerimonia di chiusura delle gare sportive degli alpini avverrà lo stesso giorno a Cuneo alla presenza del ministro Spadolini e del capo di stato maggiore dell'Esercito generale Luigi Poli. Per l'occasione sono state anche organizzate delle manifestazioni collaterali.*

*Martedì 3 marzo alle 21 nel Duomo di Cuneo è in programma un concerto di musica classica. Il 5 marzo nel teatro della caserma «Ignazio Vian» di Cuneo il generale Sierpone parlerà sulle esperienze acquisite dalla prima spedizione italiana nell'Antartide. Il 6 marzo, infine, alle 21 al Teatro Toselli concerto con le fanfare e i cori alpini.*

**Gianni De Matteis**

*A cent'anni dal terremoto che distrusse Bussana*

## LE NORME ANTISISMICHE INSERITE A SANREMO NEL PIANO REGOLATORE

SANREMO — Cent'anni fa, il 23 febbraio 1887, un tremendo terremoto scuoteva la Riviera di ponente radendo al suolo interi paesi (soprattutto Diano Marina, Bajardo e Bussana); oggi, ad un secolo di distanza, proprio in coincidenza con le celebrazioni del centenario di quel lontano terremoto, la Regione Liguria ha detto sì alla variante antisismica al piano regolatore generale proposta dal Comune di Sanremo: in parole più povere ad una serie di criteri, discipline e modalità, che dovranno essere rispettate in campo urbanistico nelle realizzazioni sia pubbliche, che private.

Un'esigenza che si era manifestata dopo la scoperta, in Valle Armea, a levante della città, proprio sotto l'abitato di Bussana, di una «faglia sismica», cioè di una spaccatura della crosta terrestre che è un sintomo evidente di predisposizione ai terremoti.

Sanremo si pone, in tal modo, all'avanguardia nella disciplina antisismica. La città dei fiori era già stata inserita, nel 1982, nel decreto che dichiarava zone ad alto rischio sismico una serie di Comuni imponendo, nella concessione di licenze edilizie, una serie di obblighi particolari per mettere in condizione i nuovi edifici di reggere ad eventuali terremoti.

La variante al piano regolatore rende ancor più rigida la normativa. Il provvedimento non pone, purtroppo, Sanremo sotto un ombrello protettivo. Le norme antisismiche riguardano i nuovi edifici. Per i vecchi non sono state, ovviamente, osservate.

Il rischio rimane. A questo proposito va segnalata una presa di posizione pubblica, da parte dell'Ordine degli ingegneri di Sanremo, che in un dettagliato documento ha messo l'accento su alcuni problemi legati alla sismicità del territorio.

In particolare ha fatto presente come gli edifici e le strutture a più alto rischio, in caso di terremoto, siano quelli che hanno più di un secolo di vita, posti nelle zone centrali della città, dove le strade sono più strette e le case più ammassate. Gli ingegneri hanno soprattutto fatto presenti i rischi che corrono, in tal senso, le strutture che ospitano i servizi pubblici (comune, ospedali, scuole, ecc.), quasi sempre sistemati in prestigiosi e storici, ma purtroppo vecchi edifici.

E' proprio questi servizi sono quelli che, in caso di terremoto, devono funzionare a pieno ritmo per coordinare gli interventi necessari. Di qui la necessità di studiare una serie di provvedimenti cautelativi. In particolare l'Ordine degli ingegneri ha proposto un'indagine conoscitiva di tutti gli edifici al fine di accertare il loro grado di capacità di resistenza, studiando eventuali interventi. I professionisti hanno anche denunciato le carenze del decreto del 1982 sui comuni a rischio sismico: non comprende centri come Diano Marina e Bajardo che un secolo fa ebbero danni ingentissimi proprio dal terremoto; esclude completamente Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia creando una fascia apparentemente senza rischio sismico tra due zone (quella di Sanremo e quella francese di Mentone) considerate, invece, notevolmente soggette a terremoti. «Un assurdo», dicono gli ingegneri. Chiedono provvedimenti urgenti anche perché i presupposti scientifici fanno pensare che in provincia di Imperia, mediamente si scatena un terremoto ogni cent'anni. In questi anni sono state, spesso, rilevate in provincia scosse fino al terzo-quarto grado della scala Mercalli, ma l'ultimo, rovinoso terremoto fu quello del 1887, proprio cent'anni fa. Il rischio c'è se le statistiche hanno qualche valore. Intervenire in fretta per adottare i provvedimenti cautelativi possibili appare un inderogabile dovere.

**Bruno Monticone**

## VIOLENTO' UNA RAGAZZA DI 14 ANNI? ARRESTATO UN OPERAIO DI VERBANIA

OMEGNA — Con l'accusa di «tentata violenza carnale e atti di libidine violenta» è stato arrestato l'operaio Alfonso Boeri, 34 anni, sposato e padre di tre figli, abitante nella frazione Cireggio in via Mazzalina.

L'uomo, indiziato di aver abusato di una quattordicenne, nega ogni addebito. I carabinieri sono giunti all'identificazione col racconto di alcune persone del luogo.

Infatti, il comportamento del Boeri, nei confronti della ragazzina, appariva strano alimentando voci di una turpe vicenda.

I fatti sarebbero avvenuti ai primi di febbraio, prima nel piccolo Circolo operaio dove l'uomo avrebbe offerto alla sua presunta vittima del denaro per giocare al flipper, poi costringendo la ragazza a seguirlo in un cascinale poco distante dal paese.

La ragazzina, piccola e minuta, non dimostra più di una decina d'anni. I carabinieri l'hanno convocata in caserma insieme alla madre e l'hanno interrogata a lungo chiedendole del Boeri e del suo strano comportamento.

Dapprima reticente o imbarazzata ha finito poi per esporre i fatti che, se provati, potrebbero inchiodare il Boeri alle sue responsabilità.

La madre ha sporto querela di parte nei confronti dell'uomo che è stato rinchiuso nel carcere mandamentale di Verbania a disposizione della procura della Repubblica.

**a. m.**

*L'attrezzo ha toccato i cavi dell'alta tensione*

## CANNA DA PESCA CONTRO I FILI CIGLIANESE MUORE FULMINATO

CIGLIANO — (a. ru.) Un noto albergatore di Cigliano, appassionato di pesca, è morto folgorato ieri pomeriggio. Con la sua canna da pesca al carbonio ha inavvertitamente urtato i cavi dell'alta tensione a 5000 Volt che l'hanno fulminato. La vittima di questa allucinante disgrazia si chiamava Pierino Forneris, 64 anni, contitolare a Cigliano in corso Vercelli 97 con la madre Maria Demargherita e la sorella Corinna del ristorante «La Campagnola». Coniugato, aveva due figlie anch'esse già sposate, Liliana e Tiziana.

La disgrazia è avvenuta ieri nel primo pomeriggio allorché l'albergatore, concedendosi qualche ora di relax in compagnia del nipote Livio Almaro, 28 anni, residente a Rondissone in via Garibaldi 72/A, si è recato a pescare nelle campagne di Bianzè. Teatro dell'episodio la «Roggia dei due Mulini», distante poche centinaia di metri dalla cascina «Consolata», in aperta campagna del territorio rurale di Bianzè. Con la canna da pesca in posizione verticale il Forneris ed il nipote Livio si sono addentrati, provvedendo ad attraversare una piccola paratoia collocata a cavallo delle due rogge irrigue, percorse in altezza dai cavi dell'alta tensione. La sommità della canna da pesca al carbonio dell'albergatore, ha accidentalmente urtato i cavi aerei a 5000 Volt in un tratto in cui si flettono tra le due campate. Si è sprigionata immediatamente una micidiale scarica che ha attraversato per intero da capo a piedi il corpo dello sventurato albergatore.

Impietrito dalla tragedia Livio Almaro non ha indugiato a praticare una lunga respirazione artificiale bocca a bocca, poi ha caricato il corpo dello zio sull'auto correndo velocemente in direzione dell'ospedale di Livorno Ferraris; ma la disperata corsa non è valsa. Pierino Forneris è spirato di lì a poco.

Pierino Forneris

## REPERTI ARCHEOLOGICI TROVATI A GRAVELLONA IN LOMELLINA

PAVIA — Importanti testimonianze degli insediamenti celtici in Lomellina sono state rinvenute nel territorio di Gravellona nei pressi della Cascina Nicola.

A fare la scoperta di frammenti di ciotole e boccali è stato un appassionato di archeologia, Cesare Castiani, di Cassolnovo.

Il materiale venuto alla luce consiste in frammenti ceramici inquadrabili nel II-I secolo a. C. e aventi le tipiche decorazioni che contraddistinguono la ceramica degli abitanti tardo-celtici allora insediati nella Lomellina.

Alcuni sono pezzi di ciotole a labbro introflesso, altri sono decorati con impressioni e incisioni a reticolo e a spina di pesce; qualche resto è riferibile ad epoche ancora più antiche, età del bronzo.

Il loro ritrovamento è stato segnalato alla Soprintendenza archeologica della Lombardia per l'eventuale collocamento in un museo.

**a. lu.**

## ALESSANDRIA TRE AUTISTI CONDANNATI PER OMICIDIO COLPOSO

ALESSANDRIA — (a. ca.) Tre persone sono state processate in tribunale per tre distinti episodi di omicidio colposo e sono state tutte condannate. Si tratta di Claudio Zarpellon, 26 anni, abitante a Valenza al quale i giudici hanno inflitto un anno di reclusione e un anno di sospensione patente; il camionista Franco Vinti, 56 anni, Bologna, condannato a nove mesi e lo studente Pier Paolo Pagella, 23 anni, abitante a Mombaruzzo (piazza Marconi) che dovrà scontare otto mesi di reclusione. Tutti hanno ottenuto la condizionale.

Claudio Zarpellon il 7 luglio 1984 mentre percorreva la Valenza-Solero alla guida di una «127» con a bordo il commerciante in oreficeria Vasil Stefanidis, 27 anni, finì contro la «Golf» condotta da Marco Lombardi di San Salvatore Monferrato che aveva a fianco la moglie. Il commerciante morì sul colpo, le altre persone rimasero ferite. Pure ferito, gravemente, Davide Ferraro, 17 anni, di Lu Monferrato, che seguiva su un motorino e che per non urtare una delle due auto si lanciò fuori strada finendo in una scarpata.

Franco Vinti il 27 febbraio 1984 al quartiere Cristo di Alessandria investì e uccise con il proprio camion il diciottenne Giuseppe Licari, abitante in Alessandria corso Acqui il quale procedeva su un motociclo.

Infine Pier Paolo Pagella con la propria auto vicino a Gamalero travolse e uccise il pensionato Oreste Capra, 83 abitante alla frazione San Rocco di Gamalero. Pier Paolo Pagella non prestò alcun soccorso alla vittima e si diede alla fuga ma da questa due accuse è stato prosciolto per amnistia.

*Alcuni genitori avevano parlato di «oscenità»*

## COCCONATO, FINITE LE POLEMICHE PER LA PROIEZIONE DI «EXCALIBUR»

COCCONATO — Si sta ormai placando la polemica sullo «scandalo» avvenuto venerdì mattina per la proiezione del film «Excalibur» alla scuola media «Leopardi».

La protesta di alcuni genitori, che hanno parlato di «pornografia» per questa pellicola, sembra essere finita. Le voci di possibili denunce alla magistratura sono rientrate.

Il film, primo di una minirassegna organizzata nell'ambito della scuola stessa da alunni, insegnanti e genitori, era stato proiettato nel salone della «Leopardi», a circa un centinaio dei 120 alunni.

«*Non pensavamo certo di far vedere immagini pornografiche. "Excalibur", già visto da migliaia di italiani al cinema, nelle sale di prima visione, non mi sembra certo osé*», commenta ancora perplesso il vicepreside (e operatore cinematografico a tempo perso) Gianluigi Paganelli.

Il film è una saga medievale sui cavalieri della Tavola Rotonda e Re Artù. Una sorta di favola per bambini e adulti che il consiglio di istituto della «Leopardi» aveva scelto insieme ad altri per una serie di proiezioni con scopo didattico. Per questo era stata contattata la casa cinematografica «San Paolo Film», legata all'editrice di «Famiglia Cristiana» e alla «Pia Società San Paolo».

Sabato mattina, invece, una mamma ha raccontato indignata che la propria figlioletta, alunna della media, aveva assistito a scene un po' spinte ed era tornata a casa turbata.

Di qui una protesta che ha finito per coinvolgere altri genitori e l'intero paese (1800 abitanti, 500 metri sul livello del mare, uno dei più suggestivi dell'Astigiano).

In un primo tempo si era parlato anche di un'indagine dei carabinieri e di una denuncia alla magistratura. In realtà nessuna azione giudiziaria è stata intrapresa.

Il sindaco, Bruno Marchetti, liberale, notaio ad Asti, minimizza l'accaduto: «*E' stata una bolla di sapone. Si è voluto parlare di uno scandalo che in realtà non è mai esistito*».

Anche il parroco, don Danilo Massonetti, difende la scelta della scuola: «*Premesso che non credo che la San Paolo distribuisca pellicole oscene, mi pare che le proteste sia stato in realtà un normalissimo scambio di vedute tra i genitori da una parte ed il corpo docente dall'altra*».

Per ora comunque l'intera serie cinematografica è stata sospesa in attesa di una decisione finale del consiglio d'istituto.

Per quanto riguarda «Excalibur» non ci saranno quindi rischi di «code» giudiziarie o sequestri ed è probabile che nei prossimi giorni a Cocconato riprendano regolarmente le proiezioni già programmate, facendo cadere tutte le polemiche.

**Franco Binello**

## FRONTALIERI CANTON TICINO IN PERICOLO IL POSTO DI LAVORO

LOCARNO — La disoccupazione è in ulteriore aumento anche nel Canton Ticino. Stando all'Ufficio cantonale del lavoro, a fine gennaio, i disoccupati nel Cantone della Svizzera italiana erano saliti a 2030, con un aumento di 172 unità rispetto alla fine di dicembre.

La disoccupazione giovanile aveva toccato le 677 unità, pari cioè al 33 per cento del totale.

Gli stranieri rimasti senza lavoro erano 1255 pari al 62 per cento. Era dal 1947 che nel Canton Ticino non veniva rilevato un così alto numero di disoccupati e questa situazione minaccia di ripercuotersi negativamente sugli oltre 4 mila lavoratori del Verbano e dell'Ossola che, nella loro posizione di «frontalieri», sono i meno sindacalmente tutelati.

**a. co.**

(Segue da pagina 4)

E' mancato
**Davide Haudemand**
Ne danno l'annuncio la moglie e la figlia. Funerali giovedì 26 corrente ore 14,30 parrocchia S. Ermenegildo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1987.

Si è spenta serenamente
**Teresa Ambrosio**
Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia Maria Teresa col marito Tino Bula e le figlie Alessandra con il marito, e Laura.
— Roma, 23 febbraio 1987.

I nipoti Giuseppe Clara e figlio, Roberta, Isabella, Amalia Cuzzas piangono la cara zia
**Teresa Ambrosio**
— Roma, 23 febbraio 1987.

I cugini Rita Rabe, Borgogno, Colapinto, Rondelli, Valsbrega ricordano con infinito affetto
**Teresa Ambrosio**
— Roma, 23 febbraio 1987.

E' mancata
**Fernanda Traversa ved. Verna**
Lo annunciano la figlia Wanda con Celeste, Cinzia e Claudio, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,30 parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 24 febbraio 1987.

Le famiglie Cannata, Cavallini e Rocco partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato
**Angelo Romanello**
di anni 67
Ne danno doloroso annuncio la moglie Carmela, la figlia Rosina col marito Giuseppe, la suocera, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia S. Antonio Abate (piazza Benefica). Non fiori ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1987.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Adriana Gosel in Costamagna**
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, la sorella Gabriella col marito Franco Vezzani, le cognate Paola e Flora, il cognato Stefano e famiglia (Mendoza Argentina), la nipote Laura, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 10,15 nella parrocchia Gesù Crocifisso (via Giacosa). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1987.

Luisa, Emilio Santamaria e famiglia si uniscono al profondo dolore di Carlo.

Caterina Flamma e Carmine Esilarato sono affettuosamente vicine a Carlo.

Le famiglie Bernardino e Lugano sono vicine a Franco e Gabriella in questo triste momento.

Walter Mandelli, vice presidente della Confindustria, partecipa con viva commozione al dolore del dott. Luigi Abete per la scomparsa del papà
CAVALIERE DEL LAVORO
**Antonio Abete**
— Roma, 23 febbraio 1987.

Gabriella e Clemente, Massimo e Margherita, Piero e Gianna sono vicini a Diana ed Elisabetta per la scomparsa del caro papà
**Aldo Giachino**
— Torino, 25 febbraio 1987.

E' mancata
**Giuseppina Tognotti ved. Guazzotti**
La piangono la figlia Laura, genero, gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 16 parrocchia S. Anna.
— Torino, 24 febbraio 1987.

Fernanda, Mario e rispettive famiglie ricordano la cara Zià.

E' serenamente spirato
**geom. Vittorio Carezzana**
A funerali avvenuti l'annunciano i figli Alessandra, Franco, la sorella Paola, il fratello Gilberto, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 25 febbraio 1987.

Il cognato Francesco Borla partecipa al cordoglio dei famigliari, particolarmente vicino a Dadà.

Laura Milano ricorda affettuosamente Dadà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Giacomo Vitton Corio**
Lo annunciano la moglie Lucia, la figlia Anna, la sorella Maria Anna, il fratello Domenico, cognati, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote professor Giuseppe Happ per la disponibilità e l'affetto dimostrati al caro zio. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 26 febbraio alle ore 15 partendo da viale Rimembranze 11/a per la parrocchia di Sant'Antonino.
— Bra, 24 febbraio 1987.

Le famiglie Busso, Testa, Pirrone, Caporro e Alessandria partecipano con dolore alla scomparsa del cognato
**Giacomo Vitton Corio**
— Bra, 24 febbraio 1987.

La famiglia Dellarossa partecipa al dolore della famiglia Vitton Corio.

Partecipano gli amici:
Anna e Giovanni Bess
Maria e Bruno Ceagl
Milena e Raffaele Parma
Adriana e Piero Carbone
Brunilla e Piergiorgio Piva
Nina e Giulio Riani

Nanni e Gabriella Bertorello e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Vitton Corio per la perdita dell'amico Giacomino.

L'Agis Associazione Piemontese Esercenti Cinema annuncia la dolorosa scomparsa di
**Giacomo Vitton Corio**
esercente cinema in Bra
— Torino, 24 febbraio 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Rosa Maja Raseri in Villemain**
anni 85
Addoloratissimi lo annunciano il marito Carlo, i figli Andrea ed Enrico con la nuora Luisa e Silvana, il nipote Luca e la cognata Ermelia. Un particolare ringraziamento alla famiglia Pagliassotti. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza. La salma sarà tumulata a Villanova Mondovì. Non fiori ma eventuali offerte al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1987.

Leo, Silvana, Alberto e Chiara Pagliassotto partecipano al dolore della famiglia Villemain.

Bruna, con particolare riconoscenza, è parteciperà sempre nel cuore.

Ci ha lasciati per sempre
**Pietro Pariai**
Colonnello di Cavalleria
Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie Rosanna, il figlio Enrico con la moglie Franca e la piccola Giulia, la suocera, i cognati, i nipoti. La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale Madonna di Fatima, Pinerolo, giovedì 26 corrente alle ore 15.
— Pinerolo, 25 febbraio 1987.

Luciano Elena Ostinet, Giorgio Dalmasso e famiglia partecipano al grave lutto.

Cristianamente è mancato
**Livio Ferrero**
anziano FIAT
Lo piangono la moglie Palmira Filipello, cognate, cognati, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 25 corr. in Castelnuovo Don Bosco con partenza da ospedale Martini (via Tofane) ore 14.
— Torino, 23 febbraio 1987.

Giuseppe Barone e famiglia partecipano al dolore di Palmira.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Domenica Vercellino (Checchi)**
di anni 91
Ne danno il triste annuncio il nipote Giuseppe con la moglie, la nipote Renata, i pronipoti Giovanni, Luciano, Anna, Mario e Silvio con rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali a Cuorgnè (Pedaggio) nella Cappella di Santa Barbara mercoledì ore 15,30.
— Salassa, 24 febbraio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Catterina Cagliero ved. Scarafia**
Lo annunciano con dolore i figli Francesco e Giuseppe, le nuore Piera, i nipoti Silvia e Fabrizio, parenti tutti. Funerali giovedì 26 c.m. ore 9,30 partendo dall'ospedale Gradenigo. Funzione religiosa in Pinerolo ore 10,30 parrocchia S. Lazzaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1987.

## RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo a tutti singolarmente, Delia Zambrano profondamente commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo
**Domenico**
ringrazia riconoscente quanti hanno partecipato al suo immenso dolore. S. Messa di trigesima 20 marzo, ore 17,30, Gran Madre di Dio.
— Torino, 25 febbraio 1987.

## ANNIVERSARI

1973 — 1987
**Emmanuel Caralla**
Con amore e rimpianto lo ricorda la sua famiglia. Messa parrocchia SS. Annunziata 26 febbraio 1987, ore 18.

1975 — 1987
**Ugo Rapetti**
12 anni sempre con noi.

25-8-1895 — 25-2-1977
**geometra Lorenzo Tirassa**
I suoi cari lo ricordano con nostalgia e rimpianto. Santa Messa parrocchia Valperga 17.30.

# ECONOMICI

## 2 Affari e capitali

## 3 Aziende, negozi

## 5 Locali e negozi offerte

## 7 Offerte lavoro e impiego

(continua)

# A CACCIA DI TURISTI USA MA IL CENSIS AVVERTE: «META' ITALIA INOSPITALE»

ROMA — Italia chiama America gettando un ponte culturale. Tra le diverse manifestazioni organizzate per il 1987 la prima è quella che ha debuttato a Venezia il 20 febbraio e che si concluderà il 3 marzo con il programma «New York in Italia».

Si tratta di un fitto calendario di spettacoli organizzati in concomitanza con il Carnevale di Venezia e che verranno ripresentati a Palermo e a Vicenza. La scelta del repertorio è stata effettuata in collaborazione tra il ministero del Turismo e un gruppo di consulenti artistici che hanno sottoposto il programma ad un comitato culturale che si è costituito in America e di cui fanno parte nomi autorevoli, tra i quali Leonard Bernstein.

Nell'ottica di intensificare i contatti turistici con gli Usa, il ministro del Turismo, Nicola Capria, ha costituito in questi giorni un comitato per lo studio di un programma bidirezionale che prevede la presentazione di manifestazioni statunitensi in Italia e di manifestazioni italiane negli Stati Uniti.

Torneranno i turisti americani dopo gli anni neri, specie per la paura del terrorismo internazionale? Così sperano gli operatori e fanno ogni sforzo in questa direzione, ma le «brutte notizie» arrivano proprio da casa nostra...

Metà dell'Italia risulta, infatti, «inospitale» per il turismo. E' questa la conclusione dell'indagine del Censis condotta su 8000 Comuni con l'obiettivo di tracciare una mappa geografica della ricezione nazionale. Quest'Italia «estranea» raggruppa 4015 Comuni, per lo più interni, senza sbocchi sul mare né sui laghi, né caratterizzati in senso climatico montano, che risultano totalmente privi di ogni variabile di ospitalità.

Nicola Capria

In questa fetta d'Italia non percorsa dal turismo, solo il 3 per cento dei posti letto risulta in qualche modo commercializzata. Mentre il 25 per cento dei Comuni italiani — secondo le conclusioni del Censis — presenta positive dotazioni turistiche; si tratta di luoghi per lo più vicini ai grandi centri urbani e che vengono scelti prevalentemente dal turismo del fine settimana. Si configurano con un'offerta cospicua di ristoranti, mediamente di alta qualità (il 5 per cento di essi risulta sulla Guida Michelin) e hanno una ricettività media di 1780 posti letto.

Dal punto di vista delle risorse naturali sono Comuni «fortunati». Circa un terzo dispone di parchi e riserve che si affacciano sul mare e sui laghi. Dispongono anche di un discreto patrimonio artistico e sono dotati di strutture d'attrazione e di servizi tali da coprire sufficientemente la domanda turistica. Il turismo più maturo, quello che appare maggiormente integrato con la domanda, coinvolge l'8 per cento dei Comuni che per lo più si affacciano sul mare e sui laghi o che offrono risorse termali. Presentano una vasta ricettività (6400 posti letto in media) e il più alto valore qualitativo nella ristorazione.

Fuori dal grande giro ma impegnata nel turismo rustico è un'Italia collinare di dimensioni demografiche ed economiche minime che presenta un'alta attitudine all'ospitalità. Nonostante la ridotta struttura di accoglienza questi Comuni, che rappresentano il 10 per cento del totale italiano, vede il 7 per cento della popolazione impegnata nel turismo con un'offerta concentrata in microaziende non particolarmente qualificate ma che rappresentano forse la sorpresa maggiore dell'indagine Censis: una chiave di ospitalità embrionale ma in veloce sviluppo.

Il turismo montano con le sue componenti di ospitalità è stato diviso nell'indagine Censis in due aree: quella di dotazione strutturale più contenuta che interessa il 2 per cento dei Comuni dell'altimetria media di 900 metri con una recezione letto di 4900 posti in media e un 10 per cento di strutture alberghiere segnalate dalla Michelin. Sono località con una connotazione precisa in senso turistico ma che — secondo il Censis — devono «crescere ancora».

L'1 per cento dei Comuni si presenta, invece, come il gotha delle località montane ma anche come i punti di miglior ospitalità turistica. Presentano la massima concentrazione di attrezzature specifiche per gli sport invernali e una dotazione ricettiva di 11.000 posti letto estremamente qualificata. Lo stesso si può dire della ristorazione che si riscontra nel numero di citazioni nella Guida Michelin. In questi Comuni si registrano i massimi livelli di reddito pro capite e di consumo.

Secondo la mappa tracciata dal Censis, la media più alta di posti letto (82.000) si registra nei quattro Comuni di Torino, Milano, Genova e Roma. Alla quantità si associa anche un discreto grado di qualità e di varietà. I servizi rapportati alla popolazione residente costituiscono un'indiscutibile chance. In questo quadrilatero si registra il massimo concentramento del patrimonio artistico, delle sedi congressuali, delle manifestazioni fieristiche. Anche se il senso è tutto metropolitano, incominciando dai servizi, questi quattro Comuni presentano un enorme potenziale di ospitalità turistica.

# TESSILE-ABBIGLIAMENTO SUCCESSO IN GERMANIA PER IL «MADE IN ITALY» (BENE JEANS E CAMICIE)

COLONIA — Risultati fieristici da buoni a molto buoni in tutti i settori, sono stati registrati dagli espositori alla «*Settimana internazionale della moda maschile e Inter-jeans*», il salone dell'abbigliamento sportivo e della moda per i giovani di Colonia. I titolari delle 996 ditte espositrici hanno definito i saloni della moda «*positivi per quanto riguarda gli ordini per autunno e inverno '87-88*».

Il salone è stato visitato da 36 mila operatori di 66 Paesi: 25.400 sono stati i compratori della Germania Federale e 10.600 gli stranieri (29 per cento del totale). Rispetto alla manifestazione dell'anno scorso, l'affluenza è salita del 6 per cento e i visitatori stranieri sono aumentati dell'11 per cento. Per l'Italia hanno partecipato 48 espositori e 30 ditte rappresentate che hanno offerto una gamma per uomo e ragazzi. Gli espositori hanno dichiarato che l'andamento degli ordini è stato «*soddisfacente*», oppure «*buono*».

Il maggior volume di ordini lo hanno avuto le ditte di maglieria e di camicie. Per la maglieria, buono l'andamento delle vendite di pullovers, gilet e giacche in cotone e lana merinos. Ampia è stata la richiesta per i capi in mischie, mentre i colori di attualità sono risultati il blu, il blu-grigio, il verde chiaro e il marrone.

Gli espositori italiani hanno avviato numerosi nuovi contratti con i compratori tedeschi, ma anche della Gran Bretagna, del Belgio, dell'Olanda, del Sudafrica e dell'Australia. Buoni sono stati gli affari per i fabbricanti di camicie: la domanda è risultata concentrata sui modelli a righe e a quadri oltre che sulle camicie classiche in cotone. In questo settore sono stati proposti in misura crescente anche i tessuti misti. Notevole infine l'interesse per le camicie di seta.

Il genere classico è stato al centro della domanda nel settore degli abiti, mentre per l'abbigliamento in pelle buoni risultati hanno avuto le giacche mezze lunghe e quelle con colletto e fodera di pelliccia. Buoni gli affari anche per gli espositori italiani produttori di jeans. I compratori si sono particolarmente interessati ai jeans bianchi detti «*jeans-neve*» e intensa è stata la domanda per i più classici jeans in denim.

Notevole inoltre l'interesse per capi in jeans con applicazioni, che sembrano destinate ad avere in futuro buon successo.

Da Roma, intanto, arrivano notizie sull'andamento del settore tessile-abbigliamento. Il permanere di una congiuntura incerta per il settore tessile-abbigliamento, non solo in Italia, ma anche in gran parte dei paesi europei è quanto emerso dai risultati della 54ma rilevazione dell'Osservatorio congiunturale per il settore, Osta (svolta, come di consueto, per iniziativa della Snia Fibre e della Federtessile).

Per quanto riguarda in particolare i Paesi esteri, il maggior incremento delle vendite è tato registrato in Germania: l'aumento è stato del 2 per cento tra gennaio e novembre dell'86, e a dicembre sono stati rilevati aumenti superiori al cinque per cento. Nel complesso il 1986 si chiude per l'industria tessile tedesca con una crescita globale del 2,5 per cento, superiore alle previsioni effettuate dagli istituti economici specializzati.

Dalle favorevoli condizioni economiche (l'inflazione è scesa nell'anno sotto lo 0,5 per cento) ha tratto vantaggio soprattutto il settore dell'abbigliamento maschile (più 3,5 per cento), mentre il minor incremento delle vendite è stato registrato dall'abbigliamento femminile (più uno per cento).

Una crescita delle vendite pari all'1,5 per cento circa è stata messa a segno dalla Francia, dove però l'andamento si è sviluppato a fasi alterne con forti incrementi in agosto e settembre (più 4,5 il settore tessile e più 13 per cento l'abbigliamento) e contrazioni dell'8,4 per cento a novembre.

*Nuovo accordo*

## SOCI SUBALPINA ASSICURAZIONI CARTA VERDE PER L'URSS

TORINO — Ancora una novità interessante per i soci dell'*Unione Subalpina di Assicurazioni Spa* di Torino. Tra la Usi e la *Ingosstrakh*, Compagnia assicuratrice di Stato sovietica, avente sede in Mosca, è stato sottoscritto nei giorni un accordo importante di cooperazione in forza del quale gli autoveicoli italiani — autocarri e autovetture private — assicurati dalla compagnia torinese godranno della estensione, al territorio dell'Urss, della copertura assicurativa di Responsabilità civile auto.

In particolare l'accordo, che ha caratteristiche operative simili a quello istitutivo della Carta Verde, consente agli assicurati italiani di avvalersi dell'assistenza della Ingosstrakh per eventuali sinistri che si verificassero durante la loro circolazione nel territorio sovietico.

L'Ingosstrakh, infatti, dietro esibizione del certificato assicurativo emesso dall'Unione Subalpina di Assicurazioni, curerà tutte le procedure relative ad eventuali danni, con notevole vantaggio per gli assicurati italiani che, trovandosi in Urss, fossero coinvolti in un incidente stradale.

# SCUOLA-LAVORO

*Positiva esperienza di collaborazione nell'area piemontese del Canavesano L'istituto di formazione professionale di Valperga Caluso ed i problemi aperti*

## UN POSTO PER TUTTI DOPO GLI STUDI...

VALPERGA — Una scuola maggiormente legata al mondo del lavoro. Un importante contributo alla formazione professionale dei giovani viene fornito dal Consorzio interaziendale Alto Canavese (Entapi) che ha la sua sede a Valperga.

Per le sue caratteristiche e per il suo funzionamento questo organismo, al quale aderiscono 67 piccole aziende e che fa capo alla Regione Piemonte, merita di venire illustrato.

Ci aiuta in questa rapida rassegna il direttore dell'istituto, ingegner Giovanni Roncaglione, il quale comincia col sottolineare che la Regione Piemonte contribuisce con 2 miliardi l'anno per la gestione ordinaria, una cifra che però varia di anno in anno per l'acquisto di nuove attrezzature e per l'arricchimento degli strumenti formativi. A questi contributi fondamentali vanno aggiunti quelli della Provincia di Torino (nell'ambito dell'istruzione superiore) e naturalmente quelli delle aziende locali consorziate.

Attualmente frequentano i vari corsi 410 giovani di cui 290 in cerca di primo impiego e provenienti dalla scuola dell'obbligo, da quella media superiore e anche dall'Università (per i corsi post-laurea).

Gli altri sono dipendenti delle aziende che vengono qui per perfezionare e arricchire le loro conoscenze, per integrare la loro personalità professionale onde superare lo stadio della genericità e accentuare le prerogative della specializzazione.

Nel corpo operativo del «Centro» che assume le connotazioni di un vero e proprio stabilimento di produzione, vi sono laboratori meccanici (con macchine tradizionali e a controllo numerico), laboratori di impiantistica civile, elettromeccanico, saldatura, nonché il servizio manutenzione.

In una camera climatizzata è situato il laboratorio di metrologia di officina con a fianco il sistema Cad/Cam basato su minicomputer Olivetti «Technosi Thema D».

In definitiva si articola uno sforzo formativo multiforme, estremamente variegato nei suoi contenuti e nelle sue finalità.

Qui pulsa in sostanza la vita del Centro che offre cultura tecnico-scientifica e nel contempo riceve esperienze pratiche dal di fuori, il tutto in un processo di integrazione e di sviluppo che tende sempre più a perfezionarsi a seconda delle crescenti esigenze e dei nuovi mezzi formativi che si rendono disponibili.

La proposta formativa per il 1986-'87 è un concentrato sintomatico di quello che sono oggi tra le materie più avanzate della formazione professionale in Italia.

Spiega il direttore: «*Essa si articola sulle principali figure presenti nell'azienda di produzione con particolare riferimento alla realtà medio-piccola della zona di influenza del Consorzio (operai-quadri-dirigenti-piccoli imprenditori). Si va quindi dall'operaio specializzato nelle varie tecnologie presenti (meccanica, elettronica ed elettromeccanica) sino ai quadri e ai dirigenti*».

«*Particolare attenzione* — prosegue Roncaglione — *viene posta sul concetto di innovazione tecnologica, sia per quanto riguarda le attrezzature di produzione, sia per lo sviluppo delle applicazioni informatiche per il trattamento e la gestione delle procedure aziendali*».

L'intenso utilizzo di attrezzature informatiche sta portando ad esplorare anche profili professionali presenti nelle aziende produttrici di servizi e quindi la Proposta Formativa sta subendo una dilatazione nei confronti di un più ampio spettro di realtà aziendali, in sintonia con l'evoluzione del mercato del lavoro.

Un notevole sforzo, viene inoltre compiuto nei confronti dei giovani che frequentano i corsi di livello medio-alto (corsi post-diploma e post-laurea) per stimolare la loro sensibilità verso l'innovazione tecnologica e le nuove tecniche di gestione aziendale.

«*Nel contempo* — conclude Roncaglione su questo aspetto — *si sta lavorando intensamente per ricreare nella zona una vera e propria cultura d'impresa intervenendo sui piccoli imprenditori, sui codiventi di questi e su giovani che dimostrino uno spiccato spirito imprenditoriale*».

Sono concetti che vengono ulteriormente specificati e arricchiti quando lo stesso Roncaglione sintetizza gli obiettivi che si vogliono perseguire e cioè: fornire un servizio altamente qualificato alle imprese locali e intervenire in modo propulsivo nell'ambito del mercato del lavoro.

A questo scopo è stata costituita una vera e propria «*Agenzia di Formazione lavoro*» che ha permesso di chiudere l'anello mancante tra la formazione e il mondo produttivo.

«*Il Consorzio* — dice il Presidente, l'industriale Piero Cinoto — *è una realtà che merita di venire maggiormente conosciuta soprattutto dalle famiglie che hanno il dovere di orientare i loro ragazzi verso una professionalità senza la quale oggi appare assai difficile accedere al mondo del lavoro*».

*Siglato a Pechino*

## NUOVO ACCORDO MAXIPROGETTI TUTTI ITALIANI IN CINA

**PECHINO — Un nuovo accordo di cooperazione economica triennale tra Italia e Cina, che prevede lo stanziamento da parte italiana di 180 milioni di dollari per la realizzazione di progetti industriali, è stato firmato a Pechino dal direttore del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. In occasione della firma dell'accordo, il terzo dal 1981, il vice primo ministro cinese Yao Yilin, in un lungo colloquio con il rappresentante italiano, dopo aver espresso soddisfazione per il buon andamento delle relazioni economiche tra i due Paesi ha detto che la politica di apertura della Cina è destinata a continuare.**

*Lieve flessione*

## ALL'ASTA DI FINE MESE BOT NON TUTTI ASSEGNATI

ROMA — Il mercato non ha risposto in modo esaltante alla lieve flessione dei tassi disposta dal Tesoro con l'emissione dei Bot di fine mese: a fronte di un'offerta per 20.000 miliardi, gli operatori hanno richiesto titoli per 18.502.455 miliardi; per 910.090 è intervenuta la Banca d'Italia, mentre i restanti 587.455 miliardi sono rimasti non assegnati. In scadenza erano bot per 20.380.290 miliardi, tutti in mano agli operatori.

Lo scarso entusiasmo del mercato ha interessato un po' tutte le scadenze, ma in particolare quella ad un anno, dove i tassi offerti erano stati ritoccati al ribasso di circa lo 0,30. Anche per le scadenze a tre e sei mesi, nonostante i rendimenti non fossero stati limati, gli operatori hanno risposto fiaccamente.

In particolare per quanto riguarda i Bot trimestrali, a fronte di una offerta per 2.750 miliardi ad un prezzo base di 97,50 (identico a quello delle aste precedenti) e un tasso semplice del 10,28, e composto del 10,69 (9,63 e 9,98 rispettivamente al netto della ritenuta fiscale) gli operatori ne hanno richiesti 2361.445, che sono stati loro assegnati al prezzo di emissione. Sono rimasti nelle mani del Tesoro Bot per 388.555 miliardi. Per quanto riguarda i Bot semestrali invece offerti per 6750 miliardi, a un prezzo base di 95,30, con tassi (anche questi stabili) del 9,72 il semplice e 9,96 il composto (rispettivamente 9,09 e 9,30 al netto delle tasse), il mercato ne ha richiesti 6551.100. I prezzi e i tassi di aggiudicazioni sono stati identici a quelli di offerta e titoli per 198.900 miliardi sono rimasti non assegnati. L'intervento della Banca d'Italia, che sui titoli a tre e sei mesi non si è visto, è stato invece concentrato sul Bot ad un anno, offerti all'asta per 10.500 miliardi a un prezzo base di 91,10 e un tasso di 9,72 (9,05 al netto della ritenuta fiscale). Gli operatori hanno fatto domande per 9589.910 miliardi (tutti assegnati alle condizioni di offerta) mentre l'istituto centrale ne ha acquistati 910.090 coprendo così completamente l'intera tranche di titoli ad un anno messa all'asta.

## A Roma la contestata Conferenza sul futuro dell'energia nucleare

# L'ATOMO SI DIVIDE ANCHE SUL PALCO

*Verdi e dp portano i loro striscioni all'Eur, mentre il ministro Zanone legge la sua relazione introduttiva — Applausi degli ambientalisti per l'ex governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi*

ROMA — *«Le scelte in materia di energia nucleare dividono profondamente il sistema politico, in Italia come dovunque. Nelle difformità delle opinioni è però comune a tutti la percezione di una responsabilità che va assai oltre il contingente. Dopo la conferenza, nei tempi più brevi, governo e Parlamento dovranno assumere decisioni il cui peso sarà a carico della generazione future»*. Il ministro dell'Industria Valerio Zanone ha voluto richiamare con queste parole la posta in gioco alla Conferenza nazionale sull'energia. Conferenza in cui non sono mancati i colpi di scena — mentre parlava Zanone, la comparsa di striscioni portati sul palco da verdi e demoproletari *«per un futuro senza l'atomo»*, l'improvvisa apparizione di uno scheletro di gomma, ma anche le contestazioni degli ambientalisti e di 5 componenti della commissione per gli aspetti istituzionali e normativi del lavoro svolto dal presidente del gruppo Elia (*«non ci sentiamo rappresentati dalla relazione»*) — e soprattutto in cui lo scontro tra filonucleari e antinucleari sembra rinviato in un «supplemento di istruttoria» nel Parlamento.

Aprendo ieri pomeriggio la «quattro giorni» di lavori dalla quale dovranno uscire le indicazioni sul futuro dell'energia in Italia, Zanone non ha volutamente fornito indicazioni che potessero in qualche modo condizionare lo svolgimento della conferenza, limitandosi a sottolineare le responsabilità che graveranno sulle forze politiche quando dovranno dare concreta attuazione alle proposte che tecnici e scienziati formuleranno da oggi a venerdì.

*«Alle esigenze inderogabili della sicurezza e dell'informazione* — ha detto ancora Zanone — *si sommano oggi le non meno essenziali esigenze economiche di un Paese qual è il nostro, peculiare fra i grandi sistemi industriali del mondo per il grado eccezionalmente elevato della dipendenza energetica dall'estero che, a differenza degli altri Paesi industrializzati, si è ancora accresciuta nell'ultimo quinquennio»*. Zanone ha poi sottolineato *«l'urgenza di uscire dalle incertezze e dalle attese, trovando per le misure di politica energetica, non solo le necessarie maggioranze parlamentari, ma il non meno necessario consenso delle popolazioni locali, in un quadro proporzionato di armonizzazione delle responsabilità e dei poteri»*.

Istituire un ministero dell'energia che abbia per braccio operativo un'agenzia di coordinamento tra i vari enti energetici; rendere più snella la normativa sulla localizzazione delle nuove centrali e sulla valutazione del loro impatto ambientale; razionalizzare il sistema dei prezzi avvicinandolo sempre più a criteri di trasparenza e di adeguamento al mercato; tenere conto delle conseguenze che uno sconsiderato aumento di produzione di energia ha sull'ambiente e sulla salute umana. Sono queste alcune delle principali osservazioni che i tre presidenti della commissione tecnico-scientifica, che ha preparato i lavori della Conferenza nazionale sull'energia (il governatore onorario della Banca d'Italia Paolo Baffi, l'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia e il direttore dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori di Milano Umberto Veronesi), hanno presentato ieri pomeriggio, leggendo le tre relazioni che costituiranno la base di discussione degli interventi e del dibattito al Palazzo dei Congressi.

Lo *«stato dell'atomo»* potrebbe rivelarsi più molesto *«dello stato delle calorie»*: così, concludendo il suo intervento, Baffi, ha espresso la sua posizione personale nei confronti degli *«effetti sociali»* delle scelte energetiche, prima fra tutte il nucleare. Circa la *«sopportabilità sociale»* del nucleare Baffi ha ricordato come il gruppo di lavoro da lui presieduto abbia sottolineato il peso di controlli eccessivi e spesso inefficienti a sostegno di una politica di risparmio energetico. Secondo Baffi, il dibattito sul grado di indipendenza dal nucleare e sulla sua sopportabilità sociale *«resta ancora molto aperto»*.

Tra i presenti alla conferenza anche il presidente del Consiglio Craxi: *«Avrò anch'io occasione di fare una relazione sull'argomento»*, è stato il suo unico commento. Craxi ha voluto evitare di rispondere a qualsiasi domanda sulle relazioni di Baffi, Veronesi e D'Elia che aveva appena ascoltato. Sulla conferenza sembra pesare il clima incerto della «verifica politica». Ma anche tra gli esperti le divisioni sono profonde. Stamane, la seduta è stata aperta da Felice Ippolito.

---

*Un sondaggio di «Famiglia Cristiana»*

## NUCLEARE, LASCEREBBERO L'ULTIMA PAROLA AI POLITICI SOLO 4 ITALIANI SU CENTO

ROMA — Ieri, nei cortei degli studenti contro il nucleare, la parola «referendum» è stata scandita ripetutamente. Con queste manifestazioni — svoltesi in diverse città italiane, in particolare, a Roma, Milano e Torino — è stato detto con chiarezza da parte dei giovani partecipanti che sulla complessa scelta del nucleare, a prescindere dalle conclusioni a cui arriverà la Conferenza sull'energia in corso all'Eur, gli italiani dovranno comunque essere chiamati ad esprimere il proprio parere con i tre referendum. Lo affermano anche molti ambientalisti e alcune forze politiche. Una conferma di questa tendenza arriva anche da un'altra fonte: da un sondaggio effettuato da SWG/«Famiglia Cristiana» emerge la chiara indicazione che l'ultima parola sulla questione dell'utilizzo dell'energia nucleare in Italia dovrebbe essere lasciata ai cittadini mediante un referendum.

Ma questa conclusione non deve trarre in inganno o essere il pretesto per facili conclusioni. Infatti, la richiesta di ricorrere al referendum non è in contrasto con la scelta dell'atomo, ma piuttosto dall'esigenza di sicurezza. Dallo stesso sondaggio di «Famiglia Cristiana» risulta infatti che settanta italiani su cento non sono contrari all'energia atomica, ma pensano che le attuali centrali non diano garanzie.

In particolare, il referendum viene chiesto dal cinquanta per cento degli intervistati, mentre il 40,7 per cento affida l'ultima parola sull'utilizzo dell'energia nucleare agli scienziati e solo il 3,5 per cento al Parlamento. E questi dati confermano ancora una volta le distanze tra i cittadini e il «Palazzo», la sfiducia nei confronti delle forze politiche.

Un dato su cui i politici dovranno meditare: il 70,4 per cento si dice favorevole all'utilizzo dell'energia nucleare solo se migliorano le misure di sicurezza.

I favorevoli tout court al nucleare sono solo il 4,6 per cento, i contrari il 23,4 per cento.

Altrettanto chiare le indicazioni che emergono da queste risposte: un eventuale rifiuto dell'Italia all'utilizzo dell'energia nucleare per il 48,8 per cento sarebbe una garanzia di maggior sicurezza, per il 26,8 per cento un esempio che tutti i Paesi europei dovrebbero seguire, per il 20,8 per cento una scelta sbagliata per il futuro della nostra economia.

L'informazione fornita dallo Stato e dalle istituzioni scientifiche ufficiali secondo il 39,8 per cento è poco degna di fiducia, per il 20,9 per cento merita abbastanza fiducia, per il 25,8 per cento non merita nessuna fiducia e solo l'1,4 per cento la ritiene molto degna di fiducia. E su quest'ultima percentuale ogni commento appare superfluo. E ora, i diretti responsabili terranno conto di queste chiare indicazioni?

---

# SANITA', MEDICI DI FAMIGLIA ANCORA SCIOPERO OGGI I MINISTRI RIUNITI A PORTE CHIUSE

ROMA — Incontro oggi tra i ministri interessati per discutere del rinnovo del contratto della Sanità. L'iniziativa è stata presa dal vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani su sollecitazione del ministro della Funzione Pubblica Remo Gaspari, il quale ha dichiarato che sulla vicenda della sanità potrebbero riflettersi i *«pericoli della crisi in atto tra i partiti della maggioranza»*. *«Qualora prevalesse una ipotesi negativa* — ha aggiunto — *la trattativa slitterebbe a tempi difficilmente prevedibili»*.

Intanto è in atto in tutta Italia l'agitazione dei medici di famiglia che fino a venerdì si fanno pagare le visite. Alla protesta non prendono parte i medici pediatri.

Remo Gaspari

Tornando agli ospedalieri, ieri Gaspari ha anche fatto presente che l'aspetto economico della vertenza richiede *«a questo punto un intervento collegiale del governo poiché lo sfondamento di mille miliardi rispetto ai mille precedentemente previsti per il rinnovo contrattuale del comparto, è una decisione che può prendere solo un Consiglio dei ministri e non un solo ministro. Per il momento* — ha concluso Gaspari — *siamo bloccati; speriamo che la situazione si possa riaprire in questo incontro»*.

Sulla situazione della vertenza è intervenuta ieri anche la Cgil la quale in una nota, sostiene che *«è obbligo di tutti gli operatori e delle stesse associazioni sindacali mediche autonome aprire un confronto immediato con il governo privo di pregiudiziali e di veti incrociati superando primogeniture e titolarità separate e ove, invece, il cittadino ritrovi sia il momento di verifica di un servizio efficace che risponda ai suoi bisogni reali»*.

Per Moreno Gori, segretario nazionale della Cisl Sanità, la situazione è frutto della *«permanenza di colpevoli lassismi da parte del governo e di oltranzismi categoriali non più governati»*. *«C'è necessità* — sostiene Gori — *che la parte pubblica assuma un forte ruolo di razionalità e di proposizione politica per tornare ad un tavolo negoziale»*.

Dal canto suo il segretario generale dell'Anaao-Simp, Aristide Paci, ribatte in una dichiarazione che *«soffocare la vertenza sanità è una precisa scelta politica che ha il suo significato»*. *«A parole tutti i partiti* — ha proseguito — *si dichiarano disponibili sulle proposte delle associazioni sindacali autonome; poi quando gli stessi partiti in sede di governo devono prendere le necessarie decisioni, tutto si blocca»*.

Se la situazione non dovesse mettersi in moto, la confederazione autonoma renderà note all'inizio della settimana prossima le *«iniziative a forte valenza politica»* per rilanciare il negoziato.

---

# COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA PER AZZOLINA E LA SUA EQUIPE

*Per morti sospette dopo alcune operazioni al cuore*

MASSA CARRARA — Undici comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo sono state emesse dalla procura della Repubblica di Massa nei confronti di Gaetano Azzolina e della sua équipe operante presso l'ospedale Santi Giacomo e Cristoforo.

Questi i nomi dei collaboratori di Azzolina: Vincenzo Luisi, Bruno Mursi, Riccardo Moschetti, Beppino Pugliese, Flora Maffei, Achille Pasquè, Massimo Bernabei, Carlo Santi, Fabio Annibale Speroni e Enrico Reginato.

La vicenda si riferisce ad una serie di decessi di adulti e bambini, avvenuti dopo alcune operazioni al cuore, su cui si nutrono sospetti.

La procura ha anche fatto sequestrare alcune cartelle cliniche risalenti all'85-86 ed ha formato un collegio di periti, composto dai professori Francesco De Fazio, direttore dell'istituto di medicina legale di Modena, Antonio Fornari, direttore dell'istituto di medicina legale di Pavia e Mario Viganò, primario di cardiochirurgia a Pavia.

## FUNERALI MADRE GORIA

ASTI — *Si svolgono questa mattina alle 10,30 ad Asti i funerali della signora Piera Ferrero vedova Goria, 61 anni, madre del ministro del Tesoro onorevole Giovanni Goria, deceduta ieri mattina alle 5 in ospedale, dopo una lunga malattia.*

*Da oltre tre mesi la madre del ministro era ricoverata per una grave forma di tumore. Goria era rientrato con urgenza domenica sera da Parigi per recarsi in ospedale dove le condizioni della signora Ferrero si erano aggravate. Il ministro, per tutta la notte di lunedì, non ha più lasciato l'ospedale. Dopo i funerali, la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Portacomaro d'Asti.*



---

*Parla la madre del «figlio segreto» di Guttuso*

# «AVREI VOLUTO PORTARMI NELLA TOMBA IL SEGRETO DELL'ESISTENZA DI ANTONELLO»

ROMA — La madre di Antonello Cuzzaniti, balzato in questi giorni alle cronache come figlio naturale di Renato Guttuso si chiama Carolina Piro ed è sposata in seconde nozze con il basso Carlo Cava. La signora Piro, che aveva sposato in prime nozze Roberto Cuzzaniti, vive con il marito, che ha lasciato in un cassetto la laurea in farmacia per dedicarsi alla lirica (ha cantato anche alla Scala di Milano), in una bella villa nella prima periferia di Ascoli Piceno.

La donna si è presentata ieri dai magistrati Marini e Iori per essere interrogata. E' arrivata a piazzale Clodio poco dopo le 16, accompagnata dal proprio legale. E' una donna alta, con i capelli fulvi e ricci; indossava un visone scuro. E' entrata nell'ufficio di Marini senza dare ascolto ai giornalisti che incrociavano per il corridoio. Il suo avvocato, Gennaro Arbia, non si è invece sottratto al colloquio, sia per fare alcune precisazioni a proposito delle dichiarazioni attribuite da qualche quotidiano ad Antonello Cuzzaniti, sia per offrire qualche notizia nuova. Il presunto figlio naturale di Guttuso soffre di «viscinesi», una malattia che provoca uno scoordinamento nei movimenti, causata probabilmente da febbri alte sofferte da bambino. Quando viveva a Roma, Antonello si recava due o tre volte all'anno a palazzo del Grillo, dove viveva il maestro; in seguito, lasciata la capitale, non andò più a trovare il pittore, che qualche anno fa gli regalò dieci milioni per aprire una libreria ad Albano.

Antonello Cuzzaniti ha appreso di essere il figlio naturale del pittore leggendo i giornali di questi ultimi giorni che parlavano appunto di una persona con il suo nome, che aveva una libreria ad Albano, che era amico di Guttuso. Tutto gli sarebbe stato poi confermato dalla madre, durante una telefonata avuta con la signora Carolina ad Ascoli Piceno, dove la donna vive. La madre di Antonello si è voluta presentare ai giudici romani, subito dopo la deposizione del figlio, per confermare le sue dichiarazioni ed in particolare la circostanza secondo la quale risalgono all'estate scorsa le ultime visite fatte da Antonello a palazzo del Grillo. Da allora, né lei né il giovane avrebbero avuto più alcun contatto con il maestro e, quindi, non sarebbero in grado di fornire utili indicazioni sulle reali condizioni psichiche del pittore negli ultimi tre mesi di vita.

*«Certo che lo sapeva Guttuso di avere un figlio... Lo sapeva che Antonello era suo»*. Queste le prime parole pronunciate dalla signora Carolina Piro quando, dopo tre ore e mezzo di interrogatorio, ha lasciato il palazzo di giustizia. Letteralmente assalita da fotoreporter e giornalisti, la signora ha accettato uno scambio di battute. Qualcuno le ha chiesto: *«Ma Guttuso, com'era... era generoso... ha provveduto ad Antonello?»*. *«Guttuso* — ha risposto Carolina Piro — *era molto affettuoso e generoso con tutti ma non ha provveduto mai alle necessità di Antonello»*. Un'altra domanda ha fatto riferimento allo stato di salute del pittore. *«Ma lei, signora, sapeva che il maestro soffriva di cancro?»*. *«Della malattia di cui soffriva* — ha risposto la donna — *ho saputo soltanto pochi giorni prima che morisse. Avrei voluto portare nella tomba questo mio segreto, quello dell'esistenza di Antonello nato dal mio rapporto con Guttuso, però gli avvenimenti di questi ultimi tempi non me l'hanno più consentito...»*. Ed ancora: *«Ma suo marito Roberto Cuzzaniti era al corrente di questa situazione? Sapeva che Antonello non era suo?»*. *«Non è stato facile...* — ha detto Carolina Piro — *ma ora è tutto chiarito...»*. Dell'interrogatorio non ha voluto parlare.

---

*Poche le speranze di ritrovare in vita i 15 marinai dati per dispersi*

# INTERROGATO OGGI L'ARMATORE DEL GARAU IL PESCHERECCIO DI MAZARA SCOMPARSO

MAZARA DEL VALLO — (a. ru.) Ieri a Mazara del Vallo circola addirittura la voce che il motopeschereccio *«Massimo Garau»* sia stato trovato in Africa. Ma la notizia ha tutto il sapore di una beffa e provoca una pioggia di smentite. Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Messina, dice: *«Se fosse vero ne sarei stato informato»*.

Oggi, e stavolta non è il caso di mettere punti interrogativi, l'amministratore unico della società *«Ocean Pesca»*, armatrice del *«Garau»*, sarà ascoltato dal magistrato: Giuseppe Quinci, 53 anni, infatti, dopo una settimana d'assenza da Mazara è rientrato nella tarda serata di ieri dall'Africa, dov'era immediatamente andato dopo la misteriosa sparizione del natante per *«urgenti, impellenti affari»*, come aveva precisato ancora Giusy Quinci, figlia ventunenne.

Centosettantacinque tonnellate, diciannove uomini a bordo quattro dei quali, tra cui il comandante Paolo Palcino, trovati morti assiderati mercoledì scorso al largo dell'isola di Pantelleria: questa, in sintesi, la drammatica *«scheda»* di questa ennesima tragedia del mare. Il giudice ieri ha interrogato Benvenuta Martinico, la moglie del nostromo Matteo Asaro, l'unico italiano rimasto sul Garau con quattordici marittimi del Togo e del Ghana. I quindici sono ormai dati per scomparsi e tutti li ritengono rimasti vittime del mare. La signora Asaro ha esortato il giudice Messina a fare tutto ciò è che nelle sue possibilità perché le ricerche non vengano sospese e perché siano condotte urgenti indagini in Africa nell'ipotesi, davvero remota, che il motopeschereccio sia giunto indenne fin lì.

Il magistrato ha anche avuto un lungo colloquio con Giovanni Anzivini, segretario dell'Associazione Italia-Togo costituita sei anni fa a Verona. *«Cercheremo di capirci qualcosa* — ha dichiarato Anzivini — *e al giudice ho spiegato perché sono venuto qui e di non essere mai stato a conoscenza della presenza di lavoratori del Togo a Mazara del Vallo»*. Secondo Anzivini, dalle informazioni di cui si è finora in possesso non sembra fossero state commesse irregolarità nell'ingaggio dei marittimi africani con contratti stipulati nei loro paesi.

Intanto, il mare continua a restituire pezzi del *«Garau»* e che potrebbero essere dell'unità sparita dalla circolazione e che lunedì pomeriggio 16 febbraio, dopo la partenza alle 8,20 del mattino dal porto-canale mazarese, si trovò in serie difficoltà per le avverse condizioni meteomarine nel Canale di Sicilia. Il comandante Palcino parlò via radio con Quinci e poco dopo anche con sua moglie promettendo che, se il tempo fosse ulteriormente peggiorato, avrebbe cercato riparo a Capo Bon, in Tunisia. Palcino disse che era già *«alla cappa»*, cioè che navigava a velocità ridotta.

Pezzi di lastre di polistirolo rinvenuti sulla battigia in vari tratti della costa fra Mazara del Vallo e Porto Empedocle (un raggio di un centinaio di chilometri), un salvagente e altri relitti lasciano definitivamente credere che il *«Garau»* sia veramente affondato ma non a causa del mare grosso. L'ipotesi tutt'oggi prevalente è che durante una burrasca il motopeschereccio sia entrato in collisione con una petroliera colando a picco in pochi istanti.

---

# ANCHE L'INTERISTA CUCCHI SENTITO AD ALESSANDRIA PER LE «PATENTI FACILI»

ALESSANDRIA — (a. ca.) Lo «scandalo delle patenti facili», ottenute cioè senza frequentare le lezioni ma semplicemente pagando determinate somme di denaro, si allarga sempre più.

Sono oltre 150 gli alessandrini coinvolti: ci sono dai 20 ai 30 agenti di custodia e c'è anche Enrico Cucchi, il noto calciatore dell'Inter, tortonese di nascita e residenza. Gli è stata sequestrata, e poi restituita, la patente e ieri lui pure, come tutti gli agenti di custodia, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Antonio Di Pietro che nella caserma della polizia stradale prosegue la serie degli interrogatori. Il magistrato resterà ad Alessandria fino a venerdì.

Per il momento non ha inviato alcuna comunicazione giudiziaria a carico dei tanti automobilisti alessandrini che, unitamente ad altre centinaia e centinaia di persone, hanno conseguito la patente a Milano in modo irregolare. In città è stato identificato, ma il nome per il momento non viene reso noto, un «faccendiere» che aveva il compito di «reclutare» gli aspiranti al conseguimento della patente e si impegnava a far avere il documento all'interessato.

Lo scandalo oltre ad assumere proporzioni sempre maggiori, mette in luce anche dati inquietanti che testimoniano la spregiudicatezza delle scuole guida di Milano nel rilasciare patenti a chi non ne aveva diritto. Ha ottenuto il documento di guida un uomo con un braccio di legno; l'hanno conseguita persone assolutamente incapaci di sedere dietro un volante.

Alcuni di questi automobilisti, se così si possono definire, hanno causato incidenti stradali ed è stata proprio questa circostanza a consentire alla polizia stradale di Alessandria di far luce sullo scandalo.

Tutte le persone coinvolte, per loro colpa negli incidenti, guarda caso avevano conseguito la patente nelle scuole guida di Milano dove il documento veniva rilasciato senza lezioni, ma solo su versamento di somme di denaro variabili come entità.

Lo scandalo si è protratto per cinque anni dal 1980 al 1984, le persone coinvolte sono almeno 1750 in tutta Italia e la vicenda riserverà ancora non poche sorprese e colpi di scena. Intanto una cosa è certa: gli alessandrini «patentati» in modo irregolare dovranno restituire il documento in prefettura e sostenere l'esame di guida dopo aver frequentato una vera scuola.

Offuscata dai «non ricordo» l'immagine del presidente degli Usa

# I VUOTI DI MEMORIA DI REAGAN

## Le dimissioni di Donald Regan decise dopo la relazione «Tower»

*Una «love story» tinge di rosa lo scandalo che ha travolto il colonnello*

### LA SEGRETARIA DI NORTH SEDOTTA DAL FIGLIO DI UN CAPO DEI «CONTRAS»

NEW YORK — L'*«Irangate»* si colora di rosa. Fawn Hall, per quattro anni segretaria del colonnello North quando questi era nel Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, aveva una *love story* con Arturo Cruz junior, figlio dell'omonimo capo dei *«contras»*, i ribelli antisandinisti. La Cia sospetta che il giovane facesse il doppio gioco ed usasse il suo legame sentimentale con la bella e affascinante segretaria per fornire informazioni «riservate» ai sandinisti.

Fawn Hall, *«la donna più bella della Casa Bianca»* come la chiamano i suoi molteplici corteggiatori, ha rivelato l'incredibile vicenda sentimentale al giudice speciale che indaga sull'*«Irangate»*, Lawrence Walsh. La segretaria si è trasformata nella principale accusatrice di North, rivelando di aver distrutto su ordine del colonnello montagne di documenti e di aver riscritto sotto dettatura dello stesso North alcuni dossier sugli illeciti traffici di armi tra gli Stati Uniti, l'Iran e il Centro America. La Hall ha anche consegnato al giudice un diario che teneva in ufficio e ha ottenuto, in cambio di tutte queste informazioni, la piena im-

Oliver North

munità giudiziaria.

La *love story* che fa mormorare in questi giorni Washington era cominciata circa due anni fa. A porvi la parola fine è intervenuto lo scandalo che sta scuotendo il mondo politico americano. Fawn ha conosciuto il figlio del capo dei *«contras»* proprio grazie al colonnello North, che lo aveva invitato alla Casa Bianca. Malgrado fosse stata ripetutamente consigliata di chiudere una relazione «imbarazzante» e sulla quale incominciavano a gravare i sospetti della Cia, la Hall non ha mai voluto sentire ragioni.

Cruz junior ha seguito il padre nelle peripezie del Nicaragua somozista fino all'avventura con i *«contras»*. Ora difende da gentiluomo la sua relazione con la Hall. *«Ci siamo lasciati per motivi personali. Fin dall'inizio sapevamo quanto sarebbe stato difficile»*.

Proprio dalle rivelazioni della sua segretaria sembra dipendere l'offensiva lanciata dal colonnello North contro il giudice speciale dell'*«Irangate»*. North si è appigliato ieri ad un cavillo legale e ha cercato di far dichiarare nulla l'inchiesta giudiziaria.

North — che assieme al suo capo John Poindexter è stato bruscamente licenziato dal Consiglio per la Sicurezza Nazionale allo scoppio dello scandalo in novembre — ha fatto ricorso alla Corte Suprema degli Stati Uniti argomentando che in base a una legge approvata nel 1978 dopo la vicenda del Watergate, solo un commissario di nomina presidenziale può investigare su vicende politiche che riguardano la sicurezza del Paese e che il compito non può essere affidato a un giudice speciale come si fece per il Watergate e come si è fatto adesso per la vendita clandestina di armi all'Iran.

WASHINGTON — L'immagine del presidente Reagan rischia di subire un duro colpo dall'inchiesta con cui la commissione Tower ha cercato di far luce sul ruolo del Consiglio per la sicurezza nazionale nel traffico di armi verso l'Iran e nel successivo dirottamento dei profitti iraniani a favore dei guerriglieri «contras» del Nicaragua.

Interrogato due volte dalla commissione Tower, che domani renderà noto il suo rapporto finale, il capo della Casa Bianca ha in un primo tempo avallato la deposizione dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane e ha dichiarato di aver autorizzato in anticipo, nel 1985, un primo carico israeliano di armi americane all'Iran. Poi, a sorpresa, ha fatto marcia indietro, sposando la versione dei fatti del suo controverso capo di gabinetto Donald Regan, secondo cui nel 1985 lui, Reagan, non aveva autorizzato alcuna fornitura militare al governo di Teheran.

Stando a quanto scrive il *New York Times*, la verità è che Reagan è confuso e *«non è assolutamente in grado di ricordare se nel 1985 ha autorizzato o no un primo carico di armi»*. Una *«smemoratezza»* che — molto dipende da come la commissione Tower la metterà in rilievo — potrebbe offuscare l'immagine del presidente seminando dubbi sul suo stile e sulla sua capacità di lavoro.

*In un primo tempo il capo della Casa Bianca aveva confermato di aver autorizzato le forniture militari a Teheran; successivamente, a sorpresa, ha fatto marcia indietro.*

In un breve scambio di battute con i giornalisti alla Casa Bianca, Reagan ha difeso la sua smemoratezza: *«Chiunque può ricordare quanto ha fatto l'8 agosto 1985 alzi una mano»*, ha detto il presidente con aria di sfida e si è guardato attorno.

Nessun giornalista gli ha prontamente replicato e Reagan ha così aggiunto, dopo una breve pausa: *«Penso che sia possibile avere una dimenticanza. Nessuno ha alzato la mano»*.

Il capo della Casa Bianca ha poi evitato ogni ulteriore commento sull'*«Irangate»* e ha annunciato che dirà la sua dopo la pubblicazione del rapporto Tower.

Nominata dallo stesso presidente appena scoppiò a novembre lo scandalo *«Irangate»*, la commissione Tower sembra essere riuscita a raccogliere una serie di prove schiaccianti contro il presunto massimo protagonista della vicenda, il colonnello Oliver North, e il suo rapporto — così affermano con sempre maggior insistenza i «mass-media» americani — dovrebbe segnare la fine di Donald Regan.

Fonti dell'amministrazione hanno infatti indicato che il capo di gabinetto, colpevole di aver permesso tutta l'operazione di apertura all'Iran, se ne andrà dopo la pubblicazione del rapporto Tower. Secondo il *Washington Post* il presidente si è ormai convinto che Regan — inviso tra l'altro alla first lady Nancy con la quale ha avuto nelle ultime settimane una serie di feroci polemiche — deve lasciare. Avrebbe intenzione di sostituirlo con l'ex segretario ai Trasporti Drew Lewis, che sarebbe spalleggiato dall'ex senatore Paul Laxalt. Amico intimo di Reagan, Laxalt andrebbe alla Casa Bianca come *«consigliere personale del presidente»*.

Per quanto riguarda le dimissioni di Regan, il presidente degli Stati Uniti e l'interessato comunque ne discuteranno dopo che il rapporto della commissione Tower sull'operato del Consiglio per la sicurezza nazionale sul pasticcio Iran-contras, domani, sarà stato reso pubblico.

Lo ha annunciato il portavoce presidenziale Marlin Fitzwater, il quale, alla domanda di un giornalista se fosse vero che il presidente stesse cercando un nuovo capo del personale alla Casa Bianca, ha risposto: *«Per quel che ne so io, non è vero. Non ne sono a conoscenza»*.

Nel frattempo l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane è stato dimesso oggi dall'ospedale militare di Bethesda, dove era stato ricoverato il 9 febbraio scorso per un'overdose di tranquillanti. McFarlane, che ha 49 anni, era stato portato d'urgenza al centro medico della Marina dopo aver ingerito una trentina di pasticche di Valium nello stesso giorno in cui avrebbe dovuto essere interrogato dalla commissione Tower che indaga sullo scandalo delle forniture di armi all'Iran. I membri della commissione si sono recati la settimana scorsa due volte all'ospedale per porgli delle domande.

Dimessosi all'inizio dello scorso anno dall'importante carica al Consiglio per la sicurezza nazionale, McFarlane era stato protagonista in maggio del viaggio segreto in Iran dal quale ha avuto origine lo scandalo del cosiddetto «Irangate», poi complicatosi con la scoperta che parte dei profitti ricavati dalla vendita di armi sono stati illegalmente trasferiti ai «contras» del Nicaragua.

Il *Washington Post* scrive infine che alcuni carichi di armi americane all'Iran furono recapitati tramite una piccola compagnia aerea caraibica, la *«St. Lucia Airways»*. A detta del giornale, dal 1985 la compagnia aerea con base nell'isola di Santa Lucia avrebbe compiuto voli *«segreti con destinazione Israele o Iran per conto del governo americano»*.

*I sacerdoti costretti a fuggire*

### MISSIONI ITALIANE DISTRUTTE IN UGANDA

KAMPALA (Uganda) — I militari del governo ugandese hanno costretto la settimana scorsa otto sacerdoti italiani a lasciare le missioni in cui prestavano la loro opera ritenendoli fiancheggiatori dei guerriglieri. La notizia è stata confermata da Angelo Travaglione consigliere dell'ambasciata d'Italia a Kampala.

Della vicenda si occupa il quotidiano governativo *Nuova Visione*.

*«I padri da Verona erano stati di recente accusati da alcuni esponenti del governo di aver collaborato con i ribelli fornendo loro generi alimentari e prestando assistenza medica nei loro campi»*: scrive il giornale sostenendo che i soldati non si sono limitati a scacciare gli otto sacerdoti, ma ne hanno saccheggiato e bruciato le missioni.

Scrive ancora il quotidiano che *«le provviste alimentari e le farmacie sono state messe a ferro e fuoco. Nella missione cattolica di Kalongo sono stati bruciati oltre trecento sacchi di frumento, legumi e saggina»*.

Gli otto missionari operavano a Nam-Ojora, Patongo, Kalongo e Padire, centri compresi in un raggio di cento chilometri dalla città di Kitsum che dista quattrocento chilometri da Kampala.

L'ospedale di Kalongo, che è gestito dai padri di Verona

*I padri, di Verona, erano stati accusati di aver collaborato con i guerriglieri.*

e serve un territorio abitato da circa duecentomila persone è stato abbandonato. *Nuova Visione* aggiunge che insieme ai missionari italiani sono stati costretti a lasciare le loro case, in questo esodo forzato, oltre un migliaio di civili.

Il durissimo provvedimento adottato dal governo di Kampala nei confronti degli otto missionari italiani coincide con una nuova escalation dei combattimenti in atto da tempo fra l'esercito governativo ed i ribelli dislocati nella zona settentrionale nordorientale dell'Uganda. Proprio domenica cinquemila guerriglieri hanno messo a ferro e fuoco la cittadina di Gulu, nel nord del paese, uccidendo, prima di essere costretti a ripiegare, ventidue civili e due poliziotti.

*Torna in un porto Usa*

### LA PORTAEREI «KENNEDY» HA LASCIATO IL MEDITERRANEO

WASHINGTON — La portaerei americana «Kennedy» e le navi di scorta hanno lasciato il Mediterraneo per rientrare al porto-base di Norfolk, in Virginia. La notizia data da fonti autorevoli del Pentagono si spiega con un miglioramento della situazione di tensione e di crisi che si era venuta a creare il mese scorso nel Mediterraneo orientale in seguito ai sanguinosi combattimenti divampati in Libano ed in particolare a Beirut tra le opposte milizie.

La «Kennedy» che è salpata domenica da un imprecisato porto spagnolo dovrebbe arrivare a Norfolk il 2 marzo prossimo. Con la sua partenza nelle acque del Mediterraneo orientale rimane soltanto la portaerei «Nimitz» che con le navi che formano il suo gruppo di battaglia continua ad incrociare in prossimità delle coste libanesi. La «Kitty Hawk», la terza portaerei che fino al mese scorso operava nella regione mediorientale ha avuto l'ordine di spostarsi più a Nord e di raggiungere il Mar d'Arabia.

Se la situazione dovesse richiederlo, la «Kitty Hawk» invertirà la rotta e raggiungerà la «Kennedy». E' una eventualità che potrebbe determinarsi non immediatamente visto lo stato di «relativa calma» che si è venuto a creare nel Mediterraneo.

*Aeronautica americana in azione*

### ALASKA, INTERCETTATI SETTE CACCIA SOVIETICI

*Gli aerei volevano saggiare la capacità di reazione dell'«Air Force»*

ANCHORAGE (Alaska) — Sette bombardieri sovietici che volavano la settimana scorsa in prossimità dell'Alaska sono stati intercettati da caccia «F-15 Eagle» della aeronautica militare americana che li hanno costretti ad invertire la rotta. Gli episodi sono avvenuti nell'arco di quattro giorni consecutivi a partire dal 16 febbraio. «Abbiamo avuto molto da fare. Si tratta indubbiamente di un livello di attività quale non riscontravamo da tempo» ha spiegato il sergente maggiore Frank Singleton, portavoce del comando della «Air Force» in Alaska. Secondo il sottufficiale i bombardieri sovietici del tipo «Bear g-bombers» hanno voluto saggiare la reazione americana di fronte alla presenza di aerei con intenzioni minacciose.

Il primo dei quattro episodi riferiti dal portavoce dell'aeronautica militare americana risale a nove giorni fa ed ha interessato due cacciabombardieri sovietici «Bear-g bombers» intercettati mentre sorvolavano la fascia orientale del mar di Bering, 130 chilometri da Capo Romonsov. Il giorno dopo, 17 febbraio, sugli schermi radar americani sono comparsi altri due bombardieri sovietici. Volavano 240 chilometri a Nord del delta del fiume Mckenzie. Anche in questo caso è scattata l'intercettazione dei caccia americani che si sono avvalsi dell'appoggio loro fornito dalle autorità militari canadesi. Oltre ai caccia «F-15 Eagle» sono stati impiegati, per indurre i bombardieri sovietici ad invertire la rotta, un aereo cisterna «KC 135» e sofisticatissimi aerei-radar.

Ventiquattro ore più tardi i caccia americani di stanza a Galena tornavano in azione. Intercettavano e costringevano ad invertire la rotta altri due bombardieri sovietici del tipo «Bear h-bombers». I due velivoli si trovavano in quel momento 175 chilometri a Nord-Ovest di Barrow. Giovedì infine veniva intercettato un ricognitore sovietico del tipo «AN-24» (solitamente impiegati per fotografare i movimenti del pack nel mar di Bering) che operava a 175 chilometri da Hooper Bay.

### Australia: 750.000 aborigeni morti dopo il 1788

SYDNEY — Circa 750.000 aborigeni sono morti negli anni dopo il primo insediamento bianco in Australia nel 1788: decine di migliaia sono stati assassinati dai colonizzatori con armi da fuoco, veleni e violenze di vario genere ma la maggior parte è morta per malattie importate dai bianchi come influenza, vaiolo, polmoniti e diete estranee alla loro tradizione.

Alcuni europei vennero assassinati dagli aborigeni ma la proporzione di uccisi fu di venti aborigeni per ogni bianco. Il dottor Peter White, lettore di antropologia all'università di Sydney e coautore del libro «Australians to 1788», preparato per il bicentenario dell'anno prossimo, ha stabilito che le ultime ricerche archeologiche indicano che la popolazione aborigena nel 1788 era molto più numerosa di quanto non si credesse. Si pensava fino a poco tempo fa — scrive White — che gli indigeni australiani non fossero più di 300.000.

### Usa, riuscito collaudo missile Cruise

COLD LAKE (Canada) — Gli Usa hanno collaudato con successo un missile da crociera (o «Cruise») con la collaborazione dei canadesi. Il vettore, privo di testata, è stato lanciato da un bombardiere B52 in volo sul mare ghiacciato di Beaufort e, dopo aver percorso circa 2150 chilometri, ha raggiunto, come previsto, l'obiettivo prestabilito: il pentagono del Primrose Lake, nello Stato di Alberta. Il volo è durato 3 ore e 52 minuti.

Il test, il settimo del genere (i due precedenti erano finiti male) si è svolto in base a un accordo stipulato da Usa e Canada nell'83.

### Arrestata una donna salita sul muro di Berlino

BERLINO OVEST — Una donna, probabilmente di nazionalità britannica, è stata arrestata da guardie di frontiera della Repubblica Democratica Tedesca mentre, salita sul muro di Berlino, fotografava gli sbarramenti situati dal lato orientale. Lo ha reso noto la polizia di Berlino Ovest.

La donna era riuscita a salire sul muro in prossimità del «Checkpoint Charlie», punto di passaggio tra Berlino Ovest e Berlino Est per gli occidentali, eccettuati i tedeschi federali. Poco dopo, malgrado vive proteste, la giovane donna, che si esprimeva in inglese, è stata tirata dalla parte est del muro da tre guardie di frontiera.

# IL NUOVO BANCO AMBROSIANO CERCA ARTIGIANI.

**Credito Agevolato ARTIGIANCASSA con un'agevolazione in più: l'assicurazione gratuita NBA.**

### Allargate la vostra attività con il Nuovo Banco Ambrosiano.

Per rinnovare o ampliare il vostro laboratorio, per acquistare nuove attrezzature, o anche per avviare una nuova attività, oggi basta mettersi in contatto con il Nuovo Banco Ambrosiano. Tutte le imprese e le cooperative artigiane iscritte all'Albo possono ottenere velocemente un finanziamento che va da 120 a 180 milioni, a seconda dei regolamenti regionali, per quanto riguarda l'impianto, l'ampliamento e la ristrutturazione del laboratorio, l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature.
Se il finanziamento è destinato alla costituzione di scorte e di materie prime, l'importo massimo va da 40 a 60 milioni, secondo i regolamenti regionali.
La durata del finanziamento è commisurata infine alla sua destinazione: può andare da 3 a 10 anni, sempre ad un tasso di assoluto favore.

### Solo con il Nuovo Banco Ambrosiano vi assicurate gratuitamente.

Insieme al Credito Agevolato, potete richiedere al Nuovo Banco Ambrosiano una copertura assicurativa di grande interesse per la vostra sicurezza personale.
Un servizio prestato gratuitamente dal Nuovo Banco Ambrosiano a tutti coloro che avranno richiesto, entro il 31 luglio 1987, un Credito Agevolato ARTIGIANCASSA e successivamente siano stati ammessi all'agevolazione. Queste le caratteristiche dell'assicurazione:

1) risarcimento in caso di scippo e rapina di qualsiasi bene nei locali della banca o per strada fino alla concorrenza di L. 3.000.000, compreso il rimborso delle spese necessarie per la duplicazione di documenti personali in caso di scippo e rapina;
2) nell'ambito dei 3 milioni di risarcimento, viene corrisposta una diaria di L. 100.000 per ogni giorno di ricovero in strutture ospedaliere per eventuali lesioni riportate in conseguenza di scippo e rapina;
3) pronto intervento di L. 500.000, con anticipo immediato da parte del Nuovo Banco Ambrosiano, in caso di furto con scasso nella dimora abituale o nei locali ove l'artigiano svolge la propria attività.

### Una completa gamma di proposte finanziarie.

Inoltre il Nuovo Banco Ambrosiano ha in serbo molte proposte per far lavorare al meglio il capitale nato dalla vostra attività. ARTIGIANCASSA, il Credito Agevolato che potete richiedere, fin da oggi, presso tutte le filiali NBA, non è solo l'occasione per dare un nuovo impulso alla vostra attività, ma l'occasione per scoprire tutto ciò che l'esperienza NBA può fare per voi, con una completa gamma di proposte finanziarie per la migliore gestione dei vostri risparmi.

Per avere maggiori informazioni su ARTIGIANCASSA [illegible] Nuovo Banco Ambrosiano - [illegible] Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 MILANO 55

NOME ______
COGNOME ______
ATTIVITA' SVOLTA ______
VIA ______
CITTA' ______
PROV. ______ CAP. ______
TELEFONO ______

NUOVO BANCO AMBROSIANO

## 7 Offerte lavoro e impiego

**operai, autisti, fattorini**

**MOBILIFICIO** cerca giovane robusto operaio per trasporto mobili. Presentarsi via Pinelli 57, Torino.

**commessi, baristi**

**CERCASI** commessa/o esperto/a salumi e formaggi, non perditempo. Telefonare 859.7025.

**impiegati**

**AZIENDA** in espansione seleziona giovani dinamici spiccata attitudine commerciale novendite. Telefonare 549.338.

**AZIENDA** leader nel settore immobiliare seleziona ambosessi automuniti per ampliamento organico. Tel. 839.5839.

**CONCESSIONARIA** auto ricerca responsabile officina accettatore con esperienza [illegible]. Tel. ar 006.3057.

**DIETISTA** cercasi per centro dimagrante di prestigio part-time o tempo pieno. Presentarsi al Magrit, corso Francia 104 interno B, ore 10/13 - 15/20.

**EQUOCASA**
nel piano di potenziamento del proprio settore vendite ricerca giovane 22-30 anni, ambizioso e dinamico, che dopo un adeguato training possa aspirare ad una rapida carriera. E' previsto inquadramento sindacale Inps oltre notevoli provvigioni e rimborso spese. Telefonare al 532.342 o presentarsi Equocasa, piazza Castello 99.

**ESTROVERSO/A** ambosessi 30 anni anche inesperto/a cerca immobiliare. Assicura alto fisso e incentivi. Tel. 810.317.

**FINANZIARIA** cerca personale per proprio ufficio. Indispensabile: minimo 24enne esperienza vendita e dialogo. Tel. 360.422 pomeriggio.

**ISTITUTO** Nazionale Assicurazioni per collocamento servizi previdenziali e finanziari seleziona laureato/a e diplomato/a. Telefonare 541.806.

**MOBILI** Granato cerca esperti venditori/inci pratici nel settore. Telefonare dalle 20 alle 21 al 824.582 - 825.000.

**PRIMARIA** società immobiliare a livello nazionale assume acquisitori/inci. Offre inquadramento commerciale minimo garantito L. 1 milione. Richiede buone esperienze nel settore professionalità, massimo 35 anni. Tel. 517.012.

**SEI** giovane intraprendente stai lavorando nel settore immobiliare ma non sei contento del trattamento economico, tel. 613.853 potremo risolvere insieme il tuo problema.

**tecnici**

**CERCASI** per assunzione immediata analisti/programmatori conoscenza
**COBOL - CICS - IDMS**
Telefonare 011 840.466.

**DISEGNATORE** progettista stampi a passo lamiera 3°-6° livello, pluriennale esperienza, ricerchiamo per azienda medie dimensioni. Telefonare, ore ufficio, 606.190.

**PROGETTISTA** meccanico senior/junior di macchine utensili e da produzione cerca Spa Collegno. Studio Ela 920.0408.

## 8 Rappresentanti

**AFFERMATA** azienda mobili per ufficio affida ad agenti di vendita 25/30 anni zona di Torino e provincia in esclusiva. Si richiede esperienza, auto propria, capacità disegno. Adeguate provvigioni, minimo garantito, Enasarco. Tel. 329.9132.

**SOCIETA'** immobiliare cerca giovane agente in possesso di patentino cui affidare incarico di responsabilità, offresi ottima retribuzione e incentivi. Scrivere: Publikompass 469 — 10100 Torino.

## 15 Autovetture

**ACQUISTA** auto piccole grosse cilindrate semestrali e fuori strada diesel e benzina. Corso Umbria 35, tel. 481.874.

**AFFARONE** privato vende 132 blindata antimina e antincendio, molto accessoriata a L. 7 milioni trattabili. Tel. 471.018.

**AUTOGRUP** S.p.A., corso Giulio Cesare 334, telefono 202.635, vende permuta rateizza: Alfetta Quadrifoglio Oro '84, Audi 100 CD turbo diesel '85, Thema Turbo diesel Abs '86, Mercedes 240 diesel '82-'84, Regata diesel '84-'85, Audi coupé 2000 IE '84, Thema 2000 IE Turbo '85, A112 Elite '83, Y10 Turing '85, Prisma 1300-1500 '83-'84. Garanzia 12 mesi.

**LAND** Rover Pick-Up '85 passo corto tutti optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 13 D.

**MASERATI** G.T. B 84 rosso Masoni unico proprietario pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 13 D.

**MERCEDES** 190 E accessoriata fine 84 con garanzia vende permuta Auto SAB, corso Giulio Cesare 7, Torino, 521.3978.

**MERCEDES 380 SE**
dicembre '83 climatizzatore ABS sedili elettrici impianto stereo Pioneer km 36.000 documentabili, garanzia anni 1 totale. Francoar più corso Vittorio Emanuele 208, tel. 768.382.

**SAAB** 900 Turbo Apc 4 porte bianco tutti optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 13 D.

**VOLVO** 760 GLE turbo diesel '84 azzurro metallizzato condizionatore. Lancar, corso Regina 270, tel. 751.668.

**Y10** Fire 3-86 unipropietario colore amaranto km 6000 tinuata garanzia Lancar, corso Regina 270, tel. 751.668.

**4X4** Subaru station wagon 1800 '82 bianco perfetto vende in garanzia Siroori Concessionaria Volkswagen Audi Porsche aperto anche il sabato Torino, corso Turati 53, tel. 506.106.

**4X4** Toyota Tercel 1500 '84 argento metallizzato tetto apribile elettrico, antifurto, perfetta vende in garanzia Siroori concessionaria Volkswagen Audi Porsche Torino, corso Turati 53, tel. 506.106.

## 18 Acquisto alloggi

**A** privato interessa acquistare alloggio libero in Torino 2/3 camere pagamento contante. Tel. 650.5582.

**ACQUISTASI** camera cucina o 3 camere cucina zona Francia S. Rita e dintorni pagando contanti. Tel. 447.8217.

**ACQUISTO** solo da privato 1-2 camere tinello servizi libero pagamento in contanti. Tel. 715.065 ore pasti.

**APPARTAMENTO** in Torino casa e zona signorile signorile 150-220 mq libero entro giugno, limite di prezzo fino a 500 milioni. Telefonare ore ufficio 690.489.

**AVVOCATO** [illegible] acquista in Torino uno abitazione 3-4 camere in zona decorosa anche casa d'epoca. Tel. 549.095.

**CERCASI** urgentemente alloggio piano alto o attico almeno di salone 2 o 3 camere doppi servizi. Tel. 9-12, 15-19.30 al 937.7062.

**CERCO** urgentemente bell'appartamento di circa mq 160 pago per contanti, no perditempo. Telefonare 641.316.

**[illegible]**

533.522 acquista, per conto clienti, stabili in blocco, alloggi, rustici. Pagamento immediato in contanti.

**COPPIA** studenti valdostani acquistano subito alloggio minimo 2 locali servizi comodo università. Tel. 705.784.

**PRIVATAMENTE** acquisto alloggio libero in Torino 2/3 camere tinello pagando in contanti. Tel. 657.987 ore pasti.

**PRIVATO** [illegible] solo da privato alloggio 3 camere cucina signorile, S. Rita Crocetta o vicinanze. Tel. 362.137.

**PROSSIMI** sposi cercano urgentemente alloggio in Torino assicurano pagamento in contanti. Tel. 868.8406 pasti.

**SOLO** da privato acquisto 3-4 camere servizi libero in Torino pagando in contanti. Tel. 657.987 ore pasti.

**SOLO** da privato acquisto alloggio libero in Torino 1/2 [illegible] tinello pagamento contanti. Tel. 715.065 ore pasti.

**TEL. 751.916**
valuta gratis il vostro alloggio: al lo vende in contanti. M.T. Service.

## 19 Vendita alloggi

**A.A.A. AFFARE** casetta libera [illegible] viale Gramsci 3 camere cucina biservizi seminterrato cortile passo carraio L. 155 milioni. Fidelcasa 508.608.

**A.A.A. CASETTA** libera Collegno corso Francia 3 camere cucina servizi seminterrato box auto splendido giardino mq 350 L. 175 milioni. Fidelcasa 508.608.

**A. CORSO** Giambone libero 9° piano recente signorile salone 2 camere cucina biservizi L. 100 milioni. Tel. [illegible]

**A** Torino consegna maggio 1987 nuova elegante prestigiosa costruzione piazza Derna 71-3 soggiorno 1-2-3 camere cucina negozi, uffici, magazzini, vende in loco anche festivi. Tel. 610.077.

**ADIACENTE** corso Traiano libero spazioso recente 3 camere tinello cucinino bagno L. 95 milioni. Tel. 696.7518.

**ADIACENTE** via Pietro Micca libero 3 camere cucina biservizi termo ascensore. Nordimmobili 749.5020.

**AFFARE** 510.808 attico libero recente zona Tassoni - Regina camere tinello cucinino termo bagno ascensore [illegible].

(continua)

# BMW 324d. UN DIESEL POTENTE ANCHE NEL LEASING.

Un diesel superiore vi attende. Sedetevi al volante di una BMW 324d e godetevi la potenza e la silenziosità del suo 6 cilindri in linea, che vi dà il massimo in economia senza togliervi il piacere della guida brillante BMW. Vi porterà ovunque e vi darà molte soddisfazioni, soprattutto con la nuova formula leasing, che riduce del 50% il tasso annuo di interesse. Potete avere subito una 324d con 3 anni di garanzia scegliendo tra varie soluzioni di anticipo, a rate mensili a partire da 320.000 lire.*
A fine del periodo rateizzato potete rendere la vettura o acquistarla, versando un modesto riscatto. Decidete presto: queste condizioni hanno durata limitata. I Concessionari BMW vi attendono per offrirvi analoga convenienza anche per il modello a benzina 316.

*[illegible]

**TORINO**
BIAUTO - Via Cialdini 44/B - Tel. 011/443346-8

**TORINO**
C.A.S. - Via Pinelli 14 - Tel. 011/486277

**TORINO**
ITAL CAR - Corso F. Turati 63 - Tel. 011/505252

**GUARENE D'ALBA**
FERRERO - Corso Canale 8 - Tel. 0173/361306

**ALESSANDRIA**
ROLANDI AUTO - Zona D3 - Via della Maranzana
Tel. 0131/347131

**ASTI**
AUTOSTYLE - Corso Torino 457
Tel. 0141/215978

**BIELLA**
BIELLA AUTO - Via Candelo 8 - Tel. 015/21950

**CASALE MONFERRATO**
ROMANO BRUNO - Via G. Di Vittorio - ZAI
Tel. [illegible]

**CUNEO**
GARNERO SECONDO & C. - Corso Gramsci 20
Tel. 0171/2083

**ROMANO CANAVESE**
C.E.A. - Via Scarmagno 10 - Tel. 0125/711[illegible]

**NOVARA**
CAMAUTO - Viale Volta 96/A - Tel. 0321/20217

**TORTONA**
GENTRY MOTORS - Via [illegible] 373
Tel. 0131/862031

**VERCELLI**
CAMAR - Via Oriola 86 - Tel. 0161/392282

**AOSTA**
AUTORIPARAZIONI CERVINO - Via G. Carrel 41
Tel. 0165/41042

**[illegible]**
GARAGE LINO di Coccalotto Giovanni & C.
Via della Repubblica Fat. SEP - Tel. [illegible]

**SAVONA**
[illegible] - Via Belloni 4/R - Tel. 019/802730

Piacere di guidare.

## Compie cent'anni la speranza di dimenticare Babele

# UN NOBEL PER L'ESPERANTO

## «QUESTA LINGUA LAVORA PER LA PACE»

*Varsavia, 1887: il dottor Zamenhof progetta una lingua che tutti possano capire. Oggi la studiano 70 università, e la usano 20 stazioni radio e centinaia di aziende*

L'esperanto [illegible] più cento anni. La cosiddetta «lingua internazionale» [illegible] diventando sempre [illegible] [illegible] [illegible] passaporto per tutte le frontiere e a tutte le latitudini. Sia sufficiente ricordare che l'ultimo congresso universale (il settantunesimo della serie) si è tenuto lo [illegible] anno a Pechino, con la partecipazione di [illegible] iscritti in arrivo da [illegible] il mondo.

E, con le cento candeline, potrebbe anche arrivare una graditissima sorpresa: il Nobel per la Pace, assegnato dall'Accademia delle Scienze di Stoccolma. Una richiesta in questo [illegible] è già [illegible] presentata, per la seconda volta, all'apposito Comitato. C'è un sostenitore illustre: l'Unesco. [illegible] conferenza generale dell'8 novembre 1985 ha approvato una risoluzione con la quale riconosce l'esperanto «quale mezzo per migliorare la comprensione fra nazioni e culture diverse» e [illegible] tutti [illegible] Stati [illegible]bri «a celebrare il centenario dell'esperanto per mezzo di disposizioni adeguate, di dichiarazioni, di emissioni filateliche, eccetera [illegible] a promuovere l'introduzione [illegible] un programma di studio [illegible] problemi linguistici e l'esperanto [illegible] loro scuole e nelle loro istituzioni per l'insegnamento superiore».

L'Unesco raccomanda, inoltre, agli Stati membri di «studiare la possibilità di utilizzare l'esperanto come mezzo [illegible] diffusione di [illegible] le informazioni di interesse generale».

Spiega [illegible] dottoressa Carla De Lorenzi, torinese, consigliere della Federazione esperantista italiana: «Cento anni fa, nel luglio del 1887, veniva pubblicata a Varsavia [illegible] prima grammatica della lingua internazionale. Il nome esperanto deriva dallo pseudonimo 'Doktoro Esperanto' con cui l'autore, Ludovico L. Zamenhof, oculista di origine ebrea, firmò la prima stesura, redatta in diverse lingue europee». «L'esperanto — sostiene l'appassionata De Lorenzi — non è [illegible] arido codice [illegible] comunicazione. [illegible] una lingua che si è pienamente evoluta nel corso di quasi [illegible] secolo, con un ricco patrimonio [illegible] letterario, tradotto e originale, che riflette l'apporto di varie culture».

La lingua internazionale [illegible] [illegible] oggetto [illegible] studio in settanta università: Brasile, Cina, Francia, Polonia, Spagna, [illegible] Uniti, Ungheria, per fare [illegible] qualche esempio.

Più di una ventina [illegible] [illegible]zioni radio, tra cui quelle di Roma, Berna, Varsavia, Zagabria, [illegible] de Janeiro, Pechino, Rosario, Budapest, Londra, Valencia, Praga e la Voce dell'America, usano regolarmente l'esperanto per le loro trasmissioni dedicate all'estero. [illegible] di lingua inter[illegible], vengono attualmente trasmessi da [illegible] televisive [illegible] Olanda, Cecoslovacchia e Francia (per i cento anni gli esperantisti italiani stanno inviando migliaia di copie d'una petizione al presidente della Rai, Enrico Manca, con la quale sollecitano «alcune trasmissioni radio-televisive» [illegible] questo tema).

Un momento del «congresso universale» svoltosi lo scorso anno a Pechino. In alto a destra: il dottor Ludovico L. Zamenhof. Qui a fianco: una serie di libri in esperanto. Sotto: Carla De Lorenzi

Numerosi e diffusi in tutto il mondo sono i pieghevoli turistici; né mancano orari ferroviari, ivi compreso quello ufficiale delle Ferrovie italiane, marittimi ed aerei con testi in esperanto. Inoltre, centinaia di ditte [illegible] la Fiat, la Philips, la Klm, la Ytong e la Gevaert, la Repubblica popolare cinese e quella bulgara ed ungherese usano l'esperanto [illegible] scambi [illegible]ciali e nel testo di loro cataloghi. Ancora l'esperanto viene usato come lingua di lavoro in [illegible] congressi o di [illegible]mento parlato in film [illegible] propaganda [illegible] (tra cui la Fiat, [illegible] cinque pellicole) o di carattere turistico (Olanda, Nuova Zelanda, Australia, Irlanda).

[illegible] una statistica [illegible] centro di ricerca e documen[illegible] di Londra, nell'ultimo quinquennio l'esperanto è stato materia di insegnamento, obbligatoria o facoltativa, in circa 600 scuole di 32 nazioni. In alcuni Paesi, [illegible] la Finlandia, la Norvegia, la Polonia, la Jugoslavia è materia di esame nelle scuole medie. In Inghilterra dal [illegible] negli esami finali delle scuole secondarie, l'esperanto è materia obbligatoria opzionale, alla pari di francese, tedesco e spagnolo.

E l'Italia? Gli esperantisti [illegible] numerosi, ma la lingua internazionale fa fatica ad entrare nei normali curricoli di studio. Esiste, è vero, un decreto [illegible] presidente della Repubblica con il quale si approva lo statuto dell'Univer[illegible] statale [illegible] Trento, che prevede, [illegible] l'altro, l'inserimento nelle materie complementari del corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne anche di «Linguaggi artificiali ed esperantistica». Ancora: [illegible] applicazione della legge 820 dell'81 che [illegible] introdotto nella scuola elementare il tempo pieno e le attività integrative, sono state realizzate alcune esperienze relative all'insegnamento dell'esperanto, sia tramite la corri[illegible] internazionale, [illegible] [illegible] l'a[illegible] strutturale comparata [illegible] lingua esperanto e lingua italiana.

Ma, sinora, nelle [illegible] scuole è mancata una introduzione sistematica e a pieno titolo della lingua internazionale (mentre numerose sono le iniziative [illegible] formazione avviate a titolo volontario dagli esperantisti italiani). In Parlamento giace [illegible] [illegible] disegno [illegible] legge che prevede l'insegnamento dell'esperanto nelle scuole [illegible] inferiori e superiori. [illegible] preso in [illegible] entro la fine [illegible] 1987, anno centenario per la lingua del dottor Zamenhof?

### FESTIVAL DI APRILE ALLA MANDRIA

#### Organizzazione del [illegible] esperantista mondiale

Esistono numerosi organismi internazionali che si adoperano per la diffusione dell'esperanto e per incrementarne le applicazioni pratiche. Fra questi: l'Associazione universale di esperanto (Uea) con sede a Rotterdam, costituita da federazioni nazionali, associazioni di categoria (ferrovieri, avvocati, insegnanti, buddisti, non vedenti, cattolici, medici, eccetera) e membri individuali in novantaquattro Paesi dei cinque continenti. L'associazione è in [illegible]stante rapporto di consultazione con l'Unesco.

I giovani aderenti all'Uea fanno a loro volta capo alla Tutmonda Esperantista Junulara Organizo (Tejo), con una propria rivista: «Kontakto». In Italia, la Federazione esperantista italiana ha sede a Milano, in via Villoresi 38; in seno ad essa vi è la Itala esperantista junularo (Iej), sezione nazionale della Tejo.

#### [illegible] si può studiare a Torino

Sono numerosi in Piemonte gli amici dell'esperanto. Il Centro torinese ha sede in via Pastrengo 3 ed organizza riunion[illegible] [illegible]ferenze e dibattiti culturali tutti i mercoledì dalle 18 alle 20.

Periodicamente, inoltre, presso la scuola Pirsa di via Cottolengo 22, la dottoressa Carla de Lorenzi conduce un seminario intensivo di studio: 15 ore complessive di lavoro, per chi «non ha il tempo di seguire un corso che duri tutto l'anno» (per informazioni ci si può rivolgere all'insegnante stessa, telefonando allo 011/388.615). Un corso serale di esperanto si tiene, invece, presso l'Università popolare di Palazzo Campana, a cura di Fabrizio Pennacchietti (docente di Filologia semitica dell'Ateneo torinese). Anche presso la Facoltà di Lettere è stato recentemente istituito un corso facoltativo di «Interlinguistica ed esperantistica».

Infine, una notizia in anteprima: dal 18 al 21 aprile prossimi, alla Mandria, si terrà l'annuale festival internazionale dei giovani esperantisti.

#### Molti parlamentari [illegible] dell'esperanto»

L'esperanto conta [illegible] pochi simpatizzanti tra i parlamentari italiani (che costituiscono il gruppo «Amici dell'esperanto») e tra gli eurodeputati. Tra Camera e Senato, il club dei filoesperan[illegible] raggru[illegible] 37 deputati e 34 senatori, delle più diverse tendenze politiche (Bassanini, Boirato, Brocca, Casati, Raffaele Costa, Cristofori, Dell'Andro, Mastella, Nicolazzi, Piro, Poggiolini, Reggiani, Sanese, Scalfaro, Tesini, Violante, Zolla, Degan, Fassino, Foschi, Jervolino, Maria Eletta Martini). Proprio i nostri parlamentari hanno inviato a Stoccolma una segnalazione particolare perché nell'87 sia assegnato all'esperanto il premio Nobel per la Pace.

#### [illegible] Gorbaciov «parla» esperanto

C'è pure l'esperanto nel nuovo corso dell'Unione Sovietica. Il segretario generale del pcus, Gorbaciov, ha fatto tradurre il suo resoconto al XXVII congresso del partito (150 pagine) in lingua esperanto. Da Pechino fino alla Terra del Fuoco, milioni di persone possono così rileggere ciò che il leader ha detto durante le assise. «Kamaradoj delegitoj! Estimataj gastoj!» («Compagni delegati! Stimati ospiti!»): così cominciò Gorbaciov il discorso in esperanto. A proposito: questa lingua inventata dal medico polacco Zamenhof fu per lungo tempo vietata nell'Unione Sovietica. Sotto Stalin l'esperanto fu persino bandito come «fenomeno cosmopolitico imperialistico». Oggi, cambiati i tempi ed i costumi, la dirigenza politica invia il giornale del partito «La Pravda» nel migliore esperanto. L'agenzia stampa No[illegible] ha addirittura istituito un proprio ufficio di traduzione [illegible].

# POCHE REGOLE E PRONUNCIA FACILE FACILE
# DIECI IN GRAMMATICA PER TUTTI IN POCHE ORE

*Semplicità, brevità, logicità: grazie a queste tre qualità l'apprendimento è veloce [illegible] costituisce una base anche per lo studio delle altre lingue straniere [illegible] una migliore conoscenza della stessa lingua madre*

L'esperanto [illegible] facilissimo da imparare. Ha [illegible] grammatica priva di qualsiasi eccezione. Non possiede lettere che abbiano due diversi modi di pronuncia e non ha parole con due significati diversi. Carla De Lorenzi: «Nel lungo processo [illegible] creazione della [illegible] lingua, durato più di dieci anni, il dottor Zamenhof seguì il criterio [illegible] massima semplicità e regolarità della grammatica, adottando inoltre un alfabe[illegible] totalmente fonetico (si legge come si scrive) ed un lessico costituito dalle radici maggiormente diffuse e lingu[illegible] internazionale, in cui prevale, [illegible] altro, la componente neolatina».

Queste [illegible] vengono [illegible] da desinenze [illegible] [illegible] [illegible] (-o uguale sostantivo, [illegible] uguale aggettivo, [illegible] uguale avverbio, -i uguale infinito [illegible] verbo, eccetera) e da un [illegible]zionale [illegible] [illegible] prefissi e suffissi che permettono di coniare un gran numero di vocaboli sulla base di un ridotto bagaglio di radici fondamentali. «Ne deriva — aggiunge — un veloce apprendimento, la immediata comprensibilità, una facile memorizzazione e, al tempo stesso, una straordinaria ricchezza espressiva».

Pedro Aguilar Solà, uno dei massimi esperti internazionali in questo campo, ci tiene ad approfondire questo aspetto: «La grammatica dell'esperanto — dice — [illegible] tre qualità principali: la semplicità, la brevità e la logicità. Grazie alla sua semplicità, essa può essere appresa facilmente anche dagli allievi meno dotati, i quali spesso hanno necessità di riuscire bene almeno in una materia perché si risvegli in loro l'interesse per le altre. Se la semplicità della grammatica dell'esperanto facilita il suo insegnamento, la brevità lo rende considerevolmente veloce, permettendo all'allievo di avere molto presto le prime esperienze dirette nell'uso pratico della lingua, con risultati sicuramente gratificanti e stimolanti per la continuità dell'impegno. Lo studente si impadronisce così di una lingua internazionale; egli vede crollare attorno a sé le barriere linguistiche, respira più liberamente, sente di appartenere ad una comunità universale e acquista un orizzonte mentale di una ampiezza che non avrebbe mai potuto immaginare».

Gli immediati vantaggi pratici della conoscenza dell'esperanto sono indiscutibili e facilmente verificabili da chiunque decida di dedicare 25-30 ore del suo tempo allo studio. Pedro Aguilar Solà: «Lo studente inizia, ad esempio, a corrispondere con coetanei prima irraggiungibili; le sue nozioni di geografia, etnografia, linguistica e di tante altre materie si moltiplicano e si approfondiscono senza sforzo. Per lui, questo o quel Paese non è più [illegible] macchia di colore su una carta geografica, ma un Paese concreto e vivente, in cui abitano esseri come lui, con i quali ha in comune una infinità di pensieri, sentimenti, concetti».

Ma c'è un altro aspetto degno di attenzione, specialmente da parte del mondo della scuola. Spiega Carla De Lorenzi: «Recenti ricerche universitarie, condotte sulla base di esperimenti in scuole di varie nazioni, hanno dimostrato il valore propedeutico dell'insegnamento dell'esperanto per l'apprendimento delle lingue straniere e per una migliore conoscenza della lingua madre. La logica della grammatica dell'esperanto richiede una forte applicazione ed una rigorosa analisi della lingua materna».

Servizi di
**Mario Tortello**

## Pensioni

### MA SE L'INPS RITARDA DOPO 120 GIORNI PAGHERA' GLI INTERESSI

*«Se il distratto contribuente tarda anche solo di un giorno a fare il suo dovere gli piovono [illegible] multe e penali pesantissime. Ma se è l'Inps ad essere in difetto chi lo punisce? Io ho fatto domanda di pensione a gennaio 1986 e la pensione mi è stata recapitata ad ottobre dell'anno [illegible]. Sono passati quindi nove mesi e tre giorni. E [illegible] che [illegible] posso dar tutta la colpa a Torino [illegible] perché mi [illegible] contributi versati a Benevento (che non arrivavano mai) ma che colpa ne ho io? Non c'è una legge che dice che l'Inps [illegible] [illegible] [illegible] penale se dà la pensione dopo tre mesi? Grazie per la risposta con preghiera di mettere solo la sigla».*

Un pensionato, [illegible]

E' vero. Il legislatore ha previsto un meccanismo che risarcisce, almeno in parte, il danno che il lavoratore [illegible] per il ritardo con il quale l'ente [illegible] previdenza definisce la pratica di pensione. L'Inps deve infatti corrispondere [illegible] interessi [illegible] rate [illegible] pensione scadute [illegible] non riesce a definire tempestivamente la domanda [illegible] [illegible] 120 giorni. Se ciò non avviene l'istituto deve pagare gli interessi dal 121° giorno fino a quello del primo pagamento della pensione. Il [illegible] lettore rilegga con [illegible] attenzione il prospetto di liquidazione della pensione che [illegible] ricevuto a suo tempo insieme al libretto: si[illegible]mente troverà evidenziata tale voce. In [illegible] contrario è sempre possibile far presente l'omissione alla sede dell'Inps che ha in carico [illegible] [illegible] pensione.

*«Seguo sempre [illegible] attenzione le sue risposte sul giornale e vorrei che mi spiegasse perché il farmacista da cui mi servo da oltre 10 anni [illegible] ha consegnato solo due delle tre medicine che il mio medico mi aveva scritto sulla ricetta... A me [illegible] per la pressione e per gli occhi e [illegible] [illegible] tornare di [illegible] dal [illegible] perché ho 80 anni e faccio fatica a stare [illegible] piedi. Leggo sempre la "Stampa Sera" e perciò troverò anche [illegible] risposta per me».*

Teresita Depaolis, Torino

Comprendiamo perfettamente il disappunto [illegible] nostra anziana lettrice ma il farmacista ha dovuto purtroppo applicare le nuove disposizioni di legge che hanno limitato a [illegible] i medicinali prescrivibili per ogni ricetta. Evidentemente il medico della lettrice [illegible] [illegible] al corrente delle nuove disposizioni.

*«Sono una lavoratrice domestica ad ore regolarmente iscritta alla Previdenza Sociale. A causa del trasferimento del mio attuale datore da Alessandria a Torino, sarò costretta a lasciare il lavoro e magari passerà qualche tempo prima che trovi un'altra famiglia. Ho versato sinora solamente otto anni [illegible] marchette per cui non avrei diritto alla pensione... Per il lavoro domestico che ho sempre fatto è prevista [illegible] possibilità [illegible] mettere le marche [illegible]».*

Orsolina Battuelli, Alessandria

L'attività lavorativa svolta [illegible] nostra lettrice è equiparata ai [illegible] contributivi e previdenziali a qualsiasi altro lavoro [illegible]bordinato. La nostra lettrice può quindi [illegible] domanda all'Inps [illegible] [illegible]re autorizzata ai versamenti volontari in attesa [illegible] [illegible] [illegible] attività. I [illegible] volontari andranno ovviamente sospesi alla ripresa [illegible] lavoro.

A cura [illegible]
[illegible] Stralla

## Assicurazioni

### [illegible] «RISCHIO»

*«Vorrei accendere una polizza sulle malattie — scrive [illegible] Orghelli di Torino — dove vi siano [illegible] che le cure dentarie e simili. Vi sarei grato se vorrete indicarmi costi e prestazioni [illegible] [illegible] questa polizza».*

A quanto ci risulta, solo qualche compagnia comprende nelle proprie polizze le cure odontoiatriche. Ma, è bene dirlo, il «massimale» [illegible] vale [illegible] e, in genere, limitato: alcune società garantiscono il [illegible] del [illegible] per [illegible] dell'intera somma assicu[illegible] qualche altra per [illegible] milione [illegible] lire e così via. Le cure del dentista, purtrop[illegible] [illegible] rientrano in pieno [illegible] possibilità assicurative private.

*«La domestica di un mio vicino di casa — scrive C. Pocci di Torino — ha lasciato (involontariamente) cadere un vaso di fiori (fortunatamente piccolo) sul tettuccio di un'auto in sosta. Anch'io mi avvalgo di una collaboratrice domestica e posseggo, tanto per non avere grane in caso di incidente, una polizza per eventuali danni cagionati ad altri. Ora gradirei sapere se queste polizze valgono anche per danni procurati ad altri dai domestici».*

In qualche polizza è messa bene in evidenza la validità del contratto per danni procurati (sempre a terzi) dal collaboratore domestico, in altre si individua la clausola solo per analogia ad altri rischi, in altre ancora la copertura è chiaramente esclusa. Nell'ipotesi che la lettrice si trovi in quest'ultima situazione, non ha altro da fare che richiedere alla società assicuratrice apposita estensione di validità.

Giancarlo P. Sertsi di Torino scrive: *«In questi giorni, dopo aver trasmesso regolare lettera di disdetta alla mia società di assicurazioni, sono continuamente preso di mira da lettere di diffida e da telefonate minacciose da parte della predetta compagnia. Cosa posso fare in proposito?».*

Abbiamo già scritto altre volte in merito. L'unica alternativa è quella di attendere eventuali azioni legali. [illegible] se è vero che il lettore ha inviato regolare disdetta, non si deve preoccupare. [illegible] [illegible] compagnia insiste nel pretendere il pagamento del «premio», magari arrivando ad un'ingiunzione, chi ci scrive [illegible] rimettere l'atto [illegible] [illegible] [illegible] legale di [illegible] affinché si [illegible] e produca la ricevuta [illegible] raccomandata [illegible] la quale dava disdetta alla polizza. In questo [illegible] la società di assicurazioni sarà condannata a pagare [illegible] che le spese di giudizio.

*«A causa [illegible] un incidente stradale — scrive [illegible] Corbini [illegible] Piombino — mi hanno ritirato [illegible] patente di guida. [illegible] sentito dire che per questi casi esiste una polizza [illegible] assicurazione. E' vero oppure si tratta di uno scherzo?».*

La polizza contro il ritiro della patente esiste davvero. Questa, [illegible] genere, [illegible] stipulata [illegible] chi fa [illegible] [illegible] documento per ragioni di lavoro: autisti di piazza, autotrasportatori, rappresentanti di commercio, [illegible]. Bisogna però fare attenzione poiché questa polizza non entra in funzione quando, ad esempio, dopo l'incidente il guidatore [illegible] presta soccorso al ferito. La polizza può essere stipulata per una diaria di 10 o 50 mila lire per tutti i giorni in cui si è privi del documento. Il periodo può giostrare dal 180 ai 360 giorni l'anno. Il costo («premio») varia da una compagnia all'altra.

E' chiaro che trattandosi di rischio «specifico» per chi lavora con l'ausilio della patente, un'assicurazione di questo tipo diventa assai interessante. Inoltre, a quanto risulta, la garanzia del «ritiro della patente» vale soltanto per il territorio nazionale. Solo qualche società, soprattutto se specializzata in questo settore, prevede l'estensione ad altri Paesi (la cosa pare giusta quando si tratta di autisti di «Tir» che viaggiano in tutta l'Europa).

*Juventus-Lazio [illegible] 15*
*Cagliari-Torino ore 20,30*
*Roma-Bologna ore 15*
*Atalanta-Casertana ore 18,15*
*Napoli-Brescia ore 18,15*
*Empoli-Inter [illegible] 20,30*
*Verona-Cremonese ore 18,15*
*Milan-Parma ore 20,30*

# BRIASCHI, UN RIMEDIO CONTRO IL MAL DI GOL

*Coppa Italia*

## [illegible]

Forse [illegible] tutti [illegible] ne [illegible] ricordati, ma esiste anche la Coppa Italia. Sedici squadre scendono [illegible] in campo per disputare gli ottavi di [illegible]. Napoli-Brescia e Empoli-Inter [illegible] le [illegible] partite che mettono di fronte formazioni della serie A.

Competizione che in Italia non ha mai avuto il peso che ha, ad esempio, in Inghilterra, la Coppa è riuscita a destare qualche interesse nel finale del torneo e solo in quei casi in cui erano implica[illegible] squadre di prestigio.

Non poche società considerano la Coppa una [illegible] seccatura; altre [illegible] vedono come premio di consolazione, una caramella da succhiare a fine stagione, quando la tavola non offre dolci più sostanziosi. In realtà [illegible] Coppa Italia serve da passaggio in Europa a coloro che non sono riusciti a conquistare in campionato la zona Uefa. La situazione del Torino ad esempio è quella di una squadra costretta a prendere molto sul serio la corsa alla coccarda tricolore, giacché per i granata la Coppa Uefa è tutt'altro che un traguardo facilmente raggiungibile. Alla Juve la partita con la Lazio servirà soprattutto come provino di un attacco a due punte, ultima idea di Marchesi.

Fascetti, il tecnico che ha trasformato la Lazio

Briaschi, oggi in Coppa una prova che potrebbe rilanciarlo in campionato

### [illegible] AL COMUNALE

| [illegible] | | LAZIO |
|---|---|---|
| Tacconi | 1 | Terraneo |
| Favero | 2 | Podavini |
| Caricola | 3 | Piscedda |
| Manfredonia | 4 | Acerbis |
| Brio | 5 | Gregucci |
| Soldà | 6 | Marino |
| Mauro | 7 | Poli |
| Laudrup | 8 | Caso |
| Serena | 9 | Magnocavallo |
| Platini | 10 | Pin |
| Briaschi | 11 | Mandelli |

Arbitro: Paparesta

Dopo il tentativo poco fortunato di inserire Vignola in una squadra che aveva urgente bisogno di una [illegible] ora Marchesi gioca la carta Briaschi. Il problema [illegible] urgente della Juventus resta quello del gol, e la partita di coppa con la Lazio arriva al momento opportuno per sperimentare nuove situazioni tattiche.

Dunque Serena e Briaschi punte, con Laudrup a destra sciolto da compiti di goleador che in questo [illegible] pare non gradire. Poi Cabrini, Bonini e Scirea a riposo e spazio a Caricola e Soldà. Ma quella odierna [illegible] soprattutto la grande occasione di Briaschi, da troppo tempo relegato in panchina, non[illegible] che il momento poco felice di Laudrup ne giustificasse l'utilizzazione.

Briaschi da tempo non [illegible] più neppure voglia di protestare, di creare polemiche. Accetta questo scomodo ruolo cui è stato costretto con ironica rassegnazione. La decisione di Marchesi era nell'aria, ma fino a che il tecnico non l'ha ufficializzata, l'attaccante bianconero ha preferito non commentare, perché troppe volte nel recente passato ha creduto [illegible] fosse la volta buona ed è poi stato deluso.

Spiega: *«Marchesi mi ha voluto in campo ed è mio dovere dare il massimo. Occasioni ne ho davvero poche e se perdo anche quelle che mi offrono... In questi casi si dice di essere pronti, di essersi sempre allenati con il massimo scrupolo. Io di sicuro non sono stanco, perché in panchina non ci si affatica. Adesso vedremo se resterà un fatto isolato, o se davvero domenica giocherò contro la Fiorentina. Marchesi mi offre una possibilità e spero proprio di non deluderlo, anche se non credo che il mio futuro possa dipendere da [illegible] minuti contro la Lazio».*

Nel suo futuro ci sono appuntamenti forse più importanti di un [illegible] in squadra. Entro [illegible] settimana [illegible] vrebbe diventare padre: [illegible] evento che certamente [illegible] [illegible] a lenire l'amarezza di questi ultimi mesi. Comunque nell'estenuante braccio di ferro con il Napoli per lo scudetto [illegible] di poter essere, almeno [illegible] [illegible] [illegible] i protagonisti. Commenta: *«Entrare a partita iniziata non mi è mai piaciuto, quindi spero che Marchesi si affidi a me non solo [illegible] attaccante part time. Credo che la Juventus non abbia ancora compromesso nulla. Dobbiamo imparare dalla Roma a credere fino [illegible] fondo in un possibile aggancio. I punti persi lo scorso anno ci devono insegnare qualcosa».*

Boniperti ha dato [illegible] carica insomma. [illegible] Coppa Italia [illegible] un traguardo importante, ma per ora secondario, perché il campionato non è affatto compromesso. Ecco il pensiero del presidente. Il fatto che Marchesi abbia scelto la partita con la Lazio per sperimentare nuove formule di gioco, non significa affatto che snobbi la squadra di Fascetti. Anzi. Precisa il tecnico: *«Dobbiamo vincere con un buon margine di reti, perché poi al ritorno saremo costretti a giocare senza Platini e Laudrup. Non sottovalutiamo l'importanza della coppa, ma non perché crediamo che sia l'ultimo traguardo alla nostra portata».*

Oltre a Briaschi anche Soldà è di fronte ad [illegible] sione da non gettare al vento. Finora la Juve gli ha riservato solo qualche spicchio di gloria. Deluso? Non fatica ad ammetterlo: *«Arrivando a Torino ero sicuro di [illegible] una squadra [illegible] la mentalità vincente, dei compagni che mi avrebbero trasmesso la loro grande carica. Invece purtroppo ho trovato [illegible] Juve normale».*

**[illegible]o Vergnano**

## LE TRE [illegible] [illegible] VENDETTA

Passarella, un guerriero che non accetta le sconfitte, prepara la riscossa nerazzurra

# LA FEDE DEL TRAP RIACCENDE L'INTER

*«Sono abituato alle battaglie, ho attraversato momenti peggiori, non mi demoralizza il distacco dalla capolista». Lo stratega nerazzurro incita i suoi a rimettersi in sella sin da stasera in Coppa e aspetta i primi della classe all'esame dello scontro diretto di San Siro. «A fine marzo conosceremo il nostro destino»*

[illegible] NOSTRO INVIATO

APPIANO — E' bastato un secco invito di Trapattoni perché nell'armata nerazzurra tornasse lo spirito vincente di pochi giorni prima. Lo [illegible] spirito che l'Inter aveva smarrito all'Olimpico, un campo stregato per il complesso milanese considerato che da 5 anni a questa parte la gara si conclude col successo della Roma. La sconfitta di misura aveva avuto l'effetto di una mazzata per alcuni, in particolare Passarella, così indotti alla resa.

Trapattoni ha risposto con queste parole: *«Io sono temprato alle battaglie, non mi arrendo mai a meno che la matematica giunga a condannarmi. Ho combattuto su cento fronti di[illegible] e spe[illegible] i fatti mi hanno dato ragione. Quattro punti sono tanti ma in passato abbiamo assistito ad inseguimenti ben più difficili; il Napoli sta andando molto bene, comincia a sentirsi integrato nel [illegible] ruolo di capolista ma io voglio [illegible] derlo all'opera nei confronti diretti. [illegible] darsi che nei confronti diretti qualcosa si inceppi nella sua [illegible]no. D'altra parte perché dovrem[illegible] pensare già da adesso che il Napoli costituisce un'imbattibile macchina perfetta? Concediamoci un piccolo dubbio e aspettiamo [illegible] un po' prima di alzare le braccia. A Torino, è evidente, [illegible] Napoli non ha trovato la solita squadra granata altrimenti avrebbe avuto qualche problema di più. D'accordo, giocherà in casa contro [illegible]lan, Roma e Juventus ma dovrà anche esibirsi [illegible] San [illegible] [illegible] difficilmente noi sbagliamo. Ecco, aspettiamo la fine del mese di marzo prima di darci per spacciati: in quell'occasione, saprò essere più... preciso».*

Trapattoni sta sollecitando la sua truppa mentre è impegnata in Coppa Italia ma con la mente già concentrata sull'imminente derby. Il passo falso di Roma, effettivamente, ha rovinato i suoi programmi: prevedeva sia un pareggio del Napoli che dell'Inter, si aspettava un favore dagli ex cugini granata ma a quanto pare era la domenica della squadra di Bianchi. Il problema è il seguente: come fermarlo?

*«Attualmente — risponde Trapattoni — non vedo punti deboli nella formazione azzurra; in attacco si sta confermando fortissima e fortunata al punto giusto. Lo conferma l'ingresso in campo di Giordano con il suo gol risolutore. La difesa tiene bene, è una delle più forti del campionato; a centrocampo c'è vitalità, freschezza, non mi sembra che Bagni e compagni stiano avvertendo lo stress per la fatica. Dunque... affidiamoci ai confronti diretti, alla coalizione della... Lega lombarda con Juventus e Roma».* Tante nemiche [illegible] sieme [illegible] debellare un Napoli che rischia di cancellare l'interesse per la lotta scudetto.

Trapattoni non lo dice, non può dirlo, [illegible] a ranghi completi, con Rummenigge in campo sicuramente qualcosa sarebbe cambiato, soprattutto a Roma. Garlini è uomo [illegible] [illegible] Siro, non da trasferta; il tedesco, in buone condizioni fisiche, è sempre un pericolo per qual[illegible] difesa senza dimenticare che quando è in campo ha addosso un paio di avversari ed in questo modo apre varchi interessanti a Spillo Altobelli. Purtroppo per l'Inter, Kalle è ancora kappao: [illegible] disertato l'appuntamento di Coppa ad Empoli per cui do[illegible] non potrà giocare nel derby.

Di questo passo [illegible] di ripetere gli altri campionati quando è mancato puntual[illegible] in occasione delle grandi sfide. Ecco perché l'Inter ha deciso di sostituirlo con un altro straniero: il presidente Pellegrini [illegible] vuole bene, ma vuole bene soprattutto all'Inter che neces[illegible] di un campione integro e non di un ex asso al tramonto.

Svanita la possibilità di [illegible] Matthaeus, l'Inter si [illegible] orientando come la Juventus sul mercato inglese: per ora soltanto qualche [illegible] (potesi, più avanti si vedrà.

**Giorgio Gandolfi**

# MARADONA TROVA NUOVI NEMICI ORA SE LA PRENDE CON LIEDHOLM

NAPOLI — Rimprovera uno slavo (Boskov), fa gli occhi dolci ad una greca (una biondissima ammiratrice), tira la volata ad un italiano (Ferlaino), non si [illegible] [illegible] [illegible] francese (Platini); ironizza su uno svedese (Liedholm). Maradona ne ha per tutti. Sta vivendo alla grande la sua stagione d'oro. Dopo aver trionfato nel campionato del mondo in Messico, Diego sta conducendo per mano il Napoli verso il suo primo, storico scudetto. Un'impresa che mai è riuscita ad altri campioni che hanno indossato la casacca azzurra. Hanno fallito in tanti e non sempre per colpa loro: Sallustro, Jeppson, Vinicio, Altafini, Sivori, Zoff, Krol, Dirceu. Alcuni hanno sfiorato l'ambito traguardo. Il Napoli di Maradona sta viaggiando verso la tanto sospirata meta.

Ne ha anche il [illegible] per essere [illegible]. Come sempre è attorniato da ammiratori, firma chilometri di autografi. Gentile con tutti. Vengono da ogni paese per vederlo, ammirarlo, se possibile, stringergli la mano. Ieri è stata la volta di una delegazione greca. Hanno anche tentato inutilmente di intervistarlo. Una decina di persone tra cui due magnifiche ragazze. Vani i loro sforzi. Niente intervista, solo qualche foto e tanti autografi. La più carina, Giovanna, è riuscita a strappargli anche una simpatica dedica.

«Ma cosa vuole questo signor *Boskov?* — debutta Maradona, lasciato libero dalla troupe greca, — *non perde occasione per parlare, vero? Ora sostiene che riuscirà a bloccare il volo del Napoli... Chissà perché dopo le partite resta poi in silenzio. E' bravo prima del match... Sono curioso di vedere come farà domenica a fermarci».*

Maradona oggi scenderà nuovamente in campo con il suo Napoli. Stasera al San Paolo (ore 18,15) gli azzurri saranno di scena in Coppa Italia contro il Brescia. E' la gara di andata. Il ritorno è fissato per il 29 aprile, chissà quanti, all'epoca, ricorderanno il risultato del primo incontro!

Maradona sostiene che il Napoli affronterà la partita con lo stesso ardore, l'identica concentrazione del campionato. «*Perché dovremmo sottovalutare questa manifestazione? Finora abbiamo vinto niente. E' un motivo in più perché si punti a vincere ogni match».*

— Da Brescia hanno segnalato che Chiodini non giocherà.

«*Meglio se scenderà in campo. Tanto vinciamo ugualmente».*

— Passiamo a parlare del campionato. Tutti gli occhi sono puntati sul Napoli. Alcuni sostengono che avete già vinto il torneo. Tra questi Platini. Una furbata?

«*Ma no, Michel sa che il Napoli è superiore alla sua Juventus [illegible] solo [illegible] di quanto esprime la classifica. Non si [illegible] ignorare [illegible] vantaggio di quattro punti. Però io continuo a [illegible] ritenermi [illegible] quelli che ci pronosticano favoriti, come [illegible] mi fido di quelli che da [illegible] tifano per noi».*

— I tecnici delle squadre avversarie del Napoli sono stati intervistati. Liedholm...

«*...Non venite a dirmi che ha detto che la primavera bloccherà il Napoli? Lui è fissato con la primavera!».*

— No, Liedholm [illegible] parlato di [illegible] di squadre [illegible] potrebbe [illegible]...

«*...Paura cosa? Siamo in testa dall'avvio del campionato! Al [illegible] delle [illegible] ci siamo [illegible]. Il potere non logora».*

— Siete a più quattro. Domenica prossima ci sarà il derby della Madonnina.

«*Per l'Inter non sarà facile. Se i rossoneri vinceranno Berlusconi potrebbe regalare ad ogni calciatore un elicottero...».*

L'ultimo pensiero di Maradona è dedicato alla vicenda Bianchi. Il tecnico, com'è noto, potrebbe lasciare il Napoli. Anche in caso di scudetto. Cosa consigli, Diego, a Ferlaino per far restare Bianchi? La risposta è tutta un programma: «*Ferlaino sa decidere da solo. L'ha fatto anche quando ha scelto di giocare con un solo straniero».*

**Vittorio Raio**

Ferrario, una sicurezza nella difesa della capolista

# DIMENTICARE IL NAPOLI PREPARARE L'EUROPA

Radice

*Radice: «Per noi la Coppa Italia è importante e la partita arriva al momento opportuno per riscattare la sconfitta di domenica scorsa. Vogliamo trovare la giusta carica in vista dell'incontro di Uefa e delle due trasferte a Empoli e a R[illegible]*

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Difficile [illegible] tuire [illegible] esattezza che [illegible] rappresenti per i giocatori del Torino la partita che questa sera li [illegible] al Cagliari. Ci sono — è vero — le dichiarazioni ufficiali, le testimonianze di facciata, che devono però essere interpretate per quel che valgono.

Da considerare piuttosto, ma in un capitolo a parte, le affermazioni di [illegible] il cui significato [illegible] cogliere alla lettera, o quasi. L'allenatore, a questa partita di andata valida per gli ottavi di finale di Coppa Italia, sicuramente crede. Intendiamoci, non al punto da convincersi che un successo al Sant'Elia sarebbe sufficiente, tanto per fare un esempio, a riscattare l'amarezza ingoiata domenica contro il Napoli. [illegible] mancherebbe altro.

Ma di certo, R[illegible] non [illegible] avuto esitazioni a ricordare ai [illegible] spesso distratti allievi che una buona prestazione [illegible] terra [illegible] — al di là [illegible] valore puro e prezioso dei punti eventualmente conquistati — servirebbe a introdurre all'insegna di [illegible] muto ottimismo il difficile ciclo che attende il Torino.

Domenica ci sarà l'Empoli, mercoledì gli austriaci del Tirol, [illegible] la successiva giornata [illegible] campionato vedrà i [illegible] di [illegible] all'Olimpico. Superando bene [illegible] cagliaritano, [illegible] creditar[illegible] per la promozione ai «quarti» della Coppa Italia, i [illegible] favorirebbe[illegible] insomma il riscatto in campionato.

Ma Radice, amministratore magari discusso ma alcu[illegible] oculato delle energie della [illegible] squadra, [illegible] così [illegible] dimenticare che [illegible] Coppa [illegible] potrebbe [illegible] rappresentare una specie [illegible] premio di con[illegible] che darebbe [illegible] Torino il diritto a reintrodursi in Europa — magari dalla porta di servizio, se ci è consentito il termine — qualora campionato e Coppa Uefa dovessero bocciare [illegible]vamente [illegible] sue aspirazioni. [illegible] un'alternativa importante — ha sottolineato il tecnico — e stasera avremo il preciso dovere [illegible] dimostrare che siamo [illegible]... vivi».

Radice ricambia [illegible] sorriso lo sguardo carico [illegible] scetticismo [illegible] suo interlocutore: *«Malgrado tutto sono ottimista, anche se gli ultimi sviluppi del campionato ci sono stati ostili. Ritrovandoci sul campo ci siamo guardati negli occhi, fra me e i ragazzi c'è stato un tacito scambio di intenzioni»*.

Un impegno, quello di [illegible] sera, che si [illegible] considerano dunque non una distrazione dalla consueta routine, bensì una provvidenziale occasione per ritemprarsi sotto il profilo psicologico. *«Dobbiamo dimenticare il passato* — ammonisce l'allenatore — *sarebbe inutile trastullarci con le malinconie. La partita col Cagliari giunge opportuna per scaricare le tossine accumulate in campionato e contemporaneamente riaffermare tutta la nostra determinazione»*.

E anche da un punto di vista scaramantico, aggiungiamo. Per Wim Kieft, che proprio al Sant'Elia e anche allora in Coppa Italia, il 24 agosto scorso segnò il suo primo gol in maglia granata (una rete molto importante oltretutto perché significò pareggiare l'autorete di Beruatto dopo i gol di Marilozzi e Comi). *«Certo che segnare sarebbe importante* — afferma l'olandese —. *Ma soprattutto sarebbe un ottimo auspicio in vista della partita di Uefa e delle due successive di campionato»*.

Copparoni in porta: questa la nota più curiosa nello schieramento granata. Radi[illegible] ha voluto con questo [illegible]sto rendere omaggio alla dedizione [illegible] portiere che per [illegible] giorno [illegible]erà a esibirsi davanti [illegible] suoi tifosi [illegible] un tempo. [illegible] calcio [illegible] fenomeno materiale, talvolta diventa [illegible] in certi risvolti [illegible] ritura crudele. Fortunatamente, non sempre dimentica che la vita è [illegible]

Piercarlo [illegible]

Copparoni

## COPPARONI RISERVA DI LUNGO CORSO RITORNA E SPERA

[illegible] NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — Nel gran vociare a favore del rossoblù, stasera al Sant'Elia almeno tre persone palpiteranno per il Torino: saranno i genitori di Copparoni e la moglie Patrizia, medico all'ospedale del capoluogo sardo. Per una volta, infatti, il lungo portiere di riserva tornerà a difendere la porta della sua squadra. E' un «regalo» che Radice ha voluto fare al giocatore per dimostrare la considerazione che nutre nei suoi confronti e per attenuare forse l'amarezza del trentaquattrenne atleta che, dopo aver difeso e con profitto la sua porta per 21 partite dello scorso campionato, ha sognato di poter finalmente diventare titolare.

Stasera, finalmente, Copparoni avrà l'occasione per presentarsi sotto la luce [illegible] riflettori. Dice: «E' un ritorno gioioso, gio[illegible] è sempre bello, [illegible]prattutto nella città che ti ha [illegible] calcisticamente e davanti alla gente che una volta ti sosteneva con passione. Se sbaglierò sarà proprio perché [illegible] capace. E' certo [illegible] mi impegnerò [illegible] per ripagare la [illegible] dell'allenatore».

Dall'altra parte della barricata ci sarà Piras, ex compagno di squadra, vecchietto pure lui, il quale dalla panchina cagliaritana sognerà di balzare almeno un momento in campo per infliggere un dispiacere all'amico. «Abbiamo diviso tanti ricor[illegible] belli e qualcuno [illegible] — sospira Copparoni —. Questa sera ritrovandolo, per un attimo mi sentirò più giovane». Circa l'utilità [illegible] superare senza danni l'ostacolo sardo, il granata non ha dubbi. «Malgrado tutto, siamo ancora impegnati su tre fronti e dobbiamo batterci fino all'ultimo per conservare le nostre possibilità: la Coppa Italia è un'alternativa al campionato e la dobbiamo sfruttare».

Una laurea e mezza (quella in scienze politiche è già inco[illegible] e presto ne arriverà un'altra in giurisprudenza), tanti sogni troncati nonostante le rilevanti doti tecniche e atletiche, una manciata di speranze: con questo bagaglio, Renato Copparoni scenderà fra i pali del Sant'Elia. Pronto a tornare in retrovia a un cenno del «sergente di ferro».

p. c. b.

Spartakiadi

di Ormezzano

# JUVE O MARADONA DILEMMA DEL PAISA'

Questa è una delle settimane più importanti per i meridionali saliti a Torino, cintura e provincia o magari regione comprese. Specialmente per i campani, meglio se napoletani, ma in ogni caso per un po' tutti.

Questa è la settimana della degustazione dell'ipotesi-scudetto. Un'ipotesi che stavolta nutre, ha smesso di essere una gomma da masticare, di quelle che perdono in fretta il gusto. Una gustosa consistente ipotesi. Quando il Napoli vincerà lo scudetto (perché lo vincerà), il senso della festa, qui a Torino, per i meridionali, sarà turbato da un rimpianto: oh non essere adesso a Napoli! In chiave invece [illegible] soda, [illegible] i meridionali, i napoletani di Torino frequentano lo stesso tipo di sentimento dei napoletani di Napoli. Casomai lo frequentano in maniera più forte, per via appunto della lontananza, che [illegible] sentire in [illegible] ed in [illegible] nello stesso tempo con il loro (finalmente) mondo [illegible] belle cose calcistiche.

Facendo appena un po' di attenzione, eseguendo una minima raccolta, si sentono, si registrano in questi giorni a Torino tantissime frasi sospirose e fervide insieme, frasi comunque «attive», [illegible] «passive» come sono sovente le frasi degli immigrati. Frasi tipo «*abbiamo aspettato quarant'anni*», «*non sapevo che fosse così bello*», «*ormai ci siamo, è questione di poche domeniche*». Frasi banali e completamente giuste e belle.

In attesa che sullo scudetto del Napoli si scateni la retorica massima, che sarà comunque creata più dai nordisti osservatori apparentemente freddi che dai sudisti protagonisti canonicamente caldi, in attesa che la confusione impedisca o comunque pregiudichi l'osservazione, si possono fare adesso alcune constatazioni su questo «irredentismo» dei meridionali di Torino alle prese non soltanto con il sogno, ma ormai anche con l'eventualità dello scudetto al Napoli:

1) Trattasi [illegible] che probabilmente risulterà, alla fine, [illegible] del Napoli soprattutto grazie alle due vittorie colte a Torino sulla Juventus e [illegible] Torino, e [illegible] sarà molto emblematico, molto significativo, con uno spesso senso di scelta storica del posto giusto per ottenere finalmente la Bella Cosa.

2) Trattasi di vicenda tricolore nella quale il Napoli succederà direttamente alla Juventus, e anche questa [illegible] ha un alto valore emblematico: qualcuno parlerà addirittura di successione definitiva, e sul momento la frase, la tesi non sembrerà ampia e neppure folle.

3) Trattasi di esultanza per il Napoli espressa da persone che in larga maggioranza tifano per la Juventus: perché il meridionale che sale al Nord è di regola tifoso bianconero, per ragioni assortite già [illegible] tempo individuate: dunque questa esultanza è di tipo conflittuale, però, una volta «decisa», è più intensa di ogni altra, dal momento che nasce da un travaglio, e deve essere particolarmente forte per crescere, sopravvivere.

4) Trattasi di scudetto altamente rappresentativo, nel senso che concerne tutto il Sud, e dunque coinvolge i pugliesi, i calabresi, i siciliani di Torino, più numerosi dei campani (lo scudetto 1970, quello del Cagliari, latitudinalmente fu uno scudetto del Sud, ma non avvinse i meridionali dell'Italia peninsulare, visto che era scudetto isolano, e che storicamente la Sardegna è legata al Piemonte forse più di ogni altra regione italiana).

Quest'ultimo punto, quello del coinvolgimento festoso di tutti i meridionali [illegible] Nord, è [illegible] più interessante. Il [illegible] probabilissimamente farà reperire una unità [illegible] meridionale, per un po', un bel po', i calabresi i siciliani i pugliesi i molisani i lucani e [illegible] i sardi i [illegible] gli abruzzesi [illegible] sentiranno campani, anzi napoletani. La Juventus perderà provvisoriamente un [illegible] di tifo, un po' di amore. Qualcuno farà anche degli esami di coscienza, sulla sua rapida (troppo rapida?) conversione al tifo bianconero, latente in lui quando stava al paesello, e avvenuta già staccando il biglietto di sola andata dal Sud per Torino.

Saranno momenti interessantissimi, vitalissimi, dentro di ognuno e dentro la città. Da tenere presente pure la situazione dei torinesi-torinesi, divisi in granata e bianconeri. I primi penseranno anche ad una forma di associazionismo sentimentale con i meridionali e contro la Juventus, però con molta cautela, onde non smarrire la coidentità identità. I secondi dovranno fare anch'essi molta attenzione: provvisoriamente, ma non per poco tempo, dovranno accettare una riduzione delle loro fila, dovranno registrare alcuni «tradimenti». Attenderanno, si capisce, il ritorno dei «fuggiaschi» alla vecchia cara Juventus, ma è pure da tenere presente il caso di persistente superiorità del Napoli: se la squadra partenopea vincesse anche lo scudetto 1987-88 (diamo per scontato lo scudetto 1986-87, si capisce, in questo articolo tutto di teoria, ma secondo noi di pratica prossima ventura), non si creerebbe una alternativa stabile alla Juventus, presso i meridionali di Torino? Insomma, non ci sarebbe proprio il rischio di una defezione, di un «tradimento»?

Sono problemi che possono fare ridere i sociologhi togati, sino a quando però non si cristallizzano in qualche fattaccio, in qualche dramma individuale. Davvero lo scudetto del Napoli, se scudetto sarà, avanzerà proposte difficili, sul piano sentimentale, alla città di Torino. E non pensiamo soltanto al tifo calcistico che si sa, che è conosciuto e atteso, ma a tutto il suo indotto, che può diventare vastissimo: si pensi a quei meridionali di Torino indifferenti sinora al calcio, ma probabilmente costretti, nello spazio di poche settimane, a interessarsi di un fenomeno — il primo vero scudetto del Sud — che riguarda le loro radici; si pensi alle famiglie tutte dei calciofili e dei calciomani meridionali, anch'esse destinate al coinvolgimento; si pensi a come certe persone meridionali, magari da tempo a Torino ma sempre indifferenti al fenomeno calcistico, anche perché non sollecitate in città da una Juventus per loro rimasta straniera — e, sinora, non sollecitate da lontano, dal loro Paesi, in mancanza appunto di risultati che tale sollecitazione giustificassero —, stavolta verranno senz'altro investite da compiti di ambasciatori del meridionalismo a Torino, in occasione di un evento fausto e utile, come lo scudetto del Napoli.

Soltanto un superficiale o un pazzo può negare lo straordinario passaggio psicologico che attende tanta parte di Torino, la città capitale del calcio, la città che vive il fenomeno Nord-Sud come nessun'altra e che quindi deve vivere lo scudetto del Napoli in maniera speciale, diciamo pure più speciale, perché senz'altro più difficile, di come lo vivrà Napoli.

Già, questa idea di uno scudetto partenopeo «semplicissimo» laggiù e «complicatissimo» «quassù» deve essere presa in considerazione. Molti torinesi-torinesi già si divertono, un po' snobisticamente, a immaginare «*cosa capiterà a Napoli*». Ma devono sforzarsi e pensare a cosa capiterà, se non visiosamente a Torino (ma non è detto), di certo profondamente nel cuore, nell'anima o almeno nell'anima del cittadino di questa città: che è sì la più meridionale d'Italia dopo Napoli e Palermo, ma è anche la più settentrionale d'Italia.

Gian Paolo Ormezzano

Maradona bianconero: un sogno per i meridionali di Torino

Sci - Si sfidano 300 dilettanti veri

# AL KANDAHAR RITORNA DE COUBERTIN

SESTRIERE — E' considerata [illegible] delle manifestazioni più longeve nell'ambito dello sci dilettantistico internazionale. Ma non solo: anche una delle più atipiche. Infatti raduna puntualmente ogni anno, sin dal 1968, centinaia di sciatori «cittadini», o comunque atleti non accreditati di punteggi Fis, provenienti da ogni parte del mondo.

Una sorta di grande sfida tra dilettanti, proprio come erano concepite un tempo le [illegible] olimpiche. In questo senso, il Kandahar Martini è entrato a far parte di una tradizione [illegible] lega le proprie origini allo sport puro, quello decoubertiano per antonomasia.

Quando si parla in effetti di Kandahar non si può non «rievocare» dalla memoria una delle epoche più leggendarie dello sport, quella del dopoguerra legata alle strabilianti imprese di Zeno Colò e altri «angeli azzurri» delle nevi come Othmar Schneider e Anderl Molterer. E, proprio al Sestriere, sulle piste Sises e Kandahar questi campioni stupirono il mondo intero con le loro «titaniche» prestazioni.

Dal 1968 l'Arlberg Kandahar si è trasformato, soppraffatto dalla nuova formula della Coppa del Mondo. Non [illegible] volti noti, quelli [illegible] dei professionisti, ma altri talvolta sconosciuti: impiegati di banca e del catasto, commercianti, imprenditori, studenti.

Sulle nevi di Sestriere tra venerdì e sabato si disputerà la ventiduesima edizione di questa manifestazione alla quale [illegible] iscritti circa 300 sciatori in rappresentanza di una ventina di [illegible].

[illegible] gareggerà in quattro prove, due maschili e altrettante femminili di slalom gigante e di speciale.

Il programma prevede per venerdì i due «giganti», mentre [illegible] di scena gli slalomisti.

E' la sesta volta in ventidue anni che Sestriere ospita il Kandahar Martini ed è questo un record assoluto che la stazione sciistica piemontese [illegible] in virtù soprattutto [illegible] sue piste spettacolari e ottimamente innevate.

La [illegible] degli atleti italiani al Kandahar Martini è [illegible] le più significative: in [illegible] anni [illegible] 19 volte [illegible] azzurri sono [illegible] scalino [illegible] podio.

Proprio al suo esordio, nel '68, la manifestazione vide il trionfo dei nostri colori con i successi in tutte le discipline dei fratelli Calesia e di Roberto Scannavino. Nel '73 ancora un «palmares» con Patrizia Ravelli, vincitrice proprio in questa settima edizione di entrambi gli slalom.

Due anni più tardi proprio a Sestriere Andrea Franchini si aggiudicò lo slalom gigante e la classifica speciale della combinata. L'anno successivo a Tuca in Spagna fu la volta di Max Mandelli che si impose nello speciale, mentre nel 1980 la compagine femminile siglò un successo nel gigante grazie alla brillante prestazione di Maria Rosaria Ercolani.

Le ultime vittorie del clan italiano sono recentissime: nella penultima edizione a Cervinia due primi posti sono venuti da Francesca Fasoli (gigante) e Pierluigi Fedrioni (speciale). La stessa Fasoli si è ripetuta nell'86 a Courmayeur aggiudicandosi nuovamente il gigante. Sempre in Val d'Aosta l'anno scorso si è imposto nel gigante il veneto Luca Benetton.

Piero Abrate

*Il match si disputerà al Palazzo dello Sport, con inizio alle ore 20,30*

# STASERA GRANDE JUDO A TORINO SFIDA TRA AZZURRI E FRANCESI

*E' un appuntamento ad alto livello: i transalpini (800 mila praticanti) dispongono della Nazionale più forte dell'Occidente. Scenderanno sul «tatami» anche alcuni atleti piemontesi*

Italia-Francia di judo, [illegible] sera al Palasport torinese. «E' ormai tradizione che Torino ospiti il grande judo — afferma il presidente [illegible] regionale, Mario [illegible] Fabbri — e l'incontro con la Francia è veramente un appuntamento [illegible]. Con i suoi innumerevoli titoli europei, mondiali e olimpici, la [illegible] [illegible] si presenta infatti [illegible] la più [illegible] dell'Occidente».

Il judo in Francia conta 800 [illegible] praticanti ed è stato inserito come materia obbligatoria nelle scuole, in quanto è considerato altamente [illegible] e formativo. In Italia, invece, nonostante i successi internazionali ottenuti da Ezio Gamba, la pratica delle arti marziali è ancora ristretta a una cerchia relativamente [illegible] di pubblico. Proprio per fare opera di promozione e per avvicinare un pubblico [illegible], il Comitato regionale si è fatto promotore di [illegible] serie di [illegible] ad alto [illegible], che uniscono un [illegible] contenuto tecnico a una indiscutibile portata spettacolare. In quest'ottica, dopo Italia-Francia Torino ospiterà «la Pasqua del Budo», nella quale [illegible] per la prima volta all'ombra [illegible] Mole i colossali lottatori giapponesi.

La formazione azzurra che [illegible]rà in gara questa sera è la [illegible] sabato [illegible] ha disputato il «Trofeo Caracciolo», cedendo ai «supermen» nipponici ma [illegible] i [illegible] bravi spagnoli. Il [illegible] tecnico Franco Cappelletti schiererà [illegible] Venturelli, [illegible] Landi, Giorgio Alpenán, Giorgio Vismara, Pietro De Luca, Paolo Monaco e Girolamo Giovinazzo.

Al fianco delle due nazionali scenderanno sul tatami anche alcuni atleti regionali. La [illegible] lativa piemontese, selezionata dal maestro Shoji Sugiyama, si compone di Roberto Sorgia, Antonio Saporito, Leonardo D'Incalci, Riccardo Zich, Cristian Bonadies, Stefano Bertone, Claudio Pregliasco, Stefano Casasso, Gianni Della Costa, Gianni Peyrano, Michele Ilardi, Stefano Fressinelli, Stefano D'Archi, Roberto Cretinano, Simona Sasia, Davide Domenino, Fabrizio Pivari, Luigi [illegible] e Nicola Galante. I combattimenti avranno inizio alle ore 20,30.

Marco Sannazzaro

*Con inizio alle 21, nell'impianto coperto della società «La Tola»*

# DERBY NELLE BOCCE DOMANI A CHIVASSO PER LA FINALE DEL «MEMORIAL MARINI»

CHIVASSO — Finalissima [illegible] alle 21 al bocciodromo coperto della società «La Tola» di Chivasso del 1° Trofeo boccistico Memorial Alessandro Marini (Sandrucciò), organizzato per ricordare un commerciante cittadino, giocatore [illegible] di categoria A scomparso prematuramente nell'estate di due anni fa.

La competizione, che ha preso il [illegible] l'8 gennaio scorso, è stata organizzata [illegible] Cooperativa Bocciofila «La [illegible]» in collaborazione con la famiglia dello [illegible] ha visto la partecipazione di sedici quadrette suddivise in quattro gironi. Erano in lizza alcuni tra i campioni più affermati, tra cui Umberto Granaglia, Piero Amerio, Giuseppe Tonietta, Adriano Aghem e tanti altri.

Dopo sette [illegible] di gioco e di spettacolo è giunto il momento della grande sfida finale. Giovedì c'erano state le semifinali: la Gastronomia Carando-Ristorante La Pergola, capitanata dal campione Beppe Granaglia, con i compagni Bosretto, Bragaglia e Gamba ha vinto [illegible] 13-3 nei confronti della formazione della Birreria Piedone, composta da Ceresa, [illegible] Regibus, Actis e Franciotti; l'[illegible] Rondoletto-Adriano Coppe [illegible] Tonietta, Piovano, [illegible] e Barberis ha avuto la meglio proprio di misura (13-12) nei confronti della Polisportiva 72 di Dell'Olmo, Damiano, Giorgi e Tonon.

Quindi la finalissima vedrà di fronte due formazioni [illegible] con giocatori di [illegible] che sicuramente [illegible] mancheranno di offrire al pubblico, [illegible] alla «Tola», una serata di grande spettacolo.

d. s.

*Atletica indoor*

# I GIOVANI DEL CUS SFIORANO IL SUCCESSO A FIRENZE

Conferma ad altissimi livelli del settore giovanile del Cus Torino nei campionati societari juniores di atletica indoor disputati domenica a Firenze. Con una splendida prestazione collettiva (molti hanno addirittura migliorato i propri primati personali) i [illegible] sono infatti riusciti a piazzarsi al secondo [illegible] alle spalle [illegible] Giale, [illegible] davanti alla Pro Patria ed agli altri nove club in [illegible] che rappresentavano i migliori vivai dell'atletica nazionale.

Il risultato ottenuto dal Cus Torino acquista maggior valore se si pensa che a realizzarlo è stata una squadra composta quasi totalmente da ragazzi nati nel 1969 e quindi più giovani di ben due anni rispetto al limite imposto dalla Federazione.

«Abbiamo un organico veramente competitivo — sottolinea il tecnico Riccardo D'Elicio — che potrà ancora far meglio nel prossimo futuro. Società come la nostra per sopravvivere devono per forza darsi da fare in campo giovanile: noi siamo tornati a lavorare seriamente sul vivaio da poche stagioni ma già abbiamo avuto grandissime soddisfazioni. Il massimo sarebbe riuscire a vincere lo scudetto di categoria».

A Firenze il Cus Torino ha mancato il successo per soli cinque punti. Di più, però, ai suoi atleti non avrebbe potuto chiedere: gli staffettisti della 4x200 hanno vinto alla grande, Paolo Vai ha portato il suo limite nell'alto a 2,05 giungendo terzo nella gara dominata dal modenese Borellini con 2,15 e [illegible] Brero è salito a 13,40 nel peso. Al loro massimi livelli si sono espressi anche il lunghista Massimiliano Bizzieri (6,92) ed il triplista saluzzese Roberto Necco (14,45).

Nei societari juniores è [illegible] data bene anche la Sisport, quarta nella competizione femminile che ha assegnato il titolo tricolore [illegible] Verona.

r. con.

*Volley: la Polenghi ha battuto la Glizy capolista*

# UNA SQUADRA PAZZA CHE SI ESALTA SOLO SE GIOCA CON LE PIU' FORTI

Palasport [illegible] tanta gente e tanto tifo, big-match [illegible] classifica, giocatori di prestigio in [illegible] e grande attesa fuori. [illegible] sera il Asti pallavolistica ha riassaporato la magica atmosfera di qualche stagione fa, quando si batteva alla [illegible] tutte le «big» della A1.

La Voluntas oggi gioca più modestamente in serie B [illegible] con l'aiuto del [illegible] Polenghi, ha tutte le intenzioni di ritornare il più [illegible] ai vertici. In questo programma la riscossa la [illegible] di sabato rivestiva un'importanza basilare: battere la [illegible] lista Glizy voleva dire poter [illegible] re concretamente in un inserimento nella lotta a due tra i [illegible] e il [illegible] Brugherio per la promozione in [illegible].

[illegible] pazza, [illegible] di perdere [illegible] negli incontri sulla carta più agevoli ma difficilmente addomesticabile nelle sfide con le rivali più quotate, la Polenghi non ha fallito l'obiettivo. «Abbiamo vinto 3-1 — dice l'[illegible] Fausto Ferraris — ma [illegible] acquisite nel terzo [illegible] potuto liquidare la pratica Glizy molto [illegible]. Siamo [illegible] stati noi a condurre [illegible] danza [illegible] sulle [illegible] battute di Zini abbiamo avuto qualche [illegible] difficoltà. Mancano cinque giornate e Glizy e Gividi hanno ancora due punti di vantaggio: per recuperarli [illegible] dobbiamo più commettere passi falsi e soprattutto confidare in qualche scivolone delle due battistrada».

La B maschile prepara un finale ad alta tensione anche in coda. Un mese fa pareva tutto già deciso con il [illegible] di Enermix, Casalmaggiore e Vercelli [illegible] invece quest'ultimo è miracolosamente [illegible] in [illegible] conquistando sei punti nelle quattro partite più recenti con le «perle» del 3-1 ottenuto sul campo della Sa.Fa Chieri dieci giorni orsono e del 3-2 casalingo inflitto al Pavia di Sculli.

Pitoni e compagni accusano ora due sole lunghezze di ritardo da Casalbino(?) Gems e quattro dal Sassuolo, squadre entrambe reduci da due sconfitte consecutive. Vercellesi, torinesi ed emiliani si batteranno fino al 28 marzo per evitare la terz'ultima posizione che fa scendere direttamente in C1 e la quart'ultima che rimanda ai play-off-salvezza. Momenti decisivi si apprestano a vivere anche il campionato di C1 che vede ancora cinque piemontesi in zona-promozione.

Sabato la più sfortunata è stata la Bolinvest che nel torneo femminile ha accarezzato per oltre un'ora il sogno di infliggere alla primatista Novate il primo k.o. interno stagionale ma è poi crollata sciupando il doppio vantaggio faticosamente conquistato. Le cuneesi restano da sole al secondo posto con 24 punti, ma [illegible] sulle spalle il fiato di Ivrea e Lessolano salite a quota 22 grazie alle franche affermazioni colte ai danni delle inguaiatissime Capriolo Casale Cappirasti Novara.

Nel girone A maschile è [illegible] male anche il Novara, [illegible] a Lecco [illegible] un micidiale 15-16 nel quinto set. In due sole settimane gli azzurri hanno verificato una lenta rimonta durata due mesi che li aveva [illegible] ai «top» della graduatoria. Riacciuffare il leader Segrate (quattro punti più avanti) [illegible] dall'altissimo coefficiente di difficoltà.

In splendide condizioni di forma si trova invece il Faccmenia (girone B), abilissimo nel rispedire in Toscana l'insidioso Quarrata con un umiliante [illegible] di 45-13. I novesi hanno guadagnato due set nei confronti [illegible] Genova (3-2 [illegible] Valpolcevera) che continua a precederli di [illegible] punti in classifica. Sabato, però, ci sarà l'attesissimo scontro diretto e la squadra [illegible] è pronta a sfruttare il [illegible] la spinta [illegible] le arriverà dal pubblico di casa (già si parla di un numero-record di spettatori).

Roberto Condio

*Basket: un «giallo» ad Imperia*

# LICENZIATO E ASSUNTO NEL GIRO DI TRE GIORNI

Tutti [illegible]. In ogni sport ci sono allenatori che perdono il posto nel corso della stagione. «L'esonero fa parte [illegible] nostro mestiere», dicono amaramente i tecnici.

Quel che è successo recentemente a Maurizio Benetti, trentaduenne coach della Reber Imperia [illegible] serie D [illegible] di basket, rappresenta però un [illegible] particolare, un vero «giallo». I fatti [illegible] così: la Reber è seconda in classifica nel girone ligure della «D», in piena corsa quindi per la promozione in C (salgono le [illegible] due del girone), perde la terza partita della stagione a Vado Ligure. All'indomani il consiglio direttivo convoca l'allenatore Benetti e lo solleva dall'incarico.

Ma i dirigenti non sono tutti d'accordo, ci ripensano e tre giorni dopo richiamano [illegible] e lo riassumono. La società forse sperava che non [illegible] nulla, ma la notizia [illegible] si [illegible]. La Reber [illegible] smentisce nel modo più categorico. Peccato che Benetti, pur con eleganti giri di parole, confermi: «Due giorni dopo la partita persa a Vado — racconta — sono stato contattato dalla società che mi ha comunicato la decisione di sollevarmi [illegible]. Poi i dirigenti ci hanno pensato su, hanno parlato con i giocatori e, [illegible] che da parte loro non c'era alcuna intenzione di farmi fuori, mi hanno richiamato alla guida della squadra. Credo che tutto sia successo [illegible] colpa dell'inesperienza dei dirigenti».

Si dice, però, ed è ben più di un'illazione, che sia stato Bonino, la «stella» della squadra, in disaccordo con Benetti, a consigliare al presidente della Reber [illegible]namento del tecnico.

«Dopo questa vicenda — giura Benetti — non è cambiato nulla all'interno della squadra: i giocatori [illegible] si impegnavano prima [illegible] a mettercela tutta adesso; quelli che lavorano di [illegible] non [illegible] certamente cambiato il [illegible] comportamento. Bonino è fuori squadra, ma perché soffre di tendinite».

Insomma, il giallo della Reber continua e prosegue anche la marcia in campionato: la sconfitta di Vado è stata compensata dallo scivolone della Mistrello Alessandria, rivale degli imperiesi nella [illegible] alla promozione, a Roggiano Solway(?).

«Non [illegible] però — dice Benetti — per metterci al sicuro [illegible] vincere ad Alessandria».

Benetti vuole portare a compimento l'impresa per la [illegible] è stato chiamato ad Imperia. [illegible] vedrà. Il suo contratto vale due anni, ma dopo quel [illegible] è successo [illegible] è da escludere che l'allenatore voglia cambiare aria. A fare il girotondo, d'altronde, si è ormai abituato: da Cuneo a Imola, da Vasto(?) a Biella, [illegible] San Severo e [illegible], sempre con il [illegible] in [illegible].

Renato [illegible]

*Manca solo la vela: poi diventeranno campioni?*

# CON L'AIUTO DI UN NONNO-FALEGNAME SI SONO COSTRUITI LA BARCA A SCUOLA

Studenti al lavoro nel minicantiere della «media» Fenoglio

*«Lo scafo è pronto, ora dobbiamo fare alcune rifiniture e sperare che qualcuno ci regali una vela. Vareremo la nostra barca in primavera».* I diciassette ragazzi della terza E della scuola media «Beppe Fenoglio» sono soddisfatti. Hanno lavorato per molti mesi, tre ore alla settimana, per arrivare a realizzare un progetto che ad alcuni era sembrato un po' bizzarro.

L'idea di costruire una barca era [illegible] da un professore di educazione fisica, Claudio Zignin, per le attività integrative. Qualche docente aveva [illegible] con scetticismo la proposta, ma l'entusiasmo degli allievi è [illegible] più forte e nella scuola è nato un piccolo cantiere.

I protagonisti sono: Cinzia Arduini, Irene Berra, Sonia Camarda, Giorgio Cariddi, Cristina Croia, Davide Dal Moro, Daniela Desiderio, Massimiliano Donvito, Alessandro Fasano, Raffaella Giove, Daniela Girolamo, Giovanni Mastronardi, Monica Ravera, Gilberto Lavalà e Stefania Vella.

*«E' stata un'esperienza positiva* — commenta il prof. Zignin — *non soltanto perché siamo riusciti a realizzare il nostro progetto, ma anche perché abbiamo approfondito alcune materie dal punto di vista pratico».*

*«Ci siamo imbarcati in questo lavoro perché non viviamo al mare e non siamo figli di marinai* — scrivono i ragazzi nel loro giornalino —. *Le esperienze degli anni passati ci hanno fatto capire che la scuola non è soltanto un luogo di sofferenza dove si apprendono noiose nozioni teoriche, ma può diventare un centro dove gli interessi possono essere sviluppati anche dal punto di vista pratico».*

Il modello scelto dai ragazzi è l'Optimist, che è la barca da iniziazione alla vela. Quasi tutti i professori sono stati coinvolti (geografia, scienze, applicazioni tecniche) e le ore di lezione sono volate imparando elementari norme di cartografia, geometria, fisica. Tutte regole indispensabili per i progettisti e per i velisti.

Ora gli aspiranti navigatori sanno che cosa è una rotta e come si calcola, hanno disegnato il progetto dello scafo e della vela tenendo conto di tutti i particolari che possono influenzare la navigazione, il baricentro, la direzione del vento, la spinta delle correnti, l'orientamento, sanno a cosa servono il timone e la deriva.

*«Con duecentomila lire siamo riusciti a completare lo scafo e a realizzare una vela usando carta da spolvero* — afferma il professore — *e per l'attrezzatura abbiamo messo qualche nostro risparmio. A questo va aggiunto il lavoro di alcuni parenti dei ragazzi».*

Fondamentale è stato l'intervento di Dilio Guarnaccelli, un nonno, che ha lavorato con molto impegno in falegnameria con la sega elettrica.

Ora che è quasi tutto pronto, i ragazzi incominciano a sognare virate e strambate.

«Sì, certo — ammonisce il prof. Zignin — *c'è lo scafo ma non basta. Ora passeremo alle lezioni di vela, pratiche e teoriche. Prima di scendere in acqua, occorre prepararsi, anche atleticamente e quando saremo pronti, occorrerà anche una vela vera. Dubito che quella di carta resista!».*

Nei giorni scorsi, a «Juniortime», la classe ha fatto una lezione a secco: con le attrezzature prestate dal Centro Diffusione vela-surf ed un maxi-ventilatore messo a disposizione dalla Rai, si sono simulate le varie posizioni della vela rispetto al vento. Poi alcuni istruttori hanno eseguito una dimostrazione in [illegible].

L'entusiasmo dei ragazzi è alle stelle e anche la voglia di fare un bel giro in barca sotto la spinta del vento: tutti, adesso, aspettano il solenne momento del varo.

Irene Cabiati

[illegible] regista Enzo Trapani con la [illegible] star [illegible] Marchini

## Chiude «Proffimamente»: scarso pubblico

# STOP A NON STOP

Proffimamente stop: la trasmissione [illegible] [illegible] prima serata su Raiuno e [illegible] oggi va in [illegible] settima puntata, chiuderà i [illegible] la [illegible] settimana. Del[illegible] [illegible] puntate previste ne vedremo quindi solo otto (le altre cinque sono state rinviate al prossimo luglio).

Motivo dell'improvvisa decisione Rai, il basso indice di ascolto (solo il 23% contro il 67 [illegible] Berlusconi nella [illegible] serata).

Registrato negli studi di Napoli [illegible] la regia di Enzo Trapani, [illegible] veterano della tv, «Proffimamente [illegible] stop» [illegible] un varietà che propone [illegible] gruppo [illegible] giovani talenti comici, cantanti, attori, imitatori, presentatori e [illegible] madrina di collaudato richiamo, la svampita [illegible] Simona Marchini (ex telefonista di «Quelli della notte») nel doppio ruolo dell'angelo del focolare e dell'amante. Tutti insieme hanno lavorato con passione dando vita ad uno show brioso, pur con qualche inevitabile scompenso. Il pubblico televisivo ha però dimostrato di [illegible] essere troppo sensibile alle novità e di preferire formule più collaudate e nomi di richiamo. Forse una diversa collocazione, di giornata o di fascia oraria, avrebbe potuto salvare la trasmissione, [illegible] ormai il suo destino sembra segnato.

Enzo Trapani, che ha alle spalle le più fortunate edizioni del vecchio e [illegible] «Non stop» (dal quale, negli anni '78-'79 sono per esempio [illegible] Verdone, Troisi e Nuti), aveva presentato con accenti entusiasti la sua «Proffimamente»: *«La grande novità della trasmissione è che non si avvale né [illegible] partecipazione della Carrà [illegible] di quella di Pippo Baudo. La satira [illegible] rivolgerà proprio contro certi temi magniloquenti e faraonici che hanno caratterizzato alcuni programmi Rai. I [illegible] [illegible] saranno contenuti perché per fare programmi buoni non [illegible] sempre necessari investimenti enormi».*

Aldo Zappalà, uno degli ideatori insieme con Bruno Voglino, dichiarava, prudente: *«E' un grosso rischio puntare su personaggi completamente nuovi e c'è il pericolo di essere subito etichettati [illegible] la copia Rai di "Drive in"».* Purtroppo la sua intuizione [illegible] [illegible] rivelata profetica. La Rai ha [illegible] di buttare a mare [illegible] [illegible] anche se ormai questa si era conquistata un pubblico di affezionati (neanche troppo piccolo, oltre 5 milioni di telespettatori).

Commenta amareggiato Bruno Voglino: *«"Proffimamente" è un [illegible] che la Rai non si poteva permettere: [illegible] valorizzazione dei giovani è una politica che dà risultati in prospettiva, non immediati. Una trasmissione così si difende abbastanza male dalla concorrenza: sulle altre reti c'erano i film di Italia 1, il Pentatlon di Mike Bongiorno, "Via col vento" di Raidue. Se bisogna fare la politica dei [illegible] [illegible] [illegible] noi non eravamo adatti. [illegible] celebri non ne abbiamo, né ospiti famosi, non siamo un talk show né [illegible] contenitore».*

## *Costantini in compagnia con Borboni e Colizzi*

# CATERINA E' YERMA

## UN'ATTRICE CALIENTE PER IL TESTO DI LORCA

PAOLA Borboni, Pino Colizzi e Lorenzo Salveti hanno costituito una compagnia teatrale intitolata con i loro nomi. [illegible] rappresentando per l'Italia «Yerma» di Federico Garcia Lorca, con la regia di Salveti. «L'abbiamo provata nell'autunno dello scorso [illegible] in omaggio anche [illegible] cinquant'anni dalla morte del grande poeta spagnolo».

[illegible] Borboni consigliere della nuova compagnia di prosa

*Immagino che ci [illegible] stato un contributo [illegible] parte di qualche istituto per la cultura spagnola...*

«Sì, ma non [illegible] stata una scelta opportunistica, la nostra. Siamo tutti convinti che sia un dramma bellissimo. Inoltre abbiamo trovato una "Yerma" straordinaria in Caterina Costantini, un'attrice trentenne [illegible] un grande avvenire». A parlare è Pino Colizzi, quarantenne, attore anche televisivo («nella [illegible] n. 1" facevo il giornalista antipatico») e doppiatore. «Il doppiaggio rende bene, per [illegible] mi [illegible] di fare delle scelte a [illegible] Recito solo ciò di cui sono convinto».

*[illegible] questi tempi, vuol dire essere un uomo fortunato, non le pare?*

«Infatti mi [illegible] considero tale. La sola malinconia è che l'attore oggi assomiglia più ad un impiegato che ad un artista. E' schiavo perfino del taccuino degli appuntamenti di lavoro: teatro, televisione, [illegible] [illegible] radio, e così via».

*Le mancano forse le antiche maledizioni che incombevano sull'attore?*

«In un certo senso è così. Dal genio e sregolatezza siamo passati, come diceva Flaiano, a "agenio e regolatezza". Io, ad esempio, mi sento uno scapigliato borghese, quando invece dovrei essere soltanto uno scapiglia[illegible]».

*Mi [illegible] [illegible] capire [illegible] il [illegible] iter è stato regolare.*

«Molto regolare. Ho fatto l'Accademia Silvio d'Amico. L'ho frequentata insieme a Carmelo Bene. Bene era già quello che è oggi: non solo un grande attore, ma un artista autentico con idee sue [illegible] precise e particolari sul teatro e sulla funzione dell'attore. Il tempo gli sta dando ragione, mi pare».

*E' molto amato o molto odiato, così come capita agli artisti. Ma in un cantuccio resta sempre celata la domanda: sarà vera gloria?*

«Sono disposto a fare lo Scevola di turno».

*La vostra Compagnia prima di «Yerma» che altro ha allestito?*

«"Così è se vi pare", con la regia di Zeffirelli, lo scorso anno. E' andata molto bene. Adesso l'importante è che la Compagnia possa continuare. Mi adopererò in tal senso».

Dopo Colizzi incontriamo Caterina Costantini, pugliese, bruna, anzi brunissima. [illegible] non è stata solo una «Yerma caliente»: con buona padronanza della scena ha saputo restituire le tante intuizioni del testo. «Yerma — ci dice — non è solo il dramma d'una donna condannata alla sterilità che finisce per odiare, fino all'omicidio, un marito insensibile e volgare; è anche il dramma della sterilità in generale che riguarda in parte anche gli altri personaggi».

*Lei è pugliese, una terra in cui vigono ancora, come nella Spagna [illegible] Lorca, ancestrali paure e antiche proibizioni. Ciò deve averla avvicinata ancor più al testo. Non è così?*

«Infatti. "Yerma" mi ricorda [illegible] mia terra, il suo buio, che sembra ancora senza riscatto. Yerma è in fondo una specie [illegible] Medea delle mie parti, cocciuta e ostinata come la [illegible] gente».

*[illegible] già [illegible] a rappresentarla in Puglia?*

«Sì, a Bari ed [illegible] stato un grande successo».

*E prima di «Yerma», che personaggio ha interpretato?*

«Sono [illegible] per tre anni al Teatro di Roma [illegible] Gianrico Tedeschi. [illegible] recitato anche [illegible] Teatro antico di [illegible] [illegible] Enrico Maria [illegible]. L'occasione più importante [illegible] stata comunque l'aver interpretato l'anno scorso "La ciociara" di Moravia».

*Moravia [illegible] stato soddisfatto?*

«Moltissimo. [illegible] ha detto che ero l'attrice giusta per la sua "Ciociara": più vicina in sostanza al personaggio [illegible] quanto [illegible] [illegible] la Magnani, cui era stata offerta parecchi anni fa tale parte per il teatro».

*Che cosa farà dopo «Yerma»?*

«[illegible] ci voglio ancora pensare. [illegible] sono molto [illegible] nata a questo personaggio».

**Beppe Mariano**

# JAGGER SPOSO

## *Con la f[illegible]modella Jerry*

NEW YORK — La fotomodella Jerry Hall, di recente assolta dalle autorità delle Barbados dall'accusa di traffico di sostanze stupefacenti, ha annunciato il suo prossimo matrimonio con il cantante rock Mick Jagger.

In un'intervista pubblicata dal «New York Post» la Hall ha detto che la coppia — che convive da tempo in [illegible] appartamento a Manhattan e che ha due figli — ha fissato una data, ma non l'ha fornita al giornale.

La Hall ha detto inoltre che è stata «molto felice» venerdì scorso quando il magistrato delle Barbados l'ha prosciolta dall'accusa di aver introdotto clandestinamente, il 21 [illegible]aio scorso, dieci chilogrammi di marijuana nell'isola. La Hall, dopo aver [illegible] una notte in prigione, era [illegible] rilasciata dietro cauzione di 5000 dollari.

L'indossatrice ha annunciato l'intenzione di intentare una causa per arresto ingiustificato contro le autorità delle Barbados.

## *Spettacolo diverso al Mulino in corso Tassoni*

# FILOMENA L'AFRICANA

## AUTENTICA IDEA «CONTRO» DI ALFREDO COHEN

IL cartellone all'insegna dell'Insolito che Assemblea Teatro programma fino a maggio nella sede del Mulino di corso Tassoni non dovrebbe saltare per [illegible] decina [illegible] giorni a qualificarsi come «diverso».

Alfredo Cohen con la novità *Filomena l'Africana* propone una doverosa rivolta nei confronti del teatro ufficiale e della maniera commerciale. La sua non è più la scontata riaffermazione dell'omosessualità ma un'autentica idea «contro» che sorprende [illegible] il pubblico più curioso.

Di per sé ritroviamo in *Filomena l'Africana* la tematica [illegible] «mezzafemmena», [illegible] della donna virtuale che soffre costretta in un involucro maschile. Era un personaggio che finiva col risultare ripetitivo e vagamente querimonioso, proprio l'opposto di quanto invece sostiene quest'ultimo spettacolo.

Alfredo Cohen infatti, pur recitando in abiti femminili, non mira al bozzetto o al flash che possano alternativamente, e con furbizia, piacere o scandalizzare. Nei due tempi spicca un'idea di spettacolo balzana, quella che per contrasto si afferma attraverso l'apparente vaniloquio di Filomena.

[illegible] paesino [illegible] Torretta Inferiore dimenticato nel profondo dell'Abruzzo e dominato dall'incultura, ogni evasione e ogni sogno si scontrano con i dettagli dei canali o delle colonne dei «mass media». Un dato clamoroso che suscita l'ilarità è che tra queste quattro case sparse nessuno rinuncia alla droga. Naturalmente alla sua idea di droga.

C'è l'elettricista che si droga con la corrente. Un dito qua, uno là, e avverte qualcosa, si turba, cammina sulle nuvole. Una volta che un temporale getta il paese nell'oscurità per l'interruzione della corrente, l'elettricista cade in una crisi d'astinenza. Invano la moglie gli offrirà due candele, provare non costa nulla.

C'è anche la signora che si droga con le lapidi del cimitero (il luogo, il silenzio, il candore, qualsiasi particolare diventa galeotto). E [illegible] cade ammalata, delira per la privazione. Credono di farle un favore portandole due marmi che prossimamente finiranno istoriati al camposanto. Però i pietroni [illegible] troppo. E' la fine. Per overdose.

Al tempo stesso la riaffermazione d'una personalissima sessualità in un luogo mitico si riduce a poca cosa per [illegible] che in realtà sa[illegible] il vice [illegible] del mercato bestiame; si riduce all'Africa mediata attraverso l'esperienza coloniale, roba vecchia e stantia. Non manca mai dunque una brandina di prostituta tra i ranghi dell'esercito che si batte per un posto al sole. E magari esploderà l'avventura fatale con un soldatino bello e buono.

In un interessante contrappunto di tempi e di linguaggi si consuma l'illusione della «mezzafemmena». Nel paese dove tutti si drogano perché l'hanno orecchiato su tv e giornali, la speranza di tirarsi fuori dal fango coincide per necessità di cose con i fasti dell'impero e le prodezze da bordello.

Alfredo Cohen, indubbiamente più essenziale rispetto al solito, canta e balla senza risparmio. Quando sottolinea la scollatura o accenna una mossa, non lo fa per compiacere ma per distaccare criticamente il pubblico, se magari risulta troppo passionale.

Se poi Cohen avesse la forza di eliminare una dozzina di minuti nella seconda parte rinunciando all'intervallo, *Filomena l'Africana* acquisterebbe la secchezza d'un imbarazzante apologo.

**Piero Perona**

## *Lo show cubano all'Alfieri*

# MAMBOMANIA

## LE RAGAZZE DEL TROPICANA

TORINO — Da sempre, si è detto e scritto che *«come fior carnosi son le donne dell'Avana»* e che per parecchi di questi [illegible] [illegible] molto facile perdere la testa. Ecco dunque al Teatro Alfieri [illegible] balletto «Carnaval [illegible] Tropicana» con le coinvolgenti danze di Cuba, in quella che può essere definita un'orgia di colori, di incanti e di suoni, una musica sfrenata che coinvolge ed affascina.

[illegible] [illegible] esotici a Torino se ne son visti molti. Ma nel Tropicana, anche se la bellezza ha senza dubbio la [illegible] parte, c'è qualcosa in più: la passione per [illegible] mondo incantato, reso [illegible] dall'impegno [illegible] quaranta artisti che suonano e bal[illegible] per [illegible] il meglio del folklore del loro Paese.

Spiega Lucia Alfieri, can[illegible]te ed accompagnatrice del gruppo: *«Il discorso che intendiamo fare al pubblico [illegible] molto semplice: non vogliamo offrire semplicemen[illegible] uno spettacolo esotico, [illegible] qualche cosa di più: un angolo di mondo [illegible] per troppa gente è ancora sconosciuto. Speriamo di esser[illegible] riusciti».*

Il pubblico ha gradito, ed [illegible] se [illegible] molto numeroso, ha applaudito questa «due giorni» torinese.

### L'ALLIEVO GIUSTO

*Riceviamo e pubblichiamo:*

Per un errore, che suppongo di redazione, nella recensione del concerto tenutosi sabato 21 febbraio 1987 presso la «Cappella dei Mercanti e dei Banchieri» a favore dell'iniziativa «Nucleare? No arte», è stata indicata come mia insegnante la prof.ssa Maria Golia.

Per correttezza, [illegible] sottolineare di aver studiato sotto la guida della prof.ssa Aurora Verso, docente al Conservatorio «G. Verdi» di Torino.

A differenza di quanto pubblicato nel vostro articolo, è stata quest'ultima ad essere allieva della prof.ssa Maria Golia.

Claudio Ascalino
Spalto Gamondio 20
Alessandria

# programmi tv

## Dove andiamo stasera in città

# [illegible] GIORDANA
## E' Tovaritch [illegible] Ivana Monti

### Teatro

**Il Mulino.** In [illegible] Tasso-ni 56, p[illegible] la programmazione della rassegna «Insolito» presso la sala il Mulino. Fino a martedì 3 marzo l'associazione culturale il Mulino in collaborazione con Assemblea teatro, presentano «Filomena l'Africana» di e con Alfredo C[illegible]. — *Alfredo Cohen è già noto [illegible] pubblico teatrale per alcuni [illegible] suoi spettacoli presentati alla nostra città. (Mezzafemmena/e [illegible] Camilla, [illegible] donna, Mammagrassa), in quegli spettacoli [illegible] figura predominante era la «mezzafemmena». Si trattava così come è stata definita dalla critica più importante di una «maschera»,* una creazione [illegible]. [illegible] «Filomena l'Africana», *l'autore compie [illegible] ulteriore passaggio verso quella che lui chiama la «to[illegible] confusione della [illegible]tità». Filomena l'Africana [illegible] la mezzafemmena di Alfredo [illegible] contemporaneamente un nuovo personaggio dove la «maschera» precedente si arricchisce [illegible] un'identità che risulta, [illegible] apparente ossatura [illegible] uomo/donna, più carica di [illegible] narrativa, e quindi, rivestimento teatrale della «maschera».* Ingresso, lire 10 mila + 2 mila lire di tessera associativa.

**Pirandello e Osvaldo Norvegese.** Stasera alle ore 21 la Compagnia Sperimentale Drammatica Bergamasco & Alasjärvi propone il recital «Pirandello e Osvaldo Norvegese».

**Teatro Carignano.** Alle ore 20,30, proseguono per la seconda settimana le repliche [illegible] commedia «Il fu [illegible] Pascal» di Tullio [illegible]tich, dal [illegible] omonimo di Luigi Pirandello, con Pino Micol, Marisa Mantovani, Ezio Marano, Elisabetta Ca[illegible], Fernando Pannullo. Regia di Maurizio Scaparro. Posto unico, lire 19 mila.

**Teatro Massaia-Borghiere.** Alle ore 21, in via Cardinal Massaia 104, i Cabaret[illegible] propongono [illegible] musicale in [illegible] tempi intitolato «Cabaret... ieri». Regia di [illegible] Testi [illegible] Gigi Amisano. Spettacoli [illegible] a fine [illegible] dal mercoledì al sabato alle ore 21: domenica, ore 16,15. Lunedì e martedì riposo.

**Violetta.** [illegible] 3 all'8 marzo, al teatro Colosseo, la [illegible]perativa Panlocus presenta lo spettacolo [illegible] teatro-clip «Violetta» con la regia di Alberto Negro.

**Teatro Alfieri.** Stasera alle ore 20,30, il teatro Manzoni presenta Ivana Monti e Andrea Giordana in «Tovaritch», di Jacques Deval, con Fioretta Mari, Quinto Parmeggiani e la partecipazione di Mario Erpichini. Scene e costumi di Alberto Verso. Regia di Mario Parodi. Lo spettacolo, che fa parte della Stagione in abbonamento [illegible] T.S.T., verrà replicato [illegible] all'8 marzo. Domenica 1° marzo spettacoli alle ore 15,30 e 20,30. Posto [illegible], lire 22 mila.

### Accade

**Cotton Club,** in via [illegible]nardino Galliari il spettacolo tutte le sere del balletto inglese «U.K. Blonde» e [illegible] ore dalle ore 23,30. Prezzi: cena e attrazioni, lire [illegible] mila; solo spettacolo, lire 20 [illegible]. Dalle 0,30 in [illegible], discoteca e piano [illegible].

**Como [illegible] Cuba.** [illegible] i locali dell'Atif (Associazione Torinese Immagine e Fumetto), in via Belfiore [illegible] prosegue fino all'8 [illegible] la mostra di satira che [illegible] 200 disegni originali degli umoristi e satirici cubani. Orario: 15-19, tutti i giorni, domenica compresa.

**Controllo sulle scelte energetiche.** Il Comitato pe[illegible] il controllo sul[illegible] energetiche orga[illegible] fino al 27 febbraio la manifestazione artistico-culturale denominata: «Nucleare? No grazie» [illegible] si tiene presso il Mulino Feyles, la Cappella dei Mercanti e [illegible] Banchieri, il Club Hiroshima Mon Amour e la libreria Campus. Questa manifestazione raccoglie artisti, musicisti e poeti che [illegible] la loro adesione intendono testimoniare a favore del superamento della scelta nucleare e [illegible] soluzioni alternative del fabbisogno energetico nazionale. Venerdì 27 febbraio, alle [illegible] 21, presso il [illegible] Hiroshima Mon Amour, via Belfiore [illegible], [illegible] jazz: *«Musica naturale? [illegible] sempre pronti per l'uso».*

**Carnevale dei bambini.** Domenica pomeriggio dalle [illegible] 15,30 [illegible] circolo [illegible] via Borgone 41, spettacolo di [illegible] per bambini con l'esibizione del fantasista Michael. Ingresso, lire 3 mila.

### Concerti

**Unione Musicale.** [illegible] ore 21, all'Auditorium Rai, [illegible]na Eugene Istomin (pianoforte). In programma brani di Haydn (Sonata in la maggiore Hob. XVI n. 12), Schu[illegible] (Sonata in la [illegible] op. 11 n. 1), De[illegible] (Images/I serie), Rachmaninov (Preludio in [illegible] maggiore op. 37 n. 7; Oriental Sketch; Lullaby; Etude-tableau op. 39 n. 9). Biglietti per non abbonati: poltrona di platea, lire 15 [illegible] di bal[illegible], lire 10 mila; even[illegible] ingressi, [illegible] 8 mila.

[illegible] esibirà il 3 marzo [illegible] Centralino Club in [illegible] Rosine [illegible]. Oltre al trombettista Rava fanno parte del gruppo Augusto Mancinelli (chitarra), Furio Di Castri (contrabbasso), Mauro Beggio (batteria).

### Cinema

[illegible] **Stripes [illegible] Movies.** Oggi, [illegible] Cuore, in [illegible] 56, per [illegible]gna cinematografica in lingua originale inglese orga[illegible] dagli Oxford Institutes italiani, va in scena «Target» (Target — [illegible] Omicidio), di A. Penn. Ingresso, lire 4 mila. Orario spettacoli: 20,30 e 22,30.

## In poltrona davanti alla TV

# LA PIETRA VERDE
## E il concepimento «in diretta»

### Raitre

[illegible] 20,30: Ossessione, Italia drammatico 1942. Il terzo appuntamento [illegible] ciclo [illegible] Raitre è [illegible] l'opera d'esordio dell'allora giovanissimo [illegible] Visconti di [illegible].

Girato quasi clandestina[illegible] nel 1941, quasi tutto in esterni su quelle stesse rive del Po che vedevano al debutto anche il documentarista Antonioni di «[illegible]onte [illegible] Po», «Ossessione» era tratto da [illegible] romanzo nero [illegible] James Cain, «Il postino [illegible] sempre due volte». Forse [illegible] questo, ma [illegible] prattutto per l'adattamento italiano della vicenda in cui [illegible] mostravano senza [illegible] bassezza, crimine, povertà e disperazione, la pellicola fu subito osteggiata dai fascisti. [illegible] copie furono pubblicamente bruciate e, dice la leggenda, un esemplare fu trafugato in Francia dove venne religiosamente conservato da Henry Langlois nella sua mitica cineteca. Visconti voleva come protagonista Anna Magnani (allora incinta) ma seppe trarre da Clara Calamai che la sostituì un'indimenticabile interpretazione. Altrettanto determinante fu il suo influsso su Massimo Girotti che si rivelò attore di primo ordine. La vicenda narra la cupa passione di una locandiera e di uno sbandato che porta i due dal delitto alla tragedia finale. Dallo stesso soggetto, negli anni, prima e dopo questo film, furono tratte altre tre note pellicole, ma nessuna poté vantare l'impatto emotivo di «Ossessione» con cui, secondo la nostra tradizione storica, incominciò la stagione neorealista[illegible].

L'ultima versione in ordine di tempo è quella, effettivamente non straordinaria, [illegible] Jessica Lange e Jack Nicholson.

Ore [illegible] documenti. Prima di ventidue nuove puntate della trasmissione scientifica di Raitre che, dopo sei anni di vita, si è trasformata in rotocalco di divulgazione.

La puntata di stasera è divisa in quattro parti una delle quali si allaccia incidentalmente al Mixer che va in [illegible] contemporaneamente su [illegible]due. [illegible] del segmento è «Prima di nascere». Il piccolo, inconscio protagonista di questo episodio, è una creatura umana che ancora si trova nel grembo materno. Viene [illegible] la ripresa cinematografica dell'ultima ecografia della gestante [illegible] rivela movimenti e comportamenti [illegible] nascituro sui quali la scienza ancora [illegible] si è pronunciata. Il piccolo (o la piccola, il sesso non è stato ancora svelato) si muove e si succhia il dito. Poi si arre[illegible]. Sogna, forse? Il [illegible] interrogativo dovranno ri[illegible] gli scienziati che studiano le fasi ancora meno conosciute della vita intrauterina.

### Raidue

Ore 23,45: Mixer — [illegible] [illegible], attualità. Al [illegible] del film-reportage «Berlino» Mixer propone [illegible] programma intitolato «Viaggio dentro la vita». [illegible] comunicato informa che «Per la prima [illegible] un obiettivo [illegible] è riuscito a filmare il momento stesso della nascita [illegible]la vita, seguendo nel loro lungo viaggio gli spermatozoi [illegible] in parallelo l'ovulo femminile. Tutto ciò [illegible] fino alla nascita di un nuovo essere umano».

«Il miracolo della vita» è una coproduzione di Raidue con la televisione svedese e si avvale [illegible] consulenza dei maggiori esperti in materia in Europa.

### Canale 5

Ore 20,30: All'insegui[illegible] [illegible] pietra [illegible], Usa avventuroso 1984. Il film, che sarà con tutta probabilità il best seller di [illegible] serata che non propone nient'altro di interessante, dimostrò come il mito di «Indiana Jones» potesse avere anche sviluppi fortunati, originali e condotti sul filo dell'ironia. «All'inseguimento [illegible] pietra verde» [illegible] stato [illegible] da [illegible] Zemeckis, [illegible] sceneggiato [illegible] a Spielberg «1941» e che dopo il successo di questa pellicola [illegible] «Ritorno al futuro». Il film è un abile melange di [illegible] secondo le ricette della scuola [illegible]cana: avventura, sentimento, lotta tra bene e male e, soprattutto, un grande amore per il fumetto [illegible] (che in fondo è il più [illegible] lo compendio [illegible] tutti [illegible] elementi). La storia [illegible] ambientata in Colombia, dove una scrittrice di avventurosi romanzi sentimentali, si trova coinvolta in un vortice d'avvenimenti degno di [illegible]vene. Dickens e Flash [illegible]don sulle tracce di una mappa e di un colossale smeraldo.

I due protagonisti sono un ironico e divertito Michael Douglas (che [illegible] dimostrato di essere anche un saggio produttore) e [illegible] Turner, [illegible] volta svincolata dal ruolo di «dark lady» mangiauomini. Della partita fa parte anche Danny [illegible] Vito (nel [illegible] del cattivo), [illegible] protagonista di «Per favore ammazzatemi mia moglie» (attualmente sugli schermi con «Cadaveri e compari»). Il trio che ha ri[illegible] le sue avventure nel «Gioiello del Nilo».

La Rai stasera non com[illegible] per gli indici d'ascolto (ha addirittura [illegible] di un giorno «Proffimamente», il programma più [illegible] che ha mandato in onda [illegible] gli ultimi mesi) lasciando alla Pietra Verde di Canale 5 (che cit[illegible] [illegible] pri[illegible] passaggio televisivo) la possibilità di totalizza[illegible] un ascolto record.

### Italia 1

Ore 20,30: OK, il prezzo è giusto!, gioco a premi. Molti e vari i premi. In palio: un'automobile per la «Prova del cinque», un giaccone di montone per «Solo due», dieci milioni di lire per «Plinko», un tv color per «Caro prezzo», [illegible] pelliccia per «Dieci chances», un viaggio a Santo Domingo per «assegno in bianco». Nel corso della serata, Iva Zanicchi canterà un brano tratto dal repertorio di Mina. I premi che le vetrine finali mettono a disposizione del vincitore sono: un salotto, una pelliccia, [illegible] motocicletta e [illegible] camera da letto.

## Raiuno

Simona Marchini [illegible] 20,30

12,05 **Pronto... chi gioca?**, giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare telefonare al numero [illegible]
13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto... chi gioca?-L'ultima telefonata**, varietà [illegible] Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di** [illegible] serie di documentari scelti e presentati da Piero Angela
15 — **Se sai saggio ridi**, documenti
15,30 **L'audiovisivo multiprofessionale**, documenti
16 — **La baia dei Cedri**, telefilm
16,30 **Grancarnevale.** Speciale per i ragazzi di «Il sabato dello Zecchino» in occasione del Carnevale
17,30 **Tao Tao**, cartoni animati
17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Tg1 cronache — Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**, attualità
18,30 **Allegri vagabondi**, comica. Con Stan Laurel e Oliver Hardy (1937)
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Proffimamente — Non Stop**, varietà di Enzo Trapani. Con Simona Marchini, Linda Mironti, Paolo Maria Veronica, Roberto Malandrino, Ingrid Syorsov, Benedicte Adrian, Maria Amelia Monti
21,50 **L'atleta d'oro 1986**, in diretta dal Teatro Brancaccio di Roma Gianni Minà e [illegible] Turconi conducono lo show per la [illegible]gna del premio. Intervengono: Diego Maradona, Stefano Mei, Moreno Argentin, Stefano Battistelli, Sara Simeoni, Reinhold Messner, Alain Prost
— **Telegiornale**
0,10 **Appuntamento al cinema**, i [illegible] vedremo sul grande schermo
0,20 **Tg1 notte**
0,35 **Basket: Barcellona-Mobilgirgi Caserta**

## Raitre

13 — **Il manager**, documenti
13,30 **Follow Me**, corso di lingua inglese
14 — **S. O. S. [illegible] — Un aiuto per i compiti a casa**, in [illegible] da Torino
14,30 **Jeans**, spazio [illegible] i ragazzi
FILM 15,30 **Giungla**, [illegible] Nunzio [illegible]somma, [illegible] Vivi Gioi, Rodolfo Ferrara. Italia drammatico 1940
17,05 **Tutto di noi — Che fai, ridi?**, varietà
18,30 **Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia**
19 — **Tg3**
19,35 [illegible] **dove**, attualità
20,05 **Telecidattica**, documenti
FILM 20,30 **Ossessione**, di Luchino Visconti, con Clara Calamai, [illegible] Girotti, [illegible] Cristiani. [illegible] drammatico 1942 — *La terza versione di «Il postino suona [illegible] due volte»: lo sbandato Dino si ferma [illegible] un cascinale lungo il Po [illegible] trova l'anziano Bragana che [illegible]stisce [illegible] piccolo spaccio e gli offre un lavoro. La moglie di Bragana s'innamora di Dino. I due progettano di uccidere il vecchio e scappare insieme. Il film è considerato il progenitore del neorealismo*
[illegible] **Delta**, attualità
23,40 **Tg3**
0,10 **Per Luchino Visconti**, documenti

## Raidue

Roger Moore alle 23,45

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 I libri**, attualità
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabri[illegible] Frizzi e Stefania Bettoja con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare [illegible] giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,50 **Dal Parlamento**, attualità
17 — **Tg2** [illegible]
17,05 [illegible] [illegible], più [illegible] settimanale di medicina ed estetica
17,55 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
18,15 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore** [illegible] telefilm
19,30 **Tg2 Notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Un siciliano in Sicilia**, film [illegible] la tv di Pino Passalacqua. Con James Russo, Patti Lupone, Vincent Gardenia, Christiane Jean, William Vanders, [illegible] da Guerini. Italia drammatico 1986 — **Terza e ultima parte:** *Joseph riesce a raggiungere il suo [illegible] Mark, ma è troppo [illegible]. Mark gli affida il compito di preparare un campo di atterraggio per alleati. Stanco e sfiduciato, Mark riceve conforto da Martina, parente di suo zio Nino. Il maresciallo De [illegible] incontra Nino. Giunge la notizia [illegible] sbarco alleato*
21,50 **La clinica della Foresta** [illegible] studio, telefilm
22,30 **Tg2** [illegible]
22,45 **Mixer Notte — Nel mondo**
23,30 **Tg2 studio** [illegible]
FILM 23,45 **Il ratto delle Sabine**, di Richard Pottier, con Roger Moore, Mylène Demongeot, Sc[illegible] Gabel. Italia [illegible] venturoso [illegible] — *I [illegible]ni, [illegible] donne, rapiscono [illegible] figlie dei Sabini al termine di una festa in loro [illegible]re. I sabini, comprensibilmente, se la prendono un po'. È la guerra? Macché: le donne mettono pace fra i due popoli. Romolo intanto scappa con Rea su un carro di fuoco. Molti anni più tardi diventerà [illegible]*

## Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Charlotte**, cartoni animati
— **Capitan futuro**, cartoni animati
14 — **Pagine della vita**, [illegible]la
15 — **Nido di serpenti**, telenovela
15,30 [illegible]
— **Superbid**, cartoni animati
— **Coccinella**, cartoni animati
— **Charlotte**, cartoni animati
— **Carletto, il principe dei mostri**, cartoni animati
— **Le avventure di Huck Finn**, cartoni animati
— **Capitan futuro**, cartoni animati
19,30 **Insiders**, telefilm
FILM 20,30 **Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia**, di Luca Davan, con Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi. Italia commedia 1973 — *Il brigadiere Zagaria è talmente un pessimo brigadiere che viene degradato e poi espulso. Ma continua lo stesso a indagare su una gang di spacciatori. Il peggior film di Lino Banfi. Una curiosità: Pasquale Zagaria è il suo vero nome*
FILM 22,20 **Colpo in canna**, di Fernando Di Leo, con Ursula Andress, Woody Strode. Italia drammatico 1974
FILM 0,30 **Uccidi o muori**, [illegible] Tanio Boccia, con Robert Mark, Elena De Witt, Fabrizio Moroni. Italia western 1967

## Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, [illegible]le
15 — **Time Out**, telefilm
[illegible] — **Bim Bum Bam**
— **Holly e Benji, i due fuoriclasse**, cartoni animati
— **Magica, magica Emi**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Sandy dai mille colori**, cartoni animati
20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gio[illegible] a premi presentato [illegible] Iva Zanicchi
[illegible] **Controcorrente**, settimanale di attualità a [illegible] di Indro [illegible]
23,20 [illegible] telefilm
0,15 **Toma**, telefilm
1,10 **Simon [illegible] Simon**, telefilm

## Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **Ada Dallas**, di Daniel Mann, con Susan Hayward, Ralph Meeker, Martin Balsam. Usa drammatico [illegible]
[illegible] **Alice**, telefilm
17 — **Doppio Slalom**, gioco a premi
17,30 **Love Boat**, telefilm
18,30 **Baretta**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
FILM 20,30 **All'inseguimento della pietra verde**, di Robert Zemeckis, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito. Usa avventuroso 1984 — *Joan riceve una richiesta di soccorso dalla sorella Elaine, che è partita per la Colombia, ed è caduta nelle mani di Ira e Ralph, due loschi personaggi che tengono la donna prigioniera e [illegible] riscatto vogliono la mappa per arrivare alla preziosissima «Pietra Verde». Joan parte per aiutare la sorella. Per fortuna trova sulla sua strada il simpatico avventuriero Jack*
22,30 **Big Bang - lo spettacolo della vita**, documenti
23,15 **Mississippi**, telefilm
0,15 **Squadra speciale**, telefilm
1,15 **Missione impossibile**, telefilm

## Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Sui monti con Annette**, cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
— **Il giro del mondo di Willy Fog**, cartoni animati
13,30 **La valle [illegible] pini**, [illegible]giato
14,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
15,20 **Questa è Hollywood**, documentario
15,50 **Il mondo intorno a noi**, documentario
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Colombo**, telefilm
22,20 **Spenser**, telefilm
FILM 23,15 **Chi ha ucciso Jenny?** di James Goldstone, con James Garner, Katharine [illegible], Hal Holbrook. Usa giallo 1972 — *Indagini su di una donna uccisa e trovata su una spiaggia californiana. L'ha ammazzata il suo dobermann oppure è stata affogata? Colpi di scena e suspense dal momento in cui si mette in azione il tenente Marsh. Tanto per cominciare scopre che la donna aspettava un figlio...*
— **L'ora di Hitchcock**, telefilm

## alla radio

### UNO (FM 92,1)

12,03 Federico Biagione, Antonella Luaidi, Barbara Marchand presentano Via Asiago Tenda
14 — Master City
15 — Radiouno per tutti: Habitat
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno [illegible] '87 a cura [illegible] Adriano Mazzoletti
18 — [illegible] Europa. Colloqui bisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica per voi 19,25 Audiobox. Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione radio: Vento notturno di Ugo Betti
21,03 I grandi amori
21,30 La musica nel Novecento
22 — Stanotte la tua voce

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome
23 — Piano bar

### DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Perché non parli?
15-18,30 Gabriella Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio?
15 — Siamo fatti così (ricerche sull'io e la vita di relazione)
16 — Di comune interesse
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura di Antonio Tentori
18 — Don Chisciotte di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
18,30 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
20,45 Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi conduce Radiodue 3131 notte

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta [illegible]ità
[illegible] I magnifici [illegible] Dischi in cerca [illegible]
19,50 Stereosport

### [illegible] (FM 98,2)

12 — Pomeriggio [illegible] le a cura [illegible] Paolo Donati
16,30 Un certo discorso a cura di Pas[illegible] Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Daria Galateria
21 — La sinfonia dalle origini a Mozart
21,50 Franz Joseph Haydn
22,30 America coast to coast
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

## Montecarlo

FILM 14,45 **Lo squalo tonante**, di George Wagner, con John Wayne, Patricia Neal. Usa guerra 1951
16,30 **Il paese della Cuccagna**, per i ragazzi
17,30 **Il cammino della libertà**, [illegible]
18,20 **Sale, pepe e fantasia**, tele[illegible]
18,30 **Doppio imbroglio**, teleno[illegible]
19,15 **Sport News**
19,30 **TMC News**
FILM 19,45 **L'amaro sapore del potere**, di Franklyn Shaffner, con [illegible] Robertson, Margaret Leighton. Usa drammatico [illegible] — *Il mandato del presidente degli [illegible] Uniti sta per scadere. I due candidati maggiormente favoriti [illegible] [illegible] successione tentano in ogni modo di fargli esprimere giudizi pubblici che li favoriscano. Il presidente si stanca e umilia entrambi*
21,35 **[illegible] lunga notte**, miniserie. Con [illegible] Rush, [illegible] MacArthur
22,40 **TMC Reporter**, attualità
23,15 **TMC sport**
0,15 **[illegible] invasori**, telefilm

## G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15,30 **L'equipaggio [illegible] matto**, [illegible]
17 — **Cartoni animati**
17,45 **I tre moschettieri**, telefilm
18,15 **Avventure in famiglia**, telefilm
18,40 **Natura selvaggia**, documentario
19,10 **GRP monitor**, attualità
FILM 20,30 **Vendetta per vendetta**, di Ray Colloway, con John Hamilton. Italia western 1968. — *Lotta all'ultimo sangue per il possesso di un gruzzolo d'oro [illegible] ha causato parecchie [illegible] e che [illegible] riuscirà a godere perché verrà di[illegible] dal vento*
22,20 **New Scotland Yard**, [illegible]film
23,10 **Grp Monitor**, attualità
FILM 24,40 **Brenno nemico di Roma**, storico
FILM 2,15 **La via dell'onestà**
FILM 3,40 **Mia cara sconosciuta**

## Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Señorita Andrea**, telenovela
15 — **Le auto della settimana**, promozionale
16 — **Signore e padrone**, telenovela
17 — **Sherlock Holmes**, telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Qui sci club Sestriere**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Señorita Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca
21,30 **Leonela**, telenovela. Con Mayra Alejandre
22,15 **L'immortale**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**, promozionale. Elena Del Santo [illegible] più grandi concessionari del Piemonte presenta le migliori offerte della settimana per chi [illegible] comperare un'automobile usata
23,30 [illegible]
24 — **Nanà**, sceneggiato

## Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Candy**, cartoni animati
13,30 **Ranate**, cartoni animati
14 — **Innamorarsi**, telenovela
15,10 **Mama Linda**, telenovela
16 — **Mary Hartman**, [illegible]
16,30 **Viva, per i ragazzi**. Varietà. [illegible] e [illegible] animati
[illegible] **Cuori nella [illegible]** telenovela
19,30 **Rosa de Lejos**, telenovela
FILM 20,30 **Son [illegible] a [illegible] rose**
22,35 **Hagen**, tel[illegible]
FILM 23,35 **[illegible] stesso uomo**, di Guido Zurli, [illegible] Luc Merenda. Italia poliziesco 1975 — *Western poliziottesco: un ispettore in missione in Turchia sconvolge i piani [illegible] una [illegible] trafficanti di droga che per ucciderlo [illegible] lanciatore di coltelli. Ispettore e lanciatore [illegible] coltelli però fanno amicizia e dichiarano [illegible]*

## Svizzera R1 tv

16,05 **Rue Carnot**, telefilm
17,45 **La tv [illegible] ragazzi**, varietà
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Speciali**, promozionale
19,30 **Il quotidiano — Telegiornale**
20,30 **[illegible] Huston**, telefilm
21,30 **Dialoghi con la scienza**: La doppia elica, con James [illegible] Premio Nobel
24 — **Telegiornale**

## Primantenna Canali 21, 37

17 — **Momento magico**
18 — **Tutti i frutti...**, musicale
19,30 **Cronache del Piemonte**
20 — **Flash Cinema**
22,30 **Cronache del Piemonte**
FILM 24 — **La casa delle [illegible]** di [illegible] Tosini, con Erika Blank, Marcella [illegible]gali. Italia drammatico 1971
1,30 **Le auto della settimana**, promozionale
2 — **Buonanotte con...**

## Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — **[illegible] nucleare**, con Curd Jurgens, Karin Schubert. Italia spionaggio [illegible]
[illegible] **Victoria Hospital**, telefilm
[illegible] — **Monjiro**, telefilm
20 — **[illegible] invasori**, sceneggiato
FILM 21 — **Nido di nobili**, [illegible] M. Konchalovski, con Leonid Kulagin, Beta Tyszkiwicz. [illegible] drammatico — *[illegible] un romanzo di Turghenev una [illegible] vicenda sentimentale di un nobile [illegible] metà [illegible] secolo scorso*
23 — **Una famiglia intraprendente**, telefilm
FILM 24 — **Dick Carter lo sbirro**, [illegible] Michael Truman, [illegible] Patrick McGoohan, Yoko Tani, Armanda Barrie. Gran Bretagna avventura 1966 — *Una pericolosissima organizzazione opera dal Giappone contro gli Stati Uniti. Ma per fortuna c'è l'agente Dick Carter che però, si badi bene, non è il «glorioso» Nick Carter, ma un suo emulo*

## Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 **Glendora**, telefilm
13,30 **Capriccio e passione**, telenovela
14,30 **[illegible] auto [illegible] settimana**, promozionale
15,30 **The Beverly Hillbillies**, [illegible] telefilm
18 — **La [illegible] del giorno** (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna Bona)
16,15 **Capriccio e passione**, telenovela
17,15 **Forza Sugar**, cartoni animati
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
19 — **Le auto della settimana**, promozionale
19,30 **TG4 speciale**, attualità
[illegible] **Rivoluzione per minuto**, Usa '70 [illegible] Antony Quinn, drammatico
22,15 [illegible]
FILM 0,50 **[illegible] - [illegible] love**, con Seba Loncar, Jean-Marie Pallardy. [illegible] drammatico 1972

## Capodistria

14 — **Tg notizie**
14,10 **Parola mia**
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19,30 **Telegiornale — Punto d'incontro**, attualità
20 — **[illegible] Larryl**, [illegible]
[illegible] **Un altro varietà**, spettacolo di Antonello Falqui
21,35 **Automania**, documenti
22,15 **Tuttoggi**
23,35 **Hockey su ghiaccio**, campionato jugoslavo

## Tele Subalpina Canale 46

18,30 **Honey West**, telefilm
19 — **Anni Verdi, giovani e [illegible]stri**, [illegible] a cura di Alberto [illegible]
19,30 **Il regionale**, attualità
[illegible] **Cartoni [illegible]**
[illegible] 20,30 **[illegible] fortuna**, di William Wyler [illegible] Frank Morgan e Margaret Sullivan, 1953
22,30 **Filo diretto: turismo e tradizioni**, rubrica con ospiti in studio
[illegible] **Il regionale**, attualità

## Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — **[illegible] il [illegible]to di [illegible]re**, telenovela. Con Veronica Castro
16 — **Telefilm**
17,30 **L'incredibile coppia**, cartoni animati
18 — **Videocar**, promozionale
18,20 **Bella Italia**, attualità
19 — **Tempo di speranza**, attualità
19,30 **TG4 Gazzettino di Telecupole**
20 — **Mariana il diritto di nascere**, telenovela. Con Veronica Castro
20,30 **La trattoria dei ricordi**, varietà piemontese in diretta presentato da Mario Bonino
0,10 **Videocar**, promozionale
FILM 0,30 **Il malandrino**, [illegible] Hugo Carvana, Denise Bandeira. [illegible] commedia 1978 — *L'animatore [illegible] [illegible] radio privata racconta d[illegible] di storie della sua città*

## Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — **Il primo ribelle**, di William A. Seitter, con John Wayne, Claire Trevor, Usa avventura 1939
17,30 **Proposte d'arredamento**
17,45 **Jason e Toledo**, cartoni an[illegible]
18,50 [illegible] telefilm
19,30 [illegible] oggi
FILM 20,15 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Skyways**, telefilm
23,45 **Spazio redazionale**

## Videouno Canali 53, 39, 26

19 — **Il grigio è sempre verde**, settimanale [illegible] a cura [illegible] Spi-Cgil Piemonte
19,20 **Videouno Notizie**
20 — **Le auto della settimana**, promozionale
20,30 **Un altro varietà**, spettacolo di Antonello Falqui [illegible] Daniela Formica
22,20 **Automania**, documenti: fuori marcia
[illegible] **Hokey su ghiaccio**, campionato jugoslavo

## Canale 68 Canali 68, 57

14,15 **Lena e le carte**
16,15 **Promovideo**, promozionale
17,40 **Le auto della settimana — Corso d'inglese**
19 — **La copertina**, promozionale
FILM [illegible] **Giorni [illegible] di [illegible]** Gioco, con [illegible] Whale, G. Hudson. Italia drammatico 1978
21,45 **Le [illegible] [illegible] settimana**, promozionale

## Retepiemonte Can. 32, 60, 25

15 — **Cartoni animati non stop**
19,10 **Delphi Bureau**, telefilm
20,25 **Storie di [illegible]**
21,30 **Retepiemonte informa**
22,30 **Parliamone...**, in diretta dallo studio rubrica di parapsicologia a cura di Giuditta Miscioscia
FILM 23,30 **Quando calienta el sol...**, di Mino Guerrini, con Orsetta Gregoretti e Claudia Veglianie commedia

## Quinta Rete Canale 47

13 — **Al 96**, sceneggiato
14 — **Carmin**, telenovela
15 — **Milleidee**, promozionale
16,30 **Bem**, cartoni animati
17 — **Zorro**, cartoni animati
— **Jane e Micol**, [illegible] animati
18 — **Lamù**, cartoni animati
18,30 **Lancer**, telefilm
19,20 **[illegible] Tv**, rotocalco quasi quotidiano di attualità
20 — **Nemici amici**, telefilm
FILM 20,30 **Io uccido, tu uccidi**, di Gianni P[illegible], con F[illegible] Franchi, Ciccio Ingrassia, Jean-Louis Trintignant. Italia commedia 1965
22,30 **Il soffio del diavolo**, telefilm
FILM 23,30 **La secondina nel carcere femminile**, di Jesus Franco Manera, con Lina Romay, Benny Cardoso, Charlie Christian, Paul Müller. Svizzera hard core 1980 — *Una bella compie una strage, ruba dei diamanti e li nasconde. Incarcerata, incontra una terribile secondina che cerca di farle dire dov'è il nascondiglio. Hard core purgato in versione tv*
2 — **Lancer**, telefilm
FILM 3 — **Film non stop**

## Peanuts

© by Charles M. Schulz

## Oroscopo di domani

di AstrOlga

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) Continua la tempesta sentimentale e il disaccordo è completo: incompatibilità, incomprensioni e rabbia. Nessuna confusione, in compenso, nella sfera professionale o in quella sociale che registrano soltanto successi improvvisi e duraturi.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) Spirito d'iniziativa e tempestività, con tendenza a rimandare impegni, favoriscono il successo immediato in ogni attività. Sensibilità, percezioni e intuizioni facilitano i rapporti sentimentali. Con tutto ciò, sembra possibile una inspiegabile malinconia.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) Contrarietà e conflitti che causano sfiducia, lavoro senza profitto, progetti immediati che vanno in fumo. Tutto questo vi stimola e non vi abbatte: con felici improvvisazioni riuscirete a rendere positiva la giornata e a sentirvi euforici.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) Progetti oscuri in campo sentimentale causati da rimpianti e sospetti. Praticità e versatilità sul lavoro, affrontato con il massimo impegno di energia e con grinta vincente. Vantaggi duraturi da relazioni sociali e successo personale gratificante.

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto) Un successo immediato, gratificante per l'orgoglio potrebbe farvi dimenticare quelle aspirazioni importanti [illegible] possono essere [illegible] soltanto con l'impegno: [illegible] della rivalità da sconfiggere, ma l'irruenza sarebbe inefficace.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.) Bene la sfera sentimentale, alimentata con sensibilità e fantasia; meno bene il lavoro, intralciato [illegible] errori passati da rime[illegible] [illegible] [illegible] che devono attendere e soprattutto da idee che non sono valide. Controllate l'intransigenza.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.) L'ipocrisia in amore provoca soltanto delusioni: evitate di confondere la diplomazia con la falsità. Per quanto riguarda il lavoro chiarite bene le mete, ma soprattutto i mezzi per raggiungerle. Piacevolissime sorprese in campo sociale.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.) Incremento economico, incontri d'affari facilitati da persone autorevoli, occasioni da cogliere con la consueta prontezza. Ma la tensione nervosa e la tendenza a capovolgere i lavori con continui cambi possono ritardare un sicuro successo.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) Dimidiate [illegible] attenzione e [illegible] perdere qualcosa che [illegible] già in pugno. Sappiate [illegible] le [illegible] e le tele con cautela e pazienza, evitando gli atteggiamenti anarchici [illegible] improvvisazioni e razionalizzate.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 genn.) Soddisfazioni sentimentali dal partner, oppure nuovo incontro con una persona di sesso opposto che rimane affascinata da voi. Sensibilità e intuizione al servizio dell'intelligenza anche nella sfera professionale e sociale, con successi garantiti.

**ACQUARIO** (21 genn. - 18 febbr.) La poca meditazione e gli atti immediati e inconsulti potrebbero provocare dei guai. Evitate l'aggressività inutile e siate più costanti negli interessi e negli scopi. Agite con calma, concentratevi razionalmente e i rinnovamenti saranno positivi.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) Vantaggi duraturi, per merito di una amicizia. Chiarezza di intenti e valide idee da tradurre in pratica. Ma non abbandonatevi al pessimismo se le mete vi paiono lontane. Godetevi la gioia di un amore felice che vi aiuta in tutto.

| Temperatura a Torino ore 7 | + 1 |
|---|---|

TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso con nevicate sui rilievi. Venti [illegible]. Visibilità discreta. Temperatura in lieve aumento. Tendenza del tempo: stazionario.

| Regioni ore 8 | |
|---|---|
| Aosta | — 2 |
| Alessandria | + 3 |
| Asti | + 1 |
| Cuneo | + 1 |
| Novara | — 1 |
| Vercelli | + 4 |
| Genova | + 6 |
| Imperia | + 5 |
| Savona | + 6 |


# STAMPA SERA
## spettacoli


| In Italia ore 8 | |
|---|---|
| Venezia | — 2 |
| Milano | + 1 |
| Bologna | — 1 |
| Ancona | — 1 |
| Roma | + 2 |
| Napoli | + 2 |
| Bari | + 2 |
| Reggio C. | + 9 |
| Palermo | + 9 |
| Cagliari | + 3 |

| All'estero ieri | | |
|---|---|---|
| Atene | +10 | +16 |
| Berlino | —10 | + 1 |
| Bruxelles | — 3 | + 4 |
| Buenos Aires | +23 | +32 |
| Ginevra | — 2 | + 6 |
| Lisbona | + 7 | + 8 |
| Londra | + 1 | + 6 |
| Mosca | —15 | + 2 |
| New York | 0 | + 6 |
| Parigi | — 1 | + 5 |
| Tokyo | + 4 | +13 |

INTERVISTA / Anton Giulio Majano e la voglia [illegible] fare

# LA VITA E' UNO SCENEGGIATO

## «HO 75 ANNI E POSSO LAVORARE VENTI ORE AL GIORNO»

Lui lo spiega con la sua giovanile attività sportiva, con l'andare ancora a cavallo, di tanto in tanto, da quando era stato ufficiale di cavalleria, comandante degli spahis in Libia durante la guerra e partigiano dopo l'8 settembre.

Anton Giulio Majano, malgrado i 75 anni compiuti, è ancora ben prestante e attivo, pieno di voglia di fare, come uno che pensa all'avvenire piuttosto che a mettersi in pensione. Adesso dirige una compagnia di prosa che porta in giro *Liliom* di Ferenc Molnar, ma ha un conto aperto con la Rai perché, dopo averlo approvato, ha rimandato alle calende greche per forse non farlo più, un progetto di riedizione, a vent'anni di distanza del famoso *Caso Mauritius*.

Fu allora uno dei suoi grandi successi, confermando la sua nomea di «padre degli sceneggiati» di cui ne ha messi in onda una trentina, inframmezzati da 18 film come regista e [illegible] un centinaio [illegible] di sceneggiature per registi [illegible]. Un'attività di tutto rispetto, limitata ora dal fatto che lo sceneggiato classico oggi è considerato off, sebbene lui non si arrenda.

*«Sono favorito dal fatto — dice — che mi bastano solo quattro ore di sonno, per cui gran parte della notte la passo a scrivere. Insomma posso lavorare 20 ore al giorno».*

**Lei cominciò da giovane con la televisione?**

*«No, ho cominciato vincendo, su 1500 concorrenti, un concorso per una novella che mi aprì le porte di tutte le riviste più prestigiose che pubblicavano racconti. La letteratura. Grandi firme, ecc... Il regista Louis Trenker, che è stato il mio vero maestro, lesse qualcuno di questi racconti e mi chiamò al suo fianco. Dapprima gli scrivevo [illegible] testi poi mi mise a capo [illegible] troupe italiana che realizzava il film Condottieri che veniva confezionato in versione doppia, con due troupes, una tutta tedesca e l'altra tutta italiana. Purtroppo scoppiò la guerra e io fui spedito in Africa [illegible] combattei in Cirenaica e fui personalmente decorato da Rommel. Poi fui rimpatriato per malattia in modo avventuroso, [illegible] un aereo, in disarmo che perdeva i pezzi volando a pelo del mare per essere pronto a un ammaraggio di fortuna...».*

**Tornò subito a fare del cinema?**

*«Sì, feci lo sceneggiatore e l'aiuto regista [illegible] due film che stanno nella storia del cinema e che la televisione americana ha riedito di recente, [illegible] vivi e Addio Kira... Ci [illegible] poi la svolta dell'8 settembre; mi unii a un gruppo di partigiani e partecipai alla battaglia di San Paolo... A questo proposito ricordo un particolare... Corsi in motocicletta al comando di corpo d'armata per chiedere rinforzi e, mentre là si moriva, qui trovai gli ufficiali superiori [illegible] banchettavano serviti [illegible] camerieri in giacca bianca... Dopo l'occupazione tedesca di Roma riuscii a varcare la linea del fronte a Vasto, raggiunsi gli alleati ed entrai a far parte del programma radiofonico [illegible] combatte».*

**[illegible] la guerra riprese l'attività nel cinema?**

*«Per prima cosa mi cimentai come regista teatrale e radiofonico, quindi mi capitò di fare la sceneggiatura di quel [illegible] viene considerato uno [illegible] migliori film del povero Blasetti. Un giorno nella [illegible] e infine eccomi esordire [illegible] regista del cinema con [illegible] domenica [illegible] povera gente».*

**E quando passò alla televisione [illegible] inventando lo sceneggiato?**

*«Per la verità [illegible] fui io a fare il primo sceneggiato [illegible]. Un anno prima ne aveva fatto uno Casella, regista radiofonico che godeva di una certa stima per [illegible] scritto [illegible] soggetto [illegible] La [illegible] in vacanza interpretato [illegible] Greta Garbo. Ma fu uno sceneggiato che passò inosservato perché Casella [illegible] né la tecnica cinematografica né quella televisiva. Io invece valorizzai il genere con Piccolo [illegible] fu un successone».*

**Quanti sceneggiati ha [illegible] e quale [illegible] il migliore?**

*«Ne ho fatti trenta e sono convinto che il migliore, come realizzazione e come contenuto, sia proprio Il caso Mauritius che vorrei appunto rifare in quanto lo ritengo più attuale di allora».*

**In tanti anni [illegible] attività nel cinema e in televisione avrà scoperto e lanciato [illegible] talenti...**

*«Quando ho cominciato a fare sceneggiati in Rai c'era la possibilità di sperimentare, così favorii gli [illegible] Virna Lisi, [illegible] Massari, Ilaria Occhini, Scilla Gabel, Giuliana Lojodice, Raffaella Carrà, Enrica Bonaccorti... Fra gli uomini, Giancarlo Giannini, Sergio Fantoni, Maurizio Merli, Alberto Lupo, Gabriele Lavia... Oggi questo [illegible] si può più perché la Rai, che vive nel terrore del [illegible] parte del network privato, [illegible] dover ricorrere solo a nomi [illegible] affermati. Io credo che la [illegible] si debba preoccupare [illegible] sostenere [illegible] concorrenza dell'emittenza privata solo facendo dei prodotti culturalmente superiori».*

**Immagino che molti degli attori da lei lanciati le saranno riconoscenti...**

*«Ho letto [illegible] recente un'intervista di [illegible] delle [illegible] me lanciate che [illegible] fu chiamata da Strehler. Ebbene lei adesso non dice che il primo lavoro l'ha fatto con me, ma con Strehler... Diceva Oscar Wilde: "L'attore è anche lui un essere umano? [illegible], l'attore è un attore...". Vede, anche Aldo Fabrizi si [illegible] bellissimo [illegible] longilineo e biondo...».*

**Non pensa che lo sceneggiato abbia effettivamente fatto il suo tempo?**

*«C'è [illegible] lo pensa, ma è un grosso errore... [illegible] tratta di un genere letterario svolto in televisione ad episodi, e [illegible] funzioni più è smentito dal successo, tanto per fare un esempio, de "La piovra"... [illegible] hanno cambiato definizione, telefilm, oppure serial, come "Dallas"... I miei, da "Piccole donne" a "La cittadella" e "David Copperfield", [illegible] solo hanno avuto successo in Italia ma [illegible] stati esportati in tutto il mondo e oggi [illegible] ra fanno il giro delle televisioni private, venduti da chissà chi senza che io ne sia stato informato».*

**Lamberto Antonelli**

[illegible] Giulio Majano, [illegible] vita trascorsa (e [illegible] trascorrere) [illegible] la [illegible]

# PIPPO BAUDO

## E ora la lirica!

OSIMO — Ultime ore di vigilia [illegible] Pippo [illegible], atteso al debutto nella regia teatrale con «Rabarbaro rabarbaro» e «Gianni Schicchi». Stasera infatti vi [illegible] l'anteprima per la stampa e il Pippo nazionale sta dando gli ultimi ritocchi al suo lavoro.

*«Per me questa regia è un divertissement; ma è anche [illegible] modo per allargare [illegible] tanto il mio [illegible] [illegible] attività, quanto per arricchirmi. E poi l'esperienza di lavorare con questi ragazzi è veramente meravigliosa».*

Non c'è, nel teatro «La Fenice», l'aria tesa e nervosa che precede il debutto. I modi accattivanti [illegible] Pippo Baudo sono un tranquillante per tutto l'ambiente.

*«Certo non è uno scherzo; [illegible] devo dire che tra questo e "Fantastico" [illegible] c'è paragone: è molto più pesante mettere in piedi uno spettacolo leggero».*

La domanda è d'obbligo: quanto ha influito la presenza di Katia Ricciarelli [illegible] decisione di [illegible] alla regia di un'opera lirica?

*«Katia [illegible] ha dato qualche consiglio, [illegible] nulla [illegible] più. E' venuta ad Osimo [illegible] un paio di volte. La verità è che io amo la lirica e fin da ragazzo accarezzavo l'idea di firmare una regia».*

Potrebbe quindi ipotizzarsi un futuro in questo campo?

*«No perché ho i [illegible] impegni professionali. Per me questa è stata, oltre che la realizzazione di un desiderio, l'occasione per un periodo di vacanza, di riposo».*

E ad Osimo Pippo [illegible] è trovato benissimo. *«E' gente meravigliosa, che ti fa riscoprire l'umanità e [illegible] freschezza della provincia. I negozi, dato che per questo avvenimento [illegible] sempre gente, restano aperti anche alla sera e moltissimi hanno addobbato le loro vetrine ispirandosi a "Rabarbaro rabarbaro". Posso dire che c'è un'intera cittadina che lavora per noi: si sono trasformati tutti in falegnami, elettricisti... Veramente una cosa incredibile, meravigliosa».*

Baudo è sinceramente colpito. *«Quando ripartirò, avrò [illegible] ricordo splendido di Osimo: peccato non avere il tempo per godersi ancora [illegible] più questa vita tranquilla, questa civilissima e troppo spesso dimenticata "provincia"».* Le opere delle quali Baudo sta curando la regia [illegible] «Gianni Schicchi» di Puccini e la novità «Rabarbaro rabarbaro» [illegible] Carlo Pedini, ispirata [illegible] «Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Carroll: la prima ufficiale dello spettacolo è fissata per il 27 febbraio.

| CRITICA | | PUBBLICO |
|---|---|---|
| ★★★★★ | ECCEZIONALE | ●●●●● |
| ★★★★ | SUCCESSO | ●●●● |
| ★★★ | CONSENSI | ●●● |
| ★★ | DISCORDI | ●● |
| ★ | SCARSO | ● |

# questa sera al cinema

Lunedì lire [illegible]
Da martedì a [illegible] lire 6500/7000
(riduzione del [illegible] agli anziani e del [illegible] ad enti [illegible] Arci, Acec ecc.)

## PRIME VISIONI

**ADUA 200** — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si abbracciano, scherzano, parlano di sesso. Viet. 14. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

**ADUA [illegible]** — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, [illegible] Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. Avventuroso
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●●

**AMBROSIO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,25 ★★/●●●●●

**AMBROSIO PICCOLO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
L'inchiesta, di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phyllis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri (Italia-Colori) — Un magistrato viene inviato a Gerusalemme dall'imperatore Tiberio per indagare sulla scomparsa del corpo di Gesù. Non viet. Drammatico
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20 ★★/●●

**ARLECCHINO** — corso Sommeiller 22, Tel. 587.166
[illegible]. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e li scopre un mondo nuovo. Non viet. Avventuroso
16,20; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●●

**CAPITOL** — via San Quintino 34, Tel. 540.605
Le avventure di Peter Pan, di Walt Disney (Usa-Colori) — La vicenda del simpatico ragazzino volante alle prese con il cattivo Capitan Uncino nell'edizione restaurata. Abbinato al film è documentario Il cavallo tatuato. Disegno [illegible] Riedizione '53
16,30; 17,45; 20; 22,20

**CENTRALE** — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Il Commissadro, di Claude Zidi, con Philippe Noiret, Thierry Lhermitte (Fr.-Col.) — Anziano commissario campa chiudendo un occhio sulle malefatte dei piccoli criminali. I guai arrivano insieme con un giovane collega intransigente. V. 14. Commedia
17,50; 20,20; 22,30. Ore 15 Explorers, di J. Dante ★★★/●●●

**[illegible] CHAPLIN 1** — via Garibaldi 32/B, Tel. 545.245
Amore e musica, di Elie Chouraqui, con Christopher Lambert, Catherine Deneuve, Doyle Haddon (Fr.-Col.) — Sposata e temporaneamente senza marito, s'innamora di un aspirante divo del rock. Complicazioni. Lui sarà famoso. N.V. Senti[illegible]
16,15; 18,25; 20,35; 22,40 [illegible]

**CHARLIE CHAPLIN 2** — via Garibaldi 32/B, Tel. 545.244
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. Commedia
15,50; 18,10; 20,30; 22,40 Ultimi giorni ★★★/●●●

**CRISTALLO** — via Goito 6, Tel. 650.71.00
La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Canada-Colori) — Uno scienziato tenta un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca [illegible]. Vietato 14. Fantascienza
15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●

**DORIA** — via Gramsci 8, Tel. 542.422
Oggi chiuso — Spettacolo ad inviti

**ELISEO GRANDE** — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Mosca addio, di Mauro Bolognini, con Liv Ullmann, Daniel Olbrychski, Aurore Clement (It.-Col.) — La storia vera della tenace e inutile lotta, [illegible] 1970 al 1984, di Ida Nudel, ebrea dissidente russa, per ottenere il visto di espatrio. Non viet. Drammatico
15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★/●●●

**ELISEO BLU** — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
D'Annunzio, di Sergio Nasca, con Stefania Sandrelli, Robert Powell, [illegible] Petrovna, Florence Guerin (Italia-Colori) — Storia dell'amore appassionato del giovane D'Annunzio per la bella [illegible] Leoni (e qualcun'altra)... Viet. 14. Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

**ELISEO ROSSO** — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, [illegible] personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si abbracciano, scherzano, parlano di sesso. Viet. 14. Commedia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●●●

**FIAMMA** — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Sogno americano, di Albert Magnoli, con Mitch Gaylord, Janet Jones (Usa-Colori) — Steve e Sirie affrontano i campionati nazionali di ginnastica. Amore fra loro, e dubbi sulla propria riuscita. Ci vuole grinta... Commedia
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●

**GIOIELLO** — via C. Colombo 31, Tel. 506.790
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. Avventuroso
16,45; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

**IDEAL** — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Noi, uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Isabel Russinova (Italia-Colori) — Il tranviere romano Mario e il bancario milanese Silvio partecipano ad un terrificante «corso di sopravvivenza». Capita di tutto. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

**KING KONG [illegible]** — via Po 21, Tel. 839.76.81
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con [illegible] Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in un antico convento. Non viet. Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●●●

**LILLIPUT** — via XX Settembre 16 bis, Tel. 537.100
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, [illegible] va alla ricerca del fratellino, rapito dal folletto del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 [illegible]

**LUX** — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Salvador, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Colori) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di «scoop» e coinvolti, anche personalmente, nelle tragiche vicende di quel Paese. Non viet. Drammatico
16,40; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

**[illegible]** — via Pomba 7, Tel. 119.850
Il lupo di mare, di Maurizio Lucidi, con Andrea Roncato, Gigi Sammarchi, Kara Donati (Italia-Colori) — La celebre coppia Gigi e Andrea, impegnata in una serie di avventure da spiaggia, ambientate sul litorale romagnolo. Non viet. Commedia
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Non recensito

**OLIMPIA 1** — via Arsenale 31, Tel. 532.448
La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare, dal 1906 ai giorni nostri, raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo «clan». Non viet. Commedia drammatica
16,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●●

**OLIMPIA 2** — via Arsenale 31, Tel. 532.448
La sposa era bellissima, di Pal Gabor, con Angela Molina, Massimo Ghini, Marco Leonardi, Stefania Sandrelli (Italia-Ungheria Colori) — Siciliana col marito in Germania s'innamora. Il figlio capisce, ma il problema è padà. Non viet. Drammatico
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●

**REPOSI** — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Il colore dei soldi, di Martin [illegible], con Paul Newman, Tom Cruise (Usa-Colori) — Lo «spaccone» è invecchiato ma prima di cadere le armi decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane spavaldo come lui. Non viet. Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

**ROMANO** — Galleria Subalpina, Tel. 516.196
Peggy Sue si è sposata, di Francis Ford Coppola, con Kathleen Turner (Usa-Colori) — Sbalzata dal 1985 al 1960 Peggy Sue torna all'epoca in cui era fidanzata con Charlie, da cui ora sta per separarsi. Che fare, dirgli di no? Non viet. Fantastico
15,30; 18,30; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

**STUDIO RITZ** — via Acqui 2, Tel. 719.921
La storia ufficiale, di Luis Puenzo, con Norma Aleandro, Hector Alterio (Argentina-Col.) — Il dramma [illegible] «desaparecidos» veduto da una professoressa che si rende conto di aver adottato la bimba di una donna scomparsa. Non viet. Drammatico
17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●

**VITTORIA** — via Roma 356, Tel. 511.768
[illegible] Hitcher, di Robert Harmon, con Rutger Hauer, [illegible] Thomas Howell (Usa-Colori) — Ragazzo raccoglie nel deserto californiano un autostoppista particolare: questo è infatti un cavaliere maledetto condannato ad uccidere. Viet. 14. [illegible]
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30 ★★★★/●●●

**[illegible]** — via Colleasca 13, Tel. 749.8001
Acta general de Chile, di Miguel Littin. Proiezione unica ore [illegible] con sottotitoli in [illegible]. Seguirà incontro con il regista. Ingresso gratuito

## PROSEGUIMENTI

**[illegible]** — via C. Balbo 77, Tel. 287.167
[illegible] Teatri

**FARO** — via Po 30, Tel. 882.316
Film in lingua inglese. Proiezioni private [illegible] cinecircolo «The Stand in». Ore 17; 19,15; 21,30

**FORTINO** — via Cigna 47, Tel. 436.[illegible]
Cinecircoli «Il Pungolo» e «The Stand in». [illegible] assoluta. Ingresso riservato ai [illegible]

**MASSAUA** — piazza Massaua 9, Tel. 793.[illegible]
Vedi Teatri.

**NUOVO ODEON** — via Vanchiglia 2, Tel. 749.2362
Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. Avventuroso
20; 22,20 ★★/●●●●

**[illegible] D'ESSAI** — corso Belgio 61, Tel. 874.171
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (G.B.-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avventuroso
20; 22,30 ★★★/●●●●

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** (via Saccarelli 18, tel. 511.293) Morbosamente tua, con Marina Gambier. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

**ARCO PUSSYCAT** (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) Coniglietta ingorda, con Valerie Bonagel; Anal orgy [illegible] 14[illegible], ultimo 22,30.

**CINECLUB** (v. Fr. Catandra 15, t. 831.[illegible]) Black taboo. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** (c. Regina Margherita 109, t. 521.5440) La calda pelle della bestia. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

**[illegible]** (via P. Tommaso 6, tel. 650.334) Le prestazioni di Vanessa, con Joanna Bellwood, Steve Roberson. Apertura 14,30, ultimo 22,30

**[illegible]** (largo G. Cesare 105, t. 287.674) Fashion love. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

**METROPOL** (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Cicciolina corpo bollente, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**[illegible] SEXE** (via Nizza 8, tel. 530.355) Shannon e Dominique, con Mai Lin; Sexy inferno. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30) L. 3500, rid. 2[illegible]

**[illegible]** (v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.8061) Adolescenti voglioso, con Marina Frajese. Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**REGINA** (c. Reg. Margh. 123, t. 830.[illegible]) Baba, con Samantha Fox; Fantasie di dolci porcellone, con Olinka Hardiman. Ap. 10; ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500.

**ROMA BLUE** (v. S. Donato 40, t. 487.768) Il grande potere del [illegible] con Marilyn Jess, Dominique St. Clair. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

**SPEZIA** (via Nizza 170, tel. 696.3617) Fantasie supererotiche (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

**TORINO** (v. Buozzi 6, tel. 530.368) Cicciolina corpo bollente, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

**VITTORIO VENETO** (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) Morbide [illegible] Candice e Candy. No stop dalle 14 alle 24

## ALTRE [illegible]

**AGNELLI** (v. Paolo Sarpi 117, tel. 812.136) Chiuso per riposo — Sabato 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno [illegible]»

**[illegible]** (v. Chiomonte 2, tel. 331.786) Chiuso per riposo. Vedi teatri

**[illegible]** (via Nizza 56, tel. 657.[illegible]) Target. Versione originale inglese. Ore 20,15; 22,30. Poliziesco

**[illegible] ITA** (v. Vernazza 36/A, tel. 335.0[illegible]) Fratelli nella notte, con Fred Ward, Reb Brown. Ore 20,45. Avventuroso

**VALDOCCO** (via Salerno 12, tel. 521.12.82) Chiuso per riposo. Sabato Rassegna cinematografica «I giovani ai giovani». 9ª edizione

**[illegible]** (c. Cosenza 55, tel. 358.[illegible]) Chiuso per riposo

# STAMPA SERA
## dossier

Direttore [illegible]
[illegible] Tarra

Inserto redazionale del n° 54
di Stampa Sera
[illegible] 20 febbraio 1987


# IO, MUSSOLINI

## Quelle ore frenenetiche che precedettero la marcia

GIUSEPPE MAYDA

Per la storia, fu nel novembre [illegible] '21 che Mussolini, rinunciando definitivamente alle sue inclinazioni parlamentari (anche, e soprattutto, [illegible] le pressione dei Balbo e dei Grandi che minacciavano, altrimenti, di [illegible] [illegible] direzione del partito) si indusse ad imboccare con decisione le strade della conquista dello Stato, pur continuando — [illegible] si capisce — a giocare sui due tavoli consueti, quello dell'insurrezione e quello [illegible] legalità costituzionale.

Dobbiamo riconoscere che, difficilmente, [illegible] potuto incontrare [illegible] condizioni politiche migliori, più favorevoli, di quel [illegible] mento: le sue bestie nere, i partiti socialista e comunista, e gli stessi sindacati, erano in pratica scomparsi dalla lotta; l'opinione pubblica, allarmata [illegible] in grande maggioranza dalla difficile situazione [illegible] nomica del Paese (l'ultimo, [illegible] episodio [illegible] stato il crollo [illegible] [illegible] di Sconto) si orientava, ogni giorno di più, [illegible] l'ipotesi di [illegible] «Stato forte» che sapesse «rimettere finalmente l'ordine» [illegible] fabbriche, nelle piazze, nella Borsa, fra gli stessi imprenditori.

Il governo centrale non governava. Su questa constatazione, [illegible] tutti d'accordo con Mussolini. L'unico statista capace di prendere [illegible] [illegible] le redini del potere in un quadro generale che appariva sempre più de[illegible] to ed esplosivo era l'uomo di Dronero, Giolitti, [illegible] della buona e della mala vita. Tuttavia [illegible] lo volevano [illegible] — per motivi diversi — né i popolari (i democristiani di oggi), né i socialisti, [illegible] insieme rappresentavano la maggioranza parlamentare.

Dinanzi alle squadracce di Mussolini (che occupavano fabbriche e città, che si sostituivano indisturbate alle amministrazioni comunali, che incendiavano municipi e Camere del lavoro) lo Stato democratico liberale poteva allineare l'esercito, la polizia e i carabinieri ma coloro che avrebbero dovuto farli muovere per tutelare [illegible] [illegible] di ciascuno (e sarebbe stato facilissimo perché, [illegible] sia o [illegible] l'autore, è giustissima l'analisi attribuita a Badoglio: «Basta [illegible] reggimento perché al primo fuoco il fascismo crollerà» i vari De Nicola, Nitti, Facta, Orlando erano divisi [illegible] [illegible] rivalità di persone, [illegible] idee, di partiti, di schieramenti: tutti d'accordo sulla linea, che potremmo anche definire «giolittiana», di neutralizzare il potere dirompente [illegible] fascismo assorbendo Mussolini nel governo (ipotesi considerata da Amendola e dal solito Alber[illegible] come «la soluzione migliore») ma tutti decisi a volerlo fare a modo proprio.

In fatto di doppiezza Mussolini dimostrò di saper nettamente surclassare — come si direbbe oggi nel deprecato gergo del giornalismo sportivo — questi professionali volponi della politica. Giolitti, che era il più pericoloso — perché aveva già dimo[illegible] di essere pronto ad impiegare l'esercito in [illegible] [illegible] necessità (le cannonate di Caviglia, nel 1920, avevano [illegible] k.o. i bollenti spiriti di D'Annunzio a Fiume) — fu blandito e in parte neutralizzato dagli emissari fascisti che gli fecero sapere, privatamente, come Mussolini lo volesse di nuovo a capo del governo. Nitti, Salandra e Facta seppero più o meno la stessa cosa e ciascuno incoraggiato confidenzialmente da alcuni grandi industriali come Conti e Pirelli tentarono di portare avanti in proprio, e sotterraneamente, [illegible] progetto di un governo che includesse Mussolini e i suoi fascisti.

Da sinistra: Italo Balbo, Michele Bianchi, Mussolini, De Vecchi e Caradonna poco prima della marcia su Roma. Sopra: cittadini al posto degli spazzini durante gli scioperi del 1922 a Milano

Il risultato fu l'inerzia più totale e Mussolini — che rimaneva in attesa — seppe coglier[illegible] q[illegible] gli effe[illegible] questa inanità e gli errori che essa comportava come lo sciopero generale indetto inopinatamente dall'Alleanza del Lavoro all'inizio dell'agosto del '22. In quel momento Facta, dopo un'ennesima crisi di governo (la settima in due anni), era stato richiamato a formare un nuovo gabinetto confermando nell'opinione pubblica l'idea, tutt'altro che infondata, che non sarebbe potuto durare a lungo e che soltanto un mutamento politico fondamentale (quale?) avrebbe potuto [illegible]vare il Paese dal marasma.

Lo sciopero che avrebbe dovuto condannare moralmente il fascismo non ebbe alcuna eco del genere anche se i lavoratori vi aderirono compatti. Mussolini, mobilitati i suoi fasci, diede al governo — che se lo lasciò dare — l'ultimatum di reagire contro i dipendenti pubblici in sciopero, riservandosi — trascorso questo periodo di tempo — la libertà di adottare in proprio misure repressive. Il governo non fece nulla, né in un senso né nell'altro: né contro chi gli disobbediva, né contro chi lo ricattava ma le squadre di Mussolini riuscirono a mantenere in funzione i servizi essenziali (è rimasta celebre la fotografia di Finzi che guida un tram a Milano: e questo ebreo, futuro sottosegretario fascista, finirà ucciso dai tedeschi alle Fosse Ardeatine) e quindi lo sciopero generale, il 2 agosto, finì ignominiosamente. Fu un successo notevole per i fascisti e un colpo gravissimo al prestigio di Facta e dell'autorità costituzionale. «E' stata la nostra Caporetto», ammisero i socialisti riformisti su «La Giustizia» del 12 agosto del 1922.

Sappiamo da Balbo, che lo raccontò più volte ai suoi amici, e fra gli altri a Paolo Monelli, che la [illegible] su Roma Mussolini in realtà non si decideva ad ordinarla e gliela impose lui, appoggiato da un altro «duro» del partito, il quadrumviro Michelino Bianchi: «Mussolini era contrario a qualsiasi azione. Fui io che mi imposi — disse Balbo — e gli dichiarai senza complimenti: "Se necessario, la marcia su Roma la faremo senza di te"». E' vero. Anche dinanzi alle voci di un probabile attacco fascista alla capitale (voci riprese dall'«Avanti!» già il 6 agosto [illegible] '22) Mussolini non fece nulla per stimolare i suoi seguaci e continuò a temporeggiare sperando che il tempo lo aiutasse a creare condizioni sempre più favorevoli al suo progetto segreto di una conquista strisciante del po[illegible]

L'11 agosto, in un'intervista a «Il Mattino» — ch'era la evidente risposta [illegible] indiscrezioni comparse sull'organo ufficiale del partito socialista — Mussolini dichiarò che «la marcia [illegible] Roma in un certo senso era già [illegible] atto»: [illegible] intendeva — si affrettò a precisare — [illegible] marcia [illegible] due-trecentomila camicie nere armate, «strategicamente possibile [illegible] non ancora politicamente inevitabile». Il fascismo — spiegò col solito sistema della d[illegible] scozzese — voleva diventare una potenza nello Stato; tuttavia non era detto [illegible] per raggiungere quello scopo fosse indispensabile un colpo [illegible] mano. Lui personalmente, aggiunse, non aveva fiducia alcuna nel governo Facta; preferiva nuove elezioni [illegible] [illegible] potuto dare al [illegible] [illegible] Parlamento in grado di rappresentare meglio la volontà della nazione.

Mantenendosi [illegible] questa li[illegible] possibilista, quando partecipò all'adunata preparato[illegible] di Napoli, in ottobre (dove comparve in lunghi pantaloni scuri, camicia [illegible] e, [illegible] collo, uno sciarpone con i colori giallo e rosso di Roma), proclamò che «prenderemo per la gola la vecchia classe politica [illegible] ma, subito dopo, addomesticò il cipiglio dicendo al «San Carlo» (fra il pubblico vi [illegible] anche Benedetto Croce) [illegible] [illegible] fascismo [illegible] era antidinastico e riconosceva alla monarchia sabauda «il [illegible] grande e perenne ruolo di moderatrice [illegible] tendenze avverse» (non sarà [illegible] questo parere, però, [illegible] 25 luglio '43) ma, tornato a Milano, cambiò [illegible] nuovo idea e tentò di bloccare l'inizi[illegible] della marcia su Roma, ch'era già cominciata. Gli altri, tuttavia, non poterono dargli retta e la sua avventura cominciò.

# Vittorio Emanuele chiede a Facta: «Con questo Mussolini c'è da fidarsi?» Le camicie nere si preparano all'azione

C[illegible]o, 1922 la violenza fascista, a Milano e in Lombardia, non conosce più sosta; decine di cooperative, circoli, leghe e municipi retti da socialisti o comunisti sono devastati e distrutti. Il 1° agosto l'Alleanza del Lavoro, per protesta «contro l'illegalismo fascista» (le cui squadracce, il 28 luglio, hanno occupato Ravenna) proclama lo sciopero generale. Mussolini è a Roma, pare per un'avventura galante (anzi, come scriverà Cesare Rossi, «insatirito di una non difficile conquista»), ma ha lasciato a Milano il suo braccio armato: il deputato Aldo Finzi, Farinacci, Forni e il segretario del direttorio, Cesare Rossi.

Mercoledì 2 agosto i fascisti decidono [illegible] far partire treni e [illegible] malgrado lo sciopero. Alle 4 [illegible] mattino le loro squadracce prelevano i ferrovieri di [illegible] in [illegible] nella zona [illegible] via Vettor Pisani e via S. Gregorio, obbligandoli a riprendere servizio alla Centrale; alla stessa ora occupano il deposito tramviario di Porta Volta e la prima ad uscire [illegible] la vettura nr. 948 della linea «3» Porta Venezia-Loreto. La guida personalmente l'on. Finzi: sul parabrezza imbandierato un cartello avverte il pubblico: «Gratis».

Mentre la polizia assiste indifferente e il prefetto Lusignoli telegrafa a [illegible] che «la cittadinanza, [illegible] suo attuale stato d'animo, mal tollererebbe un'azione a fondo contro i fascisti», [illegible] squa[illegible] danno l'assalto, l'indomani 3 agosto, alle sedi delle organizzazioni operaie e sindacali che il «Popolo d'Italia» elencherà come altrettante «vittorie»: a Milano sono distrutti il Circolo socialista di via Cellini, la Casa dei tramvieri, il Circolo ferrovieri di via Canonica, due circoli comunisti, la Cooperativa di Porta Volta; a Pavia la Camera del lavoro; a Voghera il Circolo ferrovieri; a Legnano il municipio; a Binasco la Camera [illegible] lavoro; a Varese il palazzo comunale; a Vigevano la Camera [illegible] lavoro, il circolo comunista e [illegible] tipografia [illegible] giornale «L'indipendente».

Alle 17, quando un aereo biposto pilotato [illegible] squadrista volteggia minaccioso sul «quartiere [illegible] di [illegible] Ticinese, i camion fascisti, di ritorno [illegible] dalle «spedizioni punitive» [illegible] a Carbonara, [illegible]te, Mezzana Corte, Mezzanino Po, Piccolini di Vigevano, Sairano e Siziano, scaricano le «camicie nere» in piazza del Duomo. Un oratore fascista annuncia che «lo [illegible] è revocato»; [illegible] allora, si forma un altro [illegible] dirige [illegible] Palazzo Marino, [illegible] dell'amministrazione civica, [illegible] imporre l'allontanamento della giunta socialista.

Benché l'edificio [illegible] presidiato dai bersaglieri e la [illegible] regia a cavallo [illegible] in piazza della Scala [illegible] sciogliere [illegible] manifestazione, [illegible] squadristi non tardano ad entrare nel [illegible] comunale condotti da Finzi, Forni e Cesare Rossi che grida: «Viva [illegible] guerra rivoluzionaria». Il [illegible] Natale Guaragna, [illegible] anni, si stacca dalla colonna, scala i muri di Palazzo Marino da via Case Rotte, penetra all'interno, espone [illegible] bandiera tricolore al balcone centrale e spalanca la porta alle «camicie nere».

Il servizio d'ordine, impegnato in strada con la folla dei dimostranti, non può impedire l'invasione. A gran voce Finzi e Forni chiedono al commissario prefettizio di ordinare alla giunta di uscire immediatamente dal palazzo e non rimettervi più piede: soltanto a questa condizione l'occupazione cesserà.

Alla fine, dopo lunghe trattative, hanno partita vinta i fascisti perché, dalla loro, c'è anche la magistratura: il procuratore del Re, Raimondi, al quale il prefetto Lusignoli chiede quali siano i reati commessi dalle squadracce con l'invasione della sede del Comune, risponde: «Nessuno». A sera, Gabriele d'Annunzio — che [illegible] trova a Milano in visita [illegible] proprio [illegible] — viene trascinato da Attilio Teruzzi al balcone di Palazzo Marino e di lassù [illegible] pronuncia una lunga orazione [illegible] «pacificazione degli spiriti e sulla [illegible] dell'Italia» senza tuttavia fare la minima allusione al fascismo.

Nel pomeriggio del giorno seguente, [illegible] agosto, quando lo sciopero generale [illegible] fallito in tutto il resto [illegible] Paese e il «Popolo d'Italia» esce col trionfante titolo «I baroni rossi cacciati dal palazzo del Comune», gruppi di fascisti sparano contro [illegible] stabile di via Procaccini 11 — abitato da parecchie famiglie [illegible] comunisti — perché ai balconi sono apparse le bandiere rosse. Dalle finestre e dai tetti [illegible] «arditi del popolo» rispondono [illegible] lanci di sassi e di tegole [illegible] uno degli assalitori, l'impiegato ventisienne Carlo Crespi, muore per un colpo alla testa. Per rappresaglia — mentre in via Procaccini la lotta continua e invano tentano di sedarla le guardie regie — è immediatamente organizzata una «spedizione punitiva» contro l'«Avanti!», presente Farinacci, che guida una colonna di 40 automobili.

Dinanzi al giornale la battaglia s'accende con colpi di rivoltella, raffiche di mitragliatrice e lanci di bombe incendiarie. I reticolati che sbarrano l'ingresso sono divelti, il plotoncino di bersaglieri e di guardie regie è obbligato ad arretrare. La massa degli squadristi raggiunge la prima ala del fabbricato, altri gruppi sfondano i cancelli e bucano i muri.

Poi la devastazione. «... Hanno fracassato tutto» annoterà un [illegible] oculare, [illegible] scrittore Paolo Valera. «Mazzate su tutto. Aspersione di liquidi infiammabili in ogni stanza. Rovine dappertutto. Non si videro che incendiari, invasori, violenti spaccatori di mobili, capaci di accanirsi sulle macchine da scrivere e sull'accumu[illegible] di materiale storico del quotidiano (...). I bersaglieri che vigilavano sull'Avanti! con l'ordine inesorabile [illegible] non tirare furono un nonsenso. I fascisti sono entrati all'Avanti! alla presenza delle autorità militari. Nella zona del teatro della distruzione circolavano autoblindo. Non [illegible] colpo! [illegible] polizia [illegible] assistito come a uno spettacolo. Ci furono abbracci tra chi tirava e chi vigilava... ».

Nell'assalto [illegible] giornale [illegible]cialista — che i [illegible] prima [illegible] andarsene, danno alle fiamme e sequestrano [illegible] autopompe [illegible] Vigili del Fuoco accorse a spegnere l'incendio — rimangono uccisi altri due fascisti, il ragioniere Cesare Melloni, venticinquenne, e l'ingegnere Emilio Tonoli, di 22 anni, ma cade mortalmente ferito anche il capo spedizioniere dell'Avanti!, Ambrogio Franchina, trentatreenne. Un tassì carico di fascisti transitando in via Canonica, dopo che è stata lanciata una bomba contro il Circolo Ferrovieri, spara a caso sulla folla. Altre due vittime. Sono il materassaio quarantaduenne Edoardo Ghazzoni, colpito da una scheggia, e l'apprendista Angelo Redaelli, di 16 anni, raggiunto da un proiettile mentre cerca di ripararsi in un vicino portone.

Il «giorno di sangue» che avrà il tragico bilancio di cin[illegible] morti [illegible] sessanta feriti di cui parecchi gravissimi, termina soltanto a notte inoltrata, quando [illegible] polizia interviene con [illegible] per sparare ripetute [illegible]fiche di mitraglia contro [illegible] facciata dello stabile di via Procaccini 11 e arrestare una trentina di inquilini: in realtà — secondo lo storico Angelo Tasca — la forza pubblica, nel «giorno di sangue», avrebbe fermato 800 persone fra operai e «sovversivi».

Da Roma, Mussolini telegrafa al fascio milanese che «le azioni di rappresaglia che avete scatenato hanno la mia incondizionata approvazione» e «se fossi stato a Milano avrei lavorato a [illegible] una rappresaglia su scala più vasta» (telegramma che «Umanità Nova» pubblica il 8 agosto definendolo «turpe documento»). Ormai, secondo Mussolini, «il Paese [illegible] pronto», e quando il 13 agosto del '22 il Consiglio nazionale fa[illegible] [illegible] riunisce a [illegible] per fare il punto sulla situazione, dall'ordine del giorno escono tre richieste che danno l'esatta misura del baratro che [illegible] sta aprendo dinanzi all'Italia: a) scioglimento immediato della Camera dei deputati [illegible] per risparmiare [illegible] Paese quelle inevitabili e pe[illegible] agitazioni che [illegible] ne conseguirebbero»; b) elezioni anticipate, come «[illegible] legale che il fascismo si propone [illegible] diventare Stato»; c) ferma risposta [illegible] «agitazioni sovversive, altrimenti il fascismo solennemente avverte che intende predisporre l'insurrezione nazionale al fine di salvaguardare i diritti e il patrimonio tutto della nazione, oggi minacciato»: «Dall'agosto del '22 — scrive uno dei nostri maggiori storici del fascismo, Renzo [illegible] Felice — sconfitta definitivamente l'Alleanza del Lavoro, [illegible] tutti i partiti antifascisti, sulla scena politica italiana non restano [illegible] due forze: il governo demo-liberale e l'organizzazione [illegible] del fascismo». Ben presto quest'ultima sconfiggerà [illegible] prima anche se Mussolini, giocando su vari tavoli, prospetta — [illegible] a parole, naturalmente — soluzioni diverse e si presenta ovunque [illegible] il sostenitore di una soluzione moderata della [illegible] che investe lo Stato.

Il primo passo di [illegible] avviene il 19 settembre [illegible]do va da Milano ad Udine in auto per tenere un discorso che lui stesso, in seguito, definirà «primo discorso della Vigilia». Lo accompagna Albino Volpi — uno degli uomini dell'ala dura del partito e che parteciperà alla mortale [illegible] [illegible] Matteotti — e a lui Mussolini, prima di entrare a Udine, ordina di spingersi fino a Pal[illegible] e alle prime doline del Carso dove ha combattuto ed è stato ferito. Quando, finalmente, alle 5 del pomeriggio, l'«Isotta-Fraschini» del capo del fascismo entra ad Udine e si ferma dinanzi all'albergo Italia, diecimila persone [illegible] in attesa e fra loro vi è Italo Balbo arrivato da Ferrara in bicicletta con le sue squadracce dell'Emilia-Romagna. Mussolini parla all'indomani, 20 settembre, dal palco del Teatro Sociale tra una selva di gagliardetti e di tricolori. La piazza e le strade [illegible] gremite. Mussolini affronta due punti principali: i fascisti sono pronti a rischiare tutto, a cominciare dalla pelle, per impadronirsi del potere con una marcia rivoluzionaria che punti sulla capitale? I fascisti [illegible] disposti ad accettare un patto di alleanza più o meno provvisorio con la [illegible] Mussolini, affrontando il primo interrogativo, quello della futura marcia su Roma, si appella al Risorgimento e dice: [illegible] Mazzini, se Garibaldi tentarono per tre volte di arrivare a Roma, e se Garibaldi aveva dato alle sue camicie rosse il dilemma tragico, inesorabile, di Roma o morte, questo significa che negli uomini del Risorgimento italiano Roma aveva ormai una funzione essenziale di primissimo ordine da compiere nella [illegible] storia [illegible] nazione italiana (...). [illegible] noi pensiamo di [illegible] di Roma la [illegible] del nostro spirito, [illegible] città cioè depurata, disinfettata da tutti gli elementi che la corrompono e la infangano, pensiamo di fare di Roma il cuore pulsante, lo spirito alacre dell'Italia imperiale che noi sogniamo».

Arditi in camicia nera a Milano in una cantina trasformata [illegible] arsenale. A sinistra: l'on. Aldo Finzi, israelita, poi sottosegretario con Mussolini, guida il tram durante l'agitazione dei ferrovieri nell'agosto del [illegible] [illegible] vettura n. [illegible] viaggiava allora da Porta Venezia a [illegible]

Un cenno rassicurante [illegible] direzione di Casa Savoia, della quale ha [illegible] [illegible] comprendere e valutare il [illegible] [illegible] sul Paese, lo rivolge affrontando col secondo interrogativo [illegible] questione della monarchia. E lo fa [illegible] una domanda provocatoria al [illegible] («E' possibile [illegible] profonda trasformazione del nostro [illegible] politico senza [illegible] l'istituto monarchico?») alla quale risponde [illegible] solo, immediatamente: «Lasceremo in disparte, fuori [illegible] nostro gioco, l'istituto [illegible]narchico anche perché pensiamo che gran parte dell'Italia vedrebbe con sospetto una trasformazione del regime che [illegible] fino a quel [illegible]to». Alla fine [illegible] comizio, mentre [illegible] scatenano gli applausi e le ovazioni, Balbo si avvicina a Mussolini e gli chiede: «Dunque, ci siamo? E' la vigilia?». «Sì — gli risponde l'altro — questa è la vigilia!». E infatti, quando quattro giorni più tardi Mussolini parla a Cremona, per la prima volta i fascisti [illegible] Farinacci lo accolgono al grido di «A Roma! A Roma!».

Ormai, negli ambienti politici ed economici italiani, corre insistente la voce che il partito fascista si prepara a impadronirsi [illegible] potere con la violenza. Tuttavia il governo non la prende sul serio; il presidente del Consiglio, Facta, [illegible] tutta risposta, tiene un discorso nella sua città natale, Pinerolo, che [illegible] varrà il soprannome di «Signor Nutrofiducia». Dice infatti di nutrire la massima fiducia che il movimento fascista f[illegible] per incanalarsi nelle vie costituzionali e che una vera minaccia di colpo di [illegible]ro [illegible] esiste. L'unica reazione [illegible] Facta è quella di intavolare trattative [illegible] D'Annunzio — [illegible] [illegible] trattare di Mussolini — per indurlo a presiedere a Roma il 4 novembre, ch'è il quarto anniversario della Vittoria, un grande raduno nazionale di combattenti e reduci, «le forze sane della Nazione». Ma D'Annunzio non accetta mentre Mussolini [illegible] i contatti segreti [illegible] Giolitti, da una parte, e — per interposta persona — con re Vittorio Emanuele: al sovrano, infatti, fa pervenire — forse attraverso Federzoni, forse [illegible] De Vecchi — [illegible] proprie assicurazioni sulla continuità dell'istituto monarchico [illegible] [illegible] E' all'inizio [illegible] ottobre, infatti, che il [illegible] rivolgendosi a Facta, [illegible] chiede: «[illegible] con questo Mussolini, c'è poi da fidarsi?».

Se stiamo alle ricostruzioni degli storici, la decisione di passare all'azione Mussolini la prende il 16 ottobre del '22, a Milano, nella sede del fascio di [illegible] San Marco dove aveva riunito, oltre a Emilio De Bono, Cesare Maria De Vecchi, Michele Bianchi e Italo Balbo — quelli che verranno designati col nome di «quadrumviri» — due generali dell'esercito che hanno deciso di aderire al fascismo, Gustavo [illegible] e Santo Ceccherini. [illegible] [illegible] che ormai «il Piemonte sommerge Torino; la Lombardia, Milano, da Piacenza a Rimini e di qui a Parma.

## Gli anarchici [illegible] forconi e accette alla caccia dei fascisti [illegible] Sarzana

L'episodio di [illegible] scatenò gravi rappresaglie fasciste. Qui, a Bagnara, nel 1922, gruppi di armati costringono il sindaco a [illegible] [illegible] in piazza la bandiera rossa del partito [illegible]. Fenomeni analoghi [illegible] frequenti soprattutto in Emilia e in Romagna

Nell'estate [illegible] gli squadristi fascisti avevano costretto quasi tutte le amministrazioni comunali socialiste a dimettersi. Soltanto a Sarzana comunisti, socialisti, repubblicani ed anarchici unirono [illegible] p[illegible]prie forze e si armarono per resistere.

Questo atteggiamento non poteva essere tollerato dal «ras» di Carrara, Renato Ricci, il quale organizzò una «spedizione punitiva» che però non ebbe successo: anzi, i carabinieri misero in prigione lo stesso Ricci e una decina di squadristi.

Successivamente, in tutta la Toscana furono organizzate squadre per vendicare l'accaduto e liberare dal carcere il «ras» carrarese. Ma ecco la descrizione dell'episodio fatta dallo scrittore Manlio Cancogni.

«Dalla Spezia dove le squadre aspettavano, per marciare, l'arrivo dei toscani, due ragazzi, Augusto Bisagno ed Amedeo Maiani, erano partiti in avanscoperta. Furono presi dai sarzanesi mentre guadavano il Magra.

[illegible] Comitato [illegible] di interrogarli, picchiarli e ri[illegible] a casa. Invece furono portati sui monti, a Ghigliolo, e uccisi. La colpa venne data a certi fanatici di Carrara.

Nel chiarore della luna piena, gli squadristi s'incamminarono per uno tenendosi sulla riva del mare fino a Marinella di Sarzana; poi presero per i campi e i poderi addormentati. Verso l'alba erano in vista della linea ferroviaria. Passò un treno proveniente da Carrara. Gli squadristi che erano in testa alla colonna vollero fermarlo sparando in aria i fucili.

I ferrovieri, arrivati a Sarzana, dettero l'annuncio. I sarzanesi accorsero ai posti di difesa: sulla torre dell'orologio che domina piazza Mazzini gli anarchici avevano portato una grande pignatta piena di dinamite. Erano decisi a far saltare la torre, se gli squadristi ci fossero passati sotto.

Camminando lungo le verghe ferroviarie, i fascisti raggiunsero Sarzana. I primi entrarono nell'edificio della stazione e uscirono sulla piazza in faccia al [illegible] di tigli che porta diritto in città. Sotto [illegible] alberi c'erano otto carabinieri [illegible] un capitano.

Vedendo le divise dell'Arma, i fascisti si sentirono rinfrancati e uscendo dalla stazione nella piazza avanzarono verso il viale gridando: «Viva i carabinieri, viva l'Italia». C'era chi chiedeva al capitano di lasciarli passare e il capitano rispondeva ai fascisti dicendo di fermarsi. Gli squadristi gridavano: Viva il re! I carabinieri, a un ordine del capitano, si schierarono in riga, posero un ginocchio a terra e puntarono i moschetti. I fascisti non credevano che facessero sul serio. Spinti da quelli che uscivano dalla stazione, continuavano ad avanzare. '«Viva l'Italia!»' gridavano alzando il braccio. Si udì un colpo e un carabiniere si piegò tenendosi un braccio. Fuoco ordinò il capitano. Dieci fascisti caddero, chi morto, chi ferito. Gli [illegible] abbandarono, dandosi alla fuga. Il capitano gridava: 'State fermi! Non scappate! Vi aspetta la morte!'. Incitava i capi a trattenere i loro uomini. Lo spavento e la confusione erano grandi; i fascisti continuavano a correre, scavalcando siepi, fossi, muretti, spargendosi nella campagna. Le squadre rosse li aspettavano. Senza combattere, molti fascisti caddero nelle loro mani. Portati su un'aia, dietro un fienile o una siepe, furono ammazzati a colpi di forcone, di accetta, di roncola. I corpi fasciati al sole. Con fatica i carabinieri riuscirono a raccogliere gli sbandati. I fascisti s'erano sparsi dappertutto: se ne trovò anche nella camera da letto del capostazione, nascosti negli armadi e sotto i divani. Gli spari erano cessati; il sole cominciava ad ardere e i carabinieri e la truppa che intanto era arrivata di rinforzo battevano la campagna per raccogliere i caduti.

I fascisti ebbero sedici morti e trenta feriti. Se non fossero intervenuti i carabinieri, l'intera colonna sarebbe stata distrutta. A parte i capi, gli squadristi erano in maggioranza ragazzi che andavano per la prima volta al fuoco: sentendo gli spari e [illegible] grida piangevano ammassati [illegible] la stazione, chiedevano aiuto.

Arrivarono le autorità da La Spezia: venne un treno per raccogliere le squadre sconfitte e riportarle a casa. I capi fascisti non s'erano persi d'animo: discutevano con il questore chiedendo che fossero loro resi i prigionieri. Per mandarli via fu dato l'ordine di rilasciare Ricci e i suoi compagni.

Il treno partì. Affacciati ai finestrini i fascisti si asciugavano le lacrime, tendevano i pugni e imprecavano contro la città 'maledetta'. Un anarchico, appostato vicino al casello, quando il treno gli sfilò davanti lasciò partire un colpo che uccise un ultimo squadrista che si sporgeva da un vagone.

A Firenze fu un giorno di lutto: i capi litigarono fra loro accusandosi reciprocamente della disfatta. Poi le [illegible] ripresero a lavorare alterando i fatti, immaginando una dura ed eroica battaglia là dove c'erano stati solo una fuga e un massacro».

# Mussolini: «O ci daranno il governo o ce lo prenderemo calando su Roma Ormai si tratta di giorni, forse di ore»

Comizio [illegible] di Carlo [illegible]. A sinistra: Dino Grandi durante un comizio nel 1922. La sua carriera fu folgorante: «il [illegible] di Bologna», com'era chiamato, divenne poi brillante diplomatico e infine, fu il maggior protagonista del famoso ordine del giorno che il 25 luglio [illegible] portò al rovesciamento di Mussolini

Frattanto [illegible] formano tre armate ad Ancona, Orte, Civitavecchia comandate da Fara, De Bono e Ceccherini. Indi si pubblica un proclama e si agisce di conseguenza. Nel contempo si continua a sbandierare che ci sarà un'adunata dei fascisti a Napoli. Credo che tutti saranno d'accordo; in caso contrario vi prevengo che attacco ugualmente. E' inutile attendere il perfezionamento delle forze, che non si può ottenere».

Il piano incontra l'opposizione di Fara, Ceccherini e De Vecchi che [illegible] a Mussolini: «[illegible] l'esercito?». «L'esercito ha i nostri stessi interessi — è la risposta —, la nostra fedeltà ai principi della [illegible] immortale. L'atto [illegible]rio della [illegible] su Roma o [illegible] compie subito, o non si farà più. Il tempo è maturo e il governo marcio. [illegible] spettro [illegible] Giolitti viene avanti pian piano, e voi sapete che [illegible] Giolitti al potere è meglio pensare ad altro». Tuttavia, dinanzi alle reiterate obiezioni di Fara, Ceccherini, De Bono e De Vecchi, Mussolini rinvia ogni decisione sulla data della marcia al termine dei lavori del consiglio nazionale fascista fissato a Napoli per il 24 ottobre.

Mussolini rimane a Milano, barricato nella sede del «Popolo d'Italia» mentre De Bono, De Vecchi e Balbo si trasferiscono a Bordighera per preparare nei dettagli il piano d'azione. I primi due sono invitati a pranzo dalla regina Margherita che, nel congedarli, formula «i più grandi auguri per la realizzazione dei nostri piani che — sono sue parole — non potevano essere che indirizzati alla salvezza ed alla gloria della Patria». Sono, poi, precisati i dettagli dell'azione e nominati i capi delle tre colonne: il marchese Dino Perrone-Compagni, assistito dal generale Ceccherini per quella di Santa Marinella; il tenente Ulisse Igliori, assistito dal generale Fara, per quella di Monterotondo; Giuseppe [illegible] per quella di Tivoli. Poi il giorno 20 ottobre [illegible] rapporto [illegible] comandanti di [illegible] [illegible] Fascio [illegible] Firenze per dare gli opportuni ordini e suddividere [illegible] [illegible].

Il piano dell'insurrezione [illegible] dunque completo e comporta le [illegible]enti fasi: a) mobilita[illegible]ne ed occupazione degli edifici pubblici nelle principali città del regno; b) con[illegible] delle camicie nere a Santa Marinella, Monterotondo e Tivoli, con quartier generale a Perugia e la riserva a Foligno; c) ultimatum al governo Facta per la cessione generale dei poteri dello Stato; d) entrata a Roma e presa di possesso ad ogni costo dei ministeri, in caso di sconfitta le milizie fasciste avrebbero dovuto ripiegare verso l'Italia centrale protette dalle riserve ammassate nell'Umbria; indi: e) costituzione del governo fascista nell'Italia centrale. Radunata rapida delle camicie nere della Valle Padana e ri[illegible] dell'azione su Roma fino alla vittoria ed al suo [illegible]. Nel caso di un investimento [illegible] [illegible] colonna Bottai avrebbe [illegible]vuto accerchiare il quartiere di San Lorenzo entrando dalla Porta Tiburtina e da Porta Maggiore, la colonna Igliori-Fara da Porta Salaria e Porta Pia e la colonna Perrone-Ceccherini da Trastevere.

Il 24 ottobre, come stabilito da Mussolini, si aprono a Napoli i lavori del Consiglio nazionale fascista. Facta è rimasto a lungo incerto se autorizzare o meno la manifestazione ma, alla fine, ha deciso per il sì, «per non [illegible]rbare ulteriormente gli animi». Il presidente del Consiglio spera ancora di giocare la carta D'Annunzio contro Mussolini. E alla peggio conta su una intesa dell'ultima ora fra Mussolini e Giolitti per un governo a due: Giolitti più Mussolini, oppure (l'ipotesi che gli è più gradita) Facta più Mussolini.

Nel viaggio verso Napoli Mussolini si ferma alcune ore a Roma per un incontro con onorevole Antonio Salandra, ex presidente del Consiglio. Durante il ritorno a Milano farà un'altra brevissima tappa a Roma, questa volta per un colloquio con i capi della massoneria. Il gioco è quello solito: promettere a tutti cose diverse, e garantirsene le simpatie, o almeno la neutralità, in vista dell'imminente colpo [illegible] Stato.

Napoli si rivela una vera prova generale dell'insurrezione. La mobilitazione è imponente. Mussolini, che ha il gusto della folla, apertamente dichiara: «O ci daranno il governo, o lo prenderemo calando su Roma. Ormai si tratta di giorni, e forse di ore». Ma nel pomeriggio del 24, dopo il comizio della mattina a piazza [illegible] Plebiscito, [illegible] corso della manifestazione al San Carlo di Napoli il tono si fa più cauto e suadente. L'esaltazione della potenza fascista si mescola ad inviti, promesse, garanzie lanciate un poco in tutte le direzioni: il Re, l'esercito, la monarchia, la Chiesa, la classe borghese e quella imprenditoriale.

De Vecchi giudica di poter cogliere l'occasione per un preciso impegno di Mussolini in senso monarchico. Lo prende per il braccio, gli intima in tono di comando: «Grida anche tu: "Viva il Re"». Mussolini non risponde e De Vecchi ancora: «Grida: "Viva il Re!"». Mussolini non dice nulla. De Vecchi insiste per la terza volta. E Mussolini: «No, finiscila!». «Perché?», replica De Vecchi. Mussolini alza le spalle, poi si passa la mano sul viso con un gesto che gli è abituale, quasi volesse tergersi un immaginario sudore. Risponde, indicando la folla: «Basta che gridino loro. Basta e avanza».

Il 25 ottobre il Consiglio nazionale fascista comincia stancamente i veri e propri lavori, che conclude nel giro di poche ore. Michele Bianchi appare il più insofferente di tutti: «Insomma, fascisti: a Napoli ci piove. Che cosa ci stiamo a fare?». E fa presentare un ordine del giorno per la chiusura [illegible]

All'hotel Vesuvio Mussolini, Bianchi, Balbo, De Bono, De Vecchi, Terruzzi, Giuseppe Bastianini e Achille Starace si sono riuniti per discutere gli ultimi preparativi della marcia su Roma. De Bono, che proviene dalle file delle forze armate, solleva ancora una volta un'obiezione: «E l'esercito?». Gli risponde Mussolini: «Nel caso si incontrasse una resistenza armata del governo, evitare, [illegible] è possibile, uno [illegible]contro coi reparti dell'esercito verso i quali occorre manifestare senti[illegible] di simpatia [illegible] di rispetto». [illegible] De Bono: «E in caso [illegible] fuoco?». [illegible] Mussolini: «Neppure accettare l'aiuto che fosse eventualmente offerto alle squadre d'azione dai reggimenti».

De Bono a questo punto alza rassegnato le spalle. La data per l'azione viene definitivamente fissata alla mezzanotte fra il 26 e il 27 ottobre. Fra la mattina del 27 il quadrumvirato avrà assunto pieni poteri sulle squadre fasciste in marcia verso Roma. La mobilitazione vera e propria inizierà il 27. Dopo aver occupato le località di partenza, è stabilito che il 28 le colonne [illegible] [illegible] Roma.

Italo [illegible] scriverà nelle memorie: «La riunione termina [illegible] cerimoniale, con alcune frasi secche di Mussolini. Ciascuno esce salutando romanamente, in silenzio. Ma gli occhi sfavillano. Sulla porta dell'albergo trovo il generale Baistrocchi, venuto in cerca di De Bono. Egli ci afferma che i reparti dell'esercito dislocati nel Mezzogiorno seguono con grande simpatia il movimento fascista. Fuori, per la città illuminata e festante, sciamano le camicie nere. Tutta la città ne brulica. Alalà e canti fascisti».

Anche Bianchi lascia Napoli per Roma, dopo aver scritto all'indirizzo di De Vecchi, che esita ancora, questi brevi appunti: «Ormai non si può più arretrare. Anche le cir[illegible]tanze accadute in queste ultime ore favoriscono il nostro piano. Non bisogna lasciarsi sfuggire il momento. Agire dunque a fondo. Entro poche [illegible] tu devi fare di tutto per essere a Perugia. [illegible] [illegible]rme responsabilità grava sul quadrumvirato, e impone che [illegible] proceda di pieno accordo [illegible] evitare [illegible] e contrordini che potrebbero esse[illegible] fatali». In margine, De Vecchi aggiunge una [illegible] frase: «[illegible] Iddio ci assista».

Racconterà Mussolini nell'autobiografia: «Scegliemmo come quartier generale la città di Perugia dove convergevano molte strade e da dove era facile raggiungere Roma. In caso di fallimento politico e militare, potevamo, attraverso gli Appennini, ritirarci nella [illegible] del Po. Quella [illegible] [illegible] [illegible] momento rivoluzionario della storia era [illegible] sempre opportunamen[illegible] [illegible] considerata [illegible] chiave [illegible] situazione. Là il [illegible] predominio [illegible] assoluto e indiscutibile. Scegliemmo la parola d'ordine; fissammo i particolari dell'azione. Tutto doveva essere riferito a me, negli uffici del *Popolo d'Italia*. Fidati messaggeri fascisti tessero [illegible] come rapidissimi ragni. Ogni giorno [illegible] [illegible] [illegible] necessari (...). Sapeva[illegible] da molti [illegible] [illegible] non saranno mai dimenticati che l'esercito, a meno che si verificassero circostanze eccezionali, si sarebbe mantenuto in un atteggiamento di amichevole neutralità (...).

«Ma improvvisamente, quando seppi che tutto era pronto, annunciai da Milano, sulle colonne del *Popolo d'Italia*, e per mezzo di pubblicazioni indipendenti e di corrispondenti di tutti i giornali italiani, il mio proclama di rivoluzione. Era stato firmato dal quadrumvirato. Ecco il testo del memorabile documento: Fascisti! Italiani! L'ora della battaglia decisiva è suonata. Quattro anni fa l'esercito nazionale scatenò di questi giorni la suprema offensiva che lo condusse alla vittoria: oggi, l'esercito delle camicie nere riafferma la vittoria mutilata e, puntando disperatamente su Roma, la riconduce alla gloria del Campidoglio. Da oggi, Principi e Triari sono mobilitati. La legge marziale del fascismo entra in pieno vigore. Dietro ordine del Duce i poteri militari, politici e amministrativi della direzione del partito vengono riassunti da un quadrumvirato segreto d'azione con mandato dittatoriale.

«L'esercito, riserva e salvaguardia suprema della Nazione, non deve partecipare alla lotta. Il fascismo rinnova la sua altissima ammirazione all'esercito di Vittorio Veneto. Né contro gli agenti della forza pubblica marcia il fascismo, ma contro una classe politica di imbelli e di deficienti che in quattro lunghi anni non ha saputo dare un governo alla Nazione. Le classi che compongono la borghesia produttiva sappiano che il fascismo vuole imporre una disciplina sola alla Nazione e aiutare tutte le forze che ne aumentino l'e[illegible]ione economica e il be[illegible]. Le genti del lavoro, quelle dei campi e delle officine, quelle dei trasporti e dell'impiego, nulla hanno da temere dal po[illegible] fascista. I loro [illegible]ti [illegible]ti saranno sinceramente tutelati. Saremo generosi con gli avversari [illegible]. Inesorabili con gli altri.

«Il fascismo snuda la sua spada per tagliare i troppi nodi di Gordio che irretiscono e intristiscono la vita italiana. Chiamiamo Iddio sommo e lo spirito dei nostri cinquecentomila Morti a testimoni che un solo impulso ci spinge, una sola volontà ci raccoglie, una passione sola c'infiamma: contribuire alla salvezza e alla grandezza della Patria. Fascisti di tutta Italia! Tendete romanamente gli spiriti e le forze. Bisogna vincere. Vinceremo! Viva l'Italia! Viva il fascismo! Il Quadrumvirato.

«Nella notte mi giunsero le prime notizie di sanguinosi scontri a Cremona, Alessandria e Bologna e degli attacchi a fabbriche di munizioni e a caserme militari».

Allarmato dagli avvenimenti, il re lascia la residenza estiva di San Rossore e la sera del 27 giunge a Roma dove tutti i ministri hanno rassegnato le dimissioni nelle mani di Facta, il quale è così rimasto arbitro della situazione. Il governo, nella notte fra il 27 e il 28 ottobre, siede in permanenza, proclama lo stato d'assedio e pubblica un manifesto al Paese: «Manife[illegible] sediziose avvengono in alcune province d'Italia, coordinate al fine di ostacolare il normale funzionamento dei poteri dello Stato e tali da gettare il Paese nel più grave turbamento. Il governo, fino a quando era possibile, ha cercato tutte le vie di conciliazione, nella speranza di ricondurre la concordia negli animi e di assicurare la tranquilla soluzione della crisi. Di fronte ai tentativi insurrezionali, esso, dimissionario, ha il dovere di mantenere con tutti i mezzi e a qualunque costo l'ordine. E questo dovere compierà per intero a salvaguardia dei cittadini e delle libere istituzioni costituzionali. Intanto i cittadini conservino la calma ed abbiano fiducia nelle misure di pubblica sicurezza che sono state adottate. Viva l'Italia! Viva il re!».

Di conseguenza i poteri passano all'autorità militare ed il generale Pugliese, comandante della divisione di Roma, si affretta a pubblicare il suo manifesto e ad occupare militarmente la città.

Tuttavia durante la notte si svolge un'attività politica di una intensità senza pari: i fascisti ed i nazionalisti spingono i liberali di destra ad intervenire, sopraggiungono assicurazioni formali circa le giuste preoccupazioni dinastiche, si spera che una soluzione di carattere prettamente politico possa liberare gli organi costituzionali dall'obbligo che essi hanno di farla finalmente finita con l'unico partito veramente sovversivo d'Italia. E l'indomani, quando Facta si presenta a Corte, gli si dice che il decreto sullo stato d'assedio non può andare e che il re ha mutato opinione.

Ma il decreto è stato già messo in esecuzione, l'autorità militare ha preso possesso dei pieni poteri, la stampa ha annunciato al Paese il grave provvedimento. Facta ritorna a Corte per prospettare la situazione, e il re torna a rispondere: «Lo stato d'assedio, no!». E alle ore 12,40 del 28 ottobre l'agenzia «Stefani» annuncia che «il provvedimento della proclamazione dello stato d'assedio non ha più corso».

# Così Pietro Nenni spiegò perché nel 1919 aderì al fascio di Bologna

Pietro Nenni negli anni giovanili. Il leader socialista aveva aderito a un fascio bolognese costituito da repubblicani e sindacalisti.
A destra: Ettore Muti, con le mani sui fianchi, in primo piano, nel 1922, quando suggerì a Italo Balbo di dare una lezione ai sovversivi romagnoli

Tra la fine di marzo e i primi di giugno del 1919, i dirigenti del Fascio di Combattimento di Milano furono impegnati nella stesura del programma del nuovo movimento. La sua elaborazione fu tuttavia influenzata dal programma ufficiale della Uil, dal manifesto programma del movimento futurista nonché dal contributo personale del sindacalista Alceste De Ambris. Ne uscì un programma alquanto confuso ma, tutto sommato, ancora improntato a sinistra.

Questi erano i punti [illegible]senziali del documento: per l'aspetto politico, il suffragio universale con la proporzionale, lo scrutinio di lista e l'abbassamento dei limiti di età a diciotto anni per gli elettori di ambo i sessi e a venticinque anni per gli eligendi; l'abolizione del Senato e l'istituzione di un Consiglio nazionale tecnico del lavoro; una politica «intesa a valorizzare la volontà e l'efficienza dell'Italia contro ogni imperialismo straniero»; in prospettiva, la repubblica.

Per l'aspetto sociale: [illegible] otto ore effettive di lavoro; i minimi di paga; la partecipazione [illegible] lavoratori al funzionamento tecnico delle industrie; l'assicurazione di invalidità e vecchiaia; l'obbligo dei proprietari di coltivare le [illegible] e il passaggio di quelle non coltivate a cooperative contadine.

Per l'aspetto finanziario: una forte imposta straordinaria sul capitale a carattere progressivo, «che abbia la forma di vera espropriazione parziale di tutte le ricchezze»; il sequestro dei beni delle congregazioni religiose e l'abolizione delle mense vescovili.

Poco più di un anno dopo, nella seconda metà del 1920, quell'originario programma si rivelò del tutto superato e assurdo rispetto alla nuova politica di Mussolini, sancita dall'azione del «vero» fascismo, quello che poi sarebbe giunto al potere.

Ma ecco l'opinione di Pietro Nenni — all'epoca ancora in rapporti amichevoli con Mussolini — sul programma dei «sansepolcristi» di Milano:

«Il documento originario del fascismo — scriverà Nenni — rifletteva effettivamente [illegible] idee che [illegible] allora predominanti nel movimento interventista di sinistra, [illegible] le rifletteva nelle parole e non più nella realtà sociale di un movimento che stava diventando di controrivoluzione, piuttosto che di rivoluzione. Questo spiega del resto come, nell'anno 1919 e anche nell'anno successivo, ci fossero tutta una serie di rotture fra gli uomini che avevano partecipato alla campagna interventista. Allora, nei mesi di aprile-maggio, ci fu anche un fascio a Bologna costituito da repubblicani e sindacalisti al quale io detti la mia adesione, ma che non aveva più niente di comune con il movimento che si stava allora sviluppando nel nostro Paese. Vale a dire che gli elementi che avevano concorso alla formazione del movimento detto dell'interventismo, si trovarono, a partire dal 1919, di fronte alla necessità di rivedere profondamente le loro posizioni e di prendere decisioni che poi sarebbero state determinanti per l'ulteriore corso della loro vita».

Il fascista Cesare Forni, [illegible] centro, il bastone in pugno, con Attilio Teruzzi (con la barba), durante una manifestazione squadrista.
A sinistra: il presidente del Consiglio nel 1922, Luigi Facta. A [illegible] la cavalleria sfila davanti ai quarantamila fascisti adunati all'Arenaccia di Napoli il [illegible] ottobre 1922

# Il re, Facta, ministri, generali... Sotto una pioggia battente i fascisti muovono verso Roma

E' la tarda serata del 27 ottobre '22, a Roma, un venerdì. Al Viminale i telegrammi che giungono da diverse parti del regno confermano al presidente del Consiglio, onorevole Luigi Facta, che la rivoluzione fascista è ormai in atto. Benché non esista una diretta minaccia contro Roma sono troppe le località dell'Italia Centrale in cui le squadre d'azione di Mussolini la fanno da padrone senza che le forze dell'ordine intervengano. Roma, tuttavia, è ben protetta: il generale Pugliese, comandante [illegible] divisione, ordina di interrompere le linee ferroviarie che portano alla capitale al primo apparire di un treno carico di fascisti: tutti i passeggeri verranno perquisiti e gli squadristi fatti scendere; [illegible] resistenza, [illegible] linee saranno [illegible] fatte saltare.

Il re, ch'era andato a San Rossore per una partita di caccia, interrompe precipitosamente la vacanza e rientra a Roma. Alla stazione di Termini è accolto da alcuni ministri e dal presidente Facta che gli comunica come poche ore prima il governo si sia dimesso in blocco, negandogli la fiducia e dichiarando che «ormai *tutta la responsabilità deve essere affidata al sovrano*»: a Cremona, Firenze e Pisa è già cominciata l'insurrezione fascista; tre colonne di fascisti starebbero puntando sulla capitale, una da Civitavecchia e Santa Marinella guidata da Dino Perrone Compagni; un'altra a Monterotondo-Mentana capeggiata da [illegible] Igliori e l'ultima da Tivoli che [illegible] agli ordini di Giuseppe Bottai.

Vittorio Emanuele III, scuro in volto e teso, si intrattiene a discutere qualche minuto con Facta nella saletta reale della stazione, gli dice che bisogna «*mantenere l'ordine ad ogni costo*» ma [illegible] do il presidente del Consiglio, timidamente, propone la proclamazione dello stato d'assedio, il sovrano [illegible] le spalle, si rifiuta di rispondere e invita Facta a recarsi [illegible] lui, più tardi a Villa Savoia dopo essersi informato [illegible] su come vanno realmente le cose [illegible].

Così, [illegible] 21, il presidente [illegible] Consiglio in[illegible] nuovamente il re. Gli porta i telegrammi che [illegible] giunti in quelle ultime ore dalle prefetture [illegible] per prima cosa, [illegible] sottopone il [illegible] della seduta [illegible] consiglio dei ministri con le fir[illegible] gabinetto. Per il momento Vittorio Emanuele III respinge le dimissioni e chiede spiegazioni sul c[illegible]riamento dell'esercito e [illegible] forza pubblica: se realmente le forze dello Stato sono fedeli e in grado di fronteggiare i [illegible] e perché in tante località [illegible] Mussolini hanno avuto partita vinta. Facta [illegible] può che ripetere quanto [illegible] hanno detto poco prima il generale Pugliese, [illegible] della città di Roma, e i ministri degli Interni e della Guerra: all'occorrenza, quando sarà proprio necessario resistere, l'esercito difenderà la capitale con la certezza di sgominare i fascisti. Subito dopo il colloquio col sovrano — del resto assai breve — Facta si [illegible] accompagnare [illegible] albergo, ch'è l'«Hotel Londres», e si mette a letto. Non riuscirà, tuttavia, a dormire a lungo.

Alla mezzanotte fra venerdì 27 e sabato 28 ottobre, infatti, due dei capi che guidano il movimento fascista, De Vecchi e Grandi, infor[illegible] il sottosegretario Rossini che la marcia su Roma comincerà nella nottata. Rossini, allarmato, si precipita all'«Hotel Londres» e sveglia Facta il quale, colto nel sonno e non riuscendo lì per lì a raccapezzarsi, vorrebbe convocare [illegible] il consiglio dei ministri, che però è dimissionario e non può essere riunito se non per ragioni straordinariamente gravi: è davvero il caso?, gli chiede Rossini; non si tratterà magari di [illegible]mplice avvisaglia? Facta finisce per decidere di correre al ministero della Guerra e di mettersi in contatto telefonico con il maggior numero possibile di prefetture per accertare i reali termini della situazione. Al tempo stesso Rossini, accompagnato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuseppe Beneduce («nomina sunt omina», è il caso di dirlo) comincia a fare il giro delle abitazioni dei ministri per svegliarli, metterli al corrente delle ultime e allarmanti novità ed eventualmente convocarli.

In effetti [illegible] che giungono [illegible] della Guerra sono preoccupanti. Un po' per mancanza di ordini «*precisi e scritti*» (come lamenta il generale Pugliese), un po' perché in parecchie [illegible] i prefetti tempo [illegible] in (buoni) contatti con i fascisti, un po' perché i ferrovieri di parte fascista hanno avuto buon gioco nel mettere le varie stazioni a [illegible] del [illegible]ti mobilitati da Mussolini, sono ormai moltissime le località del Centro Italia — nella fascia compresa fra Bologna, Firenze, Ancona, Orvieto — dominate dai fascisti nei punti nevralgici senza che la popolazione si sia accorta di nulla e senza che ci siano stati scontri a fuoco.

Facta, ripetendo più o meno il rimprovero che il re gli ha mosso nel colloquio alla stazione Termini, chiede spiegazione di questo a Pugliese. Il generale si difende attaccando un po' tutto il governo. Alza la voce, esige che quanto viene detto sia messo a verbale. Perché i capi della rivolta fascista non sono stati arrestati? Perché i poteri non sono dunque passati all'autorità militare che — secondo Pugliese — è fedelissima alle istituzioni? Perché non è stato ancora promulgato lo stato d'assedio? [illegible] Pugliese garantisce nella maniera più ferma che se tutto questo sarà eseguito il movimento di Mussolini verrà sgominato in poche ore. In effetti le strade verso Roma (anzi: tutte le ferrovie che portano alla capitale) sono interrotte o ben protette dall'esercito e dalle forze di polizia. Nidi di mitragliatrici sono appostati in tutte le stazioni e i fascisti, che in base agli ordini precedentemente dati da Pugliese non possono passare, non tentano neppure di resistere ma si disperdono nella campagna, privi di consegne precise, di armi e soprattutto di rifornimenti. Tra l'altro, il tempo è orribile: la pioggia batte su tutte le regioni italiane, sull'alto Lazio infuriano le tempeste, le strade sono fiumi di fango.

De Vecchi, nel suo viaggio da Roma a Perugia assieme a Dino Grandi, incontra numerose colonne fasciste e ne subisce (come scriverà nelle sue memorie) un'impressione disastrosa. Migliaia di fascisti sono impantanati nella mota con i camion ormai inservibili. Le colonne a piedi cercano rifugio nelle case dei contadini: non hanno né tende, né impermeabili, né mantelline. Ma la cosa più evidente, e sconfortante per De Vecchi, è che la gran maggioranza dei fascisti è disarmata. Tra gli ordini impartiti da Mussolini, quello di non assaltare le caserme neppure per rifornirsi di armi sembra a De Vecchi il più scrupolosamente eseguito. Fino a questo momento, in effetti, la marcia su Roma, intesa come azione rivoluzionaria anziché come trama politica, è senza storia. Nella stessa Perugia, sede del comando generale fascista, le squadre hanno potuto occupare il palazzo della prefettura prospiciente l'hotel «Brufani» soltanto dopo un accordo col prefetto che non ha ancora trasmesso i poteri all'autorità militare (come in moltissime altre città dell'Italia centrale), ma le mitragliatrici e i cannoni della fanteria puntano, da tutte le alture che circondano la città, sulle squadre fasciste e sullo stesso «Brufani».

A Roma, durante la riunione notturna al ministero della Guerra cui partecipa anche Facta, il generale Pugliese ottiene finalmente l'«ordine per iscritto» di assumere i poteri per la difesa della capitale, e di respingere con tutti i mezzi, anche con le armi, qualsiasi tentativo di penetrazione fascista. Sono le ore 0.30 del 28 ottobre. Subito dopo, mentre i ministri svegliati casa per casa cominciano a radunarsi al Viminale (uno, Bevione, arriva addirittura in pigiama), Facta acconsente a malincuore alla bozza di un manifesto da affiggere ai muri appena si farà giorno e che annuncia (e giustifica) lo stato d'assedio, «*onde cessi il dissidio sanguinoso e gli animi si elevino in un sentimento di solidarietà patriottica e umana*». Il manifesto viene scritto sotto dettatura da Paolino Pellanda, segretario di Aldo Rossini. Facta lo infila nella borsa mentre il suo capo di gabinetto, Efrem Ferraris, chiama Villa Savoia e fissa, per lui, un appuntamento immediato con il re.

A Milano, Mussolini incarica una commissione di suoi fedeli (Cesare Rossi, Aldo Finzi, Manlio Morgagni e Amerigo Dumini) di fare il giro delle direzioni dei principali giornali della città, «Il Corriere della Sera», «Il Secolo», «L'Avanti!», «La Giustizia», per convincere i responsabili ad assumere nei suoi confronti un atteggiamento «obiettivo», ossia non contrario al movimento fascista. Nessuno, tra i responsabili dei giornali (la delegazione è ricevuta all'«Avanti!» da Pietro Nenni, al «Corriere della Sera» da Alberto Albertini, fratello del direttore Luigi Albertini), accetta veramente le condizioni dei fascisti. Ma poiché costoro non chiedono, nella sostanza, l'approvazione incondizionata, bensì un atteggiamento di riserva o di distacco (anche sprezzante qual è quello dell'«Avanti!»), non accade nulla di grave, anche perché il più violento dei quattro, Dumini, viene sempre lasciato al portone, per prudenza.

Così a Milano la notte trascorre in assoluta tranquillità, anche se Mussolini ordina di mettere sacchetti di sabbia alle finestre del «Popolo d'Italia», in via Lovanio, e a quelle della vicina casa del fascio, in via San Marco. Anche a Milano, dopo la mezzanotte, i poteri passano all'autorità militare, ma i milanesi se ne accorgeranno soltanto all'alba, più con curiosità che con paura, quando vedranno che i tram sono stati dirottati su altri itinerari.

A Roma, negli ambienti politici e in quelli del Quirinale, tutto è in subbuglio. Il colloquio del re con Facta, alle 2.30 circa del 28 ottobre, è breve e segreto. Di esso si sa soltanto che il sovrano legge e approva, in linea di massima, il manifesto che preannuncia lo stato d'assedio e che Facta, risalendo in auto per tornare al ministero della Guerra, esclama, rassegnato al segretario che lo accompagna, Amedeo Paoletti: «*A questo punto non mi resta che preparare un decreto per lo stato di assedio*». Dal ministero della Guerra, dove raccomanda al generale Pugliese di mantenere l'ordine non solo contro i fascisti, ma anche contro i comunisti che potrebbero approfittare della situazione, Facta passa al Viminale da dove — dice — non uscirà che morto (sono parole messe a verbale).

Il consiglio dei Ministri incomincia alle 5 esatte del 28 ottobre. Il Viminale è circondato da tre file di carabinieri e guardie regie e da autoblindo con la torretta tricolore, ma la notte romana, battuta dalla tempesta, non dà segno di vita. Prima di entrare nella sala del Consiglio, Facta passa nell'ufficio del suo capo di gabinetto, Ferraris, dà un'occhiata alla mappa degli spostamenti fascisti e mormora in piemontese: «*S'a veulo vnì, a dëvo portème via a tochi*» («se vogliono venire qui dovranno portarmi via a pezzi»). Poi gli detta tre telegrammi identici: uno per Giolitti, uno per Mussolini, uno per il deputato popolare Filippo Meda. «*Sua Maestà il re ha dato l'incarico di pregarti venire subito a Roma per conferire*». E' il telegramma formale che preannuncia l'apertura delle consultazioni per il nuovo ministero. E' da notare, in base ai fatti, che fino a questo punto il re non ha ancora accettato le dimissioni del gabinetto Facta, date nel pomeriggio.

Con sorpresa di Facta, all'ultima seduta ufficiale del suo ministero partecipa anche, in veste di osservatore, il generale Cittadini, aiutante di campo del re. Facta, come nota nelle sue memorie il ministro Soleri, in questa occasione è estremamente parco di parole: cade dal sonno e bisogna ripetergli le cose due volte. Si limita a riferire i telegrammi ricevuti dalle prefetture. Il ministro degli Interni, Taddei, elenca i provvedimenti presi: il passaggio dei poteri alla autorità militare, il blocco alle stazioni, la possibilità di far arrestare tutti i capi del fascismo, a cominciare da Mussolini. Il ministro di destra Vincenzo Riccio, sempre più preoccupato che i fascisti, dopo i loro accordi con Salandra e con lui stesso, cerchino adesso di scavalcare anche la destra, opta subito per l'arresto dei responsabili e per la proclamazione immediata dello stato d'assedio. Su quest'ultimo provvedimento si dichiara d'accordo la maggioranza dei ministri; pare che il generale Cittadini, a questo punto, si alzi a dire che il re esige l'unanimità dei consensi per un provvedimento così grave e che, comunque sia, lo stato d'assedio è realmente necessario. Se non venisse approvato dal Consiglio, il re sarebbe costretto ad abdicare.

Si tratta di uno dei momenti più confusi e contraddittori della storia della marcia su Roma. Chi sostiene che il re fino all'ultimo è deciso a combattere realmente l'insurrezione fascista, accetta questa versione. Chi, viceversa, preferisce attribuire al re la responsabilità dell'ascesa di Mussolini [illegible] potere, nega persino che il generale [illegible]tadini partecipasse [illegible] Consiglio. Secondo le memorie di De Vecchi, che si fonda su una testimonianza resagli confidenzialmente dall'altro aiutante di campo [illegible] Vittorio Emanuele, il generale Clerici, Cittadini, durante il Consiglio, è a letto a leggere un libro ed il suo telefono da comodino è staccato per ordine del re il quale esige che il governo, da solo, si prenda l'intera responsabilità dello stato d'assedio.

Una versione più moderata e forse più attendibile vuole che il generale Cittadini fosse realmente presente al Consiglio con l'ordine di indurre il governo dimissionario a stilare il decreto di stato d'assedio, mentre il sovrano, per proprio conto, cerca di avere informazioni di prima mano sulla precisa consistenza delle forze fasciste e sulle probabilità di vittoria dell'esercito. Se la vicenda prenderà una piega sfavorevole, il re potrà sempre rinunciare alla firma del decreto garantendosi così, lui solo, la gratitudine dei fascisti.

Fatto sta che il Consiglio si appresta a stilare il decreto: ma nessuno sa come si fa, cioè quali sono gli argomenti da addurre né quale linguaggio usare. Il ministro Soleri incarica allora il capo di gabinetto, Ferraris, di procurarsi una copia dello stato d'assedio promulgato ventiquattro anni prima, nel 1898, contro i [illegible]. Ma i termini [illegible] quel [illegible] paiono troppo duri, e il Consiglio perde tempo a rielaborarli. Intanto viene interamente riscritto il «proclama» che Facta ha già sottoposto al re; anch'esso sembra troppo allarmistico ai [illegible]ri.

Mentre il Consiglio è riunito, piomba [illegible] Viminale il leader nazionalista [illegible] Federzoni, svegliato in piena notte dal ministro Riccio. Federzoni è il capo riconosciuto dei nazionalisti, delle «camicie azzurre». Sostanzialmente alleati con i fascisti, i nazionalisti sono tuttavia fedelissimi alla monarchia e alla destra tradizionale di Salandra. Appena si è diffusa la notizia, essi hanno dichiarato di voler seguire in tutto e per tutto gli ordini del sovrano, anche contro i fascisti. Plotoni di nazionalisti montano la guardia al Quirinale disponendovi attorno cavalli di frisia, e lo stesso generale [illegible]gliese ordina [illegible] la «Cavalleria [illegible]zzurra» — la cavalleria nazionalista — [illegible] armata di fucili dell'esercito per affrontare, se necessario, le squadre fasciste in arrivo.

Federzoni rimane, tuttavia, [illegible] ottimi rapporti con Mussolini. Secondo alcune testimonianze, prima [illegible] giungere trafelato al Viminale, Federzoni è [illegible] segretamente ricevuto dal re. E' [illegible] che [illegible] Viminale, [illegible] il Consiglio non si è [illegible] concluso, Federzoni telefona a Mussolini, a Milano, e gli dipinge un panorama catastrofico della situazione. Gli dice che il re è sul punto di «andarsene», cioè di abdicare, e che il solo mezzo per evitare un bagno di sangue è che lui, Mussolini, venga subito a Roma e accetti di entrare in una coalizione di estrema destra, presumibilmente presieduta da Antonio Salandra. Mussolini non accetta: è il primo di una serie di rifiuti a un governo Salandra che si protrarrà per tutta [illegible] giornata del 28 ottobre.

Il Consiglio d[illegible] ministri termina alle 8 del mattino e i ministri si abbandonano a sonnecchiare sulle poltrone della sala riunioni. La tipografia dello Stato viene incaricata di stampare e affiggere il proclama dello stato d'assedio. La notizia che lo stato d'assedio è in atto viene comunicata all'agenzia Stefani, che la diffonde ai giornali prima ancora che il re possa leggere il decreto; questo fatto, in ogni caso, manda in bestia il sovrano. Facta cerca inutilmente di mettersi in contatto telefonicamente con Vittorio Emanuele III per farsi fissare un appuntamento: d'altronde senza la firma del sovrano lo stato d'assedio non ha alcun valore. Dopo una lunga e vana attesa, su suggerimento degli stessi ministri, Facta si reca direttamente al Quirinale.

Anche su questo colloquio regna il mistero: tutte le testimonianze — molte delle quali contraddittorie — si basano su impressioni o su racconti indiretti. Facta, negli anni successivi, avrebbe sempre rifiutato di rivelare la verità, dicendo: «Non parlerei nemmeno davanti al plotone d'esecuzione». Dio solo sa il perché. L'unico elemento sicuro è questo: circa un'ora dopo essersi recato dal re con una grande busta gialla contenente la bozza del decreto di stato d'assedio, Facta torna al Viminale senza più la busta ed esclama col capo fra le mani ai colleghi che lo attendono: «Non ha voluto firmare, lo sapevo!». Al capo di Gabinetto Ferraris domanda desolato: «Ora cosa dirà di me il Paese?».

*(II. Continua)*

Qui a fianco: fascisti armati sulle barricate di Milano durante i gravi disordini nell'agosto del 1922.
Sotto: squadristi emiliani a Bologna. Una delle prime «squadracce» emiliane fu la «Celibano» di Ferrara

# CRACK AMBROSIANO: MANDATO DI CATTURA PER MARCINKUS?

MILANO — L'inchiesta sull'insolvenza del vecchio Banco Ambrosiano ha imboccato la dirittura d'arrivo. Mentre il sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Osso sta preparando la requisitoria, i giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti hanno cominciato ad esaminare una prima serie di richieste formulate dall'accusa. Secondo voci negli ambienti giudiziari sarebbero stati emessi numerosi provvedimenti restrittivi che, per ora, gli inquirenti non confermano. In questa fase dell'istruttoria è stata anche esaminata la posizione degli amministratori dello «Ior» (Istituto opere di religione): l'arcivescovo Paul Marcinkus, il dottor Pellegrino Destrobel e il dottor Luigi Mennini.

Sull'esistenza di nuovi mandati di cattura nella vicenda i giudici non hanno fatto alcuna dichiarazione. «Non confermiamo né smentiamo», hanno detto. Poi il dottor Pizzi ha esclamato: «Se c'è qualcosa in corso non lo possiamo certo dire. State attenti a non generare panico».

Marcinkus, Mennini e Destrobel sono indiziati di reato (concorso in bancarotta) fin da quando la procura della Repubblica inviò loro (per raccomandata) la comunicazione giudiziaria. Eccependo la competenza dello Stato italiano a giudicarli, gli amministratori dello «Ior», tutti residenti in Vaticano, avevano respinto la raccomandata.

(Ansa, ore 14,17)

CITTA' DEL VATICANO — Paul Marcinkus, il «banchiere» vaticano, di nuovo nell'occhio del ciclone, sembra non sapere nulla, almeno ufficialmente. Raggiunto telefonicamente nella tarda mattinata, il presidente dell'istituto per le opere di religione ha detto di non sapere nulla circa un provvedimento della magistratura milanese nei suoi confronti.

(Agi, ore 14,14)


# STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 54

**BORSA** A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)
Mercoledì [illegible] Febbraio [illegible]


## DOLLARO -10 LIRE

MILANO — Dollaro in discesa. Al fixing è stato quotato 1297,20 lire contro le 1307,50 di ieri.

BORSA — Prezzi generalmente in ribasso con scambi ridotti. Il mercato ha registrato oggi un ritorno dell'offerta. In ribasso le Generali e altri titoli assicurativi, la Fiat in fase d'assesto. Alle 13 l'indice segnava un ribasso dell'1,4 per cento.

[illegible]

BENZINA

● A PAGINA 3

IRANGATE [illegible] ANCHE UNA DONNA

● A PAGINA 9

L'ATOMO SI SPACCA ALLA [illegible]

● A PAGINA 8

JUVENTUS LAZIO [illegible] TORO CAGLIARI

● PAGINE 13-14

# ARRESTATI CON ENRIETTI

## [illegible] USL ED EX FUNZIONARIO REGIONE

## Francesco Salituro era stato [illegible] capo del «Maria Vittoria»

## INTERROGATA A. M. TASSELLI, CAPO-GABINETTO DELL'EX PRESIDENTE

TORINO — Altri [illegible] mandato di cattura del giudice istruttore Aldo Cuva per lo scandalo dei «rimborsi facili» dell'Usl.

All'alba gli agenti della Digos hanno prelevato [illegible] loro [illegible] Ezio Enrietti (ex presidente socialista, dall'80 all'83, della Regione Piemonte, ma anche ex assessore regionale alla Sanità dal '75 all'80); Francesco Salituro, socialista, ex presidente dell'ospedale torinese Maria Vittoria; Giovanni Tarizzo, responsabile dell'ufficio personale della Regione.

Gli agenti della Digos, muniti di un mandato di accompagnamento, hanno anche prelevato da casa Anna Maria Franconi-Tasselli, impiegata regionale, che fu braccio destro di Enrietti ai tempi in cui l'uomo politico [illegible] assessore.

L'accusa per tutti — compresa la signora Franconi-Tasselli interrogata in stato di fermo sino alle 12,30 — è di concorso in peculato [illegible] ideologico e materiale.

I reati sono legati alla vicenda che ha portato in carcere, tra tanti funzionari pubblici e medici con quote di istituti privati, [illegible]squale Valenti, responsabile dell'ufficio ispettivo dell'assessorato alla Sanità nonché amministratore di istituti privati d'analisi.

Gli arresti di oggi [illegible] dalla decisione del dottor Cuva di lasciare da parte l'inchiesta vera e propria sui «rimborsi facili» e di scoprire come aveva potuto Pasquale Valenti entrare in Regione e farvi carriera con una laurea [illegible].

Le indagini del magistrato sono giunte, dopo una settimana di interrogatori di uomini politici e di amministratori pubblici, a risultati impensabili.

La carriera del Valenti è risultata rapida e sempre in ascesa: da barelliere presso l'ospedale Maria Vittoria ad alto funzionario, fino a [illegible] addirittura alla carica — la nomina è del primo dicembre '87 — di responsabile del servizio ispettivo.

Il fatto che sia Enrietti sia [illegible] (quest'ultimo [illegible] interrogatorio

Francesco Salituro

A. Maria Tasselli

dalle 12,30, gli altri saranno sentiti tra questa sera e domani) siano anche accusati di [illegible] in peculato significa che — secondo le accuse — potevano essere al corrente della falsa laurea di Valenti, e forse anche delle quote di partecipazioni in laboratori privati acquisite subito dopo la nomina a funzionario regionale.

Valenti è anche stato stretto [illegible] dell'assessore [illegible] all'Assistenza Elettra Cernetti, tra l'80 e l'83. La Cernetti venne coinvolta nel «caso» delle quattromila lettere di propaganda elettorale inviate a spese della Regione Piemonte: fu costretta alle dimissioni, anche se poi il tribunale l'assolse.

Infine il giudice [illegible] stamane, prima di cominciare gli interrogatori della signora Tasselli, ha concesso gli arresti [illegible]ciliari ad Emanuela Cervini, difesa dagli avvocati Merlo e [illegible]. Emanuela Cervini è moglie del dottor Luigi Michelozzi, amministratore [illegible] «Centro medico [illegible]», uno [illegible] [illegible]ori privati [illegible] inchiesta più coinvolti.

**Marco Vaglietti**

[illegible] Enrietti quando era presidente alla Regione Piemonte

### [illegible] a presidente, poi [illegible] dall'ospedale [illegible] Sud. [illegible] Cuorgnè. [illegible] è [illegible] Tasselli

I capi d'imputazione sono pesanti e l'intera vicenda getta ombre lunghe sugli affari nascosti della sanità. Ad essere coinvolti nel [illegible] capitolo, [illegible] sta mattina all'alba [illegible] magistrati Caminiti e Cuva, nomi di personaggi noti e con grandi responsabilità [illegible] gestione.

E' [illegible] nel turbine dello scandalo. Ha 61 anni, due figli adottivi e una folgorante carriera politica alle spalle, bruscamente interrotta dalla vicenda giudiziaria. Si iscrive al psi nel 1956. Diventa segretario di sezione, a Caselle. E' segretario provinciale del partito socialista torinese dal '71 al '74, e viene eletto consigliere regionale nel '75.

Nello stesso anno diventa assessore alla Sanità. Si trova, così, a dover guidare una delle maggiori «aziende» piemontesi, con un bilancio che supera i mille miliardi.

Cinque anni più tardi viene eletto presidente della Regione. Le disavventure giudiziarie hanno inizio, per lui, alla fine del 1985, con l'accusa di interesse privato, truffa e falso ideologico. Al centro dell'inchiesta un affitto esagerato (261 milioni all'anno) per il palazzo occupato da uffici della Regione in piazza Castello e per una ristrutturazione [illegible] a costare mezzo miliardo.

Una seconda comunicazione giudiziaria lo raggiunge per l'affare di Villa Ida, con un'ipotesi di peculato e interesse privato per una convenzione con la casa di cura «privilegiata» di Lanzo Torinese. [illegible] tempo [illegible] di [illegible] brillante [illegible] è tramontata ed Ezio Enrietti, negli ultimi due anni, è passato dal carcere agli arresti domiciliari, alla libertà provvisoria. Mentre scriviamo si trova in [illegible] sicurezza [illegible] questura, assistito dall'avvocato Dal Piaz, in attesa di subire un [illegible] interrogatorio.

In questura c'è anche un altro degli arrestati, Francesco Salituro, socialista, neoeletto membro del comitato di gestione dell'Usl 9 (zona Lingotto, ospedali Oto, Sant'Anna, [illegible]na Margherita) e presidente del consiglio di circoscrizione Mirafiori sud. La sua elezione all'Usl, passata per il rotto della cuffia, aveva [illegible] una fiera opposizione, soprat[illegible] da parte del [illegible]. Spiega il capogruppo del pci al Comune, Carpanini: «Avevamo dato un giudizio fortemente negativo sul suo passato di amministratore». Anni addietro, Salituro era stato presidente del consiglio di amministrazione dell'osped[illegible] Vittoria. La sua nomina a membro del comitato di gestione dell'Usl era passata [illegible] 40 voti a favore, ben 32 contrari e [illegible] astenuti.

Un altro degli arrestati è sotto interrogatorio. Si tratta di Giovanni Tarizzo, difeso dall'avvocato Carlo [illegible] Grosso. Anche Tarizzo è stato, recentemente, eletto (nel suo caso si tratta però di rielezione) [illegible] comitato di gestione di una Unità sanitaria locale, la 38 di Cuorgnè.

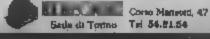
In famiglia ha altre grane giudiziarie: la moglie, infatti, sarebbe coinvolta nell'inchiesta che il pretore di Cuorgnè, Boggio, sta conducendo sui ticket falsi. [illegible] era funzionario dell'ufficio personale della Regione quando fu [illegible] Pasquale Valenti, il «controllore» arrestato nei giorni scorsi e tuttora in carcere. Dall'84 è invece responsabile dell'Ufficio ruoli, quello che si occupa [illegible] ruoli e dei trasferimenti del personale medico.

Alle 12,30, dall'ufficio dei giudici è uscita invece Anna Maria Tasselli e dagli agenti [illegible] Digos è stata riaccompagnata [illegible] stato di fermo, in questura. La donna incomincia la sua carriera al ministero della Sanità, passa poi all'ufficio del medico provinciale ed è capoufficio all'assessorato alla [illegible] nel periodo Enrietti. Quando questi diventa presidente, la Tasselli viene nominata capo di gabinetto. E', attualmente presidente del Coresa, il Consiglio regionale di sanità e assistenza. E' assistita dall'avvocatessa Siliquini.

Il terremoto che ha scosso dalle fondamenta il carrozzone della sanità, ha lasciato l'Usl 1-23 acefala, [illegible] i nuovi comitati di gestione attendono che la Regione vidimi la nomina, per poter diventare operativi. Tutte le delibere sono bloccate e ci si avvicina alla paralisi totale del servizio sanitario. Il consiglio comunale, inoltre, non ha ratificato la nomina del dottor Paparella, in sostituzione del presidente Salerno, agli arresti domiciliari. «Per risolvere questo gravissimo problema — spiega l'assessore alla sanità Olivieri — ho convocato, con urgenza, l'assemblea del comitato di gestione». Si va verso il commissariamento?

**Daniela Daniele**



# «SIRIANI ASSASSINI»: RABBIA DEI FILOIRANIANI A [illegible]

BEIRUT — Sono ventitré i combattenti sciiti filo-iraniani dello «hezbollah» (partito di Dio) uccisi ieri dai siriani nei sanguinosi e spietati scontri divampati a Basta, il quartiere di Beirut Ovest roccaforte delle milizie del «partito di Dio». Stamane il comando dello «hezbollah» ha accusato le truppe siriane di aver «massacrato deliberatamente» le vittime che avevano in precedenza consegnato senza colpo ferire l'edificio di tre piani di Basta in cui avevano il loro quartier generale.

«I soldati siriani hanno separato gli esponenti disarmati del partito nei vicoli circostanti il quartier generale, li hanno ammanettati e quindi uccisi» afferma il comunicato. I ventitré sciiti sono stati tutti uccisi a colpi d'ascia e di baionetta.

Il generale Kenan, responsabile dei servizi segreti militari siriani, ha ribadito dal canto suo la volontà della Siria di far rispettare l'ordine e la legge.

Gli scontri di ieri sono destinati a rendere ancor più pesante l'atmosfera a Beirut Ovest. «E' stato un massacro, è stata una vendetta, sono stati dei porci e solo un ordine religioso ci impedisce di dare ai siriani una lezione», ha detto stamane un esponente di «hezbollah» nel quartiere popolare di Basta, a Beirut Ovest, dove ieri sera, non meno di 30 fondamentalisti, riuniti in una casa della zona sono stati uccisi da uomini della «forza speciale» sorta dopo l'intervento delle truppe siriane.

L'esponente di «hezbollah» ha raccontato: «Erano le 19,45, i siriani hanno fatto irruzione in una casa vicina alla sede del nostro quartier generale che avevamo fatto esplodere prima di consegnarla, pacificamente come ci era stato chiesto dai nostri religiosi, ai siriani».

«La casa — ha continuato il fondamentalista sciita — era quella della famiglia Goul. C'erano il padre e due figlie e c'erano venti dei nostri giovani che stavano pregando. I siriani sono entrati, un uomo aveva il cappuccio nero. Da fuori si sono sentite prima tre raffiche e poi si sono visti alcuni militari uscire e chiedere rinforzi. I rinforzi sono serviti per portare fuori i molti cadaveri».

Secondo fonti delle forze di Damasco, il fuoco contro gli «hezbollah» è stato aperto perché alcuni dei fondamentalisti avevano tentato di sparare.

Dopo che la notizia del massacro si era diffusa, «tutti gli islamici della zona si sono riuniti — ha detto il fondamentalista — perché volevamo dare una lezione a quei massacratori. Ma ci ha fermato una decisione dello "charam"». Il consiglio di consultazione della legge coranica. «Saremmo contenti di morire nel nome degli innocenti assassinati. Noi siamo sereni, ma guardi le facce dei soldati siriani: non le vede piene di paura?», ha concluso.

Centinaia di militari delle «forze speciali», siriani e libanesi, si trovano questa mattina a Basta. Hanno innalzato «pareti» con sacchi di sabbia e sono armati fino ai denti. Pattuglie in assetto di battaglia si trovano a ogni angolo del dedalo di vie del quartiere.

A Basta si trovava «Fateh Allah», la sede di «hezbollah» nella quale — secondo fonti americane — erano stati anche nascosti gli ostaggi stranieri. L'edificio ieri è stato fatto saltare in aria, prima che i siriani ne potessero prendere possesso.

Altre due sedi dei fondamentalisti, a Burj Abi Haidar e a Nuwairi, non sono state consegnate.

## Ieri [illegible] riunione del sindaco con i 18 assessori

# LA CRISI IN COMUNE E' PASSATA MALUMORI IN GIUNTA?

Aldo Ravaioli

Piergiorgio Re

Giovanni Porcellana

E ora al lavoro. La prima giunta del [illegible] Cardetti, che lunedì [illegible] ha avuto la conferma della fiducia, si è svolta ieri pomeriggio alle 18.

Non [illegible] parola sulla vicenda vissuta da mercoledì [illegible] so, riassunta l'altro ieri [illegible] Rossa e conclusasi con il voto segreto.

Questa volta [illegible] schede (al contrario della seduta in [illegible] l'opposizione e franchi tiratori avevano [illegible] minoranza il pentapartito) la giunta e il sindaco sono usciti con [illegible] voto in più rispetto a quelli [illegible] cui può contare la [illegible]. Lunedì in aula c'erano [illegible] consiglieri per il pentapartito, e i voti favorevoli sono stati [illegible]. Tenuto conto che il sindaco non ha partecipato [illegible] voto e che il verde civico Abbà si è astenuto, c'è un consigliere d'opposizione che ha votato per il [illegible] a cinque guidato da Cardetti. Un'adesione simbolica voluta dal pci, verso Cardetti che, con la sua corrente, non aveva [illegible] disponibilità a verificare le condizioni per una nuova maggioranza di sinistra? Oppure il consenso di un consigliere d'opposizione per il «gesto coraggioso» del sindaco?

[illegible] segreto resterà nell'urna; così [illegible] lì sono rimasti quei tre segreti che [illegible] determinato l'incidente, le dimissioni del sindaco e il rischio della crisi.

Il governo civico ha il volto scuro e tirato. C'è stanchezza negli occhi del sindaco. Da parte dei colleghi [illegible] non c'è molta condivisione per la recita che hanno dovu[illegible] lunedì sera.

I 18 amministratori hanno dovuto presentarsi in Sala Rossa dimissionari, perché i cinque partiti avevano deciso così non [illegible] riuscita [illegible] maggioranza del [illegible] a far cambiare idea a Cardetti.

Molti assessori hanno [illegible] to il naso. Non erano d'accor[illegible] sull'irrigidimento del sindaco. Ma, alla fine, hanno eseguito gli ordini per non ri[illegible] di veder affondare la maggioranza, e quindi di abbandonare l'incarico, di lasciare la città senza governo.

Ieri in giunta [illegible] si [illegible] lato di quanto [illegible] capitato. Non si sa neppure quando ci saranno un'altra giunta e un altro consiglio comunale.

Cardetti sindaco si è rafforzato o indebolito? Stando alle dichiarazioni in Sala Rossa da gran parte dei capi[illegible] maggioranza [illegible] non c'è più solidarietà di ieri.

Cardetti stesso, d'altronde, non nasconde di guardare maggiormente al consenso della città. Per sottolineare questa attenzione, spiegando la sua decisione di restare sindaco ha letto un telegramma di un cittadino: «*A un torinese onesto piace essere amministrato da* [illegible] *di buoni costumi*».

Occhi di riguardo di Cardetti per la città: le belle parole da sole non bastano, e ora cercherà di far seguire alcuni fatti. Sarà per dimostrare che è anche un sindaco efficiente. Si dice che, magari, lo voglia essere perché si è in vista di elezioni anticipate e di una [illegible] possibile candidatura alla Camera.

Molti titoli e servizi, in questi giorni, sulla [illegible] figura li ha già [illegible] nel cassetto.

[illegible] questo fronte del «facciamo», però, [illegible] sarà silenziosa collaborazione per il sindaco quella che gli potrà giungere dagli [illegible]. Anche [illegible] altri [illegible] vertici della giunta, [illegible] esempio, il vicesindaco Ravaioli (pri) e il prosindaco Porcellana (dc) hanno interesse a dare concretezza ad atti amministrativi, ma mettendo ben in evidenza da quale sacco arriva tanta [illegible] Inoltre [illegible] elezioni ci [illegible] ci [illegible] per tutti i partiti e per tutti i candidati. E, poi, è doveroso [illegible] sapere alla gente [illegible] lavora bene.

I molti problemi sul tappeto civico possono [illegible] tante vetrine per chi ha impostato soluzioni maggioritarie.

E prossimamente si parlerà di stadio (e quindi della regia [illegible] allo Sport Mattioli, socialista), [illegible] variante 31 ter (che è opera [illegible] assessori Dondona e Lerra, [illegible] che ora sarà un risultato [illegible] l'esordiente neourbanista Re, liberale) e così via con [illegible] «fiori all'occhiello».

Ci sarà la corsa al far bene, forse si farà anche [illegible] collegialità e solidarietà, ma per non scivolare su [illegible] franchi tiratori bisognerà riconoscere il merito a chi [illegible] lavorato bene, saper dividere oneri e onori.

**l. bor.**

### Dopo la verifica

## [illegible]

Dopo un «surplace» di un paio di settimane, e il «salto» [illegible] un consiglio, [illegible] conclusa la verifica in Provincia, tenuto conto della soluzione positiva della crisi al Comune di Torino. Il pomeriggio di ieri è stato [illegible] interamente dedicato [illegible] commenti dell'opposizione che ha sparato a zero sul pentapartito, definito «*morto*», «*con l'encefalogramma piatto*», «*di fatto una pura federazione di interessi* — ha detto il pci Ardito — *senza slancio programmatico*».

«*Non facciamo i buffoni, qui* [illegible] *succede niente* — [illegible] rincarato la verde civica Laudi Levi — *la gente di fuori* [illegible] *capisce niente, e anche qui è più istruttivo girare nei corridoi che stare in aula*».

La maggioranza ha invece difeso le risoluzioni prese, spiegate con un breve documento di una cartella, letto in aula dalla presidente Castraghi, dove si dice tra l'altro che «*nelle more di* [illegible] *riforma istituzionale* [illegible] *tarda a concretizzarsi... il pentapartito s'impegna a redigere ed elaborare testi e documenti idonei a definire con maggiore chiarezza i criteri utili a conseguire non solo maggiore collegialità, ma efficienza e snellezza nei lavori del consiglio e delle commissioni*».

## Il presidente Deorsola s'è incontrato con il ministro De Lorenzo

# VILLA DELLA REGINA PIACE AL PARCO DEL GRAN PARADISO SE ARRIVANO I SOLDI NE DIVENTERA' LA SEDE?

*Sopralluogo con i funzionari della Provincia e della Sovrintendenza per valutare l'idoneità dei locali. Aumentano i guardaparco.*

L'architetto [illegible] Deorsola, presidente del [illegible] del Gran Paradiso ha fatto un sopralluogo a Villa [illegible] Regina qualche giorno fa, insieme a funzionari della Provincia e della Sovrintendenza per valutare i locali: «*Perché non pensare di farne la sede definitiva del parco, e magari di tutte le amministrazioni comprese quelle regionali che* [illegible] *occupano* [illegible] *parchi? La Provincia formalmente non può ancora pronunciarsi poiché la proprietà non è an*[illegible] *stabilita, ma l'ipotesi ha trovato buona accoglienza presso la presidente Castraghi. Il problema è però di decidere prima di cominciare i restauri, per orientare i lavori in un senso piuttosto che in un altro*». Succede infatti che il più delle volte si restaurino edifici aulici e poi se ne decida la destinazione, con successivi onerosi aggiustamenti e risultati insoddisfacenti.

La Villa della Regina che, ricordiamo, venne fatta edificare nel secolo XVII dal cardinale Maurizio di Savoia, è in stato di vergognoso [illegible] bandono da anni, e forse [illegible] qualche mese [illegible] comin[illegible] a [illegible] qualcosa [illegible] si tratta di restituirla al demanio fino a che la Sovrintendenza [illegible] monumenti non finirà i lavori [illegible] restauro della fabbrica e del parco, [illegible] poi finalmente, tornata [illegible] carico alla Provincia [illegible] Torino, essere destinata ad uso pubblico. L'argomento della sede è solo uno dei tanti che angustiano l'amministrazione del più famoso parco d'Europa, che finalmente avrebbe posto per i trofei di camosci e stambecchi (adesso custoditi in magazzini e cantine), la biblioteca, il consiglio di amministrazione e gli uffici perennemente allo stretto.

Il 1987 ha però portato anche buone notizie economiche: a parte il finanziamento dello Stato di 4,5 miliardi, annunciato con telegramma il 9 gennaio scorso (che servirà a ripianare i debiti regressi dell'86), nel corso di un incontro a Roma l'altra settimana tra il presidente Deorsola e il ministro per l'ambiente De Lorenzo, quest'ultimo ha assicurato che d'ora in avanti i soldi arriveranno puntuali ogni anno e non l'anno dopo, consentendo finalmente di fare bilanci in tempo. Il ministro non ha messo [illegible] promessa [illegible] scritto [illegible] l'architetto Deorsola [illegible] detto [illegible] che [illegible] parola; così [illegible] si spera faranno i suoi successori.

Entro marzo il consiglio d'amministrazione voterà anche un aumento dell'organico, che dovrebbe passare da 78 a 110 unità, l'80 per cento dovrebbe essere assegnato ai guardaparco che oggi sono 65, decisamente insufficienti. «*Anche perché* — aggiunge Deorsola — *dopo l'ampliamento dei confini di 15 mila ettari nel versante piemontese i guardaparco sono rimasti gli stessi. Purtroppo siccome le assunzioni sono fatte con concorso pubblico, i primi nuovi elementi non potranno entrare in servizio prima* [illegible] *due anni*».

A proposito [illegible] sedi di rappresentanza, [illegible] è [illegible] il progetto del castello di Aymavilla in Valle d'Aosta, si presenta di più facile realizzazione quello [illegible] torre Ferranda di Pont Canavese, porta naturale del [illegible] piemontese del parco, all'imbocco della valle dell'Orco. Ci [illegible] già stati contatti positivi anche in questo caso [illegible] la Sovrintendenza. L'ipotesi è una costruzione nuova, tra le rovine [illegible] che sovrastano Pont, «*creando un laboratorio del paesaggio* — [illegible] — *con largo* [illegible] *di telematica e informatica, un* [illegible] *di propulsione turistica di tutta la zona, per cui i Lions Canavesani hanno* [illegible] *un* [illegible] *di finanziamento per la fase progettuale*».

Infine c'è il [illegible] giardino botanico da realizzare nella splendida piana dell'Azaria, sopra Valprato [illegible] Val Soana. Deorsola andrà prossimamente a Parigi per trattare [illegible] (originario della Val Soana, padrone del [illegible] lio Rouge, e [illegible] gran parte dei terreni a monte [illegible] Valprato), per arrivare ad un accordo, che comprenderebbe anche, finalmente, [illegible] riapertura del [illegible] di Valprato, straordinaria struttura turistica inutilizzata da anni.

**Renato Scagliola**



**Agro-Alimentare**

• Il Dipartimento [illegible] mico della federazione torinese del pci tiene oggi alle ore 15,30 presso l'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4/b, un incontro dibattito dal titolo: «*Centro agro-alimentare: si ma come?*». Al dibattito, che sarà introdotto da Ernesta Gregnol, partecipano: Bonino, Cancelliere, Cassardo, Giorcelli, Gottero, Grotto, Guala, Lorenzoni, Mantovani, Raviola, Salta, Sartoris, Siviero, Spagnuolo, Vindigni. Conclude l'on. Ivo Faenzi, responsabile nazionale della sezione Commercio del pci.

**Popoli in guerra**

• Stasera alle ore 21, al Centro Bahá'í di Torino, via Cesare Lombroso 4, [illegible] luogo una serata spirituale di preghiere sul tema: «*Serate di preghiera per i popoli afflitti dalla guerra*». Ingresso libero.

**Pace e Disarmo**

• Alle ore 21 di stasera, presso il Centro di Incontro di corso Siracusa 225, si terrà un dibattito sulla pace. Introdurrà Beppe Reburdo del Coordinamento Piemontese Comitati Pace e Disarmo sul tema: «*Le ragioni per costituire una Associazione per la Pace*». L'iniziativa è organizzata dal Comitato Pace e Disarmo di Mirafiori Nord e Santa Rita. Domani, alle ore 20,30, in via del Carmine 5, presso l'associazione Adia, si terrà il terzo incontro illustrativo sulla recente legge sugli stranieri. Interverranno: Rogolino, Riccardi, Reburdo, Beppa. L'incontro è promosso dal Coordinamento per l'applicazione della legge sugli stranieri.

**L'Informazione**

• Domani, alle ore 18, presso la Società italiana per l'organizzazione internazionale, via Lagrange 20, Mario Berardi, presidente del Consiglio interregionale dell'Ordine dei Giornalisti, interviene su: «*L'informazione in Europa*».

**Il Giappone**

• All'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4/b, «*Gutai a Torino*» (l'avanguardia giapponese). Una presentazione a cura di [illegible] Lombardi; testimonianza di Angelo Dragone. Presiede Francesco Poli.

**Lacca vietnamita**

• Domani, alle ore 20,30, presso la galleria «*Il Tappeto*», via Viberti 1, inaugurazione della *Mostra della lacca dell'artigianato artistico vietnamita*. Nel corso della serata verrà proiettato un documentario culturale vietnamita.

**Gianduja**

• Domani alle ore 21, presso la sala danze Massaua, piazza Massaua 9, gran ballo mascherato organizzato dall'Associassion Piemonteisa con Gianduja (Andrea Flamini), Giacometta (Paola Meliano) e con la Compagnia Città di Torino. Ingresso: lire 10 mila, compresa consumazione.


[illegible]
[illegible] Tama direttore responsabile
Carlo [illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci [illegible] Ferrero (presidente), Luigi Cameroni, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino




CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-12-1986

## Scioperi autotrasportatori. Emergenza: quattro camionisti arrestati

# DISTRIBUTORI SECCHI, MANCA GASOLIO

### RINCARI PER LA VERDURA. IN ARRIVO 34 CONVOGLI FERROVIARI

Quattro camionisti arrestati e denunciati alla [illegible] per violenza privata, danneggiamento e lesioni; carenza di generi alimentari freschi nei vari mercati all'ingrosso; pompe di benzina agli sgoccioli: questa la cronaca legata allo sciopero degli autotrasportatori. L'episodio di violenza risale alle 6,30 di stamane, quando una volante ha soccorso il grossista aostano Luigi Corai che, mentre si dirigeva a bordo del proprio automezzo verso il mercato di via Bruino, era stato [illegible] quattro camionisti. Questi, scambiandolo per un collega, lo hanno malmenato frantumandogli inoltre il vetro della portiera. Poi hanno cercato di fuggire su una Renault ma li ha bloccati la volante. Gli arrestati sono i torinesi Valentino Vizzi e Aldo Rossetti, Francesco Bruno di Settimo e Costantino Protto di Volpiano.

Intanto, nuvole nere anche sui [illegible]. A partire dai rifornimenti di verdura, carenti in quanto oggi al [illegible]cato all'ingrosso non è arrivato alcun mezzo su gomma contro [illegible] vagoni [illegible] (cinque [illegible] Puglie, [illegible] Marche e tre esteri di patate e banane). Risultato: una quantità ridotta a 5 mila600 quintali, di cui 3142 di frutta, contro i tredicimila quintali smistati normalmente.

Precisano in direzione: «*A fine mattinata, troppo tardi per oggi, sono arrivati altri trentaquattro vagoni che, soprattutto se altri seguiranno, [illegible] qualche previsione meno cupa. Niente di straordinario, comunque, dato che tra questi 34 vagoni sette sono di frutta e quattordici di carciofi. Non è esclusa di conseguenza un'ulteriore carenza della verdura a foglia come quella verificatasi oggi. [illegible] un po' di insalata filtrata dal Veneto su piccoli mezzi e rialzi dal 10 al 20 per cento*». Ed ecco la lista della spesa di oggi, garantita dai cinque vagoni arrivati dalle Puglie oltre a quello proveniente dalle Marche: vi rientrano finocchi, coste, catalogna, cime di rapa e insalata cui si aggiun[illegible] domani carciofi sardi, [illegible] e sedani.

Lunghe code stamane ai distributori per far benzina e gasolio

Sarà forzatamente di questo tipo il prossimo contorno di menù torinesi che annunciano grossi vuoti anche rispetto a pesce e carne. Un settore, quest'ultimo, dove lo sciopero dei trasportatori sta incidendo paradossalmente poco soltanto perché il peggio è già stato raggiunto. Precisano i funzionari [illegible] mattatoio: «*La crisi di questo periodo dipende non tanto dalla carenza di rifornimenti quanto dal problema collegato alla diffusione dei casi di afta epizootica per cui è stato [illegible] che, ammesso non scoppino nuovi casi tali da procrastinare ulteriormente questo termine, fino all'inizio della prossima [illegible] i mercati di bestiame [illegible] in metà Piemonte, sono del Cuneese in primo luogo. [illegible] conseguenza, [illegible] le macellerie non accusano ancora particolari carenze, è solo perché gli operatori hanno provveduto a macellare e stoccare maggiori quantitativi fin da sabato scorso*». Speranze legate all'importazione? «*Normalmente la produzione danese ci arriva tra giovedì e venerdì, mentre quella francese è attesa per domani. Dato che il trasporto è affidato a Tir, però, c'è poco da sperare. Anche se qualche automezzo più piccolo continua ugualmente a girare*».

Torneremo ad un venerdì di magro, allora? «*Una scelta possibile a patto ci [illegible] tenti di quello congelato, di cui abbiamo provviste per ora abbondanti. Il prodotto fresco, invece, rischia di mancare totalmente verso fine settimana. Soprattutto quello proveniente dalla zona dell'Adriatico, dove per tradizione il pesce è migliore e gli scioperi più incandescenti e partecipati*».

[illegible] speranza infine di [illegible] a far spesa fuori Torino dato che anche la benzina sta mancando. Dice Nicola Nitti, presidente della Faib-Confesercenti: «*Le poche pompe rimaste in servizio appartengono a stazioni dove disponibilità economica e di spazio han [illegible] sabato scorso uno stoccaggio ormai agli sgoccioli*». Ancor più grave la carenza di gasolio. In proposito, la prefettura ha preannunciato [illegible] provvederà [illegible] di scuole e os[illegible] facendo scortare le autocisterne dalle forze dell'ordine.

l. r.

### ANCHE I PANETTIERI INCROCIANO LE BRACCIA

Non solo guai in vista per la verdura, ma anche per la pagnotta: domani entrano in sciopero per 24 ore i panificatori; si tratta di una agitazione nazionale per protesta contro l'interruzione delle trattative per il contratto. Il sindacato dice a causa di «inaccettabili ripensamenti» della Federpanificatori. I disagi dei consumatori saranno però contenuti: da una parte il 90 per cento delle aziende sono a carattere famigliare quindi lavoreranno, dall'altra i supermercati hanno sufficienti scorte per sopperire al mancato arrivo di prodotto fresco.

In città e provincia i forni sono circa 1300; 3700 in tutto il Piemonte, 36 mila in Italia con 80 mila addetti. Secondo la federazione Cgil, Cisl, Uil, visto che almeno la metà del pane venduto finisce nella spazzatura «è necessario rivedere i processi produttivi, studiare prodotti nuovi e più appetibili, tenere conto che quasi più nessuno chiede il pane fresco alle 7 del mattino». Col nuovo contratto il sindacato vorrebbe svecchiare antiche consuetudini, superate da nuove abitudini, snellire e migliorare il servizio.

In primo luogo si chiede l'abolizione del lavoro notturno e, in via sperimentale, l'inizio della panificazione alle 6 della mattina. La piattaforma contiene anche altre richieste: migliori condizioni di lavoro, riduzione delle ore straordinarie, aumenti salariali.

## Calo di pazienti dal 50 all'80 per cento

# CON IL MEDICO IN SCIOPERO MALATO «MIRACOLATO»?

*Per l'agitazione dei medici di famiglia fino a venerdì le visite si pagano. Gli studi sono semideserti. Tanti malati d'ogni giorno sono immaginari?*

I medici di [illegible] faranno pagare le visite fino a venerdì prossimo. I sindacalisti della Fimmg assicurano che questa forma di protesta è attuata in [illegible] compatto, senza «scontri» per l'utenza.

Ma come reagisce la cittadinanza? Lo abbiamo chiesto a due medici di base che, ogni giorno, devono occuparsi di un buon numero di assistiti. Il primo ha lo studio in via Cibrario 64, il secondo in corso Telesio 38.

[illegible] fa la gente? Paga? «*Certo* — spiega il dottor Massimo Aimone —, *paga quanto stabilito. [illegible] giorni della nostra agitazione, [illegible] pazienti calano almeno [illegible] cinquanta per cento*».

[illegible] dobbiamo pensare di avere una popolazione di malati immaginari?

«*Molte persone vengono dal medico con costante frequenza, per parlare con qualcuno dei loro problemi, oppure, più semplicemente, [illegible] sentirsi [illegible] qualche modo protetti. Non sono malati immaginari, hanno malattie di altro genere, di tipo psicologico e hanno bisogno di sostegni. Purtroppo noi, come medici di famiglia, abbiamo pochi spazi a disposizione e in questa nuova convenzione bisognerebbe prevederne altri, in modo da consentirci [illegible] svolgere il nostro lavoro con tutta tranquillità*».

Ma ci sono, fra i pazienti, anche quelli che vogliono imbottirsi di medicine e che, quindi, fanno continue richieste di prescrizioni?

«*Direi che a Torino questo non è un problema. I medici torinesi sono molto attenti ai problemi [illegible] superprescrizione e da noi il consumo dei farmaci è limitato e sempre sotto controllo*».

Che ne pensa, invece, l'altro professionista interpellato, il dottor Duccio Berni, massimalista del popolo di pazienti?

«*So soltanto che [illegible] giorni in cui facciamo pagare le visite i nostri studi sono deserti. Noto sempre un calo di presenze [illegible] almeno l'ottanta per cento, [illegible] siccome [illegible] gente sa [illegible] televisione e giornali quali sono le giornate di sciopero, si affolla negli ambulatori nei giorni immediatamente precedenti e in quelli immediatamente [illegible]*».

Quante persone ha visto lei, ieri?

«*Una a domicilio, otto in ambulatorio. Mentre, in tempi di routine, ho dai 40 ai 50 pazienti in studio*».

Ci sono persone che vengono spesso?

«*Sì, molte. Vogliono medicine. Accusano sintomi e dolori e bisogna crederci, altrimenti si arrabbiano. E poi, se non li accontenti, cambiano dottore come cambiano fazzoletto*».

Il medico, però, dovrebbe saper dire di [illegible], quando è necessario.

«*Io lo dico spesso. Non prescrivo farm[illegible] ed esami inutili. Infatti ho perso una certa fetta [illegible] clienti*».

Resta il fatto che il rapporto medico di base-paziente non è dei migliori. Nella maggior parte dei casi, il professionista si limita a prescrivere o a firmare certificati. Non è così?

«*E' probabile, [illegible]. Ma non per colpa dei medici. E' il sistema sanitario che assolutamente non funziona. Un sistema che non consente di fare della vera prevenzione e che conduce soltanto verso sprechi colossali. Quando si devono vedere cinquanta [illegible] in un giorno, quale dialogo fra medico e paziente si pensa che sia possibile instaurare?*».

Così, fino a venerdì, per voi poco lavoro?

«*Di sicuro. Ricorre a noi soltanto [illegible] gente che sta [illegible] male. [illegible] che, [illegible] giunta, è quella davvero svantaggiata, perché oltre ad avere problemi di salute, deve sborsar quattrini*».

d. dan.

## Per reticenza [illegible] falsa testimonianza

# INCHIESTA USL, ALTRO ARRESTO

*Giancarlo Lenzi resta per ora in camera di sicurezza*

Indagine sugli appalti dell'Usl, condotta dal giudice istruttore Sebastiano Sorbello: il secondo interrogatorio del dottor Giancarlo Lenzi, responsabile del provveditorato dell'Unità sanitaria locale, non ha dato ieri i risultati sperati dal magistrato.

Per qu[illegible] ragione oggi [illegible] si segnala alcuna attività istruttoria apparente ed il dottor Lenzi, in [illegible] per reticenza, rimane per [illegible] nella [illegible] Finanza in corso IV Novembre. Su questo arresto non è trapelata la benché minima indiscrezione da parte degli inquirenti e non risulta che il funzionario abbia nominato un difensore [illegible] fiducia.

Quest'ultimo particolare riveste una grande importanza [illegible] intuire le prossime mosse [illegible] magistrato. La mancata nomina di un difensore significa infatti che il giudice istruttore non ha ancora formalizzato l'accusa di reticenza nei confronti del dottor Lenzi e, questo, può significare una cosa sola: e cioè che sia per cambiare la posizione processuale del responsabile del provveditorato.

Fino a ieri il funzionario è stato sentito come teste ma, il suo ostinato silenzio e la mole di elementi raccolti dalla Guardia di Finanza per ordine del magistrato, potrebbero far scattare, per il dottor Lenzi, un'imputazione in piena regola.

- Giovanni Salerno [illegible] sentito, ma come testimone

In questo [illegible] cadrebbe, per il dirigente dell'Usl, l'imputazione di reticenza, poiché, la legislazione italiana concede al cittadino la facoltà di non testimoniare contro se stesso. Nel prossimo interrogatorio il funzionario potrebbe assumere, quindi, la veste di imputato e potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere o di non dire la verità. Non appena il dottor Lenzi nominerà un difensore di fiducia sapremo che da testimone è diventato imputato. E' improbabile, però, che cambiando la sua posizi[illegible] processuale, il funzionario possa tornare a casa. Per l'esigenza [illegible] impedire l'inquinamento delle prove, il magistrato potrebbe decidere di n[illegible] al responsabile del provveditorato un [illegible] di [illegible] nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti.

Su questa vicenda il dottor Sorbello è partito con una grande determinazione e ciò farebbe pensare che il magistrato sia in possesso di elementi concreti di valutazione d[illegible] fatti. Certe spese [illegible] anni [illegible] sono [illegible] alle [illegible] indurre alcuni consiglieri comunali a rivolgere al sindaco interrogazioni in merito. Queste spese, che secondo talune voci, sarebbero state gonfiate, avrebbero avuto lo scopo [illegible] finanziare [illegible] campagne elettorali.

Giancarlo Lenzi, che è indicato fino ad oggi, come uomo agganciato da influenze di partito, potrebbe essere stato un elemento [illegible] mediazione tra correnti di diverso orientamento politico? Sempre ieri una pattuglia della Digos ha prelevato l'ex presidente Usl Giovanni Salerno da casa, dove è agli arresti domiciliari, per essere sentito da Sorbello come testimone nell'inchiesta sugli appalti.

## E' [illegible] pregiudicato ventiseienne: l'auto abbandonata sabato [illegible] è intestata a lui

# IDENTIFICATO IL RAPINATORE DEL «LUX»

### La [illegible] era [illegible] sventata da un agente di polizia fuori servizio

L'auto abbandonata dai banditi: nel riquadro Marco Candela

La polizia ricerca Marco Candela, 26 anni, via San Donato 42, perché lo ritiene responsabile della rapina di sabato sera alla cassa del cinema Lux. Era sua la Citroën «2 CV» recuperata con le due pistole subito dopo il «colpo».

Una rapina riuscita ma compromessa da un agente delle «volanti» che si è trovato a passare casualmente sotto la Galleria S. Federico nel momento in cui il Candela fuggiva con il complice portandosi via l'incasso della serata: circa un milione.

Il poliziotto, in borghese, stava passeggiando con la fidanzata. Guardando verso l'ampio scalone d'accesso del Lux, ormai deserto dopo l'uscita degli spettatori di mezza serata e gli ingressi per l'ultima proiezione, ha potuto notare i due banditi allontanarsi di corsa. Stavano mettendo via le pistole sotto i giubbotti e sfilandosi dal capo i passamontagna usati per nascondersi i volti.

Senza esitare, benché fuori servizio, l'agente ha messo mano alla pistola e nel tentativo di fermarli ha esploso due colpi in aria. I due non si sono dati per vinti e hanno raggiunto l'auto. A questo punto altri colpi sparati alle gambe li hanno costretti a fuggire a piedi per via XX Settembre per poi imboccare via Santa Teresa e sparire. Uno zoppicava vistosamente.

L'auto dei banditi è stata recuperata assieme alle armi e al bottino di cui si erano liberati nella fuga. Il libretto e la targa hanno favorito il riconoscimento del Candela, un pregiudicato uscito da poco dal carcere. Anche il «socio» sarebbe già stato identificato.

# Scrittura elettronica Olivetti in conto di credito a interessi zero.

La card Conto di Credito Olivetti fa diventare ancora più ricca la scelta di ▬ macchine per scrivere elettronica Olivetti. Al vantaggio di poter scegliere tra le migliori macchine del mondo, oggi infatti si aggiunge quello di poterle prendere subito e di pagarle con dilazioni che arrivano fino a un anno, ▬ interessi zero*.

L'offerta comprende tutta la gamma delle elettroniche distribuite da Olivetti Italia. Macchine professionali ▬ ▬ senza display, tutte ricche di memoria e di pratici automatismi, le elettroniche Olivetti sono capaci di garantire la massima semplicità operativa e la massima tranquillità di chi ▬ usa. Collocate al più alto livello di affidabilità, offrono una completezza di prestazioni difficilmente eguagliabile. I loro nomi sono ET109, ET112, ET116.

Per conoscere a fondo questa proposta, fatta ▬ Olivetti in collaborazione con le Finanziarie Fin.Ma.Co., Olivetti Finfactoring ▬ Olivetti Finfactoring Sud, spedite il coupon ▬ recatevi subito dai più vicini Concessionari Olivetti Prodotti Ufficio che espongono la card del Conto di Credito. Ma affrettatevi: la proposta è valida fino al 30 Aprile 1987.

olivetti

* Salvo approvazione della Società ▬.

**Olivetti Italia, Operazione Conto di Credito, Via Meravigli 12, Milano**

Cognome e Nome ______________________

Azienda ______________________

Indirizzo ______________________ R4

## Olivetti fa credito.

Olivetti Pubblicità

# ECONOMICI

## 2 Affari e capitali

## 3 Aziende, negozi

## 5 Locali e negozi offerte

## 7 Offerte lavoro e impiego

(continua)

## A Roma la contestata Conferenza sul futuro dell'energia nucleare

# L'ATOMO SI DIVIDE... ANCHE SUL PALCO

*Stamane gli interventi del presidente della Confindustria, Lucchini («Non bisogna rinunciare ad alcuna opportunità») e di Felice Ippolito (che chiede una euro-intesa sulla sicurezza degli impianti)*

ROMA — Un'autentica politica energetica europea non esiste e sembra difficile che si possa realizzare in breve tempo: questo è lo scenario del futuro energetico come lo immagina il prof. Felice Ippolito che ha aperto questa mattina con una breve comunicazione la seconda giornata dei lavori della conferenza sull'energia. Secondo Ippolito il Parlamento europeo si dovrebbe dare un obiettivo realistico di accordi per alcuni settori, fissando norme comuni per la sicurezza degli impianti nucleari e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

Ippolito suggerisce anche la creazione di una unica autorità europea per la protezione dal nucleare.

Stamane all'Eur è intervenuto anche il presidente della Confindustria Lucchini. «*E' necessario superare la controversia sul nucleare e riportare il confronto al di fuori dell'angusta e sterile polemica "nucleare sì, nucleare no"*». Questo è uno dei passaggi più significativi dell'intervento di Lucchini. «*L'industria* — ha proseguito Lucchini — *su questo argomento si è pronunciata con chiarezza: bisogna rafforzare le scelte operate col piano energetico che contempla centrali policombustibili tradizionali e centrali nucleari come assi portanti. Non bisogna rinunciare ad alcuna delle opportunità offerte aprendo il ventaglio delle opzioni ed evitando di ritardare la esecuzione di decisioni già avviate*».

Secondo Lucchini l'industria non compie una scelta pregiudiziale quando afferma che il nucleare rappresenta una delle fonti che deve contribuire in misura non marginale al fabbisogno energetico del paese. «*Checché se ne dica* — ha aggiunto il presidente degli industriali privati — *il nucleare è una tecnologia di avanguardia dalla quale l'Italia non può restare esclusa né sotto il profilo della progettazione né da quello dell'applicazione industriale*». L'industria italiana, secondo quanto ha sottolineato Lucchini, ha pagato a caro prezzo errori dovuti a scelte inadeguate di politica energetica; è necessario, perciò, evitare il loro ripetersi e superare la filosofia del giorno per giorno.

Lucchini ha poi osservato che «*l'allargamento della base produttiva e il miglioramento della competitività del sistema industriale italiano lasciano ipotizzare un incremento dei consumi energetici e richiedono una significativa diminuzione dei costi unitari dell'energia*». Secondo Lucchini, il miglioramento del grado di efficienza e di risparmio energetico non può essere sufficiente a risolvere i problemi dell'Italia. «*E' necessario realizzare una struttura che preveda un apporto più omogeneo ed equilibrato di tutte le fonti energetiche alla produzione elettrica. Altrettanto importante* — ha concluso Lucchini — *è realizzare un programma di sostituzione e ammodernamento degli attuali impianti*».

Per il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, non basta decidere per il sì o il no alle centrali nucleari: occorre predisporre una serie d'interventi che coinvolgano tutte le risorse disponibili ed un programma di conservazione e risparmio energetico, se si vuole che l'Italia raggiunga il triplice obiettivo di ridurre la sua dipendenza energetica dall'estero, contenere l'onere sulla bilancia dei pagamenti e ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente. Reviglio ha detto esplicitamente che interventi settoriali come eventuali decisioni limitate al solo problema delle centrali nucleari non possono essere risolutivi: «*Occorre una pluralità d'interventi che incidano su tutte le fonti di energia, modifichino i comportamenti dei diversi operatori del sistema economico e impegnino risorse rilevanti*». L'ipotesi massima prevista dall'Eni è che, prima del 2000, possano entrare in funzione 8 centrali da mille megawatt e, cioè, 4 delle 6 doppie centrali previste dal Pen; le altre ipotesi prevedono 4 o 2 centrali. Gli investimenti, nel caso di 8 centrali salirebbero a 25 mila miliardi, 14 mila miliardi per le risorse nazionali.

Il più netto intervento a favore del nucleare è venuto oggi alla conferenza sull'energia dal nuovo presidente dell'Enel, Franco Viezzoli: «*La produzione elettro-nucleare è un elemento essenziale di diversificazione, di autonomia, di stabilità e di contenimento dei costi. Ogni anno di ritardo nella prosecuzione del programma nucleare indicato dal piano energetico nazionale comporterebbe per il paese un maggior onere variabile dai 1200 ai 3600 miliardi di lire a seconda del combustibile di sostituzione*».

## PER PRODI, PRESIDENTE IRI TRE EQUIVOCI DI FONDO

ROMA — La seconda giornata della conferenza sull'energia ha fatto da sfondo a una polemica tra il presidente dell'Iri Romano Prodi e il premio Nobel Carlo Rubbia. Prodi, nel suo intervento ha infatti rivolto una critica velata ma esplicita alle posizioni di scienziati quali appunto Rubbia e Antonio Zichichi sul futuro della ricerca nucleare.

Secondo il presidente dell'Iri tutto il dibattito sul futuro dell'energia nucleare in Italia è viziato da tre equivoci di fondo. Il primo è appunto quello tra politica dell'energia e politica della ricerca, «*alimentato quando si offrono come opzioni per la prima, scelte che in realtà sono solo opzioni per la seconda. Chi contrappone il concetto di reattore ultrasicuro o, peggio ancora, la fusione alla costruzione di un reattore provato, usa oggi impropriamente il suo carisma per influire al di là di quanto è giusto su decisioni che toccano aspetti di tipo ingegneristico, sistemistico e di procedure per i quali non può essere competente*». Secondo Prodi, «*la generazione di tecnici che dovrà tra dieci anni far partire il prototipo di un reattore sicuro o tra 20 il prototipo di un reattore a fusione non potrà esistere se si sarà persa la generazione di tecnici di oggi che vedranno dispersa la propria esperienza nel caso in cui venga bloccata la costruzione delle centrali nucleari convenzionali*». Il secondo equivoco — per Prodi — è quello che riguarda l'atteggiamento dell'industria nei confronti del problema energetico. «*Deve essere ben chiaro che a breve termine, per l'industria italiana, la perdita del lavoro di costruzione delle poche centrali rimaste nel piano non è in sé il vero dramma. Dal punto di vista dei costruttori, semmai, dramma c'è già stato ed è quello di non aver potuto far altro, in vent'anni, che costruire Caorso ed aprire i cantieri di Montalto e Trino e non certo per motivi tecnici*». L'industria italiana, insomma, secondo Prodi, «*non è in posizione di difesa del nucleare perché vuole costruire centrali, ma perché vuole assicurarsi un approvvigionamento sicuro e a prezzi ragionevoli e prevedibili dell'energia*». Il terzo equivoco denunciato da Prodi è quello in base al quale «*una qualche fonte di energia sia più sicura di altre e non piuttosto che il problema della sicurezza è essenzialmente un problema di progettazione e di esercizio di impianti, indipendentemente dalla fonte*».

Prodi è stato molto esplicito sulle conseguenze che deriverebbero da un abbandono del nucleare in Italia e nel resto del mondo: «*provocherebbe una domanda aggiuntiva globale di petrolio dell'ordine di 250 milioni di t. annuale, con un inevitabile, forte aumento di prezzo. L'impatto negativo su crescita e occupazione nei paesi industrializzati sarebbe gravissimo*». Prodi è stato particolarmente severo anche a proposito dell'«*atmosfera di ottimismo e di leggera ebbrezza che ha caratterizzato anche importanti ambienti del nostro establishment politico-economico*», contribuendo a «*riportare in auge una politica energetica attendista*».

Immediata la replica di Carlo Rubbia. Al presidente dell'Iri ha ribattuto: «*Ha ragione il presidente Prodi quando dice che non bisogna confondere la sicurezza con la ricerca di domani, i problemi di oggi con il futuro, ma il futuro esiste e va preparato e la ricerca di oggi è il futuro di domani*».

# SANITA', MEDICI DI FAMIGLIA ANCORA SCIOPERO OGGI I MINISTRI RIUNITI A PORTE CHIUSE

ROMA — Incontro oggi tra i ministri interessati per discutere del rinnovo del contratto della Sanità. L'iniziativa è stata presa dal vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani su sollecitazione del ministro della Funzione Pubblica Remo Gaspari, il quale ha dichiarato che sulla vicenda della sanità potrebbero riflettersi i «*pericoli della crisi in atto tra i partiti della maggioranza*». «*Qualora prevalesse una ipotesi negativa* — ha aggiunto — *la trattativa slitterebbe a tempi difficilmente prevedibili*».

Remo Gaspari

Intanto è in atto in tutta Italia l'agitazione dei medici di famiglia che fino a venerdì si fanno pagare le visite. Alla protesta non prendono parte i medici pediatri.

Tornando agli ospedalieri, ieri Gaspari ha anche fatto presente che l'aspetto economico della vertenza richiede «*a questo punto un intervento collegiale del governo poiché lo sfondamento di mille miliardi rispetto ai mille precedentemente previsti per il rinnovo contrattuale del comparto, è una decisione che può prendere solo un Consiglio dei ministri e non un solo ministro. Per il momento* — ha concluso Gaspari — *siamo bloccati: speriamo che la situazione si possa riaprire in questo incontro*».

Sulla situazione della vertenza è intervenuta ieri anche la Cgil la quale in una nota, sostiene che «*è obbligo di tutti gli operatori e delle stesse associazioni sindacali mediche autonome aprire un confronto immediato con il governo privo di pregiudiziali e di veti incrociati superando primogeniture e titolarità separate e ove, invece, il cittadino utente sia il momento di verifica di un servizio efficace che risponda ai suoi bisogni reali*».

Per Moreno Gori, segretario nazionale della Cisl Sanità, la situazione è frutto della «*permanenza di colpevoli lassismi da parte del governo e di atteggiamenti categoriali non più governate*». «*C'è necessità* — sostiene Gori — *che la parte pubblica assuma un forte ruolo di razionalità e di proposizione politica per tornare ad un tavolo negoziale*».

Dal canto suo il segretario generale dell'Anaao-Simp, Aristide Paci, ribatte in una dichiarazione che «*soffocare la vertenza sanità è una precisa scelta politica che ha il suo significato*». «*A parole tutti i partiti* — ha proseguito — *si dichiarano disponibili sulle proposte delle associazioni sindacali autonome; poi quando gli stessi partiti in sede di governo devono prendere le necessarie decisioni, tutto si blocca*».

Se la situazione non dovesse mettersi in moto, la confederazione autonoma renderà note all'inizio della settimana prossima le «*iniziative a forte valenza politica*» per rilanciare il negoziato.

# COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA PER AZZOLINA E LA SUA EQUIPE

*Per morti sospette dopo alcune operazioni al cuore*

MASSA CARRARA — Undici comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo sono state emesse dalla procura della Repubblica di Massa nei confronti di Gaetano Azzolina e della sua equipe operante presso l'ospedale Santi Giacomo e Cristoforo.

Questi i nomi dei collaboratori di Azzolina: Vincenzo Luisi, Bruno Mursi, Riccardo Moschetti, Beppino Pugliese, Flora Maffei, Achille Pasque, Massimo Bernabei, Carlo Santi, Fabio Annibale Speroni e Enrico Reginato.

La vicenda si riferisce ad una serie di decessi di adulti e bambini, avvenuti dopo alcune operazioni al cuore, su cui si nutrono sospetti.

La procura ha anche fatto sequestrare alcune cartelle cliniche risalenti all'85-86 ed ha formato un collegio di periti, composto dai professori Francesco De Fazio, direttore dell'istituto di medicina legale di Modena, Antonio Fornari, direttore dell'istituto di medicina legale di Pavia e Mario Viganò, primario di cardiochirurgia a Pavia.

## REGGIO EMILIA VINCE AL LOTTO 496 MILIONI REALIZZANDO 5 QUATERNE

REGGIO EMILIA — *Il lotto continua a «tirare». In crisi fin che si vuole (mentre si attende il passaggio alle tabaccherie, dopo che la legge per tale innovazione è appena passata alla Camera dei deputati) fa ancora registrare delle vincite consistenti.*

*Nei botteghini — i pochi rimasti aperti — con code di clienti in attesa anche per delle mezz'ore abbondanti, si è ripreso a giocare la «fatidica» cinquina. Una moda che si consideravano ormai persa per la considerazione dei giocatori che inseguono i sistemi: se è difficile imbroccare un terno, figuriamoci la cinquina.*

*Eppure la cinquina vinta a Monza nel periodo natalizio e che ha procurato all'ignoto giocatore un bel miliardo, ha contribuito ad accendere le fantasie e qualcuno da quel giorno ci si è messo a riprovare.*

*A Reggio Emilia un giocatore ha vinto al lotto 496 milioni e 575 mila lire, azzeccando cinque quaterne secche, uscite sabato scorso sulla ruota di Milano. Pare che il fortunato fosse solito, da diversi anni, ripetere la stessa puntata sui numeri 8, 10, 11, 88, presso una ricevitoria di via della Volta. Aveva suddiviso la puntata in cinque diverse bollette, per non superare, in caso di vincita, i 100 milioni per giocata.*

*Lo Stato, infatti, ha fissato a questa cifra il tetto dei pagamenti. Per chi «deborda» il residuo del premio viene liquidato solitamente in natura, con beni immobili, soprattutto terreni.*



*Parla la madre del «figlio segreto» di Guttuso*

# «AVREI VOLUTO PORTARMI NELLA TOMBA IL SEGRETO DELL'ESISTENZA DI ANTONELLO»

ROMA — La madre di Antonello Cuzzaniti, balzato in questi giorni alle cronache come figlio naturale di Renato Guttuso si chiama Carolina Piro ed è sposata in seconde nozze con il basso Carlo Cava. La signora Piro, che aveva sposato in prime nozze Roberto Cuzzaniti, vive con il marito, che ha lasciato in un cassetto la laurea in farmacia per dedicarsi alla lirica (ha cantato anche alla Scala di Milano), in una bella villa nella prima periferia di Ascoli Piceno.

La donna si è presentata ieri dai magistrati Marini e Ioni per essere interrogata. E' arrivata a piazzale Clodio poco dopo le 10, accompagnata dal proprio legale. E' una donna alta, con i capelli fulvi e ricci; indossava un visone scuro. E' entrata nell'ufficio di Marini senza dare ascolto ai giornalisti che incrociavano per il corridoio. Il suo avvocato, Gennaro Arbia, non si è invece sottratto al colloquio, sia per fare alcune precisazioni a proposito delle dichiarazioni attribuite da qualche quotidiano ad Antonello Cuzzaniti, sia per offrire qualche notizia nuova. Il presunto figlio naturale di Guttuso soffre di «viscinesi», una malattia che provoca uno scoordinamento nei movimenti, causata probabilmente da febbri alte sofferte da bambino. Quando viveva a Roma, Antonello si recava due o tre volte all'anno a palazzo del Grillo, dove viveva il maestro; in seguito, lasciata la capitale, non andò più a trovare il pittore, che qualche anno fa gli regalò otto milioni per aprire una libreria ad Albano.

Antonello Cuzzaniti ha appreso di essere il figlio naturale del pittore leggendo i giornali di questi ultimi giorni che parlavano appunto di una persona con il suo nome, che aveva una libreria ad Albano, che era amica di Guttuso. Tutto gli sarebbe stato poi confermato dalla madre, durante una telefonata avuta con la signora Carolina ad Ascoli Piceno, dove la donna vive. La madre di Antonello si è voluta presentare ai giudici romani, subito dopo la deposizione del figlio, per confermare le sue dichiarazioni ed in particolare la circostanza secondo la quale risalgono all'estate scorsa le ultime visite fatte da Antonello a palazzo del Grillo. Da allora, né lei né il giovane avrebbero avuto più alcun contatto con il maestro e, quindi, non sarebbero in grado di fornire utili indicazioni sulle reali condizioni psichiche del pittore negli ultimi tre mesi di vita.

«*Certo che lo sapeva Guttuso di avere un figlio... Lo sapeva che Antonello era suo*». Queste le prime parole pronunciate dalla signora Carolina Piro quando, dopo tre ore e mezzo di interrogatorio, ha lasciato il palazzo di giustizia. Letteralmente assalita da fotoreporter e giornalisti, la signora ha accettato uno scambio di battute. Qualcuno le ha chiesto: «*Ma Guttuso, com'era... era generoso... ha provveduto ad Antonello?*». «*Guttuso* — ha risposto Carolina Piro — *era molto affettuoso e generoso con tutti ma non ha provveduto mai alle necessità di Antonello*». Un'altra domanda ha fatto riferimento allo stato di salute del pittore. «*Ma lei, signora, sapeva che il maestro soffriva di cancro?*». «*Della malattia di cui soffriva* — ha risposto la donna — *ho saputo soltanto pochi giorni prima che morisse. Avrei voluto portare nella tomba questo mio segreto, quello dell'esistenza di Antonello nato dal mio rapporto con Guttuso, però gli avvenimenti di questi ultimi tempi non me l'hanno più consentito...*». Ed ancora: «*Ma suo marito Roberto Cuzzaniti era al corrente di questa situazione? Sapeva che Antonello non era suo?*». «*Non è stato facile...* — ha detto Carolina Piro — *ma ora è tutto chiarito...*». Dell'interrogatorio non ha voluto parlare.

## ARRESTATO IL FRATELLO DI FREATO

VICENZA — Antonino Freato, fratello di Sereno Freato, ex segretario di Aldo Moro, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza di Vicenza con l'accusa di bancarotta, truffa ed evasione fiscale. Freato era il titolare del «Centro produzione aziendale», una società a responsabilità limitata con sede a Vicenza, al centro di un'inchiesta aperta nel 1984 dalla magistratura vicentina in seguito ad alcune denunce per truffa presentate da cooperative del Sud Italia.

A quell'epoca il «Centro produzione aziendale» si trovava già in una precaria situazione finanziaria che lo aveva portato successivamente al fallimento.

La Guardia di Finanza vicentina iniziò ad occuparsi della società dopo una segnalazione del curatore fallimentare, Luciano Boscato, il quale, visionando i libri contabili, accertò l'evasione fiscale di alcune centinaia di milioni di lire.

Di qui il rapporto inviato alla magistratura dalla Guardia di Finanza ed il conseguente mandato di cattura per Freato, emesso dal giudice istruttore del tribunale di Vicenza, Giancarlo Rodighiero.

Sereno Freato, invece, è coinvolto nello scandalo dei petroli in qualità di «anello comune» del petroliere Bruno Musselli.

## PRESA A MILANO LA GANG DELL'EROINA IRANIANA

MILANO — Morfina base ed eroina per 150 miliardi sequestrate dai carabinieri. Una «gang» internazionale, che metteva insieme iraniani, turchi, ex fedayn, un prete copto e una bionda bulgara, sgominata.

Il clamoroso «blitz» antidroga è stato condotto in collaborazione tra i carabinieri di Milano e le forze dell'ordine elvetiche ed ha portato al sequestro, in quattro distinte fasi, di 60 chilogrammi di morfina base e di circa 40 chilogrammi di eroina. Il quantitativo maggiore di sostanza stupefacente destinata al mercato italiano è stato scoperto a bordo di un tir con targa turca bloccato su una piazzola dell'autostrada nei pressi di Bellinzona.

A legare tra loro le varie operazioni sono, secondo quanto riferito ieri dai carabinieri, sia la provenienza della droga che giungerebbe tutta dall'Iran attraverso la Turchia, sia il ruolo di un personaggio che sarebbe il «grande intermediario» nel traffico.

Le indagini hanno preso il via il 21 gennaio scorso con l'arresto di 4 persone a Milano. Le manette sono scattate per Karzadan Saied Kiada, un palestinese di 44 anni nato a Gaza, residente da anni a Milano, che gli inquirenti ritengono uno dei più importanti trafficanti che operano in Lombardia.

Nella stessa operazione i militari hanno arrestato uno jugoslavo, Tuc Refai, 36 anni, una donna di origine palestinese, Zabel Aharonian Kivorak, 41 anni, e un sacerdote copto-ortodosso, nato in Romania, ma cittadino statunitense, Sava Latovigevic, 30 anni.

In questa prima operazione i carabinieri hanno sequestrato 500 grammi di eroina, preziosi e valuta estera in quantità non precisata. La seconda operazione è scattata il 15 febbraio a Milano, quando i carabinieri hanno arrestato un cittadino egiziano, Victor Romeo Estala, 37 anni e sequestrato un chilo e novecento grammi di eroina, un chilogrammo di sostanza da taglio e 7 milioni di lire.

Terza puntata della vicenda sabato scorso, 21 febbraio. A Milano i carabinieri hanno arrestato tre persone e recuperato 13 chili di eroina.

Gli arrestati in questa terza fase sono: Al Assad Abdul, un iracheno di 34 anni, ex ufficiale dei fedayn, una donna di origine bulgara ma cittadina olandese, Tatiana Velichova di 32 anni e un uomo nato in Egitto ma con cittadinanza italiana, Labib Kamel Amir di 40 anni.

Sempre sabato sera si è svolta l'ultima e più consistente parte degli interventi operati dai carabinieri. Su un tir in sosta in una piazzola dell'autostrada a Bellinzona in Svizzera, i militari hanno trovato, ben nascosti tra il carico di vetri per uso industriale, 60 chilogrammi di morfina base, e circa 20 chilogrammi di eroina.

## Offuscata dai «non ricordo» l'immagine del presidente Usa

# DOMANI LA «SENTENZA» SU REAGAN

### Le dimissioni di Donald Regan decise dopo la relazione «Tower»

Si tinge di rosa lo scandalo che ha travolto il colonnello

## UNA LOVE STORY NELL'IRANGATE

### *Tra la segretaria di North e il figlio del leader dei contras*

NEW YORK — L'«Irangate» si colora di rosa. Fawn Hall, per quattro anni segretaria del colonnello North quando questi era nel Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, aveva una *love story* con Arturo Cruz junior, figlio dell'omonimo capo dei «contras», i ribelli antisandinisti. La Cia sospetta che il giovane facesse il doppio gioco ed usasse il suo legame sentimentale con la bella e affascinante segretaria per fornire informazioni «riservate» ai sandinisti.

Fawn Hall, *«la donna più bella della Casa Bianca»* come la chiamano i suoi molteplici corteggiatori, ha rivelato l'incredibile vicenda sentimentale al giudice speciale che indaga sull'«Irangate», Lawrence Walsh. La segretaria si è trasformata nella principale accusatrice di North, rivelando di aver distrutto su ordine del colonnello montagne di documenti e di aver riscritto sotto dettatura dello stesso North alcuni dossier sugli illeciti traffici di armi tra gli Stati Uniti, l'Iran e il Centro America. La Hall ha anche consegnato al giudice un diario che teneva in ufficio e ha ottenuto, in cambio di tutte queste informazioni, la piena im-

Oliver North

munità giudiziaria.

La *love story* che fa mormorare in questi giorni Washington era cominciata circa due anni fa. A porvi la parola fine è intervenuto lo scandalo che sta scuotendo il mondo politico americano. Fawn ha conosciuto il figlio del capo dei «contras» proprio grazie al colonnello North, che lo aveva invitato alla Casa Bianca. Malgrado fosse stata ripetutamente consigliata di chiudere una relazione «imbarazzante» e sulla quale incominciavano a gravare i sospetti della Cia, la Hall non ha mai voluto sentire ragioni.

Cruz junior ha seguito il padre nelle peripezie del Nicaragua somozista fino all'avventura con i «contras». Ora difende da gentiluomo la sua relazione con la Hall. *«Ci siamo lasciati per motivi personali. Fin dall'inizio sapevamo quanto sarebbe stato difficile»*.

Proprio dalle rivelazioni della sua segretaria sembra dipendere l'offensiva lanciata dal colonnello North contro il giudice speciale dell'«Irangate». North si è appigliato ieri ad un cavillo legale e ha cercato di far dichiarare nulla l'inchiesta giudiziaria.

North — che assieme al suo capo John Poindexter è stato bruscamente licenziato dal Consiglio per la Sicurezza Nazionale allo scoppio dello scandalo in novembre — ha fatto ricorso alla Corte Suprema degli Stati Uniti argomentando che in base a una legge approvata nel 1978 dopo la vicenda del Watergate, solo un commissario di nomina presidenziale può investigare su vicende politiche che riguardano la sicurezza del Paese e che il compito non può essere affidato a un giudice speciale come si fece per il Watergate e come si è fatto adesso per la vendita clandestina di armi all'Iran.

WASHINGTON — L'immagine del presidente Reagan rischia di subire un duro colpo dall'inchiesta con cui la commissione Tower ha cercato di far luce sul ruolo del Consiglio per la sicurezza nazionale nel traffico di armi verso l'Iran e nel successivo dirottamento dei profitti iraniani a favore dei guerriglieri «contras» del Nicaragua.

Interrogato due volte dalla commissione Tower, che domani renderà noto il suo rapporto finale, il capo della Casa Bianca ha in un primo tempo avallato la deposizione dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane e ha dichiarato di aver autorizzato in anticipo, nel 1985, un primo carico israeliano di armi americane all'Iran. Poi, a sorpresa, ha fatto marcia indietro, sposando la versione dei fatti del suo controverso capo di gabinetto Donald Regan, secondo cui nel 1985 lui, Reagan, non aveva autorizzato alcuna fornitura militare al governo di Teheran.

Stando a quanto scrive il *New York Times*, la verità è che Reagan è confuso e *«non è assolutamente in grado di ricordare se nel 1985 ha autorizzato o no un primo carico di armi»*. Una *«smemoratezza»* che — molto dipende da come la commissione Tower la metterà in rilievo — potrebbe offuscare l'immagine del presidente seminando dubbi sul suo stile e sulla sua capacità di lavoro.

*In un primo tempo il capo della Casa Bianca aveva confermato di aver autorizzato le forniture militari a Teheran; successivamente, a sorpresa, ha fatto marcia indietro.*

Ronald Reagan e i suoi collaboratori potranno prendere visione del rapporto della commissione Tower (atteso per domani) nel momento stesso in cui migliaia di fotocopie del documento saranno fornite ai giornalisti.

*«Voglio accontentarvi tutti»*, ha dichiarato il portavoce presidenziale Marlin Fitzwater, che peraltro nei giorni scorsi ha anticipato che il rapporto della commissione sarà «molto duro» con la Casa Bianca.

La commissione, diretta dall'ex senatore repubblicano John Tower, ha ascoltato due volte Ronald Reagan, e ha potuto accedere ai suoi appunti personali.

Il portavoce della Casa Bianca ha ribadito che il presidente e i suoi collaboratori non hanno visto versioni preliminari del rapporto, che conosceranno per la prima volta domani mattina.

Il documento si comporrà di almeno trecento pagine, ha aggiunto il portavoce della Casa Bianca, ma i giornalisti avranno solo un'ora di tempo per studiarlo prima di essere introdotti alla conferenza stampa con la commissione. Fitzwater, ribadendo di non essere al corrente del contenuto del documento, ha detto che a suo avviso questo dovrebbe essere composto da «una descrizione piuttosto lunga delle conclusioni e un'appendice *anche più lunga*».

Oggi il *«Washington Times»* riferisce che il presidente ha detto al capo di gabinetto Donald Regan che può considerare conclusa la sua collaborazione con la Casa Bianca, ma che gli verrà comunque riservata una partenza onorevole. Il quotidiano, che cita a sostegno della sua affermazione fonti vicine al presidente, rivela inoltre che il rapporto della commissione Tower non risparmierà le critiche al capo di gabinetto.

Il *«New York Times»*, dal canto suo, scrive oggi che la commissione Tower ha stabilito che Reagan fu regolarmente informato delle consegne di carichi di armi, ogni volta che si verificarono.

Nel rapporto della commissione, prosegue il quotidiano, si afferma che Reagan ha frequentemente affrontato il tema dell'iniziativa iraniana con il consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter, nel corso dei loro incontri. L'apporto di Reagan a questi colloqui, tuttavia, sarebbe stato minimo.

Nel frattempo l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane è stato dimesso oggi dall'ospedale militare di Bethesda, dove era stato ricoverato il 9 febbraio scorso per un'overdose di tranquillanti. McFarlane, che ha 49 anni, era stato portato d'urgenza al centro medico della Marina dopo aver ingerito una trentina di pasticche di Valium nello stesso giorno in cui avrebbe dovuto essere interrogato dalla commissione Tower che indaga sullo scandalo delle forniture di armi all'Iran. I membri della commissione si sono recati la settimana scorsa due volte all'ospedale per porgli delle domande.

Dimessosi all'inizio dello scorso anno dall'importante carica al Consiglio per la sicurezza nazionale, McFarlane era stato protagonista in maggio del viaggio segreto in Iran dal quale ha avuto origine lo scandalo del cosiddetto «Irangate», poi complicatosi con la scoperta che parte dei profitti ricavati dalla vendita di armi sono stati illegalmente trasferiti ai «contras» del Nicaragua.

Il *Washington Post* scrive infine che alcuni carichi di armi americane all'Iran furono recapitati tramite una piccola compagnia aerea caraibica, la *«St. Lucia Airways»*. A detta del giornale, dal 1985 la compagnia aerea con base nell'isola di Santa Lucia avrebbe compiuto voli *«segreti con destinazione Israele o Iran per conto del governo americano»*.

---

*Il presidente francese oggi a Roma*

## MITTERRAND: «L'ITALIA DI DIRITTO FRA I GRANDI»

*Il discorso «filo-italiano» alla riunione del Consiglio dei ministri*

PARIGI — Il presidente francese François Mitterrand ha detto questa mattina al Consiglio dei ministri che la partecipazione dell'Italia e del Canada alle deliberazioni concernenti il sistema monetario internazionale deve essere «automatica».

Poche ore prima di partire per Roma per incontrare il presidente della Repubblica Francesco Cossiga e il presidente del Consiglio Bettino Craxi, il presidente Mitterrand ha presieduto, come avviene ogni mercoledì, la riunione del Consiglio dei ministri, durante la quale si è parlato della riunione del gruppo dei «sette» tenutasi a Parigi il 22 febbraio e alla quale la delegazione italiana guidata da Goria aveva deciso di non partecipare.

Il portavoce dell'Eliseo, signora Michèle Gendreau-Massaloux, ha riferito che Mitterrand dopo aver ricordato che nel 1986 la Francia propose che l'Italia e il Canada fossero associati ai lavori del gruppo dei «cinque», ha aggiunto: *«Questa posizione è stata ammessa durante il vertice dei Paesi industrializzati tenutosi a Tokyo nel 1986. L'Italia e il Canada devono dunque prender parte, automaticamente, alle deliberazioni che riguardano la gestione e la riforma del sistema monetario internazionale»*.

Ieri sera il presidente Mitterrand aveva ricevuto all'Eliseo il ministro di Stato incaricato dell'economia delle finanze Edouard Balladur per un colloquio che secondo fonti governative ufficiose ha riguardato specificatamente la posizione presa dalla delegazione italiana.

Il portavoce dell'Eliseo ha riferito che circa l'accordo del 22 febbraio Mitterrand ha detto al Consiglio dei ministri che esso «segna una tappa importante sulla via *aperta in nome della Francia al vertice di Versailles del giugno 1982 in vista della ricostruzione del sistema monetario internazionale*».

Il capo dello Stato ha aggiunto: «*Gli anni successivi hanno permesso di registrare sensibili progressi, di cui mi rallegro*».

---

*Torna in un porto Usa*

## LA PORTAEREI «KENNEDY» HA LASCIATO IL MEDITERRANEO

WASHINGTON — La portaerei americana «Kennedy» e le navi di scorta hanno lasciato il Mediterraneo per rientrare al porto-base di Norfolk, in Virginia. La notizia data da fonti autorevoli del Pentagono si spiega con un miglioramento della situazione di tensione e di crisi che si era venuta a creare il mese scorso nel Mediterraneo orientale in seguito ai sanguinosi combattimenti divampati in Libano ed in particolare a Beirut tra le opposte milizie.

La «Kennedy» che è salpata domenica da un imprecisato porto spagnolo dovrebbe arrivare a Norfolk il 2 marzo prossimo. Con la sua partenza nelle acque del Mediterraneo orientale rimane soltanto la portaerei «Nimitz» che con le navi che formano il suo gruppo di battaglia continua ad incrociare in prossimità delle coste libanesi. La «Kitty Hawk», la terza portaerei che fino al mese scorso operava nella regione mediorientale ha avuto l'ordine di spostarsi più a Nord e di raggiungere il Mar d'Arabia.

Se la situazione dovesse richiederlo, la «Kitty Hawk» invertirà la rotta e raggiungerà la «Kennedy». E' una eventualità che potrebbe determinarsi non immediatamente visto lo stato di «relativa calma» che si è venuto a creare nel Mediterraneo.

---

*Aeronautica americana in azione*

## ALASKA, INTERCETTATI SETTE CACCIA SOVIETICI

*Gli aerei volevano saggiare la capacità di reazione dell'«Air Force»*

ANCHORAGE (Alaska) — Sette bombardieri sovietici che volavano la settimana scorsa in prossimità dell'Alaska sono stati intercettati da caccia «F-15 Eagle» della aeronautica militare americana che li hanno costretti ad invertire la rotta. Gli episodi sono avvenuti nell'arco di quattro giorni consecutivi a partire dal 16 febbraio. «Abbiamo avuto molto da fare. Si tratta indubbiamente di un livello di attività quale non riscontravamo da tempo» ha spiegato il sergente maggiore Frank Singleton, portavoce del comando della «Air Force» in Alaska. Secondo il sottufficiale i bombardieri sovietici del tipo «Bear g-bombers» hanno voluto saggiare la reazione americana di fronte alla presenza di aerei con intenzioni minacciose.

Il primo dei quattro episodi riferiti dal portavoce dell'aeronautica militare americana risale a nove giorni fa ed ha interessato due cacciabombardieri sovietici «Bear-g bombers» intercettati mentre sorvolavano la linea orientale del mar di Bering, 130 chilometri da Capo Romonzov. Il giorno dopo, 17 febbraio, sugli schermi radar americani sono comparsi altri due bombardieri sovietici. Volavano 240 chilometri a Nord del delta del fiume Mckenzie. Anche in questo caso è scattata l'intercettazione dei caccia americani che si sono avvalsi dell'appoggio loro fornito dalle autorità militari canadesi. Oltre ai caccia «F-15 Eagle» sono stati impiegati, per indurre i bombardieri sovietici ad invertire la rotta, un aereo cisterna «KC 135» e sofisticatissimi aerei-radar.

Ventiquattro ore più tardi i caccia americani di stanza a Galena tornavano in azione. Intercettavano e costringevano ad invertire la rotta altri due bombardieri sovietici del tipo «Bear h-bombers». I due velivoli si trovavano in quel momento 175 chilometri a Nord-Ovest di Barrow. Giovedì infine veniva intercettato un ricognitore sovietico del tipo «AN-24» (solitamente impiegati per fotografare i movimenti del pack nel mar di Bering) che operava a 175 chilometri da Hooper Bay.

---

*Appello di Gorbaciov ai delegati*

## «PIU' DEMOCRAZIA ANCHE NEI SINDACATI»

*Per il segretario generale del Pcus le «riforme» sono ineluttabili*

MOSCA — Il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbaciov, ha preso oggi la parola nel Palazzo dei Congressi del Cremlino, in apertura della seconda giornata del 18° congresso dei sindacati dell'Urss. La decisione di Gorbaciov di rivolgersi oggi ai 5000 delegati sindacali non è casuale perché proprio il 25 febbraio di un anno fa era iniziato il 27° congresso del Pcus.

Nel lungo intervento (47 cartelle) Gorbaciov ha insistito sulla «*irreversibilità della democratizzazione*» ed ha ribadito la decisa condanna alle resistenze contro la «*perestrojka*» (parola russa che indica un insieme di concetti comprendenti sia «riforma» che «ristrutturazione», «riorganizzazione», «rinnovamento» e «ricostruzione»). «*O democratizzazione oppure inerzia sociale e conservatorismo. Non c'è una terza via*», ha detto Gorbaciov.

L'intervento del segretario generale del Pcus si articola in tre parti. La prima, dedicata esclusivamente alla «*perestrojka*», analizza la problematica dei cambiamenti in corso. Preso atto dei timori e delle riluttanze, Gorbaciov ribadisce l'irreversibilità dei cambiamenti in corso. La seconda parte è dedicata invece alla collocazione ed al ruolo dei sindacati nella «*perestrojka*». Infine, nella parte conclusiva, il segretario generale del Pcus affronta i problemi di politica estera in generale.

La «*perestrojka*» — esordisce Gorbaciov — «*non è più un'idea, ma una realtà*», anche se «*il maggior lavoro e quindi le maggiori difficoltà sono ancora da venire*». Per questo motivo non è il caso di bruciare le tappe.

Il segretario generale del Pcus ha detto che l'Unione Sovietica è impegnata a recuperare i ritardi emersi in alcuni settori dell'economia, anche se «*si ha di fronte un lavoro non facile*». «*Non riusciremo a cambiare niente* — ha detto Gorbaciov — *se non stroncheremo fino in fondo le forze dell'inerzia e dell'inibizione che sono pericolose perché capaci di trascinare di nuovo il Paese nel ristagno e nell'ibernazione*».

| Temperatura a Torino ore 12 + 2 | |
|---|---|
| TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso con nevicate sui rilievi. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura in lieve aumento. Tendenza del tempo: stazionario. | |

| Regioni ore 12 | |
|---|---|
| Aosta | + 2 |
| Alessandria | + 5 |
| Asti | + 4 |
| Cuneo | + 4 |
| Novara | — 3 |
| Vercelli | + 3 |
| Genova | + 7 |
| Imperia | +11 |
| Savona | + 8 |

# STAMPA SERA
## spettacoli

| In Italia ore 12 | |
|---|---|
| Venezia | — 2 |
| Milano | + 1 |
| Bologna | — 1 |
| Ancona | — 1 |
| Roma | + 2 |
| Napoli | + 2 |
| Bari | + 2 |
| Reggio C. | + 9 |
| Palermo | + 9 |
| Cagliari | + 3 |

| All'estero ieri | | |
|---|---|---|
| Atene | +10 | +16 |
| Berlino | —10 | + 1 |
| Bruxelles | — 3 | + 4 |
| Buenos Aires | +23 | +32 |
| Ginevra | — 2 | + 6 |
| Lisbona | + 7 | + 8 |
| Londra | + 1 | + 5 |
| Mosca | —15 | + 2 |
| New York | 0 | + 8 |
| Parigi | — 1 | + 5 |
| Tokyo | + 4 | +13 |


### INTERVISTA / Anton Giulio Majano e la voglia di fare

# LA VITA E' UNO SCENEGGIATO

## «HO 75 ANNI E POSSO LAVORARE VENTI ORE AL GIORNO»

Lui lo spiega con la sua giovanile attività sportiva, con l'andare ancora a cavallo, di tanto in tanto, da quando era stato ufficiale di cavalleria, comandante degli spahis in Libia durante la guerra e partigiano dopo l'8 settembre.

Anton Giulio Majano, malgrado i 75 anni compiuti, è ancora ben prestante e attivo, pieno di voglia di fare, come uno che pensa all'avvenire piuttosto che a mettersi in pensione. Adesso dirige una compagnia di prosa che porta in giro *Liliom* di Ferenc Molnar, ma ha un conto aperto con la Rai perché, dopo averlo approvato, ha rimandato alle calende greche per forse non farlo più, un progetto di riedizione, a vent'anni di distanza del famoso *Caso Mauritius*.

Fu allora uno dei suoi grandi successi, confermando la sua nomea di «padre degli sceneggiati» di cui ne ha messi in onda una trentina, inframmezzati da 18 film come regista e da un centinaio di sceneggiature per registi vari. Un'attività di tutto rispetto, limitata ora dal fatto che lo sceneggiato classico oggi è considerato off, sebbene lui non si arrenda.

*«Sono favorito dal fatto* — dice — *che mi bastano solo quattro ore di sonno, per cui gran parte della notte la passo a scrivere. Insomma posso lavorare 20 ore al giorno».*

**Lei cominciò da giovane con la televisione?**

*«No, ho cominciato vincendo, su 1500 concorrenti, un concorso per una novella che mi aprì le porte di tutte le riviste più prestigiose che pubblicavano racconti. La lettura. Grandi firme, ecc... Il regista Louis Trenker, che è stato il mio vero maestro, lesse qualcuno di questi racconti e mi chiamò al suo fianco. Dapprima gli scrivevo dei testi poi mi mise a capo della troupe italiana che realizzava il film Condottieri che veniva confezionato in versione doppia, con due troupes, una tutta tedesca e l'altra tutta italiana. Purtroppo scoppiò la guerra e io fui spedito in Africa dove combattei in Cirenaica e fui personalmente decorato da Rommel. Poi fui rimpatriato per malattia in modo avventuroso, con un aereo, in discesa che perdeva i pezzi volando a pelo del mare per essere pronto a un ammaraggio di fortuna...».*

**Tornò subito a fare del cinema?**

*«Sì, feci lo sceneggiatore e l'aiuto regista di due film che stanno nella storia del cinema e che la televisione americana ha rieditato di recente, Noi vivi e Addio Kira... Ci fu poi la svolta dell'8 settembre; mi unii a un gruppo di partigiani e partecipai alla battaglia di San Paolo... A questo proposito ricordo un particolare... Corsi in motocicletta al comando di corpo d'armata per chiedere rinforzi e, mentre lì si moriva, qui trovai gli ufficiali superiori che banchettavano serviti da camerieri in giacca bianca... Dopo l'occupazione tedesca di Roma riuscii a varcare la linea del fronte a Vasto, raggiunsi gli alleati ed entrai a far parte del programma radiofonico Italia combatte».*

**Finita la guerra riprese l'attività nel cinema?**

*«Per prima cosa mi cimentai come regista teatrale e radiofonico, quindi mi capitò di fare la sceneggiatura di quello che viene considerato uno dei migliori film del povero Blasetti, Un giorno nella vita e infine eccomi esordire come regista del cinema con La domenica della povera gente».*

**E quando passò alla televisione inventando lo sceneggiato?**

*«Per la verità non fui io a fare il primo sceneggiato in tivù. Un anno prima ne aveva fatto uno Casella, regista radiofonico che godeva di una certa stima per aver scritto il soggetto de La morte in vacanza interpretata da Greta Garbo. Ma fu uno sceneggiato che passò inosservato perché Casella non conosceva né la tecnica cinematografica né quella televisiva. Io invece valorizzai il genere con Piccolo mondo antico che fu un successone».*

**Quanti sceneggiati ha realizzato e quale considera il migliore?**

*«Ne ho fatti trenta e sono convinto che il migliore, come realizzazione e come contenuto, sia proprio Il caso Mauritius che vorrei appunto rifare in quanto lo ritengo più attuale di allora».*

**In tanti anni di attività nel cinema e in televisione avrà scoperto e lanciato nuovi talenti...**

*«Quando ho cominciato a fare sceneggiati in Rai c'era la possibilità di sperimentare, così favorii gli esordi di Virna Lisi, Lea Massari, Ilaria Occhini, Scilla Gabel, Giuliana Lojodice, Raffaella Carrà, Enrica Bonaccorti... Fra gli uomini, Giancarlo Giannini, Sergio Fantoni, Maurizio Merli, Alberto Lupo, Gabriele Lavia... Oggi questo non si può più perché la Rai, che vive nel terrore del sorpasso da parte del network privato, crede di dover ricorrere solo a nomi già affermati. Io credo che la Rai si debba preoccupare di sostenere la concorrenza dell'emittenza privata solo facendo dei prodotti culturalmente superiori».*

**Immagino che molti degli attori da lei lanciati le saranno riconoscenti...**

*«Ho letto di recente un'intervista di una delle attrici da me lanciate che poi fu chiamata da Strehler. Ebbene lei adesso non dice che il primo lavoro l'ha fatto con me, ma con Strehler... Diceva Oscar Wilde: "L'attore è anche lui un essere umano? No, l'attore è un attore...". Veda, anche Aldo Fabrizi si vede bellissimo, longilineo e biondo...».*

**Non pensa che lo sceneggiato abbia effettivamente fatto il suo tempo?**

*«C'è chi lo pensa, ma è un grosso errore... Si tratta di un genere letterario svolto in televisione ad episodi, e che non funzioni più è smentito dal successo, tanto per fare un esempio, de "La piovra"... Gli hanno cambiato definizione, telefilm, oppure serial, come "Dallas"... I miei, da "Piccole donne" e "La cittadella" a "David Copperfield", non solo hanno avuto successo in Italia ma sono stati esportati in tutto il mondo e oggi ancora fanno il giro delle televisioni private, venduti da chissà chi senza che io ne sia stato informato».*

**Lamberto Antonelli**

Anton Giulio Majano, una vita trascorsa (e da trascorrere) dietro la telecamera

# PIPPO BAUDO
## *E ora la lirica!*

OSIMO — Ultime ore di vigilia per Pippo Baudo, atteso al debutto nella regia teatrale con «*Rabarbaro rabarbaro*» e «*Gianni Schicchi*». Stasera infatti vi sarà l'anteprima per la stampa e il Pippo nazionale sta dando gli ultimi ritocchi al suo lavoro.

*«Per me questa regia è un divertissement; ma è anche un modo per allargare non tanto il mio campo di attività, quanto per arricchirmi. E poi l'esperienza di lavorare con questi ragazzi è veramente meravigliosa».*

Non c'è, nel teatro «*La Fenice*», l'aria tesa e nervosa che precede il debutto. I modi accattivanti di Pippo Baudo sono un tranquillante per tutto l'ambiente.

*«Certo non è uno scherzo; ma devo dire che tra questo e "Fantastico" non c'è paragone: è molto più pesante mettere in piedi uno spettacolo leggero».*

La domanda è d'obbligo: quanto ha influito la presenza di Katia Ricciarelli nella decisione di dedicarsi alla regia di un'opera lirica?

*«Katia mi ha dato qualche consiglio, ma nulla di più. E' venuta ad Osimo solo un paio di volte. La verità è che io amo la lirica e fin da ragazzo accarezzavo l'idea di firmare una regia».*

Potrebbe quindi ipotizzarsi un futuro in questo campo?

*«No perché ho i miei impegni professionali. Per me questa è stata, oltre che la realizzazione di un desiderio, l'occasione per un periodo di vacanza, di riposo».*

E ad Osimo Pippo si è trovato benissimo. *«E' gente meravigliosa, che ti fa riscoprire l'umanità e la freschezza della provincia. I negozi, dato che per questo avvenimento arriva sempre gente, restano aperti anche alla sera e moltissimi hanno addobbato le loro vetrine ispirandosi a "Rabarbaro rabarbaro". Posso dire che c'è un'intera cittadina che lavora per noi: si sono trasformati tutti in falegnami, elettricisti... Veramente una cosa incredibile, meravigliosa».*

Baudo è sinceramente colpito. *«Quando ripartirò, avrò un ricordo splendido di Osimo: peccato non avere il tempo per godermi ancora di più questa vita tranquilla, questa civilissima e troppo spesso dimenticata "provincia"».*

Le opere delle quali Baudo sta curando la regia sono «*Gianni Schicchi*» di Puccini e la novità «*Rabarbaro rabarbaro*» di Carlo Pedini, ispirata ad «*Alice nel paese delle meraviglie*» di Lewis Carroll; la prima ufficiale dello spettacolo è fissata per il 27 febbraio.

| CRITICA | | | PUBBLICO |
|---|---|---|---|
| ★★★★★ | ECCEZIONALE | ●●●●● | |
| ★★★★ | SUCCESSO | ●●●● | |
| ★★★ | CONSENSI | ●●● | |
| ★★ | DISCORDI | ●● | |
| ★ | SCARSO | ● | |

# questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 20% ad enti convenzionati, circoli Arci ecc.)

## PRIME VISIONI

**ADUA 200** — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
**Il declino dell'impero americano**, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si abbronzano, scherzano, parlano di sesso. Viet. 14 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

**ADUA 400** — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
**Over the top**, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. — Avventuroso
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●●

**AMBROSIO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
**Over the top**, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. — Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,25 — ★★/●●●●●

**AMBROSIO PICCOLO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
**L'inchiesta**, di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phyllis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri (Italia-Colori) — Un magistrato viene inviato a Gerusalemme dall'imperatore Tiberio per indagare sulla scomparsa del corpo di Gesù. Non viet. — Drammatico
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20 — ★★/●●

**ARLECCHINO** — corso Sommeiller 22, Tel. 587.150
**Mr. Crocodile Dundee**, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e li scopre un mondo nuovo. Non viet. — Avventuroso
16,25; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

**CAPITOL** — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
**Le avventure di Peter Pan**, di Walt Disney (Usa-Colori) — Le vicende del simpatico ragazzino volante alle prese con il cattivo Capitan Uncino nell'edizione restaurata. Abbinato al film il documentario Il cavallo tatuato. — Disegno animato, Riedizione '53
15,30; 17,45; 20; 22,20

**CENTRALE** — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
**Il Commissadro**, di Claude Zidi, con Philippe Noiret, Thierry Lhermitte (Fr.-Col.) — Anziano commissario campa chiudendo un occhio sulle malefatte dei piccoli criminali. I guai arrivano insieme con un giovane collega intransigente. V. 14 — Commedia
17,50; 20,20; 22,30 ; Ore 15 **Explorers**, di J. Dante — ★★★/●●●

**CHARLIE CHAPLIN 1** — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.246
**Amore e musica**, di Elie Chouraqui, con Christopher Lambert, Catherine Deneuve, Dayle Haddon (Fr.-Col.) — Sposata e temporaneamente senza marito, s'innamora di un aspirante divo del rock. Complicazioni. Lui sarà famoso. N.V. — Sentimentale
16,15; 18,25; 20,35; 22,40 — ★★/●●

**CHARLIE CHAPLIN 2** — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.246
**Camera con vista**, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. — Commedia
15,50; 18,10; 20,30; 22,40 Ultimi giorni — ★★★/●●●

**CRISTALLO** — via Gatto 3, Tel. 650.71.05
**La mosca**, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Canada-Colori) — Uno scienziato tenta un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14. — Fantascienza
15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●●

**DORIA** — via Grimaldi 8, Tel. 542.422
Oggi chiuso — Spettacolo ad inviti

**ELISEO GRANDE** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Mosca addio**, di Mauro Bolognini, con Liv Ullmann, Daniel Olbrychski, Aurore Clement (It.-Col.) — La storia vera della tenace e inutile lotta, dal 1970 al 1984, di Ida Nudel, ebrea dissidente russa, per ottenere il visto di espatrio. Non viet. — Drammatico
16; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●

**ELISEO BLU** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**D'Annunzio**, di Sergio Nasca, con Stefania Sandrelli, Robert Powell, Sonia Petrovna, Florence Guerin (Italia-Colori) — Storia dell'amore appassionato del giovane D'Annunzio per la bella Barbara Leoni (e qualcun'altra)... Viet. 14 — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

**ELISEO ROSSO** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Il declino dell'impero americano**, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si abbronzano, scherzano, parlano di sesso. Viet. 14 — Commedia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★★/●●●

**FIAMMA** — corso Trapani 57, Tel. 372.037
**Sogno americano**, di Albert Magnoli, con Mitch Gaylord, Janet Jones (Usa-Colori) — Steve e Silvie affrontano i campionati nazionali di ginnastica. Amore fra loro, e dubbi sulla propria riuscita. Ci vuole grinta... — Commedia
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●

**GIOIELLO** — via C. Colombo 31, Tel. 500.700
**Over the top**, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. — Avventuroso
16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

**IDEAL** — corso Beccaria 4, Tel. 521.63.16
**Noi, uomini duri**, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Isabel Russinova (Italia-Colori) — Il tranviere romano Mario e il bancario milanese Silvio partecipano ad un formidabile «corso di sopravvivenza». Capita di tutto — Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

**KING KONG CINESTUDIO** — via Po 21, Tel. 838.73.02
**Il nome della rosa**, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr., It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in un antico convento. Non viet. — Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

**LILLIPUT** — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
**Labyrinth (Dove tutto è possibile)**, di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 — ★★★/●●●

**LUX** — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
**Salvador**, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Colori) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, nelle tragiche vicende di quel Paese. Non viet. — Drammatico
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

**NAZIONALE** — via Pomba 7, Tel. 519.550
**Il lupo di mare**, di Maurizio Lucidi, con Andrea Roncato, Gigi Sammarchi, Kara Donati (Italia-Colori) — La celebre coppia Gigi e Andrea, impegnata in una serie di avventure da spiaggia, ambientate sul litorale romagnolo. Non viet. — Commedia, Non recensito
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

**OLIMPIA 1** — via Arsenale 31, Tel. 532.448
**La famiglia**, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare, dal 1906 ai giorni nostri, raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo «clan». Non viet. — Commedia drammatica
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★★/●●●●

**OLIMPIA 2** — via Arsenale 31, Tel. 532.448
**La sposa era bellissima**, di Pal Gabor, con Angela Molina, Massimo Ghini, Marco Leonardi, Stefania Sandrelli (Italia-Ungheria Colori) — Siciliana col marito in Germania s'innamora. Il figlio capisce, ma il problema è papà. Non viet. — Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●

**REPOSI** — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
**Il colore dei soldi**, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise (Usa-Colori) — Lo «spaccone» è invecchiato ma prima di cedere le armi decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane spavaldo come lui. Non viet. — Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●●

**ROMANO** — Galleria Subalpina, Tel. 510.149
**Peggy Sue si è sposata**, di Francis Ford Coppola, con Kathleen Turner (Usa-Colori) — Sbalzata dal 1985 al 1960 Peggy Sue torna all'epoca in cui era fidanzata con Charlie, da cui ora sta per separarsi. Che fare: dirgli di no? Non viet. — Fantastico
16,30; 18,00; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

**STUDIO RITZ** — via Acqui 2, Tel. 530.881
**La storia ufficiale**, di Luis Puenzo, con Norma Aleandro, Héctor Alterio (Argentina-Col.) — Il dramma dei «desaparecidos» vissuto da una professoressa che si rende conto di aver adottato la bimba di una donna scomparsa. Non viet. — Drammatico
17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●

**VITTORIA** — via Roma 356, Tel. 511.759
**The Hitcher**, di Robert Harmon, con Rutger Hauer, C. Thomas Howell (Usa-Colori) — Ragazzo raccoglie nel deserto californiano un autostoppista particolare: questo è infatti un cavaliere maledetto condannato ad uccidere. Viet. 14. — Horror
16,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — ★★★★/●●●

**ZETA D'ESSAI** — via Colleasca 12, Tel. 745.2907
**Acta general de Chile**, di Miguel Littin. Proiezione unica ore 20,30 con sottotitoli in italiano. Seguirà incontro con il regista. Ingresso gratuito

## PROSEGUIMENTI

**AMBRA** — via C. Salutor 77, Tel. 207.197
Vedi Teatri

**FARO** — via Po 39, Tel. 832.218
Film in lingua inglese. Proiezioni private soci cinecircolo «The Stand In». Ore 17; 19,15; 21,30

**FORTINO** — via Cigna 47, Tel. 485.566
Cinecircoli «Il Pungolo» e «The Stand In». Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

**MASSAUA** — piazza Massaua 9, Tel. 795.960
Vedi Teatri.

**NUOVO ODEON** — via Vanchiglia 8, Tel. 749.2502
**Pirati**, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
20; 22,20 — ★★/●●●●

**SELENE D'ESSAI** — corso Belgio 53, Tel. 874.171
**Highlander (L'ultimo immortale)**, di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (G.B.-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. — Avventuroso
20; 22,30 — ★★★/●●●●

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** (via Bacchi 18, tel. 511.280) **Morbosamente tua**, con Marina Gambier. Ore 14,06; 16,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

**ARCO PUSSYCAT** (c. P. Oddone 31, tel. 484.821) **Coniglietta ingorda**, con Valerie Boisgel. **Anal orgy bliss**. 14,30, ultimo 22,30

**CINECLUB** (v. Fr. Catanche 15, t. 831.682) **Black taboo**. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** (c. Regina Margherita 136, t. 521.5440) **La calda pelle della bestia**. No stop dalle 10 alle 3 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

**MATERI** (via P. Tommaso 5, tel. 585.334) **Le prestazioni di Vanessa**, con Joanna Bellwood, Steve Robertson. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

**MAXIM** (largo G. Cesare 106, t. 287.974) **Fashion love**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

**METROPOL** (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) **Cicciolina carne bollente**, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MILANO ROY DU SEXE** (via Milano 8, tel. [illegible]) **Sharonne e Dominique**, con Mai Lin; **Sexy femme**. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30) L. 3500, rid. 2500, 2000.

**PRINCIPE** (v. Pr. d'Acaja 49, t. 749.6951) **Adolescenti vogliose**, con Marina Frajese. Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**REGINA** (c. Reg. Margh. 123, t. 530.885) **Bebe**, con Samatha Fox; **Fantasie di dolci porcellone**, con Olinka Hardiman. Ap. 10, ult. 22,30, L. 4500, rid. 3000-2500.

**ROMA BLUE** (v. S. Donato 41, t. 487.788) **Il grande potere del sesso**, con Marilyn Jess, Dominique St. Clair. Ap. ore 15; ult. 22,30, ingresso L. 3500.

**SPEZIA** (via Nizza 170, tel. 698.3617) **Fantasie supererotiche** (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

**TORINO** (v. Buozzi 8, tel. 530.383) **Cicciolina carne bollente**, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

**VITTORIO VENETO** (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.843) **Morbide carezze; Candice e Candy**. No stop dalle 14 alle 24.

## ALTRE VISIONI

**AGNELLI** (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.130) Chiuso per riposo — Sabato 1ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano»

**ARALDO** (v. Chiomonte 3, tel. 331.704) Chiuso per riposo. Vedi teatri

**CHORE** (via Nizza 56, tel. 657.884) **Target**. Versione originale inglese. Ore 20,15; 22,30 — Poliziesco

**S. RITA** (v. Vernazza 26/A, tel. 325.060) **Fratelli nella notte**, con Fred Ward, Reb Brown. Ore 20,45. — Avventuroso

**VALDOCCO** (via Salerno 12, tel. 521.12.62) Chiuso per riposo. Sabato Rassegna cinematografica «I giovani ai giovani». 9ª edizione

**STUDIO INTAFORM** (c. Cosenza 66, tel. 353.634) Chiuso per riposo